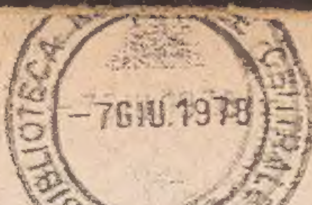
Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO



Mercoledì, 31 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9637 nuova serie Fondazione 1881

«L'ESPRESSO» TORNA DI NUOVO ALL'ATTACCO

Scoccano le accuse contro il Quirinale

Al centro di polemiche tre «affari» sfumati: ma qual è l'obiettivo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre il presidente del Consiglio si trova da alcuni giorni negli Stati Uniti per «tranquillizzare» il mondo occidentale sulla situazione politica italiana e promuovere un piano comune per rilanciare l'economia, il settimanale «L'Espresso» ha convocato ieri nei suoi uffici i redattori dei maggiori quotidiani per presentare un articolo che comparirà nel numero in edicola tra oggi e domani e nel quale si accusa il Capo dello Stato di aver tentato, tra il '72 ed il '73, tre affari colossali con l'allora re Feisal d'Arabia in occasione della visita che Leone fece a Riad. Al termine del lungo articolo vengono chieste le dimissioni del Capo dello Stato.

Non entriamo nel merito della polemica (riportiamo qui accanto una sintesi dell'articolo e la relativa immediata nota di smentita diffusa dal Quirinale), ma negli ambienti politici ieri sera due erano le considerazioni più frequenti: la prima riguarda il fondamento di queste accuse; la seconda l'obiettivo politico alla loro base. Il settimanale sostiene che il Presidente della Repubblica svolse alcune funzioni per interesse personale e non per interesse del Paese: questo è nel suo diritto visto che nel nostro Paese vige la più completa libertà di stampa, però certe accuse vanno accompagnate da prove sicure, vanno dimostrate. Sarebbe stato o non sarebbe stato un buon affare per l'Italia la costruzione di un consorzio aeronautico, la fornitura all'Arabia di una flotta di navi cisterna, la prenotazione di una quota rilevante della produzione di greggio saudita? Quali sono le prove dell'interesse personale del Presidente della Repubblica?

In realtà leggendo con attenzione l'articolo pubblicato dal settimanale in questione le domande che sorgono spontaneamente sono ben altre e tutte quante di natura politica. Chi c'è e quale disegno si nasconde dietro la richiesta di dimissioni del Presidente della Repubblica? Già prima del tragico sequestro dell'on. Moro il presidente del Pri La Malfa chiese le dimissioni di Leone; oggi la manovra si ripete anche se alla base di questa nuova richiesta non è probabilmente, lo stesso partito. Ma anche oggi, come già accadde per la sortita di La Malfa, i due maggiori partiti, la Democrazia cristiana ed il Partito comunista, sostengono che l'attacco al Presidente della Repubblica punta ad una rottura dell'attuale quadro politico e rischia di provocare, come ultimo sbocco, le elezioni anticipate.

A conti fatti questo attacco al Capo dello Stato viene condotto quando mancano una trentina di giorni all'inizio del semestre bianco che verrebbe automaticamente abolito dalle dimissioni del Capo dello Stato. Esiste veramente oggi un «partito» disposto a percorrere sino in fondo una simile prospettiva? Se la risposta è affermativa, nei prossimi giorni assisteremo a nuove sensazionali prese di posizione, altrimenti questa sortita andrà ad aumentare il numero delle «questioni» sulle quali dovranno pronunciarsi magistratura e guardasigilli.

Per il momento qualsiasi gesto da parte di Leone è da escludersi. Al di là della fondatezza o meno delle accuse formulate dal settimanale resta il fatto che queste giungono proprio mentre il presidente del Consiglio sta cercando di accreditare negli Stati Uniti un'immagine positiva della potenzialità che il Paese può sviluppare grazie all'accordo di maggioranza raggiunto da pochi mesi.

Un caso? Non c'è dubbio che la polemica non favorisce l'azione di Andreotti così come non la agevolano le continue polemiche tra alcuni partiti della maggioranza. Ieri i repubblicani hanno ufficialmente invitato i socialisti ed comunisti ad un incontro a due «per arrivare ad un reciproco chiarimento». Un certo antagonismo, ha detto La Malfa, «tra i due partiti c'era già e i risultati elettorali l'hanno accentuato. Dopo il 14 maggio la concorrenza tra comunisti e socialisti si è accentuata, e non vorrei che adesso si trasformasse in lotta».

Tommaso Genisio

Secca smentita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Così inizia l'articolo de «L'Espresso»: «Giovanni Leone, quando già da tempo era Presidente della Repubblica, si adoperò attivamente per far concludere ai fratelli Lefebvre almeno tre colossali affari con l'Arabia Saudita. Per ottenere lo scopo fece ricorso alle prerogative della sua carica ufficiale, esercitò pressioni su un ministro degli esteri dell'epoca (Aldo Moro) e non esitò a servirsi disinvoltamente di canali diplomatici anormali, creando serie difficoltà all'attività del governo e di un ente di stato, l'Eni.

«L'anima nera di questo progetto — prosegue il settimanane — era Antonio Lefebvre. Il meccanismo era semplice e a prova di bomba. Leone, personalmente e attraverso l'opera di diplomatici italiani distaccati allo scopo, induceva il paese estero (nel caso in questione, l'Arabia) a firmare accordi-quadro con l'Italia. Le iniziative commerciali specifiche per realizzare il contenuto degli accordi venivano poi delegate a Lefebvre, in almeno un caso indicato addirittura nella corrispondenza diplomatica tra i due paesi, come intermediario ufficiale. Per tragiche e casuali circostanze, la morte violenta di re Feisal d'Arabia e la morte naturale del suo ministro degli esteri, Omar El Saqquaf, nessuno dei tre affari arrivò alla sospirata, lucrosa conclusione: se fosse accaduto, Lefebvre e i suoi partner si sarebbero spartiti tangenti colossali.

«I tre affari — ricorda «L'Espresso» — erano questi 1) La costituzione di un consorzio aeronautico tra Italia, Arabia e società Lockheed (trattativa portata avanti da Leone personalmente, a pressoché totale insaputa della diplomazia italiana, sulla base di un progetto frettolosamente redatto da Ovidio Lefebvre); 2) la fornitura all'Arabia di una flotta di navi cisterne per il trasporto del petrolio; 3) la «prenotazione» di una quota rilevante della produzione di greggio saudita, con la possibilità di controllarne la ripartizione fra i clienti italiani.

«Queste imprese — aggiunge il settimanale — non furono iniziative estemporanee, conseguenze di momentanea leggerezza: furono il frutto della attività di una vera e propria organizzazione, che a un certo punto ebbe persino una sorta di consacrazione ufficiale con un atto di Giuseppe Medici, ministro degli esteri nel primo governo Leone, e poi di nuovo titolare agli esteri dal 26 giugno '72 al 7 luglio '73, con Leone già al Quirinale.

«Si trattò, in sostanza, dell'attività di una «diplomazia parallela» — rileva «L'Espresso» — a cui diedero contributi di diversa importanza e in diversi momenti, diplomatici di primo piano, come Gerolamo Messeri, Luciano Conti, Dino Cappello, Federico Sensi, contributi che Leone e Lefebvre coordinavano e utilizzavano a scopo di lucro.

«Per portare a buon fine queste imprese, Antonio Lefebvre ricevette e utilizzò — sostiene il settimanale — un passaporto diplomatico. Le sue spese di viaggio, almeno in una occasione, vennero sostenute dal ministero degli esteri. Sua moglie, Eugenia Beek, fu a lungo ospitata a spese della Repubblica, nella ambasciata italiana in Arabia, nonostante le rimostranze dei funzionari. E Leone dal Quirinale e Medici dalla Farnesina misero a sua disposizione l'opera di rappresentanti diplomatici italiani, adoperandosi nella loro qualità di Pre-

R. R.

Continua in 2.a pagina

IL MONDO ARTISTICO ITALIANO A SOQQUADRO PER I CLAMOROSI SVILUPPI DI UN'INCHIESTA

Terremoto negli Enti lirici: 28 arresti

In carcere grossi nomi: 13 a Roma (Lanza Tomasi, Siciliani e altri), 6 a Milano tra cui Madau Diaz della «Scala», 4 a Venezia (Bussotti, Floris Ammannati, Wolf Ferrari e un impiegato), due a Napoli (Adriano Falvo e Lucio Parisi), due a Genova (Mario Porcile) e uno a Cagliari - Accuse di corruzione concussione e truffa - Tangenti a cantanti stranieri



Roma — Alcuni fra i più noti arrestati: a sinistra il direttore del Teatro dell'Opera di Roma Gioacchino Lanza Tomasi, al centro il sovrintendente del «San Carlo» di Napoli Adriano Falvo e Mario Porcile il fondatore del Festival di Nervi (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il mondo italiano degli enti lirici è sconquassato da un terremoto scandalistico: non meno di 28 persone sono agli arresti e tra esse i nomi più altisonanti. Da un bilancio risulta che sono stati effettuati, da parte della guardia di finanza, 13 arresti a Roma, 6 a Milano, 4 a Venezia, 2 a Napoli, 2 a Genova e 1 a Cagliari. Le accuse, che possono variare a seconda delle responsabilità delle singole persone, possono essere condensate in corruzione, concussione, truffa aggravata allo Stato.

L'operazione è scattata ieri mattina all'alba: per ordine del magistrato romano Nino Fico. Gli imputati in stato di arresto a Roma sono: Gioacchino Lanza Tomasi, direttore artistico dell'Opera di Roma; la sua segretaria Giovanna Megna; il maestro Francesco Siciliani, direttore artistico dell'Accademia di Santa Cecilia ed ex consulente della Scala di Milano; Giuseppina Consolo, insegnante presso l'Accademia di Santa Cecilia e già segretaria del maestro Siciliani quando questi dirigeva il servizio programmi lirici della Rai; il maestro Fernando Cavaniglia, ex direttore artistico dell'Opera di Roma; il maestro Nino Bonavolontà, direttore artistico del Teatro dell'Opera di Cagliari nonché direttore del conservatorio del capoluogo sardo. L'arresto è avvenuto nello stesso capoluogo, in questo caso. Della retata fanno ancora parte Simonetta Lippi, impresario assai conosciuto nel campo teatrale italiano, già sotto processo insieme al maestro Claudio Abbado (il processo si farà dinanzi al tribunale di Roma il 28 giugno) per esportazione di capitali; l'agente teatrale Elio Mainenti; e le titolari dell'agenzia «Sarit» Lucia e Gianna Rinaldi Lopez. Quest'ultima è la moglie del baritono Alberto Rinaldi; il maestro Danilo Belardinelli, ex direttore artistico del «Bellini» di Catania e gli agenti teatrali Gabriele D'Averio, Alberto Mirri e Ornella Cogliolo.

L'operazione di polizia che ha portato alla cattura di personaggi dai nomi altisonanti nel campo del settore lirico non sembra si debba considerare chiusa. La guardia di finanza ha operato arresti anche in altre città e in particolare a Milano dove la guardia di finanza ha arrestato sei persone, tre uomini e tre donne. Secondo quanto si è appreso solo due dei sei arrestati farebbero parte del personale scaligero (la segretaria della direzione artistica Silvia Suighi e il direttore di produzione Antonello Madau Diaz), mentre altre due arrestate farebbero parte del personale di un'agenzia teatrale. Si tratterebbe di Donatella Pedrazzi e di Patrizia Bellipanni. Si ignorano gli altri nomi.

A Napoli, sono stati rinchiusi nel carcere di Poggioreale Adriano Falvo, sovrintendente del San Carlo e presidente dell'associazione napoletana della stampa e il maestro Lucio Parisi, segretario generale del San Carlo. A Venezia altre quattro persone sono state associate alle carceri. Le manette sono scattate ai polsi del maestro Silvano Bussotti, ex direttore artistico della «Fenice» e compositore musicista assai apprezzato, del segretario generale della Biennale ed ex sovrintendente della «Fenice» Floris Ammannati, nonché Arturo Wolf Ferrari, segretario artistico del teatro e Sergio Tosi, funzionario dell'Ente lirico.

Anche a Genova sono state arrestate due persone: l'ex direttore artistico e ideatore del Festival internazionale del Balletto di Nervi, Mario Porcile, di 57 anni, e un impiegato, Alessandro Bonioli, di 38, addetto alla direzione artistica del teatro comunale dell'Opera di Genova. Mario Porcile è stato arrestato dalla Finanza alla stazione ferroviaria. Porcile è un personaggio noto non solo a Genova ma in tutto il mondo artistico internazionale proprio per i balletti di Nervi, l'unica manifestazione internazionale che abbia resistito per anni a Genova e che ha contribuito al lancio di molte «stelle» del balletto tra le quali Carla Fracci nel 1956.

L'inchiesta che si sta allargando a macchia d'olio in tutta Italia è senza precedenti sia per la notorietà degli arrestati sia per il loro numero. I reati contestati sono molto gravi, come si è detto: vanno dalla truffa aggravata all'appropriazione indebita e dalla concussione alla corruzione e agli atti contrari ai doveri d'ufficio per coloro che ricoprono cariche pubbliche.

Ieri mattina, dunque, con la massima discrezione, a Roma, Venezia, Napoli, Genova e Cagliari le guardie di Finanza si sono mosse alle prime luci dell'alba, quando tutti gli arrestati si trovavano nelle loro case e stavano ancora dormendo. Le prime vetture dei finanzieri hanno cominciato a varcare i cancelli del carcere di Regina Coeli, per quanto riguarda Roma, alle sette meno un quarto. Alle otto in punto, un'Alfetta trasportava Lanza Tommasi, man mano, a distanza di pochi

Gianni De Chiara

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

UN ALTRO ARRESTO: Eugenio Bagnoli

VENEZIA — Anche il maestro Eugenio Bagnoli, direttore artistico del teatro «La Fenice», è stato arrestato. Lo ha reso noto il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Venezia, comunicando che l'arresto è avvenuto a Napoli (dove Bagnoli si trovava, su incarico dell'ente lirico veneziano) e che, subito dopo, è stato condotto in carcere a Roma, a disposizione del sostituto procuratore dott. Nino Fico.

AL KENNEDY CENTER DI WASHINGTON I LEADER DEI QUINDICI PAESI DELL'ALLEANZA

Carter apre il vertice della Nato con un monito all'Unione Sovietica

«Non possiamo restare indifferenti di fronte all'espansionismo russo in Africa» - Ha chiesto anche un rafforzamento dello schieramento difensivo in Europa - Stamane il colloquio a due con Andreotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Un intervento del Presidente degli Stati Uniti improntato a fermezza, ma senza toni di rottura con l'URSS, ha aperto al Kennedy Center il vertice Nato di Washington, che durerà due giorni.

I quindici Paesi dell'Alleanza sono rappresentati da due Capi di Stato (Carter e Giscard) dodici primi ministri e un ministro degli esteri.

Carter ha avvertito l'Unione Sovietica che l'Alleanza Atlantica non può restare indifferente di fronte alla politica espansionistica che l'URSS sta conducendo in Africa e alla minaccia che continua a far pesare sull'Europa con la sua incessante corsa al riarmo. Sul primo punto non ha indicato alcuna contromisura, mentre sul secondo è stato esplicito nel chiedere agli alleati un rafforzamento del dispositivo difensivo della Nato.

Ha stabilito però una stretta connessione tra la difesa dell'Europa, la distensione tra l'Est e l'Ovest e la diplomazia globale, ed è stato questo il filo conduttore di quasi tutti gli altri interventi, a cominciare da quello del presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti.

Lo sforzo di analisi nel quale sono impegnati i capi di governo dell'Alleanza si appoggia sul gioco di luci e di ombre che si proiettano sui rapporti Est-Ovest. Dai discorsi introduttivi di ieri è emersa in tutti la convinzione che non esiste nei dirigenti del Cremlino una spinta a modificare le politica di distensione. Ma nessuno ha ignorato le profonde contraddizioni nelle quali cade l'Unione Sovietica fomentando conflitti locali e potenziando al di là dei suoi effettivi bisogni di difesa il proprio armamento convenzionale e strategico.

Questi, in rapida sintesi, i punti salienti degli interventi della giornata d'apertura. Carter ha detto che nessuno deve temere un'aggressione da parte dell'Alleanza, ma nessuno deve neppure illudersi che la Nato rimarrebbe inattiva di fronte a un'aggressione. Il binomio difesa-distensione rimane valido, l'Alleanza non deve trascurare il proprio dispositivo militare.

D'altra parte, la Nato non può rimanere estranea a ciò che accade al di fuori del proprio ambito, specie a ciò che accade in Africa, perché gli avvenimenti in questo continente finiranno per pesare a lungo termine sugli interessi dei paesi Nato. Dunque, per Carter hanno fatto bene quei Paesi europei (Francia e Belgio) che nei recenti avvenimenti dello Shaba hanno deciso di intervenire.

Che la distensione non possa essere circoscritta al solo contesto europeo, lo ha affermato anche il presidente del Consiglio Andreotti nel suo intervento alla riunione plenaria. «Ciò che dobbiamo esigere con sempre maggiore fermezza dai nostri interlocutori dell'Est — ha detto Andreotti — è che la distensione non può venire circoscritta solo all'Europa, ma deve invece estendersi anche agli altri continenti».

L'Alleanza — ha affermato Andreotti — rimane un fattore di stabilità in una situazione internazionale caratterizzata da incertezze e da possibilità di evoluzioni contraddittorie. L'esame della situazione internazionale effettuato dal presidente del Consiglio parte dalla riunione di Belgrado, «che ha disatteso le aspettative» per risultati concreti sull'attuazione del patto di Helsinki, ed ha esaminato tutti i maggiori nodi di crisi internazionale: dal Corno d'Africa allo Shaba («dove è più che mai urgente giungere a soluzioni pacifiche e internazionalmente riconosciute»), dal Medio Oriente, dove dopo l'iniziativa di Sadat si rilevano sintomi di degradazione, ai problemi della distensione e del disarmo.

«L'assemblea dell'Onu è l'occasione — ha detto ancora Andreotti — per riflettere che senza un freno alla corsa agli armamenti le tensioni potrebbero accrescere e ciò porta a considerare anche l'altra funzione della Nato, complementare a quella difensiva e cioè di favorire nel quadro di relazioni internazionali più stabili il raggiungimento di equilibrate misure di disarmo e di controllo degli armamenti».

L'Italia appoggia quindi la proposta britannica di più frequenti riunioni in sede Nato su questo tema. Sulla limitazione degli armamenti strategici, il Salt, Andreotti ritiene indispensabile che la Nato faccia attenzione alle conseguenze che derivano all'Europa dai nuovi importanti sistemi nucleari intermedi dell'Unione Sovietica.

Dal canto suo, il primo ministro britannico Callaghan ha detto che l'Urss deve sapere che l'Alleanza atlantica non vuole indirizzarsi su una «rotta di collisione». D'altra parte, però, la Nato attende l'Urss alla prova in Africa per verificare i suoi reali propositi di pace. Per il premier britannico occorre incalzare i dirigenti sovietici in un dialogo che tocchi l'intero arco dei rapporti con l'Est, avendo come obiettivo quello di rafforzare i fattori di stabilità.

Tra gli interventi di ieri si sono distinti quelli del primo ministro greco Karamanlis e del primo ministro turco Ecevit. I due hanno parlato quasi esclusivamente della controversia che divide Atene e Ankara su Cipro e la piattaforma continentale nell'Egeo. Ma ne hanno parlato con toni distesi, ottimistici. La situazione dei rapporti tra Grecia e Turchia è migliorata, e dopo l'incontro di ieri tra Ecevit e Karamanlis gli ambienti diplomatici di Washington non escludono che una soluzione della vertenza possa essere vicina.

Andreotti e i capi delle altre delegazioni sono stati ospiti a colazione e a pranzo dal Presidente Carter, alla Casa Bianca. Questa mattina si avrà il colloquio a due tra Andreotti e Carter, poi la ripresa dei lavori del Consiglio atlantico e, nel primo pomeriggio, la conclusione del vertice.

Pio Mastrobuoni

LA TASS STIGMATIZZA la politica della Nato

MOSCA — La «Tass» ha stigmatizzato la proposta all'esame dei Paesi della Nato riuniti a Washington di creare una sorta di «forza collettiva di intervento» per l'Africa, affermando che essa servirebbe essenzialmente a «sostenere gli interessi dei monopoli multinazionali e a sopprimere i movimenti di liberazione nazionale dei popoli africani».

La «Tass» cita anche la rivista indiana «Economic and Political Weekly», secondo la quale all'India sarebbe stato proposto di aderire alla Nato: «Ciò consentirebbe, secondo il parere dei generali occidentali, di indebolire il movimento dei non-allineati e di aprire alla Nato un accesso supplementare alle risorse petrolifere del Golfo Persico e del Medio Oriente».

ORE LIBERE DAL LAVORO E RETRIBUITE PER FARE ALA AL CORTEO DELL'OSPITE

Il regime mobilita i praghesi per dare il benvenuto a Breznev

Poche ore prima dell'arrivo del capo sovietico cinque arresti fra i dissidenti

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Leonid Breznev è giunto in visita ufficiale a Praga mentre si moltiplicano le imprese terroristiche della polizia segreta cecoslovacca contro i portavoce di «Carta 77», il manifesto dei diritti civili e umani. Poche ore prima dell'arrivo del capo sovietico, ieri mattina, gli agenti avevano fatto irruzione nelle abitazioni di un numero imprecisato di firmatari del manifesto e ne hanno arrestati almeno cinque. Non si conoscono per ora i loro nomi. Il provvedimento è stato evidentemente preso come misura preventiva per neutralizzare possibili dimostrazioni durante il soggiorno di Breznev a Praga.

L'aereo del capo sovietico era atterrato con quasi un'ora di ritardo sul programma alcuni minuti prima delle 11. Husak, Bilak e tutti gli altri massimi gerarchi del regime cecoslovacco hanno dato al gran completo il benvenuto a Breznev. Ventun colpi di cannone, inni nazionali, abbracci e baci hanno dato un forzato accento di festa a un avvenimento che ha lasciato indifferenti i praghesi. Breznev appariva di buon umore, ha lanciato qualche battuta scherzosa, sorridendo, ma ciò non ha impedito che tutti constatassero come il suo stato di salute sia precario: per questo, il programma ufficiale della visita è stato ridotto al minimo e forse per questo non ci sono state dichiarazioni all'aeroporto. Si vuole evitare a Breznev anche il minimo sforzo superfluo.

Migliaia di persone si sono assiepate per le vie di Praga, per assistere all'inizio della visita di Breznev. Il capo del Cremlino ha lanciato a tutti ampi sorrisi. Si è appreso che la folla plaudente lungo le vie era giunta in gruppi organizzati prima che Breznev sbarcasse all'aeroporto. Il tragitto fra l'aeroporto e il castello Hradcany (residenza ufficiale del leader cecoslovacco) è lungo dodici chilometri. E molte delle persone che sventolavano le bandierine dei due paesi avevano avuto ore libere retribuite dal lavoro per poterlo fare. La «Ctk» parla di «decine di migliaia» altre valutazione di circa centomila.

In concomitanza con la visita a Praga di Breznev, Rudolf Slansky, il figlio del segretario generale del partito comunista cecoslovacco impiccato nel 1952, ha scritto un articolo pubblicato ieri a Vienna dal giornale ufficiale del partito socialista austriaco «Arbeiter Zeitung» per denunciare «il terrorismo politico» in Cecoslovacchia.



Praga — Breznev e Husak all'aeroporto dopo la cerimonia (Upi)

Slansky ha scritto che la repressione a Praga sta assumendo il carattere di delinquenza e lo dimostra. Il 16 maggio un firmatario di «Carta 77», Ivan Medek, uscito da un interrogatorio della polizia segreta venne aggredito sulla strada da due sconosciuti, trasportato su un'automobile dove fu legato, bendato e picchiato. Il corpo esanime del «dissidente» venne ritrovato in un bosco a 45 chilometri da Praga.

Ettore Petta

I LEGAMI DEI TERRORISTI ARRESTATI CON IL CASO MORO

Belgrado: una delle donne «corriere» dei brigatisti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Il governo di Belgrado è disposto a estradare nella Germania federale i quattro terroristi tedeschi — fra i quali una ragazza che sarebbe implicata nel caso Moro — arrestati l'11 maggio perché entrati illegalmente in Jugoslavia.

L'annuncio è stato dato in un breve dispaccio dell'agenzia ufficiale Tanjug, la quale rileva anche che «è in corso un processo di estradizione da parte della Repubblica federale di Germania di un numero "maggiore" di cittadini jugoslavi, i quali sul territorio della Repubblica federale tedesca hanno compiuto azioni terroristiche contro la Repubblica federativa socialista di Jugoslavia».

Questa precisazione viene indirettamente a confermare quanto era stato subito ipotizzato, e cioè che il governo di Belgrado chiede e forse subordina all'estradizione di Rolf Wagner, Sieglinde Hoffmann, Peter Boock e Brigitte Mohnhaupt (è questa colei che sarebbe implicata nel caso Moro) la consegna di un numero imprecisato di terroristi (presumibilmente croati), che vivono nella Germania federale.

Secondo la magistratura tedesca, Brigitte Mohnhaupt e Rolf Wagner sono corresponsabili degli assassinii del procuratore generale dello Stato Siegfried Buback, del banchiere Juergen Ponto e del sequestro e dell'uccisione del presidente della Confindustria Hanns Martin Schleyer e della sua scorta, nonché di complicità nel dirottamento dell'aereo della Lufthansa a Mogadiscio. La Mohnhaupt, ex studentessa in medicina, appartenente alla «vecchia guardia» della Frazione armata rossa, già condannata a quattro anni di carcere, era inoltre ricercata dalla polizia olandese come complice del terrorista Knut Folkerts.

Il sospetto che la Mohnhaupt possa avere avuto una parte anche marginale nel rapimento e nel successivo assassinio del presidente della Democrazia cristiana, Aldo Moro (le viene attribuita la qualifica di «corriere») si basa sulla lettera sequestrata a Giuseppe Zambon, fermato a Milano il mese scorso. Il testo, reso illeggibile da un tentativo dello stesso Zambon di ingoiare la missiva, conteneva — stando a fonti diverse — un accenno ad una certa «Brigitte». La lettera era invece indirizzata ad una certa «Susanne», che potrebbe essere Susanne Albrecht, ricercata per l'uccisione del banchiere Ponto. Nell'ambito della vicenda, le autorità italiane non hanno mai confermato la tesi che fa della Mohnhaupt la donna citata nella lettera. Per di più, Zambon è stato prosciolto da ogni accusa e rimesso in libertà a pochi giorni del fermo. Anche la polizia italiana indaga ora sull'eventuale ruolo avuto dalla Mohnhaupt nel caso Moro.

E' stata intanto avanzata l'ipotesi, non si sa con quanto fondamento, che la scoperta dei terroristi in Jugoslavia possa essere collegata all'annullamento dell'intervento il 25 maggio del Presidente Tito al grande spettacolo organizzato nello stadio dell'esercito di Belgrado per il suo 86.o compleanno, una tradizione che durava da trentaquattro anni. L'infiltrazione dei terroristi avrebbe anche costretto il governo ad annullare il grande ricevimento per il genetliaco di Tito, ufficialmente giustificato col fatto che il Maresciallo stava lavorando al discorso che pronuncerà il 20 giugno al congresso del partito.

Il primo dispaccio della Ta-

A. P.

Continua in 2.a pagina

SI FA SEMPRE PIU' ACCESO IL CONFRONTO IN VISTA DEL VOTO DELL' 11 GIUGNO

I partiti escono allo scoperto nella battaglia dei referendum

La maggioranza politica schierata contro l'abrogazione della legge Reale e del finanziamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La campagna elettorale per il referendum dell'11 giugno, dopo un inizio sonnacchioso, si sta ormai facendo sempre più accesa, è bastato che la Cassazione decidesse il numero dei referendum perché automaticamente i partiti affilassero meglio le armi della battaglia. Come si sa, voteremo per l'abrogazione o meno della legge Reale e per l'abrogazione o meno della legge che tutela il finanziamento pubblico dei partiti.

Qual è la posizione dei partiti» — Si sono schierati «contro» l'abrogazione della legge Reale: Dc, Pci, Psi, Pri, Psdi, Pli e Dn (Democrazia nazionale - costituente di destra); si sono schierati a «favore» della sua abrogazione: il Partito radicale, Democrazia proletaria (Dp) il Partito democratico di unità proletaria (Pdup) e il Movimento sociale.

Si sono schierati «contro» l'abrogazione della «legge sul finanziamento pubblico dei partiti» Dc, Pci, Psi, Pri, Psdi e Dn; si sono schierati «a favore» della sua abrogazione: il Partito radicale, il Pli, Democrazia proletaria, il Partito democratico di unità proletaria. Il Msi lascia liberi i suoi elettori di votare o meno l'abrogazione della legge.

«Il meccanismo della votazione» — Voteremo su due schede, una di color «giallo paglierino» riguardante il finanziamento pubblico dei partiti, e una di color «grigio» riguardante la legge Reale. Sulla prima è posto il seguente quesito: «Voi volete che sia abrogata la legge 2 maggio 1974, n. 195, contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, come modificata, nell'articolo 3, terzo comma, lettera B, dall'articolo unico della legge 16 gennaio 1978, n. 11, modifiche alla legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente le norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici?». Sulla seconda scheda è posto il seguente quesito: «Volete voi che sia abrogata la legge 22 maggio 1975, n. 152, recante "disposizioni a tutela dell'ordine pubblico" come modificata, nell'art. 5 dall'art. 2 della legge 8 agosto 1977, n. 533: "Disposizione in materia di ordine pubblico?".

«Le risposte» — Chi vuole che i partiti non ricevano denaro dallo Stato deve rispondere mettendo una croce sul sì: ciò significa che la legge va abrogata; chi al contrario vuole che la legge resti in vigore deve fare una croce sul no, cioè che la legge non va abrogata. Stesso discorso vale per la legge Reale: chi vuole che venga abrogata deve rispondere sì al contrario chi la vuole in vigore deve votare no.

«Le due leggi» — La legge Reale riguarda le norme relative all'ordine pubblico. E' entrata in vigore nel maggio del '75, e porta il nome di Oronzo Reale, allora ministro di Grazia e Giustizia durante il quarto governo Moro. Cosa prescrive la legge: 1) Riduce i casi in cui è prevista la «libertà provvisoria»; 2) Impedisce la scarcerazione per decorrenza dei termini; 3) Consente alla polizia di «fermare» le persone sospette e si eseguire perquisizioni anche senza il mandato del giudice; 4) Vieta l'uso di caschi protettivi o di altri mezzi atti a coprire il volto durante manifestazioni pubbliche ed inasprisce le pene per chiunque partecipi a manifestazioni non autorizzate; 5) Allarga l'istituto del confino di polizia agli istigatori, mandanti e finanziatori di attività «usuali del fascismo», e viene condannata la ricostruzione del disciolto partito fascista; 6) Autorizza la polizia a far uso delle armi per impedire la consumazione di gravi reati; 7) Ripristina la pratica delle intercettazioni telefoniche precisandone le modalità; 8) Prevede l'espulsione di cittadini stranieri, fatti salvi i diritti costituzionali; 9) Stabilisce pene più severe per i reati contro le persone ed il patrimonio.

I partiti hanno tentato fino all'ultimo di evitare il referendum su questa legge, cercando di varare una nuova legge sull'ordine pubblico, più adeguata al momento. La cosiddetta «Legge Reale-bis» aveva già ottenuto il voto favorevole del Senato, quando, una volta tornata alla Camera, è stata «bloccata» dall'ostruzionismo di radicali, missini e demoproletari, per cui il referendum si è reso necessario. Se la legge venisse abrogata, ci sarebbero 60 giorni per ritentare il varo della «Legge Reale-bis». Ma c'è il rischio che le estreme ripetano l'ostruzionismo, e la nuova legge verrebbe nuovamente bloccata, con la prospettiva di un bel «vuoto legislativo».

La legge sul finanziamento pubblico dei partiti è stata varata nel '74, con l'intento di moralizzare le «entrate», a sostegno dei gruppi politici. La legge prevede uno stanziamento di 45 miliardi per finanziare solo quei partiti che hanno un seguito elettorale e riescono a far eleggere propri rappresentanti. Per evitare che i partiti più grandi incassino di più, una parte del finanziamento viene distribuito in parti uguali agli aventi diritto e l'altra in proporzione alle cifre elettorali ottenute da ciascun partito nelle elezioni politiche della Camera e del Senato. Un altro tipo di finanziamento (15 miliardi) è previsto per concorrere alle elezioni politiche.

I «pronostici» — Premesso che è sempre un rischio avanzare pronostici su una consultazione elettorale, si può dire che per quanto riguarda la legge Reale nell'opinione pubblica c'è la tendenza di votare «no», cioè a confermare la legge. Per i finanziamenti la gente è divisa: non è troppo convinta di questi soldi da dare ai «suoi» rappresentanti in Parlamento, dopo gli scandali e le «bustarelle» che hanno riempito le cronache degli ultimi anni.

Giancarlo Mingoli

FALLISCE IN SARDEGNA l'attentato a un ponte

NUORO — Nuovo misterioso episodio terroristico in Sardegna. Sconosciuti hanno tentato di far saltare il ponte sul rio Sadde lungo la strada statale 129 «traversale sarda» che dalla marina di Orosei, passando per Nuoro, raggiunge Macomer. Il ponte obiettivo dei terroristi è ubicato al chilometro 98+500 della statale a circa due chilometri dall'abitato di Macomer. Per far saltare il ponte sono stati collocati due ordigni, uno dei quali è esploso provocando leggeri danni alla sede stradale.

IL MESSAGGIO CONCLUSIVO DEI VESCOVI AI FEDELI

La Chiesa non si rassegna alla legalità dell'aborto

Il tono del documento è comunque improntato a equilibrio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi italiani «non escludono e non invocano» un eventuale referendum abrogativo della legge sull'aborto, ma intanto definiscono «doverosa l'obiezione di coscienza da parte del personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie». Questo in sintesi il contenuto del messaggio conclusivo ai fratelli di fede e a quanti seguono con sincera attenzione la vita della Chiesa della assemblea generale dei vescovi italiani svoltasi la settimana scorsa (datato da Roma, anziché dal Vaticano ove si sono tenuti i lavori ed il messaggio stesso è stato redatto).

«La Chiesa non si rassegna, non può rassegnarsi di fronte alla legalizzazione dell'aborto che conta tanta ostinazione — proclamano i vescovi — si è voluto introdurre anche nel nostro Paese». Fanno appello ai «nuovi impegni» che, in seguito all'approvazione della legge, «nascono per tutti i cristiani», alla «nuova forza richiesta alle donne per testimoniare la sublimità delle loro vocazioni di donatrici ed educatrici della vita». Ma il tono complessivo del documento non è di battaglia. Non una sola volta nel suo contesto si parla di peccato o colpa grave, né tanto meno vi si accenna alla sospensione dai sacramenti per gli abortisti o all'art. 2350 del codice di diritto canonico che stabilisce: «Coloro che praticano l'aborto, inclusa la madre, incorrono, quando sia avvenuto, nella scomunica "latae sententiae" riservata al vescovo, e se siano ecclesiastici, vengano deposti».

Lo spirito del messaggio è piuttosto quello «equilibrato» del cardinale Poma, arcivescovo di Bologna e presidente appena riconfermato della conferenza episcopale, che non quello del cardinale Benelli, arcivescovo di Firenze, il quale domenica scorsa, appena rientrato in diocesi, reduce dell'assemblea in Vaticano, aveva ricordato ai fedeli la scomunica che incombe automaticamente su quanti praticano l'aborto. Tra la linea dura e quella di attesa, che tiene conto della complessità della situazione presente italiana e che mira ad evitare fratture gravi nel contesto nazionale, i vescovi nel loro messaggio si sono dichiarati per la seconda.

Quanto al referendum stanno alla finestra: «Nuove responsabilità derivano per una azione morale e sociale — dichiarano — che possa dare, attraverso tutti i mezzi legittimi, democratici e opportuni, serie garanzie a tutela della maternità e a difesa del nascituro». Per poi però tamponare subito la partecipazione medica e infermieristica a interventi per l'aborto da parte di cattolici, definendo «doverosa» la loro obiezione di coscienza. E intanto preannunciano un altro documento «su queste complesse questioni», sulle quali — affermano — «non mancheranno di tornare presto, nella certezza che la coscienza popolare saprà reagire con alto senso umano e cristiano a questo aperto dispregio della vita».

Documento che, a detta di mons. Ceriotti, direttore dell'ufficio informazioni della conferenza episcopale, è forse da attendersi per la riunione del consiglio permanente dell'episcopato che si terrà a Roma tra il settembre e l'ottobre prossimo. Nel frattempo si saranno meglio delineate le spinte verso il referendum abrogativo della legge ed in base alla loro forza o rappresentatività i vescovi saranno in grado di meglio precisare la loro scelta.

Filippo Pucci

Enti lirici

Dalla prima pagina

minuti tutti gli altri imputati venivano rinchiusi in cella.

L'inchiesta che ha portato a questi clamorosi risultati era comunque in atto già dal marzo del 1973, e scattò in seguito a precise denunce presentate all'autorità giudiziaria da alcuni cantanti, (il baritono Walter Albertini, i tenori Manlio Rocchi, Carlo Millauro, Umberto Borsò, Angelo Marenzi), che consegnarono al magistrato anche copie di assegni che, a titolo di tangenti, avrebbero dovuto versare ai titolari di agenzie teatrali che, com'è noto, sono fuori legge. Solo dietro pagamento di queste «mazzette», gli agenti si impegnavano a far lavorare gli artisti. Altra denuncia venne presentata sempre nel 1973 dall'avvocato romano Umberto Sebastiani, marito del mezzosoprano Silvia Sebastiani. Il legale ha intenzione di costituirsi anche parte civile sia per difendere gli interessi della consorte che quelli degli altri artisti.

Ma vediamo, in sostanza, di cosa si sarebbero rese colpevoli le persone in carcere. Il pilastro dell'accusa è appunto l'avvocato Sebastiani. Secondo le sue denunce, i personaggi arrestati ieri avrebbero fatto lavorare nei teatri lirici italiani soprattutto artisti stranieri a scapito di quelli italiani, pur potendo i primi contare nel loro paese su una attività continuativa e ben remunerata. I cantanti stranieri venivano ingaggiati con cachet molto alti che però si riducevano di molto per via appunto delle «tangenti» che restavano in Italia, perché trattenute o da agenti teatrali oppure da funzionari dei vari teatri.

A questo punto venivano violate due disposizioni di legge, la prima quella del 1967 (n. 800) che vieta l'attività di mediazione mettendo fuori legge le numerose agenzie teatrali e la circolare 85/3 del 1964 la quale stabilisce che, soltanto tramite l'ufficio di collocamento, possono essere ingaggiati artisti provenienti da altre nazioni a patto che siano di notevole livello artistico.

Da queste illecite attività il magistrato, quindi, ha individuato una serie precisa di reati. Quelli più gravi sono la concussione, la corruzione e anche la truffa ai danni di enti lirici e dello Stato, in quanto gli emolumenti versati erano prelevati illecitamente dai contributi governativi e, in più, soltanto una parte di essi veniva corrisposta ai cantanti, mentre le «mazzette» restavano alle agenzie teatrali e ai funzionari degli stessi teatri: una vera e propria camorra.

Sempre l'avvocato Sebastiani nelle sue denunce, ha individuato anche altri reati come l'esportazione all'estero (gli emolumenti che incassavano i cantanti stranieri) di grosse somme. Questa materia comunque non è compresa nell'inchiesta in atto ma fa parte di un dossier collaterale.

Non è finita. In corso vi è un procedimento giudiziario parallelo all'operazione scattata ieri mattina. Il primo riguarda la moglie dell'avvocato Sebastiani, la quale mesi addietro presentò una denuncia contro Gioacchino Lanza Tomasi, soprintendente dell'Opera di Roma, per lesioni e percosse. Secondo la Sebastiani, nel corso di un incontro con Lanza Tomasi, avvenuto in un bar nei pressi del teatro lirico, sarebbe stata violentemente apostrofata e colpita dal dirigente. L'istruttoria proprio in questi giorni è stata formalizzata. Il giudice Torri ha recentemente disposto una perizia medica per accertare la natura e l'entità delle lesioni.

G. D. C.

Smentita

sidente della Repubblica e di ministro degli esteri, perché egli riuscisse a concludere, a titolo privato affari molto lucrosi».

Ieri sera appena divulgati questi «anticipi», il servizio stampa della Presidenza della Repubblica, ha comunicato quanto segue: «Ancora una volta "L'Espresso" formula, ai danni del Presidente della Repubblica, accuse indimostrabili, alcune delle quali già sconfessate o smentite in sede parlamentare. Dando significato distorto a taluni documenti che gli vengono forniti, il settimanale tenta di stravolgere la verità dei fatti sui rapporti con l'Arabia Saudita. Tutta l'attività di sostegno svolta dal Presidente Leone, sempre concertata con l'autorità di governo e il ministero competente, al fine di favorire specie nel periodo dell'embargo petrolifero, un'attiva collaborazione tra l'Arabia Saudita e l'Italia (accordo petrolifero, forniture di navi-cisterne e altre forme di collaborazione industriale e commerciale), non viene considerato per quello che è stata, ossia un'azione volta a servire con tutto l'impegno possibile in quei difficili momenti gli interessi del proprio Paese, ma indicato senza alcuna prova come strumento corruttivo, solo perché tra i protagonisti di alcune di queste attività vi era anche il prof. Antonio Lefebvre.

«Lo stesso viaggio a Gedda — prosegue la nota — del consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, Sensi, latore di un messaggio al re Feisal, fu approvato e accreditato dall'allora ministro degli Esteri con telegramma del 9 gennaio 1974. L'azione del governo era intesa a utilizzare i buoni rapporti di amicizia instauratisi tra re Feisal e il Presidente Leone per sostenere gli interessi italiani, e tra questi in primo luogo quelli dell'Eni. Ovviamente anche il messaggio di risposta del re fu comunicato al ministro competente.

«Le affermazioni de "L'Espresso" — conclude il comunicato — sono pertanto calunniose e non sono in grado di dimostrare — perché non lo potrebbero mai — che gli interessi pubblici siano stati traditi in quella, come in alcuna altra circostanza».

R. R.

Belgrado

njug sull'arresto dei terroristi diceva solo che il provvedimento era stato preso «per essere entrati illegalmente in territorio jugoslavo». Non forniva la data dell'arresto (fornita solo successivamente da Bonn, l'11 maggio), né venivano precisati altri particolari e circostanze dell'arresto.

L'estradizione dei quattro della Raf ed eventualmente dei croati avverrebbe in base al trattato stipulato dai due governi nel 1975, ma che non prevede i casi di attività politiche, come sembra configurarsi quello degli jugoslavi. Tuttavia secondo la Tanjug, l'estradizione avverrebbe contemporaneamente e il ritardo con cui è stato annunciato l'arresto dei quattro potrebbe essere spiegato sia con l'esigenza delle autorità jugoslave di completare le indagini sulla vastità e la natura dell'infiltrazione, sia con le trattative con Bonn per lo scambio.

A. P.

TIMORE DI PROCESSI INCONTROLLABILI DOPO IL GESTO DEL PRESIDENTE DELL'ALFA

Preoccupazioni nei sindacati dopo le dimissioni di Cortesi

«Assurde motivazioni che personalizzano la questione» - Tentativo di nascondere responsabilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In attesa che il consiglio di amministrazione dell'Alfa Romeo, convocato a Roma per domani, decida se accettare o meno le dimissioni del suo presidente Gaetano Cortesi, i rappresentanti dei lavoratori dell'azienda si sono riuniti ieri alla federazione unitaria per esaminare i problemi del gruppo anche alla luce di queste dimissioni. L'Iri frattanto, dopo aver invitato Cortesi a recedere dalla sua decisione, tornerà ad esaminare la questione Alfa Romeo e soprattutto quella dell'Alfasud, oggi stesso, in sede di comitato di presidenza.

Da parte sindacale comunque le dimissioni di Cortesi, se da una parte vengono giudicate «un fatto innovativo nel costume delle partecipazioni statali», come si legge nel documento approvato dal coordinamento Alfa Romeo al termine della riunione, si denunciano dall'altra «le assurde motivazioni tese a personalizzare la questione, a non prendere atto degli errori e dei reati commessi ed a falsare il ruolo svolto dal sindacato».

«Sarebbe grave — dice ancora il documento — se ci si illudesse di coprire, dietro le dimissioni di Cortesi le responsabilità sulla questione delle assunzioni che coinvolgono parti del gruppo dirigente dell'Alfa in misura forse superiore allo stesso Cortesi e già prima che Cortesi entrasse a far parte della storia dell'Alfa».

In realtà le preoccupazioni dei sindacati, dopo il clamoroso gesto di Cortesi, vanno ben al di là di un più o meno possibile ricambio del presidente dimissionario. Quello che veramente preoccupa è la possibilità, non del tutto irreale, che queste dimissioni innestino dei processi difficilmente controllabili.

«Le dimissioni di Cortesi sono un preoccupante elemento di turbativa», avverte infatti Vito Milano, coordinatore nazionale della Flm per il settore automobilistico. «Esse potranno essere un fatto positivo — aggiunge — solo se costituiranno un elemento chiarificatore anche all'interno del gruppo dirigente dell'Alfa, in caso contrario non potranno che essere un fatto negativo, se verranno utilizzate per rimettere in discussione i vari accordi sindacali raggiunti».

Non meno preoccupato è anche Silvano Veronese, segretario nazionale della Flm. «Le dimissioni del presidente dell'Alfa Cortesi — dice Veronese — ci preoccupano moltissimo. Temiamo che siano il punto d'inizio di una spirale di ulteriore drammatizzazione di una situazione del gruppo che certamente non si può considerare normale. Il pericolo è che ci sia sotto il tentativo di arrivare a provvedimenti drastici e drammatici, come lo scioglimento della società Alfasud, di cui era stata fatta una ipotesi nei giorni scorsi. Ma sia chiaro — aggiunge, tra il preoccupato e il minaccioso, Veronese — che da parte nostra questa soluzione, tipo Unidal, con la ricostituzione della società su altre basi, viene considerata del tutto impraticabile perché vorrebbe dire trasformare Napoli in una specie di Reggio Calabria dei tempi di Ciccio Franco».

Del pericolo di uno «scioglimento» dell'Alfasud, i sindacati, come ci hanno riferito alcuni partecipanti alla riunione di ieri, hanno discusso ampiamente. L'ipotesi era circolata nei giorni scorsi all'Iri a seguito delle gravissime condizioni in cui versa lo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Tra l'altro il consiglio di amministrazione dell'Alfa Romeo nella seduta di domani dovrà affrontare con urgenza la reintegrazione del capitale sociale dell'azienda, che è stato completamente assorbito dalle perdite.

Moreno Cerquetelli

MALFATTI ALLA CAMERA

IL POTENZIAMENTO delle dogane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuove assunzioni di personale, 180 miliardi di investimenti in infrastrutture, completamento del sistema di elaborazione dati: queste le linee principali del piano per il potenziamento delle dogane esposte dal ministero delle Finanze Malfatti alla commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Le dogane sono attualmente sotto tiro: si parla di controlli insoddisfacenti, di personale troppo ridotto (solo 4870 addetti in Italia contro 20.000 in Francia e 29.000 in Germania), di importazioni di ingenti quantitativi di acciaio a prezzi inferiori a quelli fissati dalla Cee. Nella sua esposizione alla commissione della Camera, dopo aver sottolineato i compiti crescenti che caratterizzano oggi l'amministrazione doganale e la necessità di tutela economica da realizzare attraverso la più regolare applicazione degli strumenti di politica comunitaria per gli scambi (soprattutto nei settori siderurgico, tessile ed elettronico), Malfatti ha ricordato il preciso impegno verso la comunità per quanto riguarda l'accertamento al fine della assegnazione delle risorse proprie al bilancio della comunità.

Per consentire migliori risultati, ha continuato Malfatti, occorre ristrutturare l'amministrazione doganale secondo un programma organico d'intervento. Le linee di questa azione — già iniziata dal marzo scorso — tendono ad un adeguamento funzionale dei servizi, sottraendoli ad una privatizzazione dispersiva, all'occasionalità ed alla discrezionalità delle valutazioni.

R. R.

Tassi bancari passivi: verso un aumento?

ROMA — L'aumento dell'imposta sugli interessi corrisposti ai depositanti, dal 18 al 20 per cento, ha già provocato una forte pressione sulle banche da parte della clientela per ottenere un aumento delle remunerazioni sui depositi, specie quelli di maggiori dimensioni. Un eventuale aumento di queste remunerazioni (tassi bancari passivi) renderebbe più difficile — si rileva in ambienti economici — una diminuzione dei tassi attivi, quelli cioè che le banche applicano sui prestiti agli operatori.

I tassi bancari passivi sono stati recentemente diminuiti da parte delle banche dell'«intesa» (un gruppo a cui aderiscono le 14 maggiori banche italiane), le quali hanno fissato un «tetto» massimo del 12,50 per cento. E' evidente però — si rileva in ambienti bancari — che il mercato tiene conto del rendimento netto: calcolando l'incidenza dell'imposta (20 per cento sugli interessi), la remunerazione netta per il depositante non supera, nella migliore delle ipotesi, il 10 per cento. E' questo un tasso nettamente inferiore a quelli che vengono garantiti, ad esempio, dai titoli di Stato (che sono esenti da imposte), e questa circostanza rende meno rigida la «difesa» da parte delle banche dei livelli di tasso attualmente in vigore: c'è il pericolo, infatti, che i depositanti trasferiscano le proprie disponibilità ad altri impieghi.

La Repubblica celebrata domenica 4 giugno

ROMA — L'anniversario della proclamazione della Repubblica sarà celebrato con una solenne cerimonia militare domenica 4 giugno all'Altare della Patria, a Roma. Alla celebrazione, presenziata dal Capo dello Stato, parteciperanno con le bandiere di guerra reparti in armi delle specialità dell'Esercito, Marina, Aeronautica, dei corpi armati dello Stato e rappresentanze delle accademie e scuole militari. Lungo la scalea d'onore del Vittoriano saranno schierate, con labari e medaglieri, le associazioni d'arma combattentistiche, partigiane e del corpo volontari della libertà.

CANONE RAI-TV: gli aumenti

ROMA — In merito al recente aumento della tassa di concessione governativa sui libretti di abbonamento ordinari alla radio e alla televisione, secondo quanto si è appreso alla Rai, gli abbonati già in regola con il pagamento per il 1978 non saranno tenuti a versare alcun importo a integrazione. Gli aumenti, invece, dovranno essere corrisposti da coloro che debbono ancora rinnovare l'abbonamento per il secondo semestre del 1978, o che sono morosi.

Dal primo gennaio 1979, gli importi dei canoni di abbonamento annuali saranno i seguenti: tv colore: 54.845 lire (cioè 2.500 lire in più); tv bianco e nero: 27.670 lire (cioè 1.500 lire in più). Per quanto riguarda gli abbonamenti semestrali 1978, l'importo per coloro che devono pagare l'abbonamento per il secondo semestre è di 28.125 lire per l'apparecchio a colori e di 14.310 per il bianco e nero.

E' IL PRIMO INCONTRO SU COSTO DEL LAVORO E SALARIO DOPO IL SEMINARIO DI ARICCIA

Oggi la riunione Cgil-Cisl-Uil: i dissensi di nuovo a confronto

Sciopero e terrorismo tra i temi - Affrontato anche il problema della «ministangata» governativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil torna a riunirsi per la prima volta dopo il seminario di Ariccia sul costo del lavoro e la ristrutturazione del salario. I temi all'ordine del giorno, anche in vista del direttivo che si terrà il 21 e 22 giugno, riguardano, oltre agli argomenti sui quali si è svolto il seminario, l'autoregolamentazione dello sciopero ed i problemi del terrorismo e dell'ordine pubblico sui quali da tempo era attesa una discussione.

Ma nella riunione odierna è probabile che saranno affrontati anche altri problemi relativi alle reazioni sindacali alla «mini-stangata», non del tutto concordi, ed alla richiesta di un immediato incontro con il governo proprio su quell'argomento. Anche se da più parti è stato espresso il proposito di evitare toni polemici e contrasti aperti, inevitabilmente riappariranno i dissensi che dividono il movimento sindacale fin dalla pubblicazione della prima intervista di Lama a «La Repubblica», contrasti puntualmente riemersi in ogni riunione unitaria dall'assemblea dell'Eur in poi.

La Cisl è più che mai decisa ad aprire oggi un «discorso chiarificatore» e non è difficile prevedere che le spiegazioni saranno chieste principalmente alla Cgil a proposito della sua interpretazione della «linea dell'Eur» che — dicono alla Cisl — è nata «per favorire una radicale svolta di politica economica e non come una radicale svolta dell'azione del sindacato, rinnegando dieci anni di storia del movimento».

La Cisl, inoltre, ribadirà la sua intenzione di fare del prossimo direttivo «un momento complessivo di orientamento» sulla linea da seguire per i prossimi rinnovi contrattuali, proponendo anche (come già aveva fatto il segretario della Flm, Mattina, al seminario di Ariccia) di formare delle apposite commissioni «per dare l'avvio ad una base di discussione».

La Cgil, da parte sua, ha mostrato di avere ben presenti queste critiche. Due giorni fa si sono riuniti i segretari presenti a Roma (Lama e Marianetti erano in viaggio) ed in quella occasione la componente socialista della confederazione, che è pienamente daccordo sui temi del costo del lavoro, dei rinnovi contrattuali e del coordinamento delle piattaforme, ha espresso alcune perplessità in merito alle tendenze all'«autoflagellazione» presenti all'interno della Cgil.

Queste tendenze, del resto, trovano diverse sfumature interpretative anche in alcuni settori della stessa componente comunista. Anche in casa Uil sono state manifestate preoccupazioni per i pericoli derivanti da un giudizio eccessivamente autocritico sulla passata linea d'azione del movimento sindacale. Probabilmente, anche per evitare ulteriori spaccature, il dibattito tenderà ad incentrarsi sulle iniziative da prendere nei confronti del governo affinché l'utilizzo delle risorse derivanti dagli aumenti tariffari e fiscali della «ministangata» siano indirizzati verso nuovi investimenti.

Se la situazione all'interno della federazione Cgil-Cisl-Uil non è delle più rosee, le cose non vanno certo per il meglio per quanto riguarda sindacati autonomi, ferrovieri in testa, anche se oggi a mezzanotte termina lo sciopero che da alcuni giorni sconvolge il traffico ferroviario. Nell'attesa di una convocazione da parte del ministero dei Trasporti, la Fisafs minaccia nuove agitazioni (in proposito deciderà il comitato centrale che si riunirà il 6 giugno) che potrebbero rovinare le vacanze a molta gente. Qualche speranza sussiste in seguito ad alcune dichiarazioni del presidente della federazione autonoma dei ferrovieri, Pietrangeli.

Dopo un incontro, avvenuto ieri, con i rappresentanti degli altri sindacati autonomi a proposito dell'autoregolamentazione degli scioperi, Pietrangeli ha detto che esiste un comune orientamento a considerare il ricorso allo sciopero come arma di lotta alla quale ricorrere solo in casi estremi, dopo aver tentato di risolvere il confronto con tutti i possibili mezzi di conciliazione e di arbitrato che dovrebbero essere offerti da organismi appositamente costituiti. Resta da vedere cosa si intende per «casi estremi».

Le cose vanno un po' meglio per quanto riguarda i ferrovieri confederali. Ieri si è svolto un incontro tra il ministro della maggioranza per l'esame dei problemi riguardanti il settore ferroviario. Colombo ha detto che è stata riconosciuta la necessità di «sviluppare a ritmo serrato il confronto tra governo e sindacati confederali sui problemi relativi ad una diversa organizzazione dell'azienda ferroviaria». A tale proposito Colombo ha aggiunto che convocherà i sindacati domani 1.o giugno per proseguire, e possibilmente concludere, le trattative interrottesi con lo sciopero del 24 maggio.

U. C.

BOMBA A MESTRE contro la Fiat

VENEZIA — Una bomba è stata fatta esplodere, l'altra notte, davanti alla concessionaria Fiat del dott. Caldera, in via Piave a Mestre. L'ordigno ha infranto una vetrata del negozio e danneggiato due automobili esposte nell'autosalone. L'attentato, che secondo una prima valutazione avrebbe provocato danni per oltre 20 milioni di lire, non è stato finora rivendicato da alcuna organizzazione.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso con tendenza a locali annuvolamenti pomeridiani specie sulle zone interne e sulle isole maggiori ove saranno più probabili isolati temporali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli da Nord-Nord-Est.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,2, 22,4; Bolzano 11, 28; Verona 13, 24; Venezia 15, 23; Milano 12, 25; Torino 11, 25; Cuneo 11, 23; Genova 15, 22; Bologna 14, 24; Firenze 12, 24; Pisa 13, 24; Ancona 16, 21; Perugia 11, 20; Pescara 13, 22; L'Aquila 10, 17; Roma Nord 12, 25; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 10, 14; Bari 15, 20; Napoli 12, 23; Potenza 8, 13; Santa Maria di Leuca 14, 23; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 16, 24; Messina 17, 23; Palermo 16, 21; Catania 12, 26; Alghero 10, 23; Cagliari 10, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere. Amsterdam 10, 24; Atene 18, 24; Bangkok 26, 31; Beirut 20, 28; Belgrado 10, 21; Berlino 12, 25; Bruxelles 12, 26; Buenos Aires 6, 12; Cairo 20, 37; Chicago 20, 33; Copenaghen 12, 25; Francoforte 15, 25; Gerusalemme 19, 20; Ginevra 9, 21; Helsinki 10, 23; Johannesburg 9, 20; Kiev 11, 21; Lisbona 14, 24; Londra 12, 23; Los Angeles 20, 37; Madrid 8, 20; Miami 23, 27; Montreal 17, 30; Mosca 8, 22; New York 17, 26; Nicosia 20, 34; Nuova Delhi 29, 42; Oslo 11, 26; Parigi 16, 25; Rio de Janeiro 17, 25; San Francisco 13, 24; Singapore 24, 32; Stoccolma 13, 26; Sydney 16, 23; Teheran 15, 29; Tel Aviv 20, 34; Vienna 13, 23.

La nota

di Maurizio Costanzo

E' stato molto piacevole qualche sera fa imbattersi, in televisione, in uno spettacolo dedicato a Mario Mattoli. Mattoli, ottantenne, è stato un attivissimo regista teatrale e cinematografico e a lui più d'una generazione è debitrice di tante risate liberatorie e salutari. E' stato il regista dei grandi spettacoli teatrali «Za-bum» e ancora il regista di quasi tutti i film di Totò, di Fabrizi, di Peppino De Filippo, l'inventore dei registi e degli sceneggiatori oggi più di moda, da Steno a Monicelli, da Age a Scarpelli. Una autentica personalità nello spettacolo italiano. Però è italiano e come tale, per tutta la vita, è stato assai poco considerato dalla critica. Mattoli è stato amato solo da chi lo ha conosciuto e da chi ha saputo apprezzare il suo lavoro.

Ma i critici, si sa, non conoscono e difficilmente sanno apprezzare il lavoro altrui. E poi Mattoli, regista divertente e divertito, è andato a incappare proprio in quella sabbia mobile formata dai critici che se non si annoiano non si divertono. Ecco perciò i suoi film liquidati spesso in poche parole, maltrattati a dispetto del successo di pubblico e di botteghino. Quanto accadde a Totò. Ma è bastato che il grande comico morisse, perché tutta la critica, anche quella che sdegnosamente lo aveva insultato, corresse tardivamente in suo soccorso elogiandolo, dedicando saggi alla sua vis comica, celebrandolo in ogni maniera.

Questa è la critica con la quale abbiamo fatto e dobbiamo fare i conti, è bene ricordarlo sempre. Se Mattoli fosse nato in Francia sarebbe oggi onorato e celebrato come si merita e come è doveroso dopo sessant'anni di lavoro nello spettacolo. Ma è in Italia e dobbiamo ringraziare chi, in televisione, ha inteso dedicargli un'ora di simpatico tributo. Lo ha detto Mattoli nella lunga intervista, ha parlato dei crtici che gli hanno fatto male, ha solo sbagliato nel non fare nome e cognome. Bisognerà pure, una volta o l'altra, cominciare a fare nomi e cognomi, a ché poi costoro criticando un prodotto si assumano sul serio e pienamente la responsabilità di quanto detto. Mattoli ha concluso con una frase straordinaria: «Antonioni mi sta tanto simpatico ma non mi saluta, non so perché».

PER IL CONTRIBUENTE C'E' TEMPO DAL 1.o AL 30 GIUGNO

Vademecum per presentare la dichiarazione dei redditi

ROMA — Da domani 1.o giugno i contribuenti possono cominciare a presentare le dichiarazioni dei redditi percepiti nel 1977. Per adempiere al loro dovere verso il fisco i contribuenti hanno tempo fino al 30 giugno. Quest'anno la dichiarazione dei redditi presenta alcune novità, notevoli per quanto riguarda il contenuto stesso della dichiarazione, minori (ma non prive di rilevanza) per quanto riguarda le modalità di presentazione.

Quanto alla dichiarazione vera e propria una prima novità riguarda il «credito di imposta» per i redditi azionari. Con la legge 16 dicembre 1977 è stata infatti concessa agli azionisti di società italiane — qualora non soggetti alla ritenuta alla fonte a titolo definitivo (cedolare secca) — la detrazione (che andrà indicata al rigo 53 del quadro «N» del modulo 740) di un credito di imposta pari a un terzo dei dividendi percepiti.

Una seconda novità riguarda l'acconto Irpef, che alcuni contribuenti hanno pagato nel novembre dello scorso anno. Tale acconto, pari al 75 per cento dell'imposta pagata nel giugno 1977, dovrà essere riportato sul modello 740 di quest'anno al rigo 56 del quadro «N», di modo che il contribuente interessato dovrà pagare solo la differenza tra tale acconto e l'imposta risultante dalla dichiarazione di quest'anno. A riprova del pagamento dell'acconto, il contribuente dovrà allegare alla dichiarazione l'attestato rilasciatogli a suo tempo dalla banca in cui ha fatto il versamento.

La questione dell'acconto pagato nell'autunno scorso ha riflessi anche per quanto riguarda la dichiarazione congiunta dei coniugi. Anche quest'anno, infatti, i coniugi possono presentare la loro dichiarazione congiuntamente sullo stesso modulo 740, pur restando separato il meccanismo di applicazione delle aliquote di imposta. Tuttavia la dichiarazione congiunta non potrà essere presentata da coloro che nel novembre 1977 hanno compiuto un separato versamento di acconto dell'Irpef.

Egualmente, la facoltà di presentare una dichiarazione congiunta non si applica ai coniugi che non hanno fatto tale versamento di acconto, perché hanno separato le proprie posizioni fiscali, in modo che, pur avendo superato congiuntamente il livello di imposta fissato per l'obbligo del pagamento di acconto, hanno potuto a suo tempo fruire separatamente dell'esenzione da tale acconto.

Una volta compilato il modulo, tenendo conto delle novità sin qui illustrate, il contribuente dovrà versare l'imposta in banca. Dovrà poi fare attenzione, perché sono cambiati i meccanismi di presentazione della dichiarazione. Gli scorsi anni, infatti, le dichiarazioni si potevano presentare direttamente agli uffici delle imposte o agli uffici comunali, oppure si potevano spedire per raccomandata agli uffici delle imposte. Quest'anno non ci saranno più code agli uffici delle imposte, ai quali la dichiarazione non potrà più essere presentata direttamente, ma solo inviata (raccomandata semplice) per posta. La consegna diretta potrà avvenire invece negli uffici comunali. I dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici potranno presentare la dichiarazione ai rispettivi uffici di appartenenza.

Orsi in amore

QUESTA che ci racconta Attilio Boccazzi-Varotto è una storia italiana, e non solo per l'ambiente in cui si svolge la trama, con i suoi protagonisti che sono orsi, lupi, bracconieri, guardiaparco, pastori, boscaioli e costruttori di ville. I parchi nazionali non hanno mai avuto la vita facile nel nostro paese e neanche quello d'Abruzzo è venuto meno alla regola. In principio ci fu una riserva di caccia dei Savoia nel territorio della Marsica alla quale Vittorio Emanuele III rinunciò nel 1913. Negli anni che seguirono gravarono ben altri problemi sull'Italia e bisognò attendere il 1923 prima che fosse ufficialmente costituito il Parco nazionale d'Abruzzo che iniziò una vita piuttosto grama, tutta trapunta di difficoltà e incompetenze. Nuovi anni di guerra e di miserie e finalmente, nel 1950, l'ente autonomo del parco viene ricostituito ma, nello stesso tempo, inizia la corsa del capitale immobiliare per sbocconcellare, un pezzo qua, un pezzo là, l'appetitosa area, profumata di boschi e con stupende vedute montane. Pare che oggi le cose si siano messe, provvidenzialmente, sulla strada buona, ma, dice il Boccazzi - Varotto, nel suo librone dedicato al parco (Priuli e Verlucca, editori in Ivrea), anche se «la lotta si è momentaneamente placata essa non avrà fine sin quando i ministeri interessati non interverranno con una legislazione più chiara e un intervento finanziario non solamente simbolico».

In attesa degli interventi ministeriali, non resta a noi, lettori, che compiere un viaggio, nel tempo e nello spazio, in questo piccolo, irripetibile mondo che ha il suo centro in Pescasseroli e che l'autore ci presenta con una vivida documentazione raccolta dal vivo e pregevolmente evidenziata dalle immagini. E dunque: «Parco nazionale d'Abruzzo», visto e raccontato da Attilio Boccazzi-Varotto, ricerca fotografica di Giovanni Fontana. I due, secondo informazioni che si desumono dal risvolto di copertina, sono «entrambi torinesi e quarantenni», contitolari di uno studio di fotografia pubblicitaria e industriale. Di comune accordo hanno deciso di «rinverdire gli amori giovanili per la montagna, rinunciando alle scalate difficoltose per fotografare con sguardo attento ai problemi che all'alpe sono connessi, la gente, la fauna e la flora delle nostre montagne». Non siamo nuovi ad inziative di questo genere. Oggi si guarda con occhio nuovo alla montagna e, tanto per restare a casa nostra, ad un'Italia più bella, più autentica, stavo per dire «vergine», alla quale i più dedicano pensieri soavi, non però movendo un dito per sottrarla allo svilimento ed alla consunzione. Può essere che, qualche volta, ci sfiori il fastidioso sospetto dell'idealizzazione, della «fuga» nella natura alla maniera di un Thoreau. Solo che questi, nel clima e nell'ambiente di un'America d'arcadia certe cose poteva permettersele mentre noi dobbiamo fare i conti con una realtà ben diversamente insidiosa e prosaica. Penso che il Boccazzi e il Fontana siano sfuggiti al rischio dell'agiografia e a quello, parimenti deplorevole, della geremiade ecologica. Essi hanno dato vita ad una sorta di «colloquio» con gli uomini che vivono sul posto, con gli animali che popolano le foreste e le giogaie montane e se è lecito, insistere nel termine, con gli alberi, i fiori, i prati.

La parte più bella del libro, è, a mio avviso, quella in cui prendono la parola i guardiaparco e i pastori. Specialmente dove si parla di orsi. Questi guardiaparco non sono per fortuna dei letterati ed espongono soprattutto i fatti. Peppino di Nunzio è uno di loro e, siccome gli è venuto il pallino della fotografia, oltre a fare il suo mestiere, ha scattato delle istantanee molto interessanti, fra cui, eccezionali, di orsi in amore. Ma sentiamo un po' come egli ricorda il fatto, riferendolo al Boccazzi: «Verso le ore sedici, dal folto della foresta uscì improvvisamente un grosso maschio, inconfondibile per l'orecchio destro mozzato in punta (il Nunzio conosce di persona tutti gli orsi della zona); se ne venne verso di noi seguendo una pista sua, dava l'impressione di non essere affatto interessato al pascolo. Stavamo preparando le macchine pronti a fotografarlo appena fosse stato più vicino, quando dal lato opposto apparve un altro orso. Dapprima non capimmo che era una femmina, ma c'è da tener presente che non è facile, a 300 metri, giudicare il sesso di questi animali, salvo che nel tempo dell'allattamento quando la femmina ha le mammelle evidenti. Si avvicinarono l'un l'altro e cominciarono una specie di balletto abbracciandosi ritti sulle zampe posteriori, poi finsero di lottare, ma si vedeva che era un combattimento scherzoso, le zampate erano come appoggiate, spingevano invece di dilaniare. Infine la femmina acconsentì e noi approfittammo delle loro faccende per avvicinarci: dapprima a 200 metri, poi a 100 e poi ancora, passo dopo passo fino a non più di 50. Quel giorno le sorprese non erano ancora finite, mentre scattavamo rullini su rullini ai due orsi intenti a far l'amore in mezzo al prato, apparve un terzo orso, probabilmente un maschio più giovane a giudicare dalla taglia, il quale fuggì non appena si avvide della nostra presenza. Gli amanti continuarono per una decina di minuti poi il vento portò loro il nostro odore e allora si staccarono di colpo e, al trotto, raggiunsero la foresta e si imboscarono».

Di storie così, che hanno la freschezza e la «grana» delle cose autentiche, ce ne sono parecchie e questi guardiaparco ci par di vederli tanto escono vivi dalle loro parole. Dice un altro del gruppo, Leucio Coccia: «...ho solo 75 anni, non sono ancora vecchio...». Forse la vicenda più cupa è quella dei lupi. Nel paesino di Civitella Alfedena gli è stato dedicato un piccolo museo: «Vi si ammira, commenta con ironia malinconica l'autore, un triste inventario di quanto l'uomo è riuscito ad escogitare, nei secoli, per cacciare, trappolare, avvelenare; gli incentivi sotto forma di forti premi che i Borboni prima, i Savoia dopo e la nostra stessa Repubblica, fino a non molti anni fa, hanno elargito a quanti massacrarono, spesso nei modi più vili, un animale tra i più intelligenti e fieri tra quanti sopravvivono in Italia». Oggi il lupo appenninico è l'ospite di maggior prestigio del Parco ed è giustamente protetto. Appena in tempo.

Qual è la carta d'identità del Parco d'Abruzzo? Quarantamila ettari di superficie, con una zona di protezione esterna di sessantamila ettari per cui valgono vincoli parziali di protezione. Il territorio si estende oltre che nell'Abruzzo, nel Lazio e nel Molise, perciò si pensa di modificarne il nome in «Parco nazionale dell'Appennino». E' abitato dall'orso bruno marsicano, dal lupo, dal camoscio d'Abruzzo, dal cervo, dalla lontra e dal gatto selvatico. Fra gli uccelli ricordiamo l'aquila reale, gracchi, picchi e corvi tutti con qualche speciale ascendenza locale.

A questo punto ci sarebbe da dire qualcosa sulle fotografie che illustrano il libro. Mi sia concesso un breve inciso personale. Qualche tempo fa, nelle prime ore del mattino, stavo assorto a contemplare la verde superficie del laghetto di Percedol, in Carso. A dir la verità, tutto mi appariva verde e delicato, anche la pallida luce che filtrava attraverso gli alberi e verdi e teneri erano i miei pensieri nell'intenso silenzio del bosco. Improvvisamente, sulla sponda opposta del laghetto, comparve un grosso scoiattolo di pelo nero, il quale, avvicinatosi all'acqua cominciò a bere tranquillo inarcando il pennacchio della coda. Poi, senza fretta, se ne andò saltellando sul terreno. Ebbi il tempo di fotografarlo e ne trassi una grande soddisfazione, come se avessi ritratto qualcosa di eccezionale. Ebbene, guardando gli orsi, i lupi, i cervi, i camosci, le vipere (sì anche quelle) che ci presenta il libro sul Parco d'Abruzzo, mi sono sentito piccolo piccolo.

D'altronde bisogna accontentarsi di quello che ci fornisce la casa. Lo scoiattolino all'abbeverata è in fondo minuscolo fratello di quegli animali superbi che popolano il lontano cuore boscoso della nostra penisola e che, forse, una volta per tutte, la buona volontà degli uomini riuscirà a sottrarre all'estinzione.

Rinaldo Derossi

SCONTRO DI TESI E DI OPINIONI ALLE GIORNATE UFOLOGICO-PARAPSICOLOGICHE DI FIRENZE

Scienza e mistica degli Ufo

«Incontro ravvicinato» con Joseph Allen Hynek, astrofisico ed esperto di dischi volanti: «Io sono sicuro che esistono, ma non chiedetemi che cosa sono» - «Congiura del silenzio», fotografie, calcoli matematici

FIRENZE — «Mi hanno pagato 1000 dollari la mia consulenza tecnica e il diritto di poter utilizzare per il titolo del film la mia definizione di "incontri ravvicinati del terzo tipo", con la quale identifico i contatti diretti tra uomini e alieni. Non mi sembra molto, per un film che è costato 20 milioni di dollari».

Joseph Allen Hynek, astrofisico e studioso di dischi volanti, sa bene come agganciare il pubblico dei suoi ascoltatori. L'aria da vecchio scienziato, il modo di parlare pacato, la battuta spontanea, la fuga nell'estrapolazione filosofica. Lo ha dimostrato nel corso del convegno ufologico-parapsicologico organizzato a Firenze dal «Giornale dei Misteri», di cui è stato l'ospite d'onore più atteso. Vi è arrivato assieme alla moglie Mimy, lei pure convertita agli Ufo. Giacca e pantaloni beige, cravatta fantasia su una camicia chiara, quattro turchesi nel cinturino metallico dell'orologio unica concessione alla stravaganza, capelli e barba bianca, l'immancabile pipa. Hynek non si è tuttavia scordato di essere — nonostante tutto — un astrofisico. «Sono felice di poter vedere finalmente, qui a Firenze, il telescopio di Galileo», ha detto. E non ha mancato di fare un salto all'Osservatorio di Arcetri, dove lo stesso Galileo lavorò e studiò.

Ma Hynek — nato a Chicago 68 anni fa — si è avviato da tempo lungo un'altra strada, ben più redditizia dell'oscuro lavoro di ricercatore. Per oltre vent'anni, dal '48 al '69, ha fatto parte della commissione d'inchiesta dell'aeronautica americana per gli Ufo, collaborando dapprima al Project Sign, poi al Project Grudge, infine al Project Blue Book. Il suo compito era quello di riconoscere come fenomeni naturali gli «oggetti volanti non identificati». «Dapprima ero tremendamente scettico, non facevo che smontare ogni avvistamento. Poi, a poco a poco, ho cominciato a ricredermi: non era possibile che tutti gli avvistamenti fossero abbagli, che tutti i testimoni fossero in malafede o soffrissero di allucinazioni. Qualcosa di vero doveva pur esserci».

Analisi scientifica

Per questo, da ormai dieci anni in qua Hynek è una delle massime autorità mondiali in fatto di Ufo. Dirige il Centro per la ricerca astronomica di Lindheimer, presso la Northwestern University, a Evanston, Illinois, ma nella stessa città ha fondato pure un Centro studi Ufo che pubblica un mensile, l'«International Ufo Report», dedicato all'analisi scientifica dei più interessanti avvistamenti di dischi volanti negli Stati Uniti. In questi giorni Mondadori pubblicherà anche in Italia il suo «Rapporto sugli Ufo» uscito a dicembre in America.

Hynek non rinuncia alla propria fiducia nella scienza per spiegare gli Ufo, pur dicendosi aperto a ogni possibile soluzione. Lo ha ribadito nel corso del suo intervento a Firenze, nell'auditorium del Palazzo dei' congressi che per l'occasione ha fatto il pieno, davanti a un pubblico attentissimo, ai flash ininterrotti dei fotografi, ai ragazzini che gli correvano attorno con carta e penna per l'autografo.

«A partire dal '73 — ha detto — abbiamo immesso in un computer circa 60 mila avvistamenti di Ufo nei soli Stati Uniti. Il 90 per cento di questi possono venire interpretati come fenomeni naturali (nubi di forma strana, fulmini globulari, riflessi, stelle, satelliti artificiali, aerei), ma rimane un 10 per cento di casi tuttora misteriosi, di avvistamenti che sembrano degni di fede, di impronte al suolo che non sappiamo spiegare in altro modo».

E giù una serie di diapositive e cifre: «Il 71 per cento delle impronte lasciate al suolo dagli Ufo hanno forma circolare, il 46 per cento presentano bruciature, il 33 per cento sono depressioni marcate, il 21 per cento provocano disidratazione nel terreno». Ha raccontato l'avvistamento d'un contadino nello stato canadese del Saskatchewan: cinque sfere balzate d'improvviso verso il cielo, i campioni di terra del suo campo incapaci di assorbire acqua. Ha citato il resoconto d'un prete anglicano e di alcuni indigeni della Nuova Guinea: «Una specie di piattaforma volante in cielo, con due figure umane che hanno risposto al nostro saluto. Credevamo fosse un nuovo tipo d'aereo americano». Testimonianze sulle quali Hynek è disposto a giurare, per l'esattezza e la precisione dei dettagli, per l'onestà dei testimoni.

Ma vi sono altri racconti, secondo Hynek, altrettanto attendibili, narrati da persone sottoposte a ipnosi, in condizioni in cui, cioè, è impossibile mentire. «Nel nostro archivio computerizzato abbiamo 1200 incontri ravvicinati del secondo tipo, in cui l'Ufo ha lasciato un'evidenza fisica della sua presenza, e qualche centinaio di presunti incontri del terzo tipo nei soli Stati Uniti nel corso degli ultimi trent'anni. Senza contare quei fenomeni e quegli avvistamenti che i testimoni si sono guardati bene dal raccontare per paura d'esser presi per matti». Per questo il centro diretto da Hynek ha ora un numero telefonico riservato, conosciuto dalle linee aeree e dalle stazioni di polizia, al quale vengono fatti affluire in forma riservata i resoconti dei casi apparentemente più attendibili».

Altre dimensioni

«Io non ho mai visto un Ufo, ma sono sicuro della loro esistenza, pur mancando tuttora quell'evidenza scientifica del fenomeno che cerco. Ma non chiedetemi che cosa sono: potrebbero essere veicoli provenienti da altri mondi, come pure da altre dimensioni, per quel che ne sappiamo. E non rifiuto per principio neppure l'ipotesi parafisica, quella collegata ai fenomeni paranormali, la più provocatoria, anche se nel nostro centro abbiamo deciso di concentrarci sull'evidenza fisica degli Ufo». Questo, in sostanza, il succo dell'ora di conferenza di Hynek, al quale ha fatto seguito un'altra ora di quesiti rivoltigli dal pubblico. Hynek ne ha approfittato per puntualizzare alcuni aspetti del fenomeno, per definire George Adamski — il famoso contattista americano scomparso anni addietro, che sosteneva di aver volato su un Ufo — un mistificatore e un esaltato, per far notare la somiglianza notevole tra tutti gli avvistamenti, sia che avvengano nel cuore dell'Africa o a Kansas City. E la loro propulsione? «Come faccio a saperlo?», ha risposto sorridendo. «Sarebbe come chiedere a un aborigeno come funziona un B-707 o un Concorde». Ha invitato gli ufologi alla pazienza e all'umiltà: «Mi disturbano i miti sui dischi volanti, l'ufologia deve combattere soprattutto " ridicolo».

Non è sembrato dar peso alle sagge parole di Hynek un singolare personaggio che si aggirava per il Palazzo dei congressi con sottobraccio le sue bacheche di vetro riempite di ritagli di giornali e due grosse pietre. «Io gli extraterrestri li ho visti, ci ho parlato. Sono come noi, solo con gli occhi verdi. Vengono da dieci anni-luce di distanza. Mi comunicano messaggi di pace universale. E anche i governi sanno benissimo della loro esistenza, ma hanno paura a rivelarla, a render pubbliche le prove che hanno in loro possesso, al Pentagono c'è un intero disco volante. Vede queste pietre? Sono state riscaldate e schiacciate dalla pressione di un disco che si è posato al suolo».

Contro la «congiura del silenzio» da parte dei governi si è scagliato pure Marcello Coppetti, giornalista, moderatore dei lavori del convegno, che ha accusato esplicitamente USA e URSS di nasconderci la verità, anzi, di servirsi proprio del fenomeno Ufo quale forma di terrorismo psicologico per continuare a dominare il mondo e per mascherare i propri esperimenti militari nello spazio. «Anche la Nato s'interessa agli Ufo, ma l'argomento è "altamente classificato", vale a dire ultrasegreto. Cia e Kgb, tuttavia, lo conoscono bene».

Più sereno l'intervento di altri due esperti italiani, Solas Boncompagni e Roberto Pinotti. Il primo, della sezione ufologica fiorentina, ha parlato in termini quasi filosofici, identificando negli Ufo una situazione emozionale nuova e profonda, una parusia che anticipa il contatto uomo-alieno per giungere a un grado di conoscenza superiore. Il secondo, autore di numerosi e documentati libri, vicepresidente del Centro ufologico nazionale, ha presentato una serie di fotografie di presunti avvistamenti e ha parlato delle indagini attualmente in corso da parte dell'Aeronautica militare italiana.

Per finire con uno studioso tedesco, certo Wolfgang Koppitz, presentato come fisico, filosofo, teologo, collaboratore del Max Plank Institut e di altri centri scientifici, il quale ha riversato sul pubblico una valanga di considerazioni matematiche in base alle quali se un oggetto volante fosse capace, mediante appositi meccanismi appartenenti alla tecnica del futuro, di isolarsi dal campo gravitazionale, allora i quattro anni luce o poco più che ci separano da Alfa Centauri potrebbero esser coperti in appena sette mesi. Una relazione che si è guadagnata un uragano di applausi. Curiosa gente, gli ufologi: sempre pronti a scagliarsi contro la scienza, salvo poi osannare invece quegli scienziati — come Hynek o questo peraltro sconosciuto Koppitz — che si schierano dalla loro parte.

Fabio Pagan

Premio letterario su «Terra e vita»

BOLOGNA — Dopo il successo della prima, prende il via a Bologna la seconda edizione del premio letterario «Terra e vita». Scopo del premio è quello di verificare se attraverso un'opera d'arte sia possibile documentare quei fenomeni che hanno investito il mondo rurale cambiando radicalmente il modo di essere delle campagne e quei fatti che tanto hanno mutato il costume in questi ultimi anni e che affondano le loro radici nella civiltà rurale altrimenti destinati a scomparire con i protagonisti.

Il premio è promosso dalla Cassa di risparmio delle province lombarde, dall'Ente fiera di Verona, dalla Federazione delle casse rurali ed artigiane, dalla Federconsorzi, dal gruppo Giornalistico ed Agricolo e dalla Montedison, enti e società che hanno legato la loro storia a quella dell'agricoltura.

La giuria è formata da letterati ed esperti di problemi agricoli e presieduta da Carlo Bo. Novità di questa edizione è la sezione opere edite per la quale è previsto anche un premio in denaro di un milione di lire. Oltre all'opera edita giudicata vincitrice per la quale è prevista la pubblicazione con normale contratto d'autore, saranno segnalate altre due opere agli autori delle quali andranno, come alla prima segnalata, targhe d'argento.

Picasso al Louvre

PARIGI — Da alcuni giorni è esposta al museo del «Louvre» a Parigi una parte della ricca collezione privata di Pablo Picasso. L'iniziativa, che non ha mancato di richiamare un pubblico numeroso e interessato, è stata decisa dai congiunti del grande artista scomparso per consentire al pubblico di rendersi conto delle preferenze di Picasso e dei suoi gusti in materia di pittori suoi contemporanei, che influenzarono anche la sua opera.

Fra i quarantanove quadri impressionisti e di altre tendenze della pittura dell'epoca in cui il pittore d'origine spagnola è vissuto, figurano tele di Paul Cesazze, di Henri Matisse, di Amedeo Modigliani, di Georges Braque, di Henri Rousseau «Le Dounier» e di Edgar Degas. Alcune di queste opere non erano mai state esposte al pubblico.

Un posto d'onore nella rassegna è stato riservato al «Cesto di arance» dell'amico e rivale di Picasso, Henri Matisse. Si tratta di uno dei quadri preferiti dall'artista spagnolo. Una collocazione di preminenza è stata riservata anche al «Castello nero» di Cezanne, del quale Picasso, riferiscono i suoi biografi, ebbe a dire che «l'intero cubismo uscì da quest'unica tela». Ed è tutto dire.

Prima della morte, avvenuta nel 1973, Pablo Picasso fece sapere che intendeva donare allo Stato francese la sua collezione di quadri dipinti da altri artisti. Rispettando le volontà testamentarie del defunto, la vedova Jacqueline e il figlio maggiore Paolo offrirono la collezione alle autorità francesi subito dopo la scomparsa del proprietario, ponendo come unica condizione il mantenimento della unitarietà della collezione, che non doveva, quindi, essere smembrata ed il cui valore non era assolutamente monetizzabile.

Il «Louvre» intendeva esporre la collezione già l'8 aprile 1974, il giorno stesso del primo anniversario della morte di Picasso, ma una polemica lo impedì. Successe, infatti, che intervennero a porne in discussione la «liceità» critici e storici dell'arte, secondo i quali alcuni dei quadri sarebbero stati o falsi evidenti oppure di gran lunga al di sotto di un livello accettabile per gli artisti che avevano apposto la loro firma in calce ai quadri. La mostra venne pertanto rinviata, con «grande vergogna» — almeno così si dice — dei funzionari del Louvre. E ancora oggi alcuni dei quadri esposti, fra i quali un «insolito» Paul Gauguin, recano un cartellino con un punto interrogativo dopo il nome dell'artista.

COMMENTI SUL RECENTE DIVORZIO FRA LA PRINCIPESSA MARGARET E LORD SNOWDON

Inglesi: da puritani a tolleranti nei confronti della famiglia reale

Comunque, secondo il «Book of Common Prayer», che risale al lontano 1662 e vige tuttora se la sorella della Regina dovesse risposarsi, verrebbe scomunicata dalla Chiesa anglicana

LONDRA — *Al di là del fatto di cronaca e dell'interesse che nei giorni passati esso ha immancabilmente suscitato tra gli avidi lettori di vicende regali, il divorzio in corso tra la Principessa Margaret e Lord Snowdon ha illustrato con estrema chiarezza i mutamenti che si stanno verificando nel generale atteggiamento nutrito dagli inglesi nei confronti non solo della monarchia, ma anche del divorzio. Vent'anni fa, l'annuncio diramato la scorsa settimana da Kensington Palace avrebbe provocato una crisi costituzionale, come stava infatti per avvenire quando nel 1955 venne reso noto il desiderio della Principessa Margaret di sposare il colonnello Peter Townsend, divorziato dalla prima moglie. Allora il «Times» ricordò alla Principessa che, nolente o volente, non doveva dimenticare di essere la sorella della Regina, persona «in cui il popolo britannico si riflette fortemente. Nel caso sposasse un divorziato — concludeva il quotidiano — Margaret risulterebbe irrevocabilmente sospesa dal ruolo da lei svolto come rappresentante di casa reale».*

Reazioni moderate

Oggi invece le reazioni di giornali e pulpiti appaiono ben più moderate perché, come ha scritto recentemente lo stesso «Times»: «La Regina e la sua famiglia, oltre a rifletterla rappresentano la comunità e come tali i componenti della famiglia reale sono esposti come tutti noi alle pressioni e alle difficoltà imposte dalla vita moderna. Ciò che si può ragionevolmente chiedere è che la loro vita privata rientri negli ampi limiti della condotta vigente tra il popolo di questo paese. Ora il divorzio rientra in questi limiti».

L'impressione fornita dalla lettura dei quotidiani è insomma che il divorzio di Margaret rappresenta un riconoscimento ufficiale del fatto che l'ideale del perfetto matrimonio cristiano non sembra essere considerato più al passo con le tendenze espresse dai cinici anni Settanta. «Il «Daily Mail» ha intitolato il suo commento «La Principessa Margaret compie il giusto passo»; il «Daily Mirror» ha scritto: «Divorzio, decisione onesta», mentre il «Daily Express» ritiene che «questo triste episodio, dal momento che doveva capitare, è meglio che proceda e si completi il più celermente possibile».

Nessun commento è invece venuto finora né dalla chiesa anglicana, né dal cosiddetto «establishment», entrambi fortemente critici ai tempi del caso Townsend. La famiglia reale sembra avere appreso la notizia pacatamente, al contrario di appena undici anni or sono quando il cugino della regina, il Conte di Harewood venne sospeso per lungo tempo da ogni cerimonia pubblica per avere divorziato ed essersi successivamente risposato. Non vi è così dubbio che oggi in Gran Bretagna il divorzio si stia avviando ad essere ritenuto un fatto di quasi ordinaria amministrazione.

Per il 1976, le statistiche nazionali parlano di 126.694 casi di divorzio, un numero che si è triplicato nello spazio di dieci anni e che è probabilmente destinato a salire nel corso di qcest'anno a ben 150 mila. Rimane comunque il fatto che il divorzio è tutt'ora contrario agli insegnamenti della Chiesa d'Inghilterra, che ogni anno celebra più di un terzo dei matrimoni dell'intero Paese.

Ideale cristiano

Fin dalla ratificazione del «Book of Commons Prayer» del 1662, la Chiesa anglicana non ha mai derogato dal principio secondo il quale chi ottiene il divorzio e si risposa viene automaticamente scomunicato.

L'organo supremo anglicano, il Sinodo Generale, stabilisce infatti che divorzio è incompatibile con l'ideale cristiano del matrimonio. E' tuttavia annunciata la pubblicazione di un prossimo rapporto redatto da una commissione operante nell'ambito dello stesso Sinodo, in base al quale nel Regno Unito le seconde nozze cesserebbero di essere considerate alla stregua di un adulterio: nuove norme darebbero il via alla creazione in ciascuna diocesi di speciali uffici addetti agli esami delle singole domande presentate dai divorziati che intendano contrarre nuovi matrimoni. Appare inoltre diffusa tra i teologi anglicani la convinzione che il matrimonio «perpetuo» debba essere impartito come insegnamento più a livello ideale che a quello pratico, mentre una certa dose di comprensione è ragionevole che venga adottata nei confronti di chi non si uniforma alla regola. Il Sinodo anglicano, viene fatto notare, potrebbe presto trovarsi influenzato da una nuova procedura, chiamata «assistenza al divorzio» e introdotta a livello sperimentale dalla Chiesa Unita Riformata, una congregazione che in materia religiosa gode di un'influenza maggiore di quanto lasciano indicare i suoi 170 mila aderenti.

Nel corso dell'assemblea annuale svoltasi la scorsa settimana, la Chiesa — sorta nel 1972 dalla fusione della Chiesa congregazionale e della Chiesa Presbiteriana d'Inghilterra — ha deliberato l'opportunità che vengano considerati validi i casi di seconde nozze contratte da persone divorziate e tuttavia fortemente religiose: a questo scopo è stata composta una speciale preghiera che i divorziati sarebbero chiamati a pronunciare nel momento della celebrazione di un nuovo matrimonio, al fine di sciogliere i voti derivanti dalle unioni precedenti. La Chiesa Unita Riformata ha rilevato che metà dei matrimoni che essa celebra ogni anno sono contratti da persone divorziate e che nello stesso tempo molti pastori anglicani si rammaricano di essere costretti a consigliare ai divorziati di rivolgersi alle chiese cosiddette «libere» nel caso intendano risposarsi non solo civilmente.

Il fatto che la chiesa anglicana non si sia opposta al divorzio della Principessa Margaret viene visto come altamente significativo di un atteggiamento in via di trasformazione. Anche se, come è stato specificato da un portavoce di Corte, la principessa non intende risposarsi, è escluso che il suo gesto sia destinato a provocare effetti inaspettati sulle posizioni che l'«establishment» religioso di questo paese potrebbe in futuro giungere ad adottare sulla dibattuta questione.

Gerardo Morina

A bordo del «Britannia»



Brema — La Regina d'Inghilterra Elisabetta e il Duca di Edimburgo posano accanto al presidente della Germania Ovest Walter Scheel e alla moglie Mildred durante la visita ufficiale a bordo dello yacht reale «Britannia», ancorato a Brema (Ap)

Libri ricevuti

Isabella Peroni: «Un lungo filo di buio» (Todariana Editrice, Milano 1977 - Collana «Luoghi Narrativi» - pagg. 120; L. 3.200).

Una storia di sentimenti dolorosa e appassionante, condotta nella direzione di un'intima e fragile (o scontata?) verifica, fa di «Un lungo filo di buio» un romanzo vivo e attualissimo, sprigionante un'inquietudine così tipica del nostro tempo e così lacerante e pericolosa quando si insinua in un rapporto d'amore.

La protagonista è Maura che dopo dieci anni di legame con Stefano, pur amandolo, sente la necessità di ritrovare se stessa, di scoprire la propria identità dimenticata o soffocata nel vivere questa storia d'amore da cui ora fuggendo, spera di poter giungere a una chiarezza, a un vedersi dentro quale veramente essa è, a individuare la ragione della propria insofferenza e di un crescente insopprimibile malessere. E' Parigi ad accogliere la nuova, sofferta solitudine di Maura, una Parigi incantata... una sbronza senza nausea, senza risvegli tormentosi, una città splendida ove altre emozioni e la conoscenza di Jean, di Martine, di Henriette e di Pierre contribuiscono al maturare esistenziale della protagonista, al comprendere come quel lungo filo di buio che la legava a Stefano e che le dava la sensazione «d'essere più una "cosa" che un sentimento da non perdere», lei doveva avere il coraggio di spezzarlo proprio per giungere a quella indispensabile verifica.

Ma in questo romanzo di Isabella Peroni, la vicenda personale di Maura si intreccia intensamente con quella di altri personaggi che offrono tutti una palpitante fisionomia del loro vivere, del loro intimo cercarsi: il vivido emergere di stati d'animo che l'autrice ha fissato sulla pagina con delicata verità, con struggente freschezza, mentre l'animarsi di Parigi e certo suo «rispondere» agli stessi sentimenti dei protagonisti, ci riporta l'eco di una non dimenticata Sagan.

«Un filo di buio» trova alla fine il respiro di una luce e il suo sofferto significato si apre a una comprensione umana e spirituale commossa e partecipe nella quale vibra il sottile turbamento di una conquistata consapevolezza.

Con questo libro, Isabella Peroni, romana, è al suo primo romanzo; appassionata soprattutto di musica e di teatro (ha collaborato ad alcune regie), la scrittrice ha già pubblicato su varie riviste racconti e articoli.

G. P.

Silarus - «Rassegna bimestrale di cultura» - Anno XIV - Salerno - (Pagg. 64 - Lire 1200).

Giuseppe Celona - «L'ora della luce» - Pier Luigi Rebellato Editore - Quarto d'Altino - (Pagg. 77 - Lire 2500).

GIORNALE DI TRIESTE

QUATTORDICI O QUINDICI LE LISTE ALLE ELEZIONI REGIONALI?

Rovinoso ruzzolone per le scale: in forse la presenza dei radicali

Il movimentato episodio pochi secondi prima delle ore 20 - Oggi scadenza per il Comune

PER IL PSI

Pittoni capolista alla Regione

Il Partito socialista italiano ripresenta al Consiglio regionale, nella circoscrizione di Trieste, il presidente dell'Assemblea Arnaldo Pittoni. In una lista ampiamente rinnovata il nome di Pittoni, che figura capolista per indicazione unanime della Federazione provinciale — si legge in una nota — «è una garanzia di continuità per un partito che non ha rinnegato il suo passato ma intende collegare la tradizione con la linea autonoma di Bettino Craxi, riconfermata dal 41.o congresso e sostenuta dal consenso degli elettori nella recente consultazione elettorale».

Il presidente del Consiglio regionale è nato a Trieste 51 anni fa, è sposato e ha due figlie. Operaio-tipografo (per anni sindacalista della

Arnaldo Pittoni

categoria) ha partecipato alla Resistenza nelle formazioni dei Gap S. Giusto. Intensa la sua attività politica: è iscritto al Partito socialista dal 1945, ricoprendo importanti incarichi. E' stato segretario della federazione triestina dal 1961 al 1968, dal 1966 al 1970 ha fatto parte del comitato centrale; dal 1962 al 1970 è stato capogruppo del Psi al Consiglio comunale di Trieste.

Al Consiglio regionale è stato capogruppo e vicepresidente dell'Assemblea fino al 1974, anno in cui è stato eletto alla massima carica. Unanimemente positivi i commenti delle forze politiche e delle organizzazioni sindacali, sociali ed economiche per l'equilibrio dimostrato nello svolgimento della delicata funzione di presidente del Consiglio che ha consentito, fra l'altro, una valorizzazione del ruolo dell'Assemblea diventata interlocutore di pari autorità rispetto alla Giunta, e ha garantito un equilibrio all'interno della Regione fra Trieste e Udine.

E' stata infatti — si rileva da parte del Psi — una presidenza «triestina» tesa ad armonizzare differenti realtà territoriali. Sotto questa luce va anche valutata la sua attività politico-amministrativa al «Fondo Trieste», di cui è stato anche presidente, organismo che ha contribuito in larga parte alla soluzione dei maggiori problemi della città.

Pittoni, però, non si occupa solo di politica: tutti conoscono la sua passione per lo sport e la costante attenzione che dedica alle «sue» squadre di pallacanestro del Circolo sportivo «Inter 1904». E' impegnato anche nel campo dell'associazionismo e della cultura attraverso l'Aics e il Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini».

Saranno quattordici o quindici i partiti che concorreranno alle elezioni regionali nella circoscrizione di Trieste? I radicali, per una serie di rocambolesche circostanze, non sarebbero riusciti a depositare la propria lista di candidati secondo le norme di legge. Allo scoccare delle ore 20 — ultimo termine per la presentazione delle liste — alla cancelleria del Tribunale risultavano essere state depositate, nell'ordine, le seguenti liste: 1) Pci, 2) Dc, 3) Pri, 4) Msi-Dn, 5) Movimento Friuli, 6) Per Trieste, 7) Unione slovena, 8) Psdi, 9) Psi, 10) Movimento indipendentista, 11) Democrazia nazionale, 12) Pli, 13) Pdup, 14) Democrazia proletaria, 15) Partito radicale.

Le liste depositate ieri sono quelle del Psi, del Mit e di Dn, presentate nella mattinata, e quelle del Pli (alle 17.45), del Pdup (19.10) e di Democrazia proletaria (1 minuto prima delle 20). Gli attivisti di Democrazia proletaria avevano di proposito puntato all'acquisizione dell'ultima casella sulla scheda di voto (l'ordine in cui i simboli di partito compariranno sulla scheda segue infatti quello della presentazione delle liste di candidati).

Ed ecco l'incidente occorso al Partito radicale e che potrebbe determinarne l'esclusione dalle prossime «regionali». Chi aveva la delega dell'on. Pannella e del segretario regionale del partito, Pujatti, per il deposito delle candidature era una giovane, Chiara Mazziero, incaricata di presentare le candidature radicali anche al Tribunale di Gorizia; ma la giovane, nel tragitto fra Gorizia a Trieste, avrebbe subito un incidente stradale; nonostante il ritardo è riuscita ad approdare al palazzo di Giustizia, insieme con altri attivisti, allo spirare del termine di legge, ma sulla gradinata dell'ingresso principale ha perduto uno zoccolo ed è incespicata. Ha passato carte e documenti a un altro attivista, il quale ha proseguito la corsa precipitandosi infine nell'ufficio: erano le 20 in punto. Ma per legge il deposito della lista doveva essere effettuato dalla ragazza, in quanto unica autorizzata ufficialmente. Ad ogni modo la quindicesima lista è stata per il momento accettata «con riserva».

Per quanto riguarda le candidature alla Regione, trovano conferma — rileva una nota del Psi — le indicazioni della scorsa settimana: «Alla Regione la lista è aperta da Arnaldo Pittoni, presidente uscente del Consiglio regionale, e fra gli indipendenti essa annovera il pittore Marino Sormani e l'urbanista Gigetta Tamaro-Semerani». La nota sottolinea inoltre che «al Comune sono candidati come indipendenti nelle liste socialiste lo scrittore Fulvio Tomizza, lo scultore Marcello Mascherini e il pittore Luigi Spacal; inoltre sono presenti nella lista molti giovani, donne, uomini di cultura, professori universitari e rappresentanti dei settori produttivi». Secondo il segretario provinciale del Psi, Carbone, le liste presentate dal partito «dimostrano la credibilità dei socialisti nei confronti di persone prestigiose della vita cittadina e la capacità del Psi di essere forza autonoma di governo, com'è stato evidenziato da un anno di amministrazione socialista alla Provincia di Trieste».

Questa la lista del Psi: Arnaldo Pittoni, presidente uscente del Consiglio regionale; Vittorino Caldi, assessore Duino-Aurisina; Walter Chiereghin, tecnico; Laura Degrassi, operatrice sociale; Giuseppe Di Candia (indipendente), funzionario Italsider; Sergio Nordio, pediatra, docente universitario; Marino Pecenik, vicesindaco di San Dorligo della Valle; Lucio Randaccio, docente universitario; Elvio Russignan, assessore a Muggia; Dino Saraval, vicepresidente del Lloyd Triestino; Augusto Seghene, impiegato Gmt; Boris Strekelj, veterinario, insegnante; Marino Sormani (indip.), pittore; Luisa Anna Tamaro in Semerani (indip.), architetto; Aliosa Volcic, docente universitario, membro della commissione nazionale per i problemi della minoranza slovena.

Democrazia proletaria ha presentato la seguente lista: Zdravko Babic, ferroviere; Mauro Bazzanella, impiegato; Licia Chersovani, insegnante; Paolo Deganutti, rappresentante; Raffaele Dovenna, disoccupato; Roberto Gabrielli, artigiano; Giacinto Lunardelli, impiegato; Stelio Millo, dipendente comunale; Michele Montecalvo, impiegato; Renato Pizzi, operaio; Francesco Torchia, operatore culturale; Giorgio Trincas, impiegato; Aurelio Zamolo, artigiano; Claudio Zecchin, operaio; Leopoldo Zocchi, pensionato.

I quindici candidati del Pli sono l'ing. Marino Bolaffio (indipendente), membro del «comitato dei dieci per le 65 mila firme per la zona franca integrale»; l'avv. Pietro Borgna; l'ing. Guido Ceritali (indip.), docente universitario; Giorgio Cesar, impiegato; Anita Derin in Bezzoni (indip.), impiegata; Gennaro di Meglio, insegnante; Adalberto Fumaneri, farmacista, docente universitario; Isabella Gallo in Cobianco, insegnante; Rinaldo Paduani, funzionario dell'Unione commercianti; Aldo Pampanin, funzionario di banca, consigliere provinciale; Ermanno Rocco, presidente Associazione medici condotti, (indip.); Romano Sancin, funzionario Inail; Italico Stenner, presidente Associazione medici dentisti; Sergio Trauner, consigliere regionale uscente; Giulio Varini, architetto, segretario provinciale del Pli.

Il termine per la presentazione delle candidature per le elezioni comunali scade oggi a mezzogiorno. Hanno finora assolto tale adempimento, nell'ordine, il Pci, la Dc, il Msi-Dn, il Pri, la lista «Per Trieste» e il Psi (nella giornata di ieri il Msi ha presentato anche le candidature per le elezioni circoscrizionali, il Pri solo per le comunali, la lista «Per Trieste» per entrambe le elezioni e il Psi solo per le comunali).

La lista depositata ieri dal Pri comprende, in ordine alfabetico, i seguenti candidati:

Flavia Antonelli in Romanzin, assistente sanitaria; Vittorio Antonucci, artigiano meccanico; Loredana Armato, legale; Mario Bartoli, consulente commerciale; Matteo Berci, consulente fiscale; Giancarlo Boncompagno, medico; Livio Bossi, libero professionista; Cesidio Busà, floro-vivaista; Luigi Cadelli, commerciante; Elisa Camerino-Bua, insegnante; Paolo Castigliego, vicesegretario provinciale; Giorgio Catalan, agente d'assicurazioni; Srecko Cebron, studente universitario; Nives Chiarini, gallerista; Luciano Crasnich, acconciatore; Mario Curcuruto, carrozziere; Paolo Damassa, spedizioniere; Claudio Danelon, dirigente Ibm; Rinaldo de Carli, autista; Alessandro Delbello, medico; Roberto Della Loggia, assistente universitario; Mario Del Moro, biologo; Liliana Dequal, insegnante; Ettore Devidè, impiegato; Elisabetta Diego in Cervesi, insegnante; Giorgio Digiovanni, spedizioniere; Giulio Dimini, avvocato; Angelo Duz, Dirigente case spedizioni; Fabrizio Fabricci, operaio; Pier Serafino Grilli, dirigente; Claudio Grim, funzionario Lloyd Triestino; Arrigo Iesurum, pensionato; Franco Iesurum, attore di prosa; Zoltan Kornfeind, funzionario Lloyd Triestino; Marzio Mancino, ingegnere; Pietro Marino, ferroviere; Mario Marion, dirigente industriale; Nevia Micolich in Foscarini, casalinga; Carlo Milocco, agente d'assicurazioni; Emida Nicolini, impiegata; Sergio Pacor, avvocato; Aldo Pennestre, pensionato; Francesco Piccini, agente marittimo; Remo Pistori, impiegato; Giuseppe Pozar, agente di assicurazioni; Ezio Prelli, docente; Isabella Ripa Buschetti di Meana in Colucci, insegnante; Norah Rosenwasser in Luzzatto, dirigente di azienda; Arnaldo Rossi, presidente Act; Sidonia Santin in Socal, dirigente scuola assistenti sanitari; Saverio Sorbise, impiegato; Fulvio Sossi, funzionario regionale; Sergio Spagnul, amministratore; Giuliano Starace, commerciante; Antonio Tieghi, studente; Elena Tuzzi in Prosdocimo, imprenditore; Isanna Umech in Sai, assistente sociale; Giovanni Usberghi, funzionario Lloyd Triestino; Chana Gitla Wolf, direttrice Cemp; Ada Zeloo ved. Maiani, impiegata.

Ecco i candidati della lista «Per Trieste»: Pietro Aprigliano, autista; Rodolfo Bassani, perito commerciale; Aurelia Benco ved. Gruber, agronomo; Gisella Bojanovich ved. Boschini, insegnante; Giacomo Bologna, ex deputato; Giovanni Bonetti, impiegato; Pietro Boschian, libero professionista; Riccardo Brandi, impiegato; Alessandro Cambissa, già dirigente d'azienda; Renata Cargnelli, giornalista scrittrice; Manlio Cecovini, avvocato dello Stato, scrittore; Bruno Cesanelli, pensionato; Marino Colombis, chimico; Walter Cusmich, barista; Vittorio D'Antoni, direttore Ragioneria dello Stato; Mario Dassovich, funzionario, pubblicista; Ermenegildo de Rota, impiegato; Alberto Dini, impiegato; Mario Dolcher, docente universitario; Antonio Fabian, impiegato; Fabio Forti, cultore carsismo; Michele Frankfurter, impiegato; Pia Frausin, insegnante; Giorgio Galazzi, medico; Gianfranco Gambassini, impiegato; Franco Gerzelj, impiegato; Giovanni Giuricin, pubblicista; Vasco Guardiani, già dirigente Italcantieri; Bruna Lapaine in Reinhart, radiologa; Silverio Lucev, perito industriale; Luciano Luis, capitano marittimo.

Luigi Marin, chirurgo; Stellio Mattioni, scrittore; Marco Meloni, studente; Guido Nobile, tecnico pubblicitario; Paolo Pellis, docente universitario; Fabio Perco, naturalista; Federico Pittani, studente; Arnoldo Renni, operaio; Federico Righi, pittore; Cornelio Rizzardi, agente borsa; Deo Rossi, ingegnere industriale; Giorgio Salvagno, commerciante; Giovanni Sblattero, avvocato; Alfieri Seri, pubblicista; Diego Siard, studente; Vittorio Spinotti, commerciante; Massimo Stocchi, studente; Letizia Svevo ved. Fonda Savio, presidentessa associazione caduti in guerra; Lionello Taboga, tipografo; Eustacchio Tarabocchia, capitano marittimo; Marino Tassinari, ingegnere; Guido Tiberini, avvocato; Emo Tossi, medico; Nereo Valenti, tassista; Reclus Vascotto, insegnante; Carlo Ventura, critico cinematografico; Riccardo Vucusa, ex segretario generale del Comune di Trieste; Lino Zandegiacomo De Zorzi, preside; Pio Riego Zennaro, impiegato.

E questi i sessanta candidati del Psi: Fulvio Anzellotti, dirigente aziendale; Tullio Automi, impiegato; Tullio Balzano, insegnante; Filiberto Benedetic, direttore Teatro sloveno; Silvana Biagi, tecnico radiologo; Aristide Buffulini, direttore ripartizione comunale; Antonino Catanzaro, ferroviere; Giuseppe Cavalieri, dirigente Cooperativ ortofrutticoli; Radivoi Ciacchi, tipografo; Darno Clarici, avvocato; Luciano Comida, stud.; Giorgio Conetti, docente universitario; Camillo Coppola, portuale; Nives Cosoli in Lettis, farmacista; Stelio Crise, funzionario regionale; Milano Cuk, autotrasportatore; Eduardo D'Amore, insegnante; Sergio D'Osmo, direttore artistico Teatro stabile di prosa; Massimiliano Eichberger, presidente Unione ciechi; Tiziana Fantini in Tognacchini, pittrice; Giuseppe Ferlan, sudente; Xenia Ferrero in Malpaga, insegnante; Ezio Ferri, commercialista; Grazia Giarmoleo in Sinossi, casalinga; Claudio Giordano, impiegato, Giovanni Giorgi, pensionato; Anna Maria Giuliani in Varin, casalinga; Ferdinando Gobbato, docente universitario; Oddone Kalan, dipendente casa spedizioni; Silvano Kaucich, pensionato Acega.

Edi Kosuta, studente, Paolo Macaluso, impiegato Poste e telegrafi; Giampaolo Mandruzzato, primario ostetrico ginecologo; Fabio Marrone, istruttore professionale; Marcello Mascherini (indipendente), scultore; Bruno Masè, pensionato Acega; Rossana Muni, studentessa, Fabio Petrucco, commerciante; Giuseppe Pirjevec, docente universitario; Cesare Pironti, funzionario regionale; Giovanni Postogna, pensionato; Giuseppe Riosa, operaio; Aristide Robba, insegnante a r.; Domenico Rotondaro, impiegato; Livio Rovelli, dipendente portuale; Ugo Russo, impiegato; Dino Saraval, professore, vicepresidente Lloyd Triestino; Vittorio Scortecci, pensionato F. S.; Giorgio Simonis, impiegato; Francesco Sorvillo (indipendente), funzionario Italsider; Luigi Spacal (indipendente), pittore; Egidia Stanich in Malutta, casalinga; Franco Todero, insegnante; Simone Tognacchini, studente; Fulvio Tomizza (indipendente), scrittore; Michele Turitto, imprenditore artigiano, presidente Aics; Maria Ukmar in Kosuta, insegnante; Giovanni Ventura, procuratore legale; Pasquale Visentin, dipendente Cooperative Operaie; Luigi Zito, operaio Gmt.

LA SCHEDA PER LA REGIONE

P.C.I. — LIBERTAS — Partito Repubblicano Italiano — Destra Nazionale M.S.I. — Movimento Friuli — Per Trieste, zona franca integrale — Slovenska skupnost, Unione slovena — Socialismo — Partito Socialista Italiano PSI — Movimento indipendentista T.L.T. — Democrazia Nazionale, Costituente di destra — PLI — PDUP per il comunismo — Democrazia Proletaria — partito radicale

Orari provvisori Biblioteca del popolo

Per cause d'ordine contingente, da oggi, la sede di via Abro della Biblioteca del popolo sarà temporaneamente chiusa al pubblico nelle ore antimeridiane, fatta eccezione per il sabato.

La sede continuerà a rimanere regolarmente aperta al pubblico, come in passato, tutti i pomeriggi (esclusi i sabati e giorni festivi) dalle ore 15.30 alle ore 20.

CALENDARIETTO

Oggi: Visitazione di Maria Vergine. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45; la luna si leva alle 2.39 e cala alle 16.19.

Ieri: temperatura massima gradi 22,4, minima 15,2; pressione atmosferica millibar 1017,4 stazionaria; umidità 38 per cento; cielo 7 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 15,8; pioggia alle ore 12 mm 2,8.

Maree oggi: alta alle 4.58 con cm 7 e alle 17.07 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 11.21 con cm 24 e alle 10.20 con cm 22 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

STATO CIVILE

NATI: Grandi Nicola; Sblendorio Giacomo; Demark Renato; Rocchi Francesco; D'Errico Annalisa; Mammoli Alessio; Eriani Ivan; Chessa Paolo.

MORTI: Svab in Gerdol Irene, di anni 50; Poclen ved. Corda Cirilla, 72; Stolfa ved. Solari Vittoria, 91; Stocchelli Bruno, 39; Rupolo Anna, 54; Trampuz ved. Kovac Maria Luigia, 64; Benni Edoardo, 63; Moretti Remo, 75; Lanza ved. Chicco Maria, 77; Cescutti Valeria, 78; Ruzzier in Martino Ada, 72; Ielinek ved. Pettener Emilia, 84; Germinario ved. Weber Domenica, 62.

Stillicidio di arresti agli Enti lirici: il «Verdi» non c'entra

Dalla pioggia di arresti caduta sui massimi dirigenti di alcuni Enti lirici italiani — sotto inchiesta da circa un anno — risulta completamente indenne — si registra con soddisfazione — il nostro Teatro «Verdi».

L'Ente lirico triestino non è mai stato coinvolto nella lunga inchiesta (che ha comportato dapprima avvisi di reato ,poi interrogatori e sopralluoghi) a carico degli altri teatri nazionali. Invece, in seguito a una pubblica denuncia da parte del marito di una cantante lirica, il quale accusava il «Verdi» di gravi irregolarità amministrative, il Teatro triestino ha subito per quattro mesi un'indagine fiscale, che ha portato inizialmente alla presunzione di trascurabili irregolarità tributarie; anzi tale vicenda si è conclusa con una querela per diffamazione sporta dal «Verdi» nei confronti del denunciante, il quale verrà processato il 19 giugno.

Dopo il testa-coda contro un'automobile

Fragoroso incidente ieri poco dopo le 20 sotto la galleria di piazza Foraggi, dove un furgone dopo un testa-coda si è scontrato con una vettura che procedeva in senso inverso. La conducente dell'auto (una Fiat 600 targata Ts 63721), Alda De Luca in Volpe di 43 anni, via del Veltro 61, in seguito all'urto ha riportato numerose ferite al volto oltre a un trauma cranico con stato commotivo e all'avulsione traumatica di alcuni denti. Trasportata con la Cri all'ospedale è stata ricoverata in neurochirurgica con prognosi di 20 giorni. Giorgio Tanco, di 21 anni, abitante in via Economo 10 che guidava il furgone «Ford» Mi Y 78673, si è presentato dopo le 21 al nosocomio.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE PROPRIETÀ EDILIZIA

Il diritto di proprietà come diritto di libertà

Gli interventi del presidente nazionale Delli Santi e del prof. Gerin

Con la partecipazione del presidente nazionale della Confedilizia, prof. Gianfilippo Delli Santi, e del presidente dell'Unione internazionale della categoria, il triestino prof. Guido Gerin, si è svolta, ieri sera, nella sala maggiore della Camera di commercio, l'assemblea annuale della locale Associazione della proprietà edilizia, presente l'on. Giorgio Tombesi.

I lavori si sono soprattutto incentrati sul particolare momento che l'organizzazione e la proprietà immobiliare stanno attraversando in relazione all'avanzato esame, da parte del Parlamento, delle leggi sull'equo canone e sul finanziamento pubblico dell'edilizia. E' stato questo, infatti, il tema cui è stato dedicato l'intervento del presidente nazionale Delli Santi, che ha definito «incandescente» l'attuale fase di elaborazione dei due importanti provvedimenti legislativi in materia di locazioni e di edilizia economica e popolare. Il giudizio che il prof. Delli Santi ha espresso sulle due leggi in formazione è stato fortemente negativo. In merito alla normativa sull'equo canone, il presidente della Confedilizia ha affermato che essa, oltre a dar origine a un numero enorme di controversie giudiziarie, allontanerà definitivamente il risparmio privato dall'investimento immobiliare.

Delli Santi ha voluto, a questo proposito, ricordare il parere contrario espresso sul provvedimento dal Cnel, parere che — ha detto — continua ad essere del tutto ignorato da governo e parlamento. Il prof. Delli Santi ha pertanto annunciato che la Confedilizia si batterà, «con ogni forma lecita di lotta», contro la legge sull'equo canone. Ha quindi criticato anche il disegno di legge, attualmente all'esame del senato, relativo al piano decennale per l'edilizia economica e popolare. «Si tratta di un provvedimento — ha precisato — che non recherà alcun beneficio alla crisi edilizia in atto, e allontanerà la possibilità che i meno abbienti possano affittare o acquistare una casa dove più lo ritengano opportuno».

Ha preso quindi la parola il prof. Guido Gerin, presidente dell'Unione internazionale della proprietà edilizia, che ha esordito ricordando i diversi interventi e l'intensa attività che l'organizzazione da lui presieduta sta attualmente svolgendo sul piano internazionale, in collaborazione con numerosi organismi sovrannazionali. L'avv. Gerin ha quindi rilevato che «mentre negli altri paesi europei i problemi dell'edilizia sono stati risolti in maniera soddisfacente, in Italia l'edilizia è in crisi».

Passando a trattare dell'equo canone, Gerin ha sostenuto che l'approvazione di tale legge porrebbe l'Italia «fuori-linea» con i principi vigenti in materia nell'ambito comunitario e ha prospettato un intervento della sua organizzazione perché siano tutelate, davanti agli organismi Cee competenti, la proprietà e la libertà di mercato. Gerin ha anche affermato il pericolo di una fuga di capitali verso quegli stati che assicurano maggiori redditività e certezza agli investimenti immobiliari.

In precedenza, era anche intervenuto l'avv. Fast, presidente della locale Associazione della proprietà edilizia, che aveva presentato ai numerosi presenti la sua relazione introduttiva. L'avv. Fast si è in particolare soffermato sulla situazione alloggiativa della provincia di Trieste, contestando l'esistenza in città di migliaia di alloggi vuoti, «a meno che non si considerino tali — ha precisato — quelli dichiarati inabitabili». L'avv. Fast ha poi voluto ricordare l'episodio terroristico compiuto lo scorso febbraio a danno della sede triestina dell'Associazione, stigmatizzando ogni forma di violenza. Dopo aver criticato «trent'anni di politica sbagliata nel settore della casa», l'avv. Fast ha chiuso il suo intervento affermando che «voler sopprimere il diritto di proprietà significa sopprimere la libertà dell'essere umano».

APPELLO DI TOMBESI PER UNA VASTA SOLIDARIETÀ

Spetta a Trieste il ruolo di porto internazionale

Nel corso di una riunione di preparazione elettorale l'on. Tombesi è intervenuto sul problema del porto anche in relazione alle dichiarazioni fatte nella recente riunione del Pci, cui ha partecipato il presidente della commissione trasporti della Camera, on. Libertini.

L'on. Tombesi ha ribadito che vi è l'impegno del Parlamento per una sollecita approvazione della legge nazionale dei porti, premessa per disporre di finanziamenti nell'ambito dei 1.100 miliardi che dovrebbero essere disponibili per il piano nazionale dei porti. Ma l'esperienza ci dice — ha aggiunto l'on. Tombesi — che probabilmente, se non si riconoscerà nella legge il ruolo internazionale del nostro porto, per noi tutto rimarrà come prima, e anche i finanziamenti distribuiti nella logica dei molti porti nazionali non saranno sufficienti a quegli investimenti che invece ci occorrono per essere in grado di difenderci dalla concorrenza estera. A poco sarebbero quindi valse le dichiarazioni fatte e gli impegni presi dal Parlamento in occasione dell'approvazione del trattato di Osimo, che anch'esso dovrebbe porre il nostro porto in una condizione di specialità. D'altra parte è proprio in questo spirito che l'on. Tombesi ha presentato una proposta di legge contenente norme speciali per il porto di Trieste che oggi il governo sembra sia intenzionato a recepire nelle leggi delegate in attuazione di Osimo.

Pure in questa visione — egli ha poi aggiunto — la Dc nel suo programma elettorale oggi afferma che la funzione internazionale del porto di Trieste dovrà trovare adeguato riconoscimento nella nuova legge nazionale sui porti.

Naturalmente — ha concluso l'on. Tombesi — perché questi impegni per il porto si realizzino, occorrono ampie solidarietà anche tra le altre forze politiche, e l'occasione elettorale è da non perdere per ottenere pure dagli altri partiti impegni precisi.

Due pagine domani su San Dorligo

L'inchiesta sui comuni minori della provincia prosegue domani con due pagine dedicate a «San Dorligo tra industria e agricoltura». Il servizio è dedicato ai problemi etnici, politici, economici e culturali di un territorio che gli insediamenti industriali hanno profondamente cambiato nel giro di trent'anni.

GIORNALE DI TRIESTE

Argomenti e problemi nelle **SEGNALAZIONI**

Pensioni scomode e chiarimenti Inps

Versamenti in sedi diverse dalle consuete Ritardi che purtroppo è difficile evitare

L'incaricato stampa della sede di Trieste dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale, cortesemente scrive:

«Come già una gentile lettrice due settimane fa nella rubrica "Lavoro e previdenza", anche il signor S.C., benemerito cavaliere di Vittorio Veneto, nelle "Segnalazioni" di domenica 28 maggio mette il dito sullo spinoso problema del pagamento delle pensioni a mezzo assegno di conto corrente postale.

«Com'è noto, ordinariamente i ratei correnti delle pensioni dell'Inps sono pagati direttamente, secondo un preciso calendario, presso gli sportelli postali o bancari prescelti dai rispettivi titolari.

«Quando peraltro una pensione — vuoi per rateazione di un debito del pensionato verso l'Inps, vuoi per "quote di rivalsa" da rimborsare ad altro fondo di previdenza (Stato, enti locali, ecc.) — viene ad essere gravata da trattenuta, la sede dell'Inps deve gestirla in proprio provvedendo, volta per volta, a liquidare i ratei maturati, ad effettuare la relativa trattenuta e a disporre infine il pagamento del netto dovuto; il che non può più avvenire, per ovvii motivi di esecuzione, attraverso i diversi canali prescelti dai singoli interessati, ma con un sistema unico di pagamento che sia comunque in grado di offrire loro minor disagio, com'è appunto il caso, per l'estensione capillare del servizio, dei conti correnti postali.

«E' stato pertanto solo per una momentanea indisponibilità di assegni (forniti all'Inps dal Poligrafico dello Stato) che la locale sede dell'ente ha dovuto ricorrere, negli ultimi mesi, ad altro mezzo di pagamento; ma, essendo ormai superato l'inconveniente, posso assicurare il lettore che i prossimi ratei saranno liquidati regolarmente.

«Il fatto più grave e più difficilmente eliminabile rimane tuttavia quello dei ritardi, rispetto al normale calendario, con cui avviene questo tipo di pagamenti; ritardi che, anziché ridursi, tendono irrimediabilmente ad inasprirsi, specie in occasione dei periodici rinnovi e delle variazioni degli ordinativi di pagamento (il che avviene ormai più volte all'anno). In simili circostanze, infatti, alle operazioni interne sopra descritte, che interessano qualche migliaio di rendite, che richiedono necessariamente il loro tempo e che quasi mai possono essere anticipate, si sommano i contrattempi e i disguidi propri dei provvedimenti a carattere generale, decisi all'ultima ora.

«In questa lotta con il tempo, combattuta dagli uffici periferici sempre assillati da mille scadenze, finiscono anche col cadere senza rimedio molti adempimenti marginali che, pur essendo considerati tutt'altro che superflui, possono contribuire ad aumentare anche di poco i ritardi: come, ad esempio, l'indicazione sugli assegni della relativa causale.

«Ritengo che solo dalla attesa ristrutturazione degli esausti organici e dalla razionalizzazione dei servizi dell'Inps potranno derivare effettivi e duraturi rimedi all'attuale stato di cose.

«Ringrazio per l'ospitalità e saluto cordialmente, dott. Claudio Moraro».

Semaforo discutibile

«Il passaggio pedonale di via Martiri della Libertà a fianco del palazzo Rittmeyer interessa appena 8-10 metri di strada ed è disciplinato nientemeno che da un apposito semaforo. Ma è proprio quel semaforo che, risultando fuorviante, può mettere a repentaglio l'incolumità del pedone invece di salvaguardarla.

«Chi attraversa tranquillamente, fidando nel segnale di via libera, può vedersi tagliar la strada dai veicoli ai quali un altro semaforo, piazzato dietro l'angolo dell'ex caffè Fabris in piazza Dalmazia, a pochi metri di distanza, sta dando via libera per l'eventuale svolta.

«I regolamenti, si sa, prescrivono all'automobilista la massima cautela nelle svolte; ma qual è il conducente che, intuendo prossimo il passaggio dal verde al rosso del segnale di un semaforo, non preme sull'acceleratore per approfittare di quegli ultimi istanti di "via libera"?

«E' opportuno interdire l'attraversamento quando hanno via libera i veicoli che sboccano in piazza Dalmazia da via Filzi o nei momenti in cui l'avrà il tram di Opicina, se verrà ripristinato quel tratto. Intanto, negli intervalli, non sarebbe meglio far passare il segnale dal rosso al giallo intermittente anziché al verde, a significare che l'attraversamento è consentito sì, ma con cautela? S. L.».

Volutamente ignorati

Da un non meglio precisato «gruppo di proprietari di natanti del porticciolo del Cedas» ci perviene una lettera in cui si parla di «censura», lamentando che una segnalazione in tema di ormeggi inviata il 5 maggio scorso è «stata volutamente ignorata».

E' verissimo: volutamente ignorata, perché, come questa protesta, era anonima. Se coloro che l'hanno scritta vorranno rispedircela firmata, potranno «ormeggiarla» in questa rubrica.

La legge della vita

«Colpo» da cinquecento

Dura lex sed lex. Un mattino di primavera, la titolare di un negozio di frutta e verdura mandò un autista al mercato ortofrutticolo all'ingrosso affinché prelevasse la merce a lei destinata. L'uomo posteggiò il proprio furgone, prese, quindi, una cesta contenente nove chilogrammi di spinaci e, prima di caricarla, pensò di alleggerirla: si impadronì, difatti, di poco più di un chilogrammo di quell'ortaggio (valore lire 500). Mentre stava per sistemare il modestissimo bottino egli s'accorse di essere osservato da due vigili urbani e precipitosamente, cacciò gli spinaci in un angolo dell'automezzo ma era troppo tardi: era stato ormai scoperto.

Interrogato, sostenne dapprima di essere stato autorizzato a effettuare il prelievo per uso familiare, poi precisò che la merce era stata pesata ed egli avrebbe dovuto in ogni modo rimborsare la commerciante.

Conclusione: fu imputato di furto, e il dibattimento a suo carico venne messo in ruolo in pretura. Ma quel magistrato, ravvisando nel fatto anche l'aggravante dell'abuso di prestazione d'opera, dichiarò la propria incompetenza a giudicare e trasmise gli atti di causa alla procura della Repubblica.

Assistito dall'avv. Giordano, l'autista viene processato ora dal tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak: il collegio derubrica l'originale imputazione in quella di appropriazione indebita e dichiara, infine, l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela.

E' prevalso il buonsenso o, se vogliamo, quella saggezza antica che è alla base del giudicare. Rubare costituisce un illecito, siamo tutti più che d'accordo, ma quando la refurtiva ha un valore di 500 lire il furto ha solo il potere di far sorridere. Forse, l'interessato non ha sorriso e ne aveva ben donde: un chilo di spinaci lo ha sbattuto dalla pretura al tribunale. Da dove, fortunatamente, è uscito con la fedina penale integra. Che non è davvero poco.

mir

SI RINNOVA LA «SETTIMANA» A FAVORE DI UN'OPERA BENEMERITA

Aiutiamo la Croce Rossa



Ventimila sono stati lungo l'arco dell'anno scorso gli interventi effettuati da autoambulanze come questa che la Cri mette a disposizione della cittadinanza oltre a impegnarsi nelle prestazioni sanitarie e nelle sua vasta, benemerita opera assistenziale. In occasione della «Settimana della Cri 1978» che si concluderà domenica prossima, 4 giugno, il comitato regionale di Trieste della Croce rossa italiana si appella a tutti per un rinnovato, generoso contributo alla sua opera di soccorso.

SEGNALAZIONI

TROPPO GRAVOSO PER I BILANCI IL TRIBUTO RADDOPPIATO

Scuole e tasse sui rifiuti

I presidenti dei circoli scolastici X e XVII sollecitano cortesemente la pubblicazione della seguente lettera ch'essi hanno fra l'altro indirizzato ancora il 24 marzo scorso alla Giunta comunale e al Provveditorato agli studi:

«Abbiamo rilevato che l'amministrazione comunale di Trieste è stata costretta ad aggiornare il tributo relativo alle immondizie, raddoppiandolo.

«Abbiamo ben presente che i maggiori costi devono trovare coperture finanziarie adeguate, ma non possiamo accettare la logica dell'indistinta valutazione di merito. Se il raddoppio per i singoli cittadini in sede privata può ritenersi corretto e necessario, dobbiamo esprimere, quali presidenti di consigli di Circolo (o d'istituto) scolastico, serie preoccupazioni per i duri colpi che riceveranno i nostri già insufficienti bilanci.

«A esempio per il XVII Circolo (Tarabocchia - Saba) dovremo pagare anziché 630 mila lire, un milione e 260 mila lire. Poiché il tributo non è dovuto per uso ma per metratura (fissa) chiediamo se non si ritenga opportuno evitare che tale voce entri sia in attivo sia in passivo nei bilanci scolastici, facendo assumere direttamente alla Stato l'onere di tale contributo per tutte le scuole nei confronti dei comuni».

Libera le strade dalle auto defunte

«Vi ricordate di me? Sono Dante Menegazzi, abito in via del Ponticello 7, ha sessantasette anni e, come molti sanno, da quando sono in pensione mi dedico a un'attività che credo utile alla cittadinanza: libero il suolo pubblico dalle vecchie auto abbandonate. Alcune lettere comparse nelle "Segnalazioni" mi sono state molto utili e, sempre con l'autorizzazione dei proprietari dei "relitti" (occorre precisare che io agisco da privato) sono riuscito a svolgere un buon lavoro.

«Desidererei adesso che queste righe cadessero sotto gli occhi del proprietario della vettura Alfa Romeo targata Ts 91837, abbandonata ormai da diversi anni e ridotta a un rudere arrugginito. Se egli crede di potersi avvalere della mia opera, lo prego di telefonare dopo le 19 al n. 815177».

Occhiali da fiera di San Nicolò

«Dopo attese e perdite di tempo sono riuscito a ottenere dall'Inam gli occhiali da vista con il contributo del 50 per cento a carico dell'istituto. L'ottico convenzionato mi mostra gli occhiali che mi fornisce per conto dell'Inam. Io gli faccio osservare che quelli sono occhialetti che si comprano per i bambini alla fiera di San Nicolò. Merce scadentissima di plastica stampata del valore commerciale di qualche centinaio di lire, che può durare al massimo due mesi. Quello mi dice che ha anche occhiali seri e resistenti; ma costano molto di più, tre o quattro volte tanto, senza essere né d'oro né d'argento.

«Ma allora come la mettiamo? O l'Inam fornisce ai suoi assicurati oggetti di nessun valore funzionale o il mercante è un birbone che cerca di approfittare del mutuato ricavando mille da ciò che gli è costato cento. Chi controlla questo rapporto economico? L'ispettorato del lavoro? Il pretore a' sensi dell'art. 575 c.p.? Il sindacato? Proprio quest'ultimo dovrebbe difendere il nostro salario dall'esosità dei commercianti.

«Intanto gli occhiali restano in bottega, in attesa che si faccia vivo qualche controllore ad assicurare che quella è la merce fornita dall'Inam. Perché succede che prima il mercante si mangia le 12 mila lire degli occhiali fasulli dell'Inam, e poi mi fa spendere 40 mila lire per darmi un paio di occhiali come si deve. B.V.».

Bontà e civismo

Il primario della zona infermeria dell'Ospedale psichiatrico provinciale ci scrive: «Ritengo significativo segnalare un gesto di bontà e di civismo. Il signor Boris Cek, venuto a conoscenza delle difficoltà economiche che incontriamo da tempo nell'attività di risocializzazione dei lungodegenti anziani dell'Ospedale psichiatrico, ha voluto subito aiutarci con una generosa somma di danaro e con il suo personale interessamento al problema. Dottor Francesco Mazzuchin».

Via chiusa a Roiano

«Per andare da Roiano alla via Commerciale, c'era una strada asfaltata, ma un'impresa di costruzioni, asportando materiali, l'ha sconvolta e, dopo le piogge essa è diventata impraticabile. Per questo il Comune ha deciso di chiuderla collocando un segnale di divieto di transito. Avviene spesso che le macchine, in particolare quelle jugoslave, i cui guidatori nulla sanno dell'interruzione, debbano tornare indietro. La strada è sconvolta per un tratto di 400 metri circa.

«Gli abitanti di Roiano hanno sollecitato gli organi competenti a prendere misure per risolvere la situazione. Risulta che l'impresa responsabile del dissesto della strada ha già versato al Comune un congruo indennizzo, ma non si è visto nulla. Sarebbe ora di far qualcosa. G. T.».

Scopi e modalità del referendum

«Per il tramite delle sempre cortesi "Segnalazioni", chiedo al "Piccolo" delucidazioni in merito al referendum dell'11 giugno, perché non a tutti è chiaro il significato della parola abrogazione.

«Inoltre chiedo che siano fornite con parole comprensibili ai meno provveduti in merito, spiegazioni sulle modalità e sulle ragioni di detto referendum, a scanso di errori che potrebbero essere commessi in buona fede e, nel contempo, provocare equivoci irrevocabili. Ringraziando per l'ospitalità porgo distinti saluti. Bruna Venier».

Abbiamo già scritto sull'argomento, ma evidentemente abbiamo avuto il torto di non essere stati sufficientemente chiari. Lo saremo, nell'imminenza del voto, con tutte le delucidazioni sulle due leggi sottoposte a referendum e tutte le esemplificazioni necessarie.

La casa a Monrupino

Al lettore G.C. di Monrupino consigliamo di esaminare l'opportunità di un ricorso in sede competente, perché la pubblicazione della sua lettera non lo aiuterebbe a risolvere il problema, relativo alla costruzione della sua casa.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.30 e sarà seguita dall'annunciata assemblea dei soci.

Comunicati entro le 13

A quanti ci inviano annunci di incontri e riunioni che desiderano siano pubblicati il giorno dopo, rinnoviamo l'invito a voler tenere conto delle nostre esigenze d'orario e a farci quindi pervenire i loro comunicati entro le ore 13. Grazie.

Pulizia del Viale

Per consentire al servizio nettezza urbana del Comune di provvedere a lavori di pulizia radicale, questo pomeriggio dalle 14 alle 18 saranno vietati il transito e le soste nel tratto del viale XX Settembre compreso tra la via Piccolomini e la via Rossetti; la via Piccolomini e la via Giotto.

Maestri cattolici

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via Mazzini 26 dell'Aimc, Associazione italiana maestri cattolici, il prof. Pietro Zovatto presenterà il suo volume su Pia Rimini, l'Anna Frank triestina convertita da mons. Antonio Santin.

Maier al «Galilei»

Si conclude quest'oggi il ciclo delle conferenze culturali promosse dal liceo scientifico «Galileo Galilei». Alle 17.30, nella sede dell'istituto il prof. Bruno Maier, della nostra Università darà l'avvio a un dibattito sul tema «Foscolo a duecento anni dalla nascita». Interverrà anche il prof. Paolo Blasi, studioso di argomenti foscoliani e autore dello scritto «La donna nella poesia del Foscolo».

Stringher al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, si terrà un incontro con Ricciotti Stringher in occasione della presentazione del suo libro di liriche e composizioni dialettali «Musa, amica mia». Interverranno il prof. Marcello Fraulini ed il dott. Ennio Emili; alcune liriche saranno interpretate dagli attori del Gruppo d'Arte drammatica diretti da Dante Fabris. Verranno esposti i disegni originali di Renato Manuelli che illustrano il libro.

Genitori al «Volta»

L'assemblea dei genitori dell'Itis Volta è convocata per le 18 di stasera nella sede di via Monte Grappa. Interverrà il prof. Giudici per illustrare anche con la proiezione di diapositive, i problemi inerenti alla droga nel mondo dei giovani (prevenzione e conseguenze). Nel corso dell'incontro il consiglio d'istituto farà una comunicazione su problemi proposti dai rappresentanti di classe e in fase di possibile sviluppo.

Corso biblico

Stasera, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà i Salmi 61 e 130.

Sci Cai XXX Ottobre

Oggi 31 maggio alle ore 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione, nella sede del circolo Cara di via Rossini 4 (g.c.), si terrà l'assemblea straordinaria dello sci Cai XXX Ottobre.

Giovani avventisti

Questa sera nella sede dell'associazione Macrobiotica triestina, in via Felice Venezian 7, si concluderà la serie delle conferenze organizzate dal gruppo giovanile avventista. Con inizio alle 20.30, il tema: «Sodoma e Gomorra: ultimo appello» sarà trattato da Daniele Bulzis, direttore delle attività laiche della Comunità di via Rigutti 1. Il coro giovanile canterà per gli intervenuti. L'ingresso è libero.

Trieste e la zona franca

Per far conoscere alla cittadinanza le possibilità di applicazione della zona franca integrale a Trieste, i problemi connessi alla sua attuazione, i vantaggi che ne deriverebbero all'economia di Trieste, sono stati realizzati tre servizi televisivi, che andranno in onda, a Telequattro, dopo le ore 21, giovedì 1, venerdì 2 e sabato 3 giugno.

Scuola taglio e cucito Desco

annuncia che domenica 4 giugno, nel negozio di Galtrucco di piazza Goldoni, esporrà i bellissimi modelli delle allieve della scuola. Aperto al pubblico.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Giubilo tappeti orientali

corso Italia 3. Per fine stagione, eccezionale vendita di tappeti pregiati orientali con sconti fino al 20%.

Lavaggio tappeti orientali

Giubilo Largo Riborgo 3. Telefono 62180.

Lavaggio moquette

Giubilo Largo Riborgo 3. Telefono 62180.

Solari Stendhal

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Faber da Beltrame

Corso Italia 25.

Anna Club da Beltrame

Corso Italia 25.

Triumph da Beltrame

Corso Italia 25.

Beltrame mare

I bikini, i tanga, i copricostumi delle marche più prestigiose. Corso Italia 25.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Prima del caldo rinfrescare la casa

La bella stagione invita a cambiare, a rinnovare, a rinfrescare. E' il momento di dare alla casa un tono diverso e più gaio. Non ci vuole molto: basta un po' di fantasia, qualche spicciolo e un minimo di pazienza.

Si può far molto, con poca fatica: per esempio ridipingere a proprio gusto un vecchio mobile dallo stile non ben definito, tappezzare una parete di carta a fiori o, se si preferisce lo sfondo monocromo, appendervi simpatiche «riproduzioni» con cornici laccate di tinta intonata all'ambiente. Vanno disposte sul muro a coppie o a gruppi, a seconda dei soggetti.

Altri accorgimenti di sicuro effetto per ravvivare una stanza senza spendere troppo non mancano. Vogliamo a questo punto spezzare una lancia a favore delle carte geografiche molto indicate per un allegro soggiorno o per la stanza dei ragazzi. Non occorre che siano antiche, anche se quelle d'epoca hanno un fascino tutto loro, misterioso e ingenuo. Ciò che conta è lo spirito con cui sono state scelte e poste in un luogo piuttosto che in un altro.

Le carte geografiche si possono usare incorniciate, con un semplice listello di legno grezzo o lucidato, sotto vetro, o applicare direttamente alla parete fissandole al muro con piccole borchie d'ottone.

I loro colori, per creare un effetto piacevole, debbono armonizzarsi con la tonalità delle pareti. Se queste sono di tinta neutra, avorio, bianco o grigiastro, qualsiasi carta ci sta benissimo. Se il muro è verdolino, molto adatte sono le carte nelle quali predomini l'azzurro con il bianco, il giallo e il verde; sopra un muro in tinta ocra sarà consigliabile una carta con sfumature marrone, qualche pennellata di giallo, rosso o azzurro intenso.

Oltre a rianimare le pareti, le carte geografiche trovano altre numerose e utili applicazioni casalinghe: qualsiasi tavolino fuori uso potrà essere riutilizzato se ne viene ricoperto il piano con una carta geografica. Anche qualche mobiletto un po' malconcio nella stanza dei ragazzi, potrà essere reso in questo modo più divertente e anche istruttivo. Qualsiasi contenitore di cartone o altro materiale, foderato con una carta geografica potrà essere utilizzato per riporvi i giocattoli dei ragazzi o altri oggetti di uso quotidiano.

Le ante di un vecchio armadio possono con lo stesso espediente diventare più allegre e decorative, mentre una carta geografica a colori azzurrini o verdastri (un lago, una prateria, ecc.) adoperata come paralume conferirà alla luce un tono riposante, confortevole e gradevolissimo.

Quattro soldi di vivacità

Piccoli lavoretti per chi non ama stare con le mani in mano. Gli utili ma banalisimi contenitori della stanza da bagno, decorati con un pizzico di fantasia, ci aiuteranno, forse a cominciar meglio la giornata.

Ci si provvede di barattoli di vetro con coperchio, reperibili nei grandi magazzini o nei negozi di articoli casalinghi, si dipingono con pittura a smalto dai colori vivaci e si lasciano asciugare. Si comperano delle pietre colorate o delle comuni paillettes (queste si possono anche togliere da un vecchio abito o da oggetti di bigiotteria fuori uso) e con una goccia di buon mastice si applicano sui vasi verniciati lasciando alla fantasia di sbizzarrirsi nei motivi decorativi.

Un sistema altrettanto valido è quello di appiccicare sui barattoli motivi ornamentali ritagliati dalle fantasiose carte plastificate che si trovano in commercio. Anche un comune specchio con la cornice di plastica può essere ingentilito e trasformato in una graziosa piccola specchiera inghirlandata di fiori da usarsi sia nel bagno sia nella stanza da letto.

Ci si munisce dello specchio con la cornice di plastica, di fiorellini di plastica di differenti varietà e di una bombola di vernice spray del colore desiderato. Si spruzzano prima la cornice (avendo cura di ricoprire lo specchio con una carta di giornale per evitare di macchiarlo) e le teste dei fiorellini. Si lascia asciugare bene e si appiccicano i fiorellini tutt'intorno alla cornice, partendo dall'alto e andando verso il centro. Quattro piccoli fiori dello stesso tipo agli spigoli completeranno l'opera. Si lascia di nuovo asciugare e poi si ripassa il lavoro finito con lo spruzzo.

Fulvia

Sapori un po' diversi

Gnocchi di riso: ecco qualcosa per variare un po' il solito primo piatto. Si fa cucinare il riso (in quantità adeguata al numero dei commensali) nel brodo comune, ma anche quello di dado va benissimo; lo si fa sgocciolare quando è cotto e vi si incorporano delle uova (tuorlo e albume), una per ogni 100 grammi di riso, e pane grattuggiato quanto basta per rendere consistente il tutto.

Si rimette il brodo al fuoco e quando bolle vi si depone a cucchiaiate l'impasto. Dopo alcuni minuti di bollitura si tolgono dal fuoco i voluti gnocchi e si condiscono con burro e formaggio.

Un appetitoso sughetto che si può improvvisare all'ultimo momento per rendere più gradevole il bollito avanzato dal giorno prima o per condire la polenta si ottiene friggendo nel burro alcuni granelli di ginepro, foglie di salvia e rosmarino, aggiungendovi un pizzico di sale e fegatini di pollo ben triturati. Si lasci rosolare e si utilizzi quest'ultimo condimento appena pronto, per evitare che il fegato s'indurisca.

Ed ecco tre altre gustose salsine che si accompagnano molto bene alle carni bollite e al pollo freddo: la prima si ottiene sbattendo molto bene due tuorli d'uovo, cui si aggiungerà, goccia a goccia, un cucchiaio d'olio fino, rimestando con sale, pepe e poco limone; la seconda salsa, altrettanto saporita e che si sposa ottimamente anche con l'arrosto freddo, si prepara pestando sei acciughe, mescolandovi mezzo etto di burro circa, il sugo di mezzo limone e un pizzico di noce moscata e passando il tutto al setaccio; la terza può essere utilizzata altresì per le «uova affogate» e si ottiene pestando all'incirca un etto di pinoli in una terrina, spruzzandoli d'acqua, e aggiungendovi trenta grammi di zucchero, una presa di cannella e mezzo bicchiere di fior di latte. Si rimescola ben bene e si passa al setaccio.

L'INIZIATIVA PROMOSSA DA «IL PICCOLO ILLUSTRATO»

I cinque «amici dei fiori» dell'Operazione primavera

In questo numero, in cronaca, il tagliando per un omaggio floreale nei vivai Pellegrini, Toffoli, Budin, German e Altieri

L'«operazione primavera» lanciata sul numero scorso del nostro settimanale illustrato e che annunciava un omaggio per tutti i lettori appassionati di piante e di fiori è partita. Da oggi e per tre giorni consecutivi, ritagliando il buon omaggio che pubblichiamo in questo numero, nelle città di Trieste (Vivai Pellegrini), di Pordenone (Vivai Olivo Toffoli), di Gorizia (Vivai Budin, di Monfalcone (Vivai German), e di Udine (Vivai Altieri), si potranno avere gratuitamente piantine di fiori in omaggio.

Chi sono questi personaggi che si sono messi a disposizione del nostro giornale e che ci hanno aiutato ad organizzare la nostra Operazione primavera? Tutti gli «uomini del verde» che abbiamo incontrato durante la nostra «passeggiata botanica» sono noti floricoltori della nostra zona e vi garantiamo che ogni «dilettante» che si rivolgerà a questi esperti, troverà una perfetta assistenza tecnica. Venite dunque con noi a visitare questi paradisi dei fiori e delle piante. L'ingresso è libero, e i nostri amici che abbiamo intervistato vi offriranno un omaggio che sarà forse il vostro primo passo verso un hobby interessantissimo e appagante.

Visitare un vivaio è una tale gioia, una tale festa per gli occhi, che vale la pena, almeno per una volta, di varcare la soglia di queste «oasi».

Apriamo la serie dei nostri incontri partendo da Trieste. Il primo vivaio che abbiamo visitato è quello diretto dal rag. Pellegrino Pellegrini. Chiediamo al titolare come è giunto alla guida di questa «azienda verde». «L'azienda Florovivaistica Pellegrini, fu fondata a Trieste nel 1958 da Primo Pellegrini, originario di Montecatini Terme (mio padre che è morto nel 1969). Il papà era stato dal 1931 al 1958 direttore del Parco di Miramare. Oggi l'azienda è condotta da me e da mia moglie Rossana».

«Di che cosa vi occupate, oltre alla vendita al dettaglio?».

«Progettiamo e realizziamo giardini, per privati e enti pubblici, zone a verde di quartieri residenziali, e siamo in grado di provvedere alla ristrutturazione e alla manutenzione di aree a verde. La nostra organizzazione è inoltre in grado di allestire piccoli e grandi giardini, e per fare questo le mie serre devono essere sempre capaci di produrre piante da esterno e da interno di ogni tipo».

Da Trieste ci trasferiamo vicino a Pordenone, precisamente ad Azzano Decimo, dove esistono i grandi vivai Olivo Toffoli. Questa azienda non ha bisogno di molte presentazioni perché è nota in tutta Italia. L'attuale direttore è il cav. Aldo Toffoli, un simpatico «manager dei fiori» che ha continuato il grande lavoro del padre. Le piante in coltivazione nei vivai sono moltissime, dalle magnolie grandiflora, con fogliame ampio e verde intenso, a tutte le specie di abies, ai cedri del Libano, ai cipressi. Tra le più interessanti coltivazioni da segnalare il pinus pinea. Nei grandi vivai si possono trovare anche alberi e arbusti sempreverdi. arbusti ornamentali a foglia caduca, piante fiorite, alberi ornamentali, gli arbusti rampicanti, piante vivaci, tappeti erbosi, piante da frutto, piante da orto, insomma tutto quello che anche il più sofisticato giardiniere può pretendere.

«Cav. Toffoli, come fate a trasportare in tutta Italia queste meravigliose piante?».

«Risultati veramente notevoli si ottengono dalle piante già adulte, perché vengono incassettate, dopo avere subito dei regolari trapianti. Questo lavoro di incassettatura viene effettuato in piena estate, subito dopo che la pianta ha terminato il lavoro vegetativo primaverile. Con questo sistema, si risolve il problema delle consegne, che possono essere effettuate in qualsiasi periodo dell'anno. In pratica si può fare un giardino sia in estate che in inverno».

Da Pordenone a Gorizia, il passo è breve. A Medea, troviamo l'azienda floricola vivaistica di Rodolfo Budin. Questa fabbrica del verde e del fiore è nata per volontà di Giovanni Battista Budin, padre di «Rudy». La floricoltura Medin è notissima a Gorizia. Questa azienda è specializzata nella coltura di piante annuali (begonie, petunie, salvia splendens, tagetes, gerani ed altre).

«Signor Budin, qual è per lei la pianta più bella?».

«Tutte le piante sono belle. La mia preferita è comunque la magnolia, perché ha un portamento bellissimo, fogliame lucente e decorativo ed è sempre verde».

«Consiglierebbe a sua figlia, di svolgere la sua professione?».

«Senz'altro. Noi Budin, siamo sempre stati floricoltori. La prima generazione è stata quella di mio padre, oggi tocca a me. Da quando iniziò mio padre ad oggi la nostra organizzazione si è sviluppata ed è conosciuta in tutta la zona».

Il nostro «giro dei fiori» continua. Ci fermiamo per la quarta tappa a Monfalcone e a pochi chilometri dalla città (precisamente a Redipuglia) visitiamo il vivaio German, diretto da Lucio Bruchi. Anche Lucio Bruchi, non ha bisogno di molte presentazioni. A Trieste, dirige un negozio di fiori, che è il più antico della città, essendo stato fondato nel 1903. Il fondatore dell'azienda di vivaismo è il nonno Martino, che incominciò a piantare i primi alberi nel 1896.

«Come mai, signor Bruchi ha scelto la margherita, quale regalo ai nostri lettori?».

«Perché è una pianta altamente decorativa, che si può coltivare sia in vasi sul terrazzo, sia nelle aiuole in piena terra. Appartiene alla famiglia delle composite. La fioritura inizia nei mesi di aprile-maggio per continuare per quasi tutta la buona stagione».

«Può dare qualche consiglio ai lettori che verranno nei suoi vivai a ritirare la pianta?».

«Le piccole piantine che ho preparato possono essere sistemate in vasi e cassettine. La margherita ha una fioritura molto persistente e, per aiutarla, si deve annaffiare molto nelle settimane di caldo intenso. Appena il fiore ha terminato il suo ciclo vegetativo e avvizzisce, va subito tagliato, per permettere agli altri bottoni di svilupparsi e fiorire più modestamente in autunno».

«Esiste qualche concime speciale, per ottenere delle margherite così belle?».

«Io consiglio, sia in vivaio, che nel mio negozio di fiori, il più antico dei concimi: il fito. E' l'unico alimento veramente completo per tutte le piante. Usando questo prodotto veramente buono, il successo è sempre assicurato».

Concludiamo con un altra azienda veramente importante che ha dato molto prestigio al Veneto, e che è conosciuta in tutta Europa. Intendiamo parlare della ditta Altieri, di Terenzano in provincia di Udine. Questa «fabbrica» delle piante ornamentali è diretta da Odorico Altieri ed è stata fondata a Terenzano da Salvatore, padre di Odorico nel 1928. Chiediamo al «re» delle aechmee, (Altieri infatti è noto in tutta Europa per la coltivazione delle bromeliacee) di parlarci delle sue preferite.

«L'achmea fasciata (billbergia), appartiene alla famiglia delle bromeliacee e prende il nome dal greco aichmee, a punta, che vuol indicare la forma rigida del suo calice. Il genere comprende 130 specie, quasi tutte epifite, raramente terrestri, originarie delle regioni tropicali americane. Le piante che coltivo da anni — continua Altieri — sono molto decorative, caratteristiche per le grandi fogli carnose, verde-grigio striate di bianco, e per l'infiorescenza a pennacchio formata da brattee rosa, che avvolgono piccole corolle a calice, azzurre o rosa orchidea. Per una buona conservazione di questa pianta — conclude — consiglio di esporla in piena luce, anaffiarla con parsimonia. L'achmea fasciasta fiorisce una sola volta, e subito dopo emette al piede dei getti che, trapiantati in terriccio di foglie, misto a terra normale e sabbia, danno vita a nuove piante».

Ecco, telegraficamente vi abbiamo presentato i nostri «amici dei fiori», che da oggi e sino a sabato 3 giugno, vi aspettano per consegnarvi una pianta fiorita. Come abbiamo spiegato, basterà ritagliare il tagliando pubblicato sul nostro giornale nelle pagine di cronaca, consegnarlo al floricoltore della vostra città e la piantina vi verrà consegnata. Auguri a tutti e buona primavera.

Giorgio Voghi

CIRCOLARE ESPLICATIVA DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Tassazione forfettaria dei contribuenti minori

Apprendiamo presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste, che il ministero delle Finanze, con apposita circolare esplicativa, ha provveduto a chiarire le modalità di dichiarazione e di tassazione forfettaria, ai fini del tributo diretto, in ordine a particolari categorie di imprese minori ed agli esercenti arti e professioni a più basso reddito. A seguito delle modifiche apportate dal D.p.r. 30.11.1977 n. 888 alla normativa dei decreti n.ri 597 e 600 del 29.9.1973, determinate categorie di contribuenti, con ricavi annui non superiori ai 12 milioni di lire, esercenti piccole imprese od arti e professioni, avranno quest'anno la facoltà di dichiarare i redditi del 1977, ai fini dell'Irpef, in base a criteri forfettari, procedenti da coefficienti di redditività, con conseguente alleggerimento degli adempimenti contabili, limitatamente alla registrazione dei costi.

Destinatari dei nuovi criteri di determinazione del reddito sono le imprese artigiane iscritte nell'albo della legge 25.7.1956 n. 860, le imprese che siano intestatarie di autorizzazioni per l'esercizio del commercio al minuto, di prestazioni alberghiere e di somministrazione di alimenti e di bevande nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali, nonché gli intermediari e rappresentanti di commercio, con esclusione dei commissionari, e gli artisti e professionisti. Generalmente rientrano nell'ambito di applicazione della nuova disciplina i soggetti già beneficiari delle particolari disposizioni previste dall'art. 72 del D.p.r. n. 597/73 per le imprese minori, siano essi persone fisiche, società di persone o anche enti non commerciali, limitatamente per quest'ultimi all'attività commerciale eventualmente esercitata e rientrante nelle ipotesi imprenditoriali sopra elencate.

Per la verifica della condizione oggettiva richiesta per l'ammissione al particolare regime di determinazione del reddito, come pure per l'individuazione della base da assumere per la determinazione dell'imponibile, devesi far riferimento ai corrispettivi delle operazioni registrate o soggette a registrazione agli effetti dell'Iva e, per le imprese, pure di quelle non soggette a registrazione ma annotate per il terzo comma dell'art. 18 del D.p.r. n. 600/73, ovviamente al netto del predetto tributo.

I coefficienti di imponibilità consentiti sono quelli del 25 per cento per le imprese artigiane in genere, per gli esercenti trasporti ed attività connesse, per le prestazioni alberghiere, somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali; del 15 per cento per i commercianti al minuto, compresi gli ambulanti; del 50 per cento per i rivenditori di generi di monopolio, valori bollati, postali, ecc. e per gli intermediari e rappresentanti di commercio, come anzidetto esclusi i commissionari; del 60 per cento per gli esercenti arti e professioni. Ai redditi ottenuti con l'applicazione dei coefficienti sopra indicati, vanno sommate le plusvalenze patrimoniali eventualmente realizzate.

Nel caso di più attività rientranti nel provvedimento agevolativo, è ammesso il previsto trattamento forfettario per ognuna delle stesse, solamente qualora l'ammontare complessivo dei ricavi non superi il previsto limite dei 12 milioni annui di lire. Nell'ipotesi di coesistenza di attività agevolate con attività non rientranti nel provvedimento di forfettizzazione dell'imponibile, l'imprenditore decade dal diritto di avvalersi del trattamento semplificativo per tutte indiscriminatamente le predette attività, indipendentemente dal limite dei ricavi di ciascuna di esse.

Ovviamente la legge lascia al contribuente la scelta di convenienza tra il predetto regime di determinazione forfettaria del reddito e quello di determinazione analitica ai sensi dell'art. 72 del D.p.r. n. 597/73. Qualora però il soggetto, con ricavi inferiori ai 12 milioni di lire, opti per la tassazione analitica, a costi e ricavi, sulla base delle scritture in suo possesso, dovrà perentoriamente allegare alla dichiarazione dei redditi una comunicazione di rinuncia del regime forfettario, ancorché abbia già manifestato tale sua volontà con la compilazione del quadro mod. 740-E o 740-G.

Va ricordato, inoltre, che per incompatibilità con la nuova norma, dal periodo d'imposta 1977, è stato soppresso il secondo comma dell'art. 16 del D.p.r. n. 597/73, che accordava le stesse detrazioni d'imposta dei lavoratori dipendenti alle piccole imprese, con ricavi inferori al limite annuo di lire 4.500.000, al posto delle spese per la produzione del reddito e degli oneri personali. Va aggiunto ancora che, mancando la base di commisurazione dei coefficienti di redditività, e cioè il registro dei corrispettivi Iva 1977, non possono avvalersi della determinazione forfettaria del reddito, per l'anno 1977, quelle imprese minori che, con ricavi inferiori ai 2 milioni di lire, erano esonerate dalla tenuta di ogni e qualsiasi registrazione contabile nel corso del 1977.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
TULLIO CLAMAR
grafiche
sino 2 giugno

Galleria d'arte «ROSSONI»
espone
FERRUCCIO MATTICCHIO

RENA VECIA
Donota 20
Domani vernice di
PIERLUIGI MAZZA
pittore naïf

SALA COMUNALE D'ARTE
Espone fino al 2 giugno
MARIA LETIZIA STEPPAN

CENTRO KARTELL
Udine - Viale Palmanova 413 - 27 maggio - 26 giugno
ANNAMARIA DUCATON
espone
opere come completamento in ambientazione di mobili qualificati.

Rassegna delle gallerie

Al Caiba

«Trofeo San Giusto» al Caiba. Il settore più interessante è il Gruppo dei maestri lombardi, con una veduta agreste di Giovanni Meroli, degna di apparire accanto alle opere dei macchiaioli, e con i paesaggi di Mario Romboli-ni, Ciro Agnetti, Carlo Manantenizzi, esempi di pittura viva e solida; sono nel gruppo altresì Aimetti, Balansino, Cabras, Carozzi e Casonato. Tre gli autori stranieri — Rudolf Ackermann di Dusseldorf, Klaus Daniker di Zurigo, Zivko Djak di Belgrado — a indicare una qualificata apertura di confronti internazionali. Al centro del settore della scultura si pone un doveroso omaggio alla memoria di Tristano Alberti; dei viventi è rimarchevole «Ipotesi di una città cosmica» di Alfredo Bonadio da Vinovo, mentre a un livello più modesto si situano Giorgio Iaconfcic di Trieste, Francesco Ruggiero di Nocera, Marzia Tadiello di Vicenza.

Nella pittura e nella grafica gli ospiti sono Alessandro Biasutto da Venezia, Bianca Brancati Carlevani da Catania, Helene Guillet Allgeyer da Torino, Nicola Leone da Bari, Paola Martinella da Nogaredo di Coseano, Maria Martinengo da Asti, Enzo Serafini da Todi, Amalia Tomaselli da Catania. Ma, senz'ombra di campanilismo e fatto salvo il primato dei lombardi, dobbiamo pur dire che i triestini sono fra i migliori, se non i migliori. Merito soprattutto di Carlo Mazzoleni, prestigioso acquarellista, di Umberto Sirotti, pittore chiaro e artista complesso, di Antonietta Revere, sagace nell'evocare il Cadore, di Renato Ariosi, delicato cantore della neve sul Carso, di Tiberio Carlini, un muggesano che è la scoperta della rassegna, di Enzo Solazzi, per la veduta della cascina toscana. Questo è il sestetto di punta. La mostra si articola poi nelle proposte di Aimo, Bassi, Covra, Fleèo, Lenarduzzi, Lesa, Sentieri, Zossi.

Elargizioni

In memoria di Maria Gavardina nel 15.o anniv. dal marito e dalla figlia Anita 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosa Ferluga nel XXV anniv. dalle figlie Palma e Vittoria 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria di Guido Nordio nell'ottavo anniv. (31-5) dalla figlia e dal genero 35.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Carlo Mandich nel I anniv. (30-5) dalla moglie Carmen 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria e Marinella Sommariva nel 36.o anniv. (30-5) da Anna e Albino Simini 5000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Claudio Colmani nel XV anniv. dalla mamma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Duilio Merticas nell'anniversario dalla mamma 2500 pro Aniep, e 2500 pro Natura carsica.

In memoria di Rodolfo Gandrus dalla moglie Giorgina 50.000, da Bianca Tiscelli 10.000, da Jolly e Giuliano Dell'Antonio 10.000, da Silvia Petronio 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Caterina Capperoni ved. Russo (Rocca di Roma) da Ferruccio Ferrata 10.000 pro Società ginnastica triestina (sezione pallacanestro femminile).

In memoria del prof. Fausto Pirani da Bianca Vidali 15.000, da Gemma e Lelia Cosciani 15.000, da Lucio e Marisa Cosciani 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gemma Padovan dalle fam. Zornada, Kossuta, Filograna e Cosanz 40.000 pro Osp. Lungodegenti (rep. prof. Valente).

In memoria di Alfredo Mattei dalle famiglie Vilevich, Vanzetto, Comelli e Presel 25.000, da Mario Cappelletti 3000 pro Comunità Eevangelica Valdese.

In memoria di Francesco Gagliardi dalla famiglia Coretti 20.000, dalla famiglia Cogoi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Castro da Dario Granieri e Mario Morea 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici, dalle fam. Carpani, Pieve, Paliaga, Borri, Mazzuchin 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del dottor Emerico Schäffer da Paolo e Nora Ceria 10 mila pro Domus Lucis «Sanguinetti», da Rosita Quagliano e Giulia 10.000 pro Cri, dalla Farmacia Grigolon 10 mila «Pro Senectute».

In memoria di Balbina Amicucci dai figli 10.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria di Giovanni Muggia da Tiziana Muggia 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Isa Annoscia da Gisi e Fulvio Omero 10.000 pro Cassa previdenza medici, dalla Farmacia Grigolon 10.000 «Pro Senectute».

I nmemoria di Anita Voncina ved. Grrassi da Maria prof. Pietrun 10.000 pro Corrad dalla Pozza Liceo Oberdan.

L'elargizione di lire 10.000 a favore del Rifugio animali Astad fatta da Bianca Della Cioppa e pubblicata in data 28 u.s. deve intendersi in memoria della contessa Maria Rota.

28.a EDIZIONE DELL'ASSISE NAZIONALE

Radiologi triestini al convegno di Rimini

Saranno presenti anche clinici e docenti della Facoltà di medicina dell'università di Trieste al 28.o congresso nazionale dell'Associazione italiana di radiologia medica e di medicina nucleare che si aprirà oggi a Rimini. Si tratterà di una partecipazione qualificata. Al convegno, che si svolgerà nella città adriatica, gli esponenti della scuola di radiologia del nostro ateneo (il prof. Ludovico Dalla Palma e i dottori Bazzocchi e Cortivo) presenteranno ben due relazioni scientifiche su temi specifici di viva attualità.

In particolare, il dott. Bazzochi sarà relatore, assieme ad altri illustri clinici italiani, in una tavola rotonda, che avrà per moderatore il prof. Dalla Palma, dedicata al ruolo della radiologia negli itteri. L'argomento consentirà di fare il punto sulle più recenti indagini radiologiche, attraverso le quali è oggi possibile non solo differenziare un ittero «epatocellulare» da un ittero «ostruttivo» (l'ittero è il termine medico con cui si designa una malattia del fegato) ma anche precisare, per il secondo tipo di affezione epatica, gli elementi utili ai fini di una valutazione preoperatoria e di una appropriata terapia.

Al dott. Cortivo spetterà, invece, illustrare i risultati di una avviata collaborazione fra gli istituti di radiologia e di elettronica dell'università di Trieste. Da tale coordinamento, sul piano della ricerca, è nata una nuova tecnica, basata sull'impiego del cervello elettronico e quindi completamente automatizzata, per la lettura e la valutazione del calibro dell'aorta, delle arterie renali e dell'area renale. Di questa tecnica, di grande interesse scientifico, riferirà appunto il dott. Cortivo nell'ambito di una tavola rotonda centrata sul tema dell'utilizzazione del calcolatore in radiodiagnostica.

L'assise riminese, alla quale interverranno i massimi radiologi e medici nucleari italiani e anche stranieri, sarà prezioso momento di incontro per uno scambio di dati, di esperienze comuni e di ricerche in un campo, quale la radiologia, che è sempre più determinante nella soluzione dei problemi diagnostici e terapeutici che le varie malattie comportano.

Nel corso dei quattro giorni in cui si articolerà il congresso, saranno, fra l'altro, esaminate nuove tecniche e strumentazioni d'indagine, alcune delle quali rivoluzionarie come l'ecotomografia e la tomografia assiale computerizzata, destinate in un prossimo futuro a soppiantare gli attuali sistemi di esame radiologico. I vantaggi collegati a questi recentissimi strumenti vanno da una più ampia gamma di possibilità d'indagine al minor rischio che il loro uso comporta per medico e paziente.

Infortunio di pensionata

La pensionata Lea Bormioli, di 69 anni, abitante in via Giulia 47, ha riportato la sospetta frattura dell'omero sinistro dopo aver inciampato in uno zoccolo portaombrellone, in viale XX Settembre. La donna è stata accolta in ortopedica, con prognosi di 15 giorni.

UNA CONDANNA E UN'ASSOLUZIONE NEI DUE PROCEDIMENTI

Direttissime al Tribunale per esportazioni di capitale

Dalla cintura-forziere di Lorenzo Malli, 35 anni, da Bibbona di Livorno, saltarono fuori 283 sterline, 300 dollari USA, 285 mila lire, 170 franchi francesi e 200 marchi che, secondo l'accusa, avrebbero dovuto essere esportati all'estero. Sulla disavventura di viaggio del Malli si incentra la «direttissima», celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza.

Il fatto accadde intorno alle 22 del 19 aprile scorso quando due agenti della Polizia ferroviaria salirono per un normale controllo sull'«Orient express» in sosta alla stazione di Opicina. I poliziotti avvicinarono, a un certo punto, il Malli, il quale era diretto a Istanbul, gli chiesero quanto denaro avesse seco, ed egli indicò l'importo consentito dalla legge. Osservandolo, le guardie notarono che egli aveva un sospetto rigonfiamento alla vita e così scoprirono che la normale cintura ne occultava un'altra, nella quale era custodita la valuta cui abbiamo più sopra accennato.

Interrogato, Malli sostenne che l'importo avrebbe dovuto servirgli per acquistare tappeti ed aggiunse di averlo nascosto per evitare possibili colpi ladreschi. Incriminato per tentata esportazione di valuta, l'imputato diserta ora il processo a suo carico.

Il brigadiere Piemontese racconta al collegio come scoprì il malloppo. Per il p.m. il fatto è chiaro e provato. Pertanto, il dott. Staffa chiede che Malli venga condannato a due milioni di multa, cinquecentomila lire di sanzione amministrativa e alla confisca del denaro. Il difensore, avv. Strudthoff sollecita, invece, l'assoluzione del suo assistito. Il Tribunale riconosce l'assente colpevole, gli infligge 700 mila lire di multa con la condizionale, la sanzione amministrativa di mezzo milione e ordina, infine, la confisca della valuta.

«Direttissima» anche per Dino Luisetto, 39 anni, da Treviso, imputato di tentata esportazione di assegni per un ammontare di otto milioni e 700 mila lire: due degli effetti erano postdatati e privi del luogo di emissione, il terzo era mancante dell'indicazione del luogo di emissione. Nella tarda mattinata del 1.o maggio, Luisetto arrestò la propria macchina, sulla quale viaggiava anche sua moglie, Graziella, al valico di Rabuiese. I finanzieri gli rivolsero la rituale domanda, egli indicò l'importo che aveva seco ma tacque degli assegni che custodiva nel portafogli.

Quando le guardie li scoprirono, Luisetto spiegò che si era dimenticato di averli seco e che, comunque, non intendeva spenderli: stava facendo, difatti, soltanto una breve gita in Istria. Al processo, su istanza del difensore, avv. Borgna, il presidente Visalli ammette a deporre la moglie dell'imputato e la signora conferma le dichiarazioni del consorte. Per il p.m. non sussistono dubbi sulla responsabilità penale di Luisetto, e il dott. Staffa chiede che lo stesso venga condannato a un anno di reclusione e 12 milioni di multa oltre alla confisca degli assegni. L'avv. Borgna perora l'assoluzione del suo patrocinato perché il fatto non costituisce reato e in subordine per insufficienza di prove.

Il Tribunale proscioglie Luisetto con la formula del dubbio ed ordina la trasmissione degli atti al p.m. per le irregolarità degli effetti che rimangono, pertanto, in giudiziale sequestro.

ANTIMILITARISTA CONDANNATO IN APPELLO PER LESIONI

Finì in una colluttazione la distribuzione di volantini

A quasi quattro anni di distanza, la Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, riesamina due episodi, nei quali rimasero coinvolti Sergio Rendine, 25 anni, da Trieste e residente a Pescara, Claudio Venza, 32 anni, via Bergamino 6, Diego Rota, 24 anni, Villa Opicina, via degli Alpini 16, e Patrizia Cocevar, 21 anni, via Fabio Severo 148. Dei ricorrenti, il solo Venza si presenta al dibattimento.

Il primo episodio — spiega il consigliere relatore dottor Balani — accadde il 9 giugno del 1964, in riva del Mandracchio, dove si stava svolgendo la cerimonia per la consegna della bandiera da combattimento al cacciatorpediniere «Audace». Gli attuali appellanti si sarebbero intrufolati tra la folla, lanciando in aria e distribuendo volantini antimilitaristi ciclostilati. L'altro episodio avvenne, invece, il successivo 21 luglio, quando la Polizia sorprese Rendine ad affiggere manifesti antimilitaristi fuori degli spazi consentiti. Gli agenti invitarono il giovane a seguirli in caserma in quanto era sprovvisto di documenti ed egli, anziché ottemperare all'ordine, avrebbe incominciato a scalciare e a dimenarsi, ferendo così l'appuntato Biscardi e la guardia D'Angelo.

Interrogato, Rendine negò qualsiasi violenza e sostenne di essersi buttato a terra e di avere allargato le braccia soltanto per impedire che i poliziotti finissero di ammanettarlo. Al termine dell'inchiesta, Rendine fu imputato di resistenza continuata, lesioni personali pluriaggravate e affissione di manifesti fuori degli spazi consentiti. Egli e gli altri tre giovani furono, invece, accusati in concorso di divulgazione di un volantino sul quale non risultava il nome dello stampatore e per aver omesso di consegnare alla Prefettura e alla Procura della Repubblica i prescritti esemplari del volantino stesso.

Il 17 novembre dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale che, derubricata l'imputazione inerente alla divulgazione dei volantini, li condannò a 20 mila lire di ammenda ciascuno con il beneficio della non menzione, dichiarò prescritto per Rendine l'illecito inerente all'affissione dei manifesti fuori degli spazi e dichiarò altresì prescritta per tutti quattro l'imputazione inerente alla consegna dei volantini alla Prefettura e alla Procura. Assolse, infine, Rendine dalle accuse, di resistenza e di lesioni per insufficienza di prove.

Gli imputati interposero appello ma contro Rendine ricorse anche il p.m. Questo, il fatto. Il p.g. sostiene che l'impugnazione del suo ufficio è ampiamente fondata e, pertanto, ne chiede l'accoglimento. Il dott. Ballarini indica in sette mesi di reclusione la pena da infliggere a Rendine e conferma nel resto del verdetto di primo grado. Il difensore avv. Maniacco da Gorizia, svolge i motivi di appello e sollecita il rigetto dell'impugnazione dell'accusa. La Corte riforma parzialmente le deliberazioni del Tribunale e riconosce Rendine colpevole di lesioni volontarie e ne dichiara l'improcedibilità per difetto di querela. Lo riconosce, altresì, colpevole di resistenza e lo condanna a 4 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale, conferma, infine, per lui e per gli altri il verdetto del Tribunale.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto		figlia	
1	Bari	primi estratti	1	X
2	Cagliari		1	
3	Firenze		1	
4	Genova		2	1
5	Milano		X	
6	Napoli		2	
7	Palermo		2	
8	Roma		X	2
9	Torino		2	
10	Venezia		1	X
11	Napoli	2 estr.	X	
12	Roma		X	1

conc. n. 22 del 3-6-78

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (99), 80 (59), 20 (56), 33 (52), 17 (49), 6 (45), 69 (43), 52, (39), 36 (39), 18 (37), 86 (35), 85 (33).

CAGLIARI: 25 (63), 27 (56), 7 (54), 53 (52), 54 (52), 71 (50), 40 (49), 36 (44), 68 (38), 39 (37), 2 (37), 79 (35).

FIRENZE: 52 (92), 75 (62), 55 (58), 37 (56), 87 (54), 80 (48), 54 (41), 33 (38), 41 (38), 17 (37), 2 (37), 79 (35).

GENOVA: 24 (132), 23 (90), 52 (65), 49 (58), 86 (52), 35 (45), 28 (44), 74 (44), 70 (42), 33 (42), 42 (41), 78 (40).

MILANO: 34 (97), 9 (72), 82 (70), 56 (56), 43 (55), 72 (53), 70 (52), 69 (50), 29 (46), 57 (41), 32 38), 64 (35).

NAPOLI: 56 (67), 42 (63), 78 (57), 44 (56), 62 (54), 75 (51), 3 (49), 27 (44), 2 (43), 48 (40), 59 (63), 9 (36).

PALERMO: 63 (92), 89 (75), 90 (70), 34 (66), 86 (62), 43 (58), 79 (58), 31 (57), 36 (47), 71 (46), 51 (46), 33 (43).

ROMA: 13 (92), 32 (91), 19 (65), 31 (58), 38 (52), 84 (47), 10 (46), 45 (44), 90 (40), 20 (38), 36 (38), 51 (37).

TORINO: 59 (84), 38 (52), 48 (51), 42 (38), 73 (36), 71 (32), 29 (31), 10 (31), 47 (28), 4 (26), 20 (26).

VENEZIA: 2 (95), 47 (91), 21 (64), 29 (59), 62 (55), 32 (44), 85 (44), 11 (42), 22 (36), 13 (34), 81 (33), 61 (28).

Nel mese di giugno si gioca forte sui dati di Sant'Antonio di Padova: nato nel 1195, estinto a 36 anni; miracoli fa 90. Altre puntate da azzardare: su Bari 3-33-81, su Genova 5-24-74, su Milano 10-19-34, su Palermo 36-44-63, su Venezia 2-27-32.

Dei nostri illustri uomini: Biagio Marin compie il 29-6 anni 87, poeta corrisponde al numero 14.

Sono usciti dall'urna i ritardati: su Bari il 59 assente da 47 e l'84 da 45 settimane; su Cagliari il 59 dal 27; su Genova il 40 da 52 ed il 45 da 49; su Milano il 37 da 38; su Palermo il 27 da 26; su Torino il 55 da 33 ed il 19 da 30 settimane.

VIVACE INCONTRO - DIBATTITO CON IL GIORNALISTA - SCRITTORE

A colloquio con Altavilla sulla criminalità europea

Una polizia più organizzata e unita per combattere il terrorismo
No alla pena di morte - Gli svedesi e le favole - Educare i figli



Se un cittadino scorge un terrorista per la strada cosa può fare? A chi può telefonare? E' una domanda che di questi tempi molti si saranno posti e che può creare un conflitto tra la sfera pubblica e quella privata dell'individuo. La domanda è stata tra le prime poste ieri sera al giornalista Enrico Altavilla dal pubblico convenuto nella sala convegni messa gentilmente a disposizione dalle Assicurazioni generali per il secondo «incontro» organizzato dal «Piccolo» con alcuni tra gli uomini più in rilievo nel mondo dell'informazione e della cultura. Dopo le «donne» di Carlo Castellaneta, l'obiettivo del nostro giornale ha voluto portare ai triestini le immagini inquietanti della criminalità, rivissute in dimensione europea attraverso il colloquio con uno dei più noti inviati speciali italiani.

Enrico Altavilla, che ha detto di non gradire l'etichetta di scrittore, definendosi piuttosto «una specie di macchina fotografica volante», ha avviato con i numerosi presenti un dialogo fitto ed eccitante, botta e risposta, sul tema principale del terrorismo, delle sue cause e dei mezzi per debellarlo.

«Forse ci sarebbe un po' d'ordine se l'Italia fosse governata dai triestini — ha esordito Altavilla — poiché hanno un'educazione civica che si rifà anche ai tempi absburgici, tuttavia, non essendo possibile, si può auspicare un rafforzamento delle forze di polizia, che oggi non sono sempre all'altezza della situazione. Combattere la criminalità significa dare forza e prestigio alla polizia».

Comunque, il fenomeno della violenza, come ha osservato l'autore di «L'Europa criminale», non è monopolio del nostro Paese, bensì suddiviso dappertutto con caratteristiche mondiali. «Recentemente — ha proseguito Altavilla — lo Stato italiano ha superato una prova tragicamente difficile con la vicenda Moro, tanto che gli stranieri hanno affermato «L'Italia ha tenuto». In effetti, al terrorismo non bisogna cedere. Mai. E' necesario combatterlo con le armi della democrazia, evitando il rischio di trasformare il Paese in un campo di concentramento». In questo senso si è detto contrario alla pena di morte.

Qualcuno ha fatto notare che forse noi italiani siamo troppo superficiali, pensiamo troppo poco e non siamo seri, per intenderci, come i tedeschi o gli inglesi: «Non dobbiamo disprezzarci — ha risposto Altavilla — poiché, in fondo, proprio queste caratteristiche, che ci distinguono dagli altri e di cui spesso ci lamentiamo, costituiscono la nostra forza: da esse dipende la nostra maggiore «felicità», o quanto meno la capacità di vedere il lato meno brutto delle cose che ci riguardano, rispetto agli stranieri, ai quali manca, è vero, un pizzico della nostra "pazzia"».

Ha fatto l'esempio degli svedesi («La Svezia è il nostro futuro, quanto a perfezione sociale»!), che nell'educare i propri figli si sono resi conto dell'importanza della fantasia e dei suoi prodotti, che sono le favole e le fiabe, per uno sviluppo equilibrato della psicologia infantile.

Tra le tante domande che gli sono state rivolte, concludiamo con la seguente: «Quale consiglio darebbe ai genitori?»

«Che insegnino ai propri figli non la vita che loro hanno vissuto, ma quella che loro non vivranno».

L'incontro-colloquio è durato oltre due ore e si è concluso con un lungo cordiale applauso per Altavilla e per il «Piccolo», che — come ha detto un gruppo di partecipanti — contribuisce a rendere sempre più vivo il contatto non solo del giornale con Trieste, ma anche tutti i suoi lettori.

Giornata di medicina materno-infantile

L'Ordine dei medici ricorda ai propri iscritti che oggi, alle ore 18, nell'aula della scuola convitto dell'Istituto per l'infanzia - Ospedale regionale specializzato «Burlo Garofolo», via dell'Istria 65, si terrà l'ultima riunione del corso di aggiornamento promosso dalla Regione Friuli - Venezia Giulia sul tema: «Giornata di medicina materno-infantile - Discussione casi clinici». Seguirà una visita alle strutture. Parlerà il prof. Nordio.

SECONDO RADUNO

Genieri a Banne trentacinque anni dopo

A 35 anni di distanza da quando il 5.o reggimento Genio cessò di operare nella caserma di «Monte Cimone», a Banne, i genieri che vi appartennero si raduneranno per la seconda volta (la prima fu nel '73) a Trieste domenica 11 giugno per ricordare i compagni Caduti, quelli scomparsi e per rinsaldare l'amicizia e lo spirito cameratesco tra i superstiti. L'iniziativa del secondo raduno degli ex genieri e trasmettitori è partita dalla sezione autonoma di Trieste dell'Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia), in seguito alle sollecitazioni pervenutale da più gruppi sparsi in tutta Italia.

I convenuti si ritroveranno nella prima mattinata davanti alla Casa del combattente, in piazza Oberdan. Alle 11 i genieri faranno il loro ingresso nella caserma «Monte Cimone», dove depositeranno una corona in memoria degli artiglieri Caduti; ascolteranno poi la messa al campo, ed i discorsi celebrativi; quindi il rancio comune.

Il pomeriggio sarà invece dedicato a un'escursione sul Carso. L'arrivederci, i genieri se lo scambieranno in piazza Unità, luogo di scioglimento del raduno.

Vita della Regione

• Il piano urbanistico inteso come strumento flessibile
• Lungo dieci anni l'iter dell'importante provvedimento

A partire da oggi si potrà controllare quanti dei componenti le liste dei candidati alle elezioni per la quarta legislatura del Consiglio regionale sono nuovi all'avventura che li porterà nell'aula dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia; quanti sono stati in una, due o addirittura in tutte e tre le precedenti Assemblee regionali. E' scaduto infatti ieri sera alle 20 il termine ultimo di consegna delle liste dei partiti o degli schieramenti politici per la corsa all'aula regionale, da notificare nelle circoscrizioni di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo.

L'esame dettagliato delle liste consentirà vari confronti di carattere non solo politico, ma anche umano e personale, in rapporto all'attività e agli impegni che nel passato amministrativo e legislativo alcuni consiglieri e assessori regionali hanno dimostrato nell'esercizio delle loro funzioni di rappresentanti del popolo nel parlamentino regionale.

Interessante rilevare che sull'ultimo bollettino ufficiale della Regione viene pubblicato il decreto del presidente della Giunta Comelli, per l'adozione del progetto definitivo del piano urbanistico generale del Friuli-Venezia Giulia. Con questo importante strumento urbanistico, che pone la nostra regione all'avanguardia nazionale del settore, l'amministrazione regionale si prefigge quali obiettivi generali il perseguimento della massima occupazione, l'eliminazione degli squilibri territoriali produttivi e sociali, lo sviluppo dei servizi sociali e un'efficiente e ragionevole organizzazione del territorio, nonché l'affermazione della vocazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia.

Traguardo principale del piano urbanistico regionale è, in sintesi, uno sviluppo integrato e legato a quello nazionale e a quello delle più vicine regioni europee: uno sviluppo in sostanza equilibrante delle alterazioni prodotte da crescite territoriali prima non pianificate. L'importante documento, che ha così raggiunto la fine del suo lungo e travagliato iter, si pone anche scopi specifici, che riguardano la salvaguardia del territorio inteso come risorsa naturale. In particolare esso prevede misure per la difesa del suolo, dell'ambiente e delle risorse fisiche, mediante la formulazione di grandi sistemi di verde e di vaste aree agricole. Una specifica difesa è prevista per la montagna, mentre tra gli altri scopi va segnalata la salvaguardia del patrimonio storico ed ambientale, delle preesistenze abitative e del paesaggio in genere, nonché la creazione di un sistema infrastrutturale e di servizi efficienti.

Importante, in questo contesto, il ruolo assegnato alle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie (come recentemente illustrate dal presidente Comelli e dall'assessore Mauro) in via di attuazione o di prossimo esercizio. In definitiva, il piano urbanistico regionale sarà uno strumento «flessibile» di guida e di indirizzo dello sviluppo territoriale regionale, al quale dovrà necessariamente far seguito un sistema di piani di settore tendenti a indirizzare l'azione regionale nei vari campi di intervento operativo. Questo strumento di politica territoriale ha impiegato dieci anni per giungere alla fine del suo cammino: infatti nel 1968 il Consiglio regionale approvava una legge che, oltre a contenere la normativa urbanistica regionale, prevedeva appunto l'istituzione del piano urbanistico.

Itson

Indennità pensionati

La Federazione provinciale pensionati Cisl segnala che dal 1.o gennaio 1974 è stata assoggettata a contributo previdenziale anche l'indennità integrativa speciale corrisposta ai dipendenti pubblici in attività di servizio. Da tale data pertanto l'Inadel è tenuta a inserirla nella base contributiva valutabile per la liquidazione del premio fine servizio (indennità di liquidazione di anzianità).

L'Inadel purtroppo dalla data citata non ha provveduto a detto inserimento, sia nelle liquidazioni sia nelle riliquidazioni già erogate. Anzi, per ottenere quanto spettante di diritto invita i lavoratori interessati a presentare specifica domanda, corredata inoltre da un prospetto del Comune relativo alla percezione dell'indennità integrativa speciale da parte del dipendente negli ultimi dodici mesi di servizio attivo prestato.

Il gruppo tecnico Cpdel della Federazione provinciale pensionati Cisl (via San Spiridione 7) invita quindi i pensionati del comune di Trieste, posti in quiescenza dal 1.o gennaio 1974 a oggi a presentarsi nella sede della Federazione nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 per maggiori chiarimenti e per la compilazione della domanda da presentare all'Inadel. Sarà cura della segreteria nazionale della Federazione pensionati un ulteriore intervento presso la direzione generale dell'istituto per un sollecito accoglimento e favorevole disbrigo delle pratiche segnalate.

Associazione stampa: giornalisti a congresso

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana, sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, ha convocato l'assemblea generale dei soci per l'elezione dei delegati al XVI Congresso nazionale.

L'assemblea si terrà sabato prossimo, alle 14.30 in prima, e alle 15 in seconda convocazione, nella sede sociale di Trieste, corso Italia 12. Al termine dell'assemblea cominceranno le votazioni. Per i giornalisti delle province di Gorizia, Pordenone e Udine è prevista l'apertura di un seggio anche a Udine, nella sede dell'Associazione friulana della stampa, in via di Prampero 5, nella giornata di domenica, dalle 10 alle 17.

ULTIMO OMAGGIO AI CADUTI DEL GENERALE GRESTI

Congedo da Trieste

(Italfoto)

Il generale di divisione Giancarlo Gresti, comandante del presidio di Trieste, si accinge a lasciare la nostra città per assumere a Padova l'alto incarico di vicecomandante della Regione militare Nord-Est. Ieri mattina, prima di accomiatarsi da Trieste — il passaggio ufficiale delle consegne al suo successore, il generale Antonio Reale, è previsto per venerdì — il generale Gresti ha voluto rendere omaggio ai Caduti.

Il gen. Antonio Reale

Alla cerimonia hanno assistito rappresentanze di ufficiali e sottufficiali di tutti i corpi delle forze armate di stanza nella nostra città, delle associazioni d'arma e combattentistiche. Il gen. Antonio Reale, tuttora in servizio presso la Scuola di guerra, assumerà il nuovo incarico di comandante.

Mostra marina al ricreatorio «Toti»

Oggi alle 18, nella palestra del ricreatorio «E. Toti», in via del Castello 1, avrà luogo l'inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve del ricreatorio sul tema: «Trieste e il mare», nell'ambito delle imprese di classe patrocinate dalla Cassa di risparmio di Trieste. L'ingresso è libero.

Cronache degli spettacoli

SI È CONCLUSA LA RASSEGNA ORGANISTICA

La temeraria «fantasia» dell'organista De Pieri

La rassegna organistica in Santa Maria Maggiore dedicata alla scuola veneta si è conclusa con Sergio De Pieri. Ha alternato nomi già in carriera ad altri di diplomandi e ha indicato alcune caratteristiche comuni trasmesse dal capostipite Severino Tonon ai discepoli: interventi corposi nelle sonorità, la predilezione per un organo sostitutivo dell'orchestra. De Pieri ha, del resto come il suo allievo Pivato affinato tali propensioni attraverso il filtro dei contemporanei e ha offerto un interessante concerto con musiche di Messaen, Bali, Ligeti e Nagorka. Data la prolungata permanenza in Australia, si desume sia questo il repertorio più consueto a un ascolto attuale e privo di retaggi vincolanti.

L'organo è strumento ben disponibile a innovazioni di tecnica e di linguaggio. Della sua accondiscendenza si è mostrato consapevole l'organista proponendo una sua «Fantasia» di originale e temeraria fattura. Sergio De Pieri è stato aplaudito a lungo e negli applausi pareva implicita l'approvazione per l'intera rassegna di maggio.

Francesco Guideri, pianista livornese, si è presentato nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per un recital del ciclo indetto dai «Venerdì musicali». A una prima parte con Haydn, Bach e Busoni, resa piuttosto confusamente, Guideri si è riscattato parzialmente con i brani conclusivi di Salvatore Allegra e Liszt. E' stata per Guideri una mezza serata storta evidentemente, poiché a più riprese dimostrava di conoscere adeguatamente la tecnica strumentale, possedendo un sufficiente tono cantabile e una conoscenza stilistica scavata in profondità. Forse la tensione nervosa o l'handicap di qualche atonia non gli ha permesso di esprimersi compiutamente, smembrando la costruzione architettonica della troppo ben conosciuta Toccata e Fuga in re minore di Bach-Busoni o gli effetti brillanti della Sonatina sulla «Carmen» dello stesso Busoni.

Come si è detto, a parte l'estroverso e massiccio brano di Allegra, Guideri si è riscattato con la Leggenda «S. Francesco di Paola» e la Fantasia sul nome di Bach di Liszt. Un pubblico folto gli ha rivolto applausi, dapprima di incoraggiamento quindi di approvazione.

C. G.

Pittura e musica a S. Maria Maggiore

La parrocchia di Santa Maria Maggiore in collaborazione con la galleria d'arte «Sant'Elena» organizza da domani al 10 giugno, nella galleria di via del Collegio 6 (S. Maria Maggiore) una grande mostra collettiva di pittori triestini con più di 150 opere d'arte di oltre 60 artisti. L'inaugurazione sarà preceduta domani alle 18 da un concerto di gala tenuto dall'orchestra da camera «Città di Trieste» diretta dal maestro Giuseppe Zudini. L'abbinamento pittura e musica in questo particolare caso risulterà particolarmente riuscito e gradito, sia per il programma musicale sia per le opere pittoriche esposte.

Solisti della serata saranno: Giorgio Blasco, flauto; Aldo Cossovel, violino; Piero Zanon, violino; Ennio Cossovel, violoncello: Mauro Maur, tromba; Paolo Simsig, tromba. Questo il programma: concerto in La minore op. 3 n. 8 per 2 violini e archi; concerto in Sol minore per violino e archi; concerto in Do maggiore per 2 trombe e archi; quinta sonata in concerto per violoncello e archi; «La Notte», concerto per flauto e archi. La mostra rimane aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 20.

QUESTA SERA A SANTA MARIA MAGGIORE

Da Pachelbel a Bach con l'organista Benati

Questa sera alle 21, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, l'organista Giorgio Benati presenterà un programma dedicato a «I Grandi della musica tedesca per organo». Il concerto è organizzato nell'ambito dell'opera di sensibilizzazione svolta dai coniugi Emilio e Giuseppe Cuscuna per raccogliere dei fondi per la costruzione di un ospedale per bambini poliomielitici nella Sierra Leone (Africa occidentale). L'ingresso è comunque libero.

Giorgio Benati, veronese del '53 è diplomato in organo e composizione organistica, allievo del m.o Renzo Buja. Ha al suo attivo numerosi concerti d'organo tenuti nelle principali città italiane e all'estero; è stimato dalla critica nazionale uno dei migliori organisti delle ultime leve. Il programma comprende: di Buxthude, Preludio e fuga in sol magg. Tre preludi ai corali «Ach Herr, mich armen Sunder», «Erhat uns Herr bei deiner wort», «Nun komm, der Heiden heiland», ciaccona in sol min; di Pachelbel, Due preludi al corale «Wo Gott zum Haus nicht sein Gunst», Ciaccona in re min; di Bach, Fuga in re magg, Quattro preludi ai corali, «Erbam dich mein, o Herre Gott», «Wo soll ich flichen hin», «Wer nur den liben gott lässt walten», «Libster Jesu, wir sind hier» e Preludio e fuga in si min

Emilia e Giuseppe Cuscuna, coniugi veronesi, dopo l'improvvisa morte dell'unico figlio, Diego di 17 anni, lasciarono l'insegnamento e le comodità di una vita tranquilla per dedicarsi, missionari laici, ai bambini poliomielitici della Sierra Leone, nell'Africa Occidentale. A novembre, in occasione del loro temporaneo rientro in occasione del quarto anniversario della morte del figlio, decisero di avviare una campagna di sensibilizzazione verso i problemi drammatici del «terzo mondo» e di dare impulso, con una raccolta di fondi, all'iniziativa coraggiosa di padre Camillo Olivani, missionario saveriano, che col loro aiuto diretto aveva avviato laggiù, nella cittadina di Mange, a 40 miglia da Lunsar, un centro per la riabilitazione dei bambini poliomielitici.

Quest'opera altamente umanitaria, si svolge tra mille difficoltà, materiali ed ambientali, in un'estrema povertà di mezzi senza una struttura specifica. Sono stati raccolti diversi fondi per la realizzazione di una struttura stabile, un piccolo ospedale per i bambini poliomielitici di «Diego Cuscuna Polio Children Ho» di cui loro stessi hanno tracciato il progetto. Sabato 3 giugno, in occasione di un concerto che si svolgerà appunto per incrementare ulteriormente la raccolta di fondi per questo ospedale, Giuseppe ed Emilia Cuscuna saranno nella nostra città. Essi chiedono il nostro aiuto.

Concerto d'organo domani a S. Rita

Nella chiesa parrocchiale di Santa Rita, domani sera con inizio alle 21, avrà svolgimento un concerto d'organo sostenuto dal maestro Lino Falilone, friulano, uno dei più valenti della regione. Due settimane dopo sarà di scena l'organista Roberto Marzi, giovane maestro uscito dal Conservatorio di Trieste.

Ecco il programma di domani sera: Couperin: a) offertoire, b) dialogue; Bach-Vivaldi: concerto in re minore (introduzione, fuga, adagio, allegro); Bach: corale «O Mensch bevein dein suende gross», toccata in fa maggiore; Franck: 2.o corale; Langlais: incantation pour un jour saint; Alain: litanies.

Sentacruz — Domani serà avrà luogo dopo le 22 in un locale da ballo di Duino, nel corso di un trattenimento danzante, lo spettacolo sostenuto dal noto gruppo musicale «Daniel Sentacruz Ensemble». L'apprezzato complesso vocale-strumentale presenterà i pezzi più famosi del suo repertorio e un programma di brani recentissimi, taluni anche inediti.

UN REGOLAMENTO DI CONTI FRA ESTREMISTI?

Per errore Forziati obiettivo dell'agguato

Non era l'avv. Forziati la «vittima designata» dell'agguato che alcuni giovani, sostando davanti al portone dell'abitazione del professionista, volevano mettere in atto, bensì un estremista che abita nello stesso palazzo.

Viene così chiarito l'atteggiamento degli aggressori che, accortisi di essere stati notati dal professionista, passato per ben tre volte con la sua vettura davanti a loro, anziché andarsene o passare a vie di fatto, sono rimasti sul posto, evidentemente augurandosi solo che l'avv. Forziati se ne andasse. Effettivamente l'avvocato si è allontanato, ma è tornato poco dopo con i carabinieri, i quali, come abbiamo già riferito, sono riusciti ad acciuffare due minorenni, aderenti al Fronte della gioventù.

Sembra che gli organizzatori dell'agguato volessero mettere in atto un'azione di ritorsione nei confronti di un giovane di opposta tendenza politica, protagonista nei giorni scorsi di uno dei frequenti pestaggi che si verificano nella zona intorno al viale XX Settembre.

Come si ricorderà, l'avv. Forziati, che fu uno degli accusatori di Freda nel processo contro Freda, Portolan e Neami (tutti e tre assolti per insufficienza di prove), subì un'aggressione, proprio davanti a casa, cinque anni fa.

Il «pieno» al bar più caro del previsto

Agli automobilisti, si sa, è estremamente dannoso fare il «pieno» al bar, anziché al distributore di benzina e, buona norma, è comunque quella di non rimettersi al volante se si è alzato un po' il gomito.

Questi suggerimenti, dettati dal buon senso, non sono stati seguiti ieri notte da Ezio Giugovaz, di 28 anni, androna del Pane 7, il quale, decisamente brillo, ha voluto ugualmente mettersi alla guida della sua «Fiat 128» TS 125056, portando con sé l'amico trentenne, Franco Nordio abitante in via Pescheria, peraltro del tutto sobrio.

Fatalità (come si suol dire) ha voluto che il Giugovaz si imbattesse, poco prima delle 2, in un vigile urbano che stava sorvegliando un cantiere di lavori stradali nelle vicinanze di via Carducci. Il vigile, Giorgio Bozzato, accortosi dello stato di ebbrezza dell'automobilista, ha dovuto chiedere la collaborazione di una pattuglia della polizia che stava transitando in quel momento, in quanto non era riuscito a dissuadere il Giugovaz ad abbandonare la vettura. Gli agenti sono intervenuti sul posto e con la loro auto hanno accompagnato l'automobilista all'astanteria dell'ospedale, dove i sanitari hanno confermato lo stato etilico dell'uomo.

Del resto lo stesso Nordio avrebbe dichiarato agli agenti che l'amico era decisamente alticcio e si è detto disposto a rendere testimonianza su questo fatto in qualsiasi sede. Per il Giugovaz, purtroppo, dopo che il vigile Bozzato ha provveduto a parcheggiare la «128», non è più stato possibile risalire in auto, in quanto per lui si sono aperte le celle di sicurezza della questura, dove è stato rinchiuso.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Pella» (Gr); mn «Rinja» (Al); mn «Balderi» (It); mn «Harvatska» (Ys); mn «Kaptan Necedet or» (Tu); mn «El Quetzal» (Pa).

PARTENZE: mn «Benna» (Eg); mc «Maria» (Gr); mc «Aglaia» (It); mc «Melis» (It); mc «Flaminia» (It); mn «Warrington» (It); mn «Esterina» (It); mn «A. Pacinotti» (It); mc «Alyarmuk» (Iq); mn «Abusembel» (Eg); mc «British Commerce» (Br); mn «Pacific Current» (Ma); mn «Arona» (Fi); mn «Rinja» (Al); mn «Gerda Smits» (Du); mn «Balderi» (It); mn «Pella» (Gr).

Un film di Runze stasera al Germanico

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto germanico avrà luogo la proiezione di un film di Oskar Runze: «Das Messer im Rücken» («Il coltello nella schiena»), 1975, colori, in lingua originale con sottotitoli francesi.

Nel 1971 Eich E., accusato di assassinio, venne condannato da un tribunale di Amburgo a nove anni di detenzione per lesioni fisiche con esito letale. Per coinvolgere al massimo gli spettatori nella difficile ricerca della verità e delle sue radici psicologiche il film si serve dialetticamente di un artificio tipico del dramma: l'azione parallela, tra giovani, che coinvolge coloro che più tardi agiranno nel processo da giudici popolari. Entrata libera.

Domani al Ridotto il concorso «Monti»

Domani giovedì alle 10, al Ridotto del Verdi, s'inizieranno le prove eliminatorie del quarto concorso «Cata e Ernesto Monti» per l'interpretazione di musica moderna per pianoforte. Alla manifestazione, indetta dalla Società dei concerti, è ammesso il pubblico. Le prove proseguiranno nel pomeriggio alle 16

Concorso corale a S. Maria Maggiore

Oggi alle 17 nella sala audizioni della chiesa di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6, avrà luogo la serata conclusiva del 16.o Concorso di canto corale «A. Milossi» cui parteciperanno cori dei ricreatori cittadini, di enti vari e, in qualità di ospiti d'onore, il gruppo polifonico «C. Monteverdi» di Ruda e il coro «Voci bianche della città di Trieste».

Arte pro arte

«A ruota libera» è il programma dell'Associazione culturale «Arte pro arte» che dà il via a gustosi caroselli d'incontri e di scontri, in poesia e in prosa, tra tutti coloro che credono nel bene della libera informazione e comunicazione: è un appuntamento per un aperto e cordiale scambio di ricche esperienze personali.

La sezione lettere è a disposizione di soci e simpatizzanti, stasera, al Caffè Tommaseo, al-

Archeologia: domani dibattito all'università

Domani, alle 18, nell'aula della facoltà di Lettere di via dell'Università 3 (primo piano), avrà luogo un dibattito sul tema: «Aspetti e problemi di archeologia regionale». Apriranno la discussione: il prof. Mario Mirabella Roberti, direttore dell'Istituto di archeologia, la prof. Luisa Bertacchi, direttore del museo di Aquileia, la dott. Franca Scotti, ispettore presso la Sovrintendenza archeologica di Trieste e la dott. Grazia Bravar, conservatore presso i civici musei di storia e arte di Trieste. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con i civici musei.

All'Italo-Francese — Questa sera, alle 21, al cinema Ariston, proiezione del film «Chère Louise», con Jeanne Moreau in edizione originale francese.

Approvato dalla Dc a Udine il programma per le regionali

Il Comitato regionale della Dc del Friuli-Venezia Giulia ha approvato all'unanimità a Udine il proprio programma elettorale per la quarta legislatura della Regione. La riunione che è stata presieduta dal dirigente centrale elettorale, on. Bernardo D'Arezzo, è stata aperta da un'introduzione del segretario regionale Coloni, che ha illustrato i criteri seguiti nella formazione del programma, caratterizzati da oltre 400 consultazioni di categorie economiche, forze sociali, personalità del mondo della cultura e dell'associazionismo regionale.

Una commissione, presieduta dal senatore Giuseppe Tonutti e formata da Ennio Antonini, Paolo Braida e Guido Botteri — ad essi l'assemblea ha voluto rivolgere il suo ringraziamento per il lavoro svolto — ha steso un dettagliato documento in cui sono indicati gli obiettivi fondamentali che la Dc intende perseguire nel prossimo quinquennio: ricostruzione del Friuli, rinascita della regione, esaltazione del ruolo europeo del Friuli-Venezia Giulia. Il programma sarà ufficialmente presentato sabato a Monfalcone nel corso di un'assemblea di quadri alla presenza del vicesegretario nazionale della Dc, Giovanni Galloni.

Nella discussione sono intervenuti: Del Gobbo, Vigini, Vicario, Cocianni, Pangher, Campaner, Comelli, Benni, Di Natale, Chinellato, Rinaldi. A conclusione dei lavori l'on. Bernardo D'Arezzo ha dichiarato che «le elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste avvengono, dopo quelle di Viterbo, Pavia, Novara, Andria, Portici, Chioggia e di tanti altri significativi comuni italiani. E come il successo è stato giudicato non solo amministrativo, ma anche e soprattutto politico, anche queste elezioni regionali saranno viste nella stessa chiave. Saranno, quindi, elezioni che non prescinderanno dalla loro natura atipica in ragione di eccezionali avvenimenti vissuti.

«La tragedia Moro — ha proseguito il parlamentare — il cinismo allucinante delle Br, l'attacco frontale allo stato persistono nell'animo degli italiani. Pertanto l'emergenza e l'inquietudine del Paese, anche in queste regionali, attendono una risposta eloquente e di speranza. La Democrazia cristiana si ripresenta al corpo elettorale consapevole del ruolo svolto anche qui e richiede fiducia per il modo come ha gestito e per l'impegno che riporrà nel prosieguo della marcia verso il progresso e la libertà. S'innesta anche qui — ha concluso — la consapevole scelta del confronto con tutte le forze democratiche in particolare con il Pci, ovviamente con il rifiuto del compromesso storico e rivendicando la sua autonomia alla luce di una matrice ideale e culturale che non la potrà vedere mai confusa in un appiattimento di funzione democratica atta a consolidare e sviluppare la dialettica nel Paese».

Sagrado.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO

Il cinema italiano trionfa a Cannes

La Palma d'oro a «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi e il Premio speciale della giuria a Ferreri per «Ciao maschio»

Una giovane protagonista del film di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli» che ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes (Ansa)

CANNES — Il cinema italiano è il grande trionfatore del festival cinematografico di Cannes. Con «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi conquista la palma d'oro, con «Ciao maschio» di Marco Ferreri si aggiudica il premio speciale della giuria internazionale ex aequo con l'inglese «The Shout» diretto da Jery Skolimowski.

Con Olmi e con Ferreri la cinematografia italiana, ritrovando acuti insperati, ha ragione della agguerritissima coalizione francese ed americana. A Cannes il grande merito di confermarsi non soltanto centro di affari e di mondanità ma teatro e palcoscenico sul quale si sale per soli meriti.

Nella giornata di Olmi e Ferreri il giapponese Nagisa Oshima conquista con «L'impero di passione» la palma per la migliore regia, mentre la palma per il migliore attore premia giustamente John Voight, protagonista di «Coming Home» dell'americano Hal Ashby, e quella per la migliore attrice viene assegnata ex aequo all'americana Jill Clayburgh, interprete di «Una donna tutta sola» di Paul Mazursky, ed alla francese Isabelle Huppert che dà vita al personaggio principale di «Violette Nozieres», ultima fatica di Claude Chabrol.

Ma è indubbiamente Olmi, questo schivo artista, che al cinema ha sempre dato molto, l'uomo del giorno a Cannes. Il suo successo anche se sperato è giunto nondimeno improvviso, e non già perché «L'albero degli zoccoli» non fosse in grado di reggere il confronto con le altre pellicole, quanto per il carattere di opera prima che lo caratterizzava. Quasi tre ore di proiezione nella quale il regista bergamasco proponeva al pubblico ed alla giuria internazionale di Cannes la povera esistenza dei contadini bergamaschi alla fine dell'Ottocento. Affidandosi, come è da sempre suo costume, ad attori del luogo, Olmi non è venuto meno a nessuna delle regole artistiche che si era imposta. Persino il linguaggio è quello dei contadini, con quel realismo che è un altro connotato del regista italiano.

Ma nel film, ed ecco spiegata forse la scelta della giuria, l'artista non esprime e rappresenta soltanto il dramma della miseria e l'angustia di una povertà senza prospettive, ma intende proiettare nel futuro la vicenda, farne oggetto di tematica sociale, coinvolgendo in maniera diretta lo spettatore che emotivamente vive nel piccolo mondo rurale che il regista rappresenta, sentendo impellente il desiderio di riscattare una classe, quella contadina, troppo angariata ed emarginata e che oggi in fondo è forse l'unica che sia portatrice di un futuro.

All'indomani della proiezione del film, avvenuta il 17 maggio scorso, Olmi, con la proverbiale modestia così spiegò la sua fatica: «Ho cercato di dimenticare il cinema, mi sono preoccupato di tenere presente quello che sono, anzitutto un contadino. Non ho inventato nulla, non sono il poeta che crea rinchiuso nel suo habitat privato. Sono tornato accanto ai contadini che mi hanno visto nascere e mi sono unito al loro coro». E mai coro fu più toccante e convincente.

Roberto Quiriconi

L'ALBO D'ORO DELL'ITALIA A CANNES

Da «Roma città aperta» a «Padre padrone»

CANNES — Con l'assegnazione della palma d'oro del trentunesimo festival cinematografico di Cannes al film «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi e del premio speciale della giuria a «Ciao maschio» di Marco Ferreri, salgono a ventisei i riconoscimenti ufficiali più importanti ottenuti dal cinema italiano a quella che è ormai considerata la più importante manifestazione cinematografica del mondo.

Quasi ogni anno i film italiani si sono piazzati nella ristretta rosa dei vincitori ufficiali, dimostrando così la validità e la vitalità di un cinema che, affermatosi nell'immediato dopoguerra grazie al filone neorealista, ha saputo mantenere — nonostante le varie crisi attraversate — una posizione di prestigio in tutto il mondo. E' particolarmente significativo esaminare, trentuno anni dopo la prima edizione del festival francese, l'elenco dei numerosi premi vinti dai film, dai registi o dagli interpreti dei film italiani partecipanti in concorso:

1946: «Roma città aperta» di Roberto Rossellini; 1949: Isa Miranda per «Le mura di malapaga»; 1951: «Miracolo a Milano» di Vittorio De Sica; 1952: «Due soldi di speranza» di Renato Castellani; 1955: «Continente perduto» di Grace e Craveri; 1957 :Giulietta Masina per «Le notti di Cabiria» di Fellini; 1960: «La dolce vita» di Fellini; 1961: Sophia Loren per «La ciociara» di Vittorio De Sica; 1963: «Il gattopardo» di Luchino Visconti; Marina Vlady per «L'ape regina» di Marco Ferreri; 1964: Saro Urzì per «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi: 1966: «Signori e signore» di Pietro Germi; 1970: Marcello Mastroianni per «Dramma della gelosia» di Ettore Scola; Ottavia Piccolo per «Metello» di Mauro Bolognini; «Un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Elio Petri; 1971: Riccardo Cucciola per «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo; 1972: «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri ex aequo con il «Caso Mattei» di Francesco Rosi; 1973: Giancarlo Giannini per «Film d'amore e anarchia» di Lina Wertmueller; 1974: «Le mille e una notte» di Pier Paolo Pasolini; 1975: Vittorio Gassmann per «Profumo di donna»; 1976: Ettore Scola per «Brutti, sporchi e cattivi»; Dominique Sanda per «L'eredità Ferramonti» di Mauro Bolognini; 1977: «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani.

Nonostante la crisi

CANNES — «*Nonostante la crisi il cinema italiano è sempre il cinema italiano». Questo slogan apparso in una pagina pubblicitaria dei giornali tecnici stampati quotidianamente durante il festival di Cannes è stato di buon auspicio oltre ad essere una realtà. Va sottolineato che il cinema italiano oggi è alla ricerca di nuove strade, soprattutto finanziarie, e che la Rai-Tv ha dimostrato la sua lungimiranza producendo film che, senza il suo intervento, non sarebbero mai stati realizzati. Lo ha dimostrato l'anno scorso con «Padre padrone» dei fratelli Taviani che vinse la palma d'oro (fu prodotto dalla rete due) e lo ha confermato quest'anno «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi (prodotto dalla rete uno).*

«Disco-Expo» apre oggi

GENOVA — La prima edizione di «Disco-Expo», la mostra mercato nazionale del disco e della musica riprodotta, organizzata dall'ente Fiera di Genova con l'adesione dell'associazione fonografici italiani (Afi) aprirà i battenti questa mattina alle 10 nel quartiere fieristico genovese. La mostra occupa 8000 metri quadrati, raccoglie una quarantina di espositori e costituisce la prima iniziativa assunta in Italia per rivolgersi al settore del disco e della musica nell'intento di offrire «un momento di incontro a livello operativo con il suo mercato».

Il consumo della musica riprodotta appare in Italia ancora molto arretrato rispetto ai livelli raggiunti in molti altri paesi, anche se già procura un fatturato annuale valutabile a 110-120 miliardi di lire. L'iniziativa della Fiera di Genova dovrebbe facilitare una migliore strutturazione del mercato stesso, anche sulla base di nuove aggregazioni di consumatori professionali e di nuove norme di distribuzione. Nel corso della manifestazione, saranno realizzate numerose iniziative collaterali, tra cui due convegni molto legati alle tematiche di settore: il 3 giugno sul tema «Le registrazioni sonore mezzi di divulgazione della cultura»; il 4 giugno sul tema: «Dischi e musicassette abusivi: quali danni per il mercato e per i consumatori». Inoltre l'associazione italiana Diskjockey allestisce nell'ambito della mostra una discoteca nella quale verranno presentate tutte le ultime novità mondiali in fatto di musica. In una apposita zona «auditorium» sarà in funzione uno schermo gigante sul quale verranno proiettati i più recenti shows musicali.

Con «Fedora» omaggio a Billy Wilder

CANNES — Nella giornata di chiusura, il festival di Cannes ha reso omaggio a Billy Wilder, il più prestigioso dei registi della grande Hollywood, con la proiezione in prima assoluta del suo ultimo film, «Fedora». Per l'occasione, il settantaduenne maestro americano ha tenuto una applaudita conferenza stampa. «Fedora» conferma la maestria di Wilder. E' la storia di una donna che vede declinare la sua gioventù, di una madre di fronte alla figlia, di una stella che decide di concludere la carriera con un ultimo trionfo.

IN PRIMA MONDIALE A VERONA

L'«Orlando» di Vivaldi formato tascabile

ROMA — L'«Orlando furioso» di Antonio Vivaldi sarà rappresentato in prima mondiale al teatro filarmonico di Verona il 15, il 18 e 20 giugno.

La rappresentazione fa parte delle celebrazioni mondiali indette in occasione del 3° centenario della nascita di Antonio Vivaldi.

Protagonista Marilyn Horne sotto la direzione di Claudio Scimone con i solisti veneti, l'opera andrà in scena per la regia di Pierluigi Pizzi, ideatore anche delle scene e dei costumi.

La rappresentazione che sarà interamente registrata dalla televisione italiana, avviene circa ad un anno di distanza dalla prima registrazione discografica dell'opera realizzata dallo stesso maestro Scimone con Marilyn Horne nella parte di Orlando.

L'affidare alle donne parti maschili era consuetudine invalsa nella scuola veneziana del XVIII secolo. Così avvenne anche nella prima rappresentazione dell'«Orlando» avvenuta al teatro S. Angelo in Venezia nell'autunno 1727.

Va ricordato che la durata media di un'opera vivaldiana si aggirava allora tra le cinque e le sei ore. Considerate le mutate condizioni sociali di ascolto, il maestro Scimone ha dovuto necessariamente sottoporre il lavoro ad una riduzione in dimensioni accettazili al pubblico moderno.

Il maestro Scimone ha predisposto un libretto in quattro lingue sulla storia dell'opera e sui criteri adottati per la sua riduzione. Il libretto accompagna la versione discografica in tre dischi, pubblicata con la etichetta «Erato» e distribuita in Italia dalla RCA.

Soddisfazione di Ermanno Olmi

CANNES — «Sapevo che l'anno scorso la palma d'oro era stata assegnata ad un film italiano ed ovviamente ritenevo impossibile che anche quest'anno venisse attribuito a un'opera dell'Italia». Lo ha detto Ermanno Olmi appena giunto a Cannes, per la seconda volta nel giro di pochi giorni, proveniente da Asiago dove si era recato dopo la presentazione del suo film al festival.

«Non sono venuto a Cannes per vincere una gara — ha proseguito il regista italiano — ma non nascondo la mia soddisfazione in quanto il riconoscimento va ad un film nel quale io avevo creduto sin dal momento in cui vi avevo cominciato a lavorare».

«Ma particolarmente avverto il piacere che sia stato accettato un mondo (quello contadino) e la sua cultura che è sempre stato un mondo di emarginati» — ha concluso Ermanno Olmi.

Successo a Vienna di Giulini e Pollini

VIENNA — Carlo Maria Giulini con i «Wiener Symphoniker» e Maurizio Pollini con Karl Boehm e i «Philarmoniker» hanno inaugurato la stagione concertistica delle «Wiener festwochen», quest'anno imperniata sull'esecuzione di musiche schubertiane. Pollini ha però scelto per il suo concerto il «quinto» di Beethoven. «Un'esecuzione che ricorderò a lungo» scrive sulla «Presse» il critico Fran Endler «pur avendo ascoltato nella stessa sala altri eccezionali artisti nella stessa interpretazione».

Pollini è stato acclamato dal pubblico alla fine dell'esecuzione per oltre venti minuti. Successivamente Boehm ha diretto i «filarmonici» nella «Grande» di Schubert (la sinfonia in do maggiore) riscuotendo anch'egli un vivo successo.

Con i «Sinfonici viennesi», da parte sua Carlo Maria Giulini ha interpretato un programma dedicato tutto a Schubert: le «danze» nell'elaborazione di Webern e le due sinfonie «Incompiuta» e «Tragica». Anche Giulini ha riscosso un vivo successo.

Video

La fabbrica della guerra

Rete 2

«Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale» (Rete 2 - Ore 22.25) — Quarta ed ultima puntata del programma di Valerio Castronovo e Sergio Valentini «La fabbrica della guerra». Il primo conflitto mondiale si dimostra non solo un ottimo affare per l'industria ma anche un banco di prova decisivo delle sue effettive potenzialità. Si affermano nuove lavorazioni della chimica, l'impresa automobilistica assume dimensioni di grande industria, nasce l'aviazione, fa i suoi primi passi l'industria delle fibre artificiali.

* * *

«Caro papà» (Rete 2 - Ore 20.40 - Colore) — Charles, marito di Georgie, vuol divorziare perché ha saputo di un weekend che la moglie ha trascorso a Brighton con Patrick. Lo scrittore pensa di aver trovato una scappatoia al problema e chiede alla ex moglie, Barbara, di confessare di essere lei la compagna del fine settimana di Brighton. Ma Patrick non ha ben calcolato il gioco delle coincidenze e dei particolari, per cui la sua scappatoia non funziona. La regia è di Brian Cooke.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete 2 - Ore 21.05 - Colore) — Ritorna questo tradizionale torneo televisivo di giochi che sarà trasmesso da dieci televisioni straniere e al quale, per l'Italia, concorre Verbania. Dopo molti anni vanno in «pensione» i presentatori Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti che lasciano il campo a due giovani ed esperti colleghi: Milly Carlucci ed Ettore Andenna. Altra novità, il ritiro dell'Olanda sostituita dalla Jugoslavia la quale partecipa, così, insieme a Belgio, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Svizzera e Italia. L'edizione '78 parte da Verbania, la cittadina sulla sponda occidentale del lago Maggiore, da dove si svolgeranno i giochi sul tema «L'albergo dello sport» dove tutti devono mantenersi in forma.

Rete 1

«Tribuna del referendum» (Rete 1 - Ore 20.40 - Colore) — In vista delle elezioni di particolare interesse la rubrica politica curata, come sempre, da Jader Jacobelli.

* * *

«Le nuove avventure di Vidocq» (Rete 1 - Ore 21.15 - Colore) — I «Cento giorni» volgono alla fine e Napoleone si dirige verso il tramonto di Waterloo. La polizia è in allarme perché ritiene che qualcuno possa assassinare l'imperatore. Si intitola appunto «Gli assassini dell'imperatore» il telefilm di questa sera che, nelle vesti di Vidocq, questa volta eletto a rango di poliziotto, è interpretato da Claude Brasseur. Vidocq veglia molto bene sulla vita di Napoleone che una volta rappresentava il simbolo di tutto ciò che egli odiava e per il quale scontava da anni la prigione. Non mancano colpi di scena, agguati, avventure, ma su tutto, alla fine, cala l'ombra della sconfitta dell'imperatore sul campo di battaglia.

* * *

«Cosa c'è di vero nei fenomeni paranormali» (Rete 1 - Ore 22.05 - Colore) — Torna Piero Angela e torna la parapsicologia in Tv dopo le polemiche delle ultime trasmissioni su questo argomento. Questa sera confronto-scontro di opinioni tra parapsicologi e scettici moderato da Maurizio Costanzo. Da una parte un agguerrito gruppo di studiosi e tecnici italiani della materia: Servadio, Cassoli e Salvadori; e dall'altro i «nemici» della parapsicologia, il biologo Franco Graziosi e l'inglese Christopher Evans, uscito completamente scettico dalla sua esperienza di ricerca in questo campo. Accanto a costoro si troverà Piero Angela. Si prevede un dibattito molto serrato.

«Non sono censurabile!»

A Cannes c'era anche lei l'attrice... in erba. Si chiama Brooke Shields, ha 13 anni ed è protagonista di «Pretty Baby». Il film, che tratta di una ragazzina in un bordello di New Orleans, è stato censurato in alcune parti. La Shields ha commentato al suo rientro a Londra: «Spero che non venga censurato anche in Inghilterra, poiché non è pornografico» (Ap)

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti. Sicilia 1943-'47: Gli anni del rifiuto. **
13.00 Nella misura in cui - Rubrica sulla lingua italiana d'oggi - 8.a puntata
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento **
14.10 Una lingua per tutti: corso di tedesco
*17.00 Alle cinque con... Sandro Mazzola **
*17.05 Heidi: «La pazienza del nonno» **
*17.30 Cinepresa e passaporto: «Il Madagascar: la perla dell'Oceano Indiano» - VI puntata **
*18.00 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti. Sicilia 1943-'47: Gli anni del rifiuto **
*18.30 I grandi compositori: Beethoven **
*19.00 TG 1 - Cronache **
*19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «La piccola Eve» - Seconda serie **
*19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa **
20.00 Telegiornale
*20.40 Tribuna del Referendum **
*21.15 Le nuove avventure di Vidocq: «Gli assassini dell'imperatore» - Telefilm **
*22.05 Cosa c'è di vero nei fenomeni paranormali? - Dibattito tra paraspicologi e studiosi * — Telegiornale - Oggi al Parlamento * — Che tempo fa*

TV RETE 2

*12.30 TG 2 - Ne stiamo parlando - Settimanale di attualità **
13.00 TG 2 - Ore tredici
13.30 Mestieri antichi scuola nuova: «Il viticultore-cantiniere» - IV puntata
Tv 2 ragazzi
*17.00 E' successo che... **
*17.30 Operazione benda nera: «L'assassino» - 6.o episodio - Telefilm **
*17.55 Rosso e blu: «La valigia» **
*18.00 Infanzia oggi - Psicologia dell'infanzia: «Ancora la pipì, non ti vergogni» - 11.a puntata **
*18.25 Dal Parlamento — TG 2 - Sportsera **
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso: «A.I.S.»
*19.05 Buonasera con... Franco Franchi * — Previsioni del tempo **
*20.40 Caro papà: «Povero Casanova» - Telefilm **
*21.05 Eurovisione: Giochi senza frontiere 1978 **
22.25 Borghesi e operai: La nascita dell'Italia operaia — TG 2 Stanotte

** Programmi a colori. • Parzialmente a colori.*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport mondiale di calcio; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 15.05: Sidecar; 16.25: L'eremita di C. Pavese; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica nord; 18.25: Di grasso o di magro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Giochi per l'orecchio; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: In collegamento diretto con la Rai di Torino «Auditorium» rassegna di giovani interpreti; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per lo spirito; 7.55: Campionati del mondo di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Musica a più voci; 9.32: Il risveglio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Tribuna del referendum; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Mondiale di calcio; 13.43: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.35: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Sotto i diecimila; 19.50: Il dialogo; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoeventinove 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 21.10, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: musica per tre; 14: Il mio Wolf; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Bach; 17.30: Spaziotre; 21: Da Londra concerto ver; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flash sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La cetra dei piccoli - IV concorso di poesie e canti per fanciulli; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Intermezzo musicale; 12.10: Così si canta da noi; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Giovani interpreti; 17.20: Panorama musicale; 18.05: «Il mensile», varietà radiofonico; 18.25: Album classico.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio: 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Le favole di Elisabetta; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Momenti di cultura, oggi; 14.10: Canta Ciro Sebastianelli; 14.30: Notiziario; 14.32: Celebri pagine pianistiche; 15: Canzoni, canzoni; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La vera romagna; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: il volo nello spazio; 19.10: Per i bambini: Abicidieee ...e buon divertimento; 20.10: Telegiornale; 20.25: Note popolari della Svizzera italiana; 20.55: Intermezzo; 21.05: In Eurovisione da Verbania (Italia): Giochi senza frontiere '78; 22.20: Telegiornale; 22.35: La storia dei campionati mondiali di calcio - Documentario; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Spazio aperto; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Porcile», film drammatico; 23.15: Documentario sportivo.

TV Lubiana

17.30: Giochi sportivi dell'Apj; 19: Orizzonti; 19.20: Ogni mattina nasce un giorno; 18.55: Buenos Aires, incontro di calcio; 22: Telegiornale; 22.30: Documentario; 23.05: Dal Festival di Portorose; 23.35: Telegiornale.

TV Zagabria

17.30: Telegiornale; 17.50: Calendario TV; 18: TV dei ragazzi; 18.30: Incontro finale di calcio per la Coppa Uefa: Jugoslavia - Germania Est (rappresentativa giovanile); 20.20: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì libero, programmi da definire; 23.30: Notizie sui campionati mondiali di calcio in Argentina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Juri Ahronovich (turno A). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Juri Ahronovich (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione italo-francese. Da domani: «Zabriskie Point».

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Wehrmacht, i giorni dell'ira». Technicolor, con Rod Taylor e Adam West. Non è vietato.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American Graffiti». Il capolavoro di George Lucas.
FENICE. 17, 19.40, 22.15: «Morte di una carogna» con Alain Delon e Ornella Muti. E' per tutti.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Evirati*o*n, bramosia dei sensi». Severamente v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Le lunghe notti della Gestapo». Technicolor. V.m. 18 a.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pantera rosa shows». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Guerra spaziale» con Kensaku Morita e Yuko Asano.
RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Il tocco della medusa». Technicolor con Lino Ventura, Richard Burton e Lee Remick. V.m. 14 a. Sospese le tessere.
AURORA. 16.30. Drammatico e avvincente il vietatissimo technicolor «La moglie di mio padre» con C. Baker, A. Celi e C. Barro. Prima visione.

CAPITOL. 16.30: Romy Schneider stupenda interprete del piccantissimo technicolor «Male d'amore». V.m. 18.

CRISTALLO. 16.30: «Telefon» con l'eccezionale interpretazione di Charles Bronson e Lee Remick. Prossimamente: «Braccio di ferro».

MODERNO. 16.30. Le piccanti vicende di un «particolare» rally automobilistico che è un quadro molto realistico del comportamento sfrenato e disinibito di certa gioventù d'oggi: «I piloti del sesso» con A. Hibert e M. Vocoret. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il margine» con Silvia Kristel, Joe Dallesandro. Regia Walerian Borowczyk. Avvincente! V.m 18.

ABBAZIA. 16: «Stringimi forte, voglio la tua dolce violenza». Eccezionale technicolor con Marie-France Pisier. Severamente V.m. 18.

ALDEBARAN. Riposo. Domani: «Il cibo degli dei».

ALCIONE (telefono 796162). 16: «Due sporche carogne» con Charles Bronson e Alain Delon. Una celebre coppia di attori nel loro più interessante film. Un campione di bravura interpretativa. Techn. non vietato.

ASTRA. 16.30. Charles Bronson in «Io non credo a nessuno». Un avvincente technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30, ult. 22. Technicolor. «Voto di castità» con Jacques Dufilho e Gillian Bray. V.m. 18 a.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Seconda rassegna del film su Bruce Lee: «I fratelli di Bruce Lee». Scopecolor.

RADIO. 16: «Sequestro a mano armata». Il più audace film porno dell'anno con la sexy star Alice Arno. Colori. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione. Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Il ritorno di Zanna Bianca». Franco Nero, Virna Lisi. Capolavoro.

UDINE

ODEON. 16: «Anno zero, guerra nello spazio».
ARISTON. 16: «Allegro non troppo».
CAPITOL. 16: «L'uomo ragno».
CENTRALE. 16: «In cerca di mister Goodbar».
CRISTALLO. 16: «Bagni del sabato sera». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sole su un'isola appassionatamente». V.m. 18 anni.
PUCCINI: «Razza schiava». Ore 15. Vietato ai minori di anni 14.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Forza Italia!». Un film ideato e diretto da Roberto Faenza. Musiche di Ennio Morricone.
CORSO. 17 - 22: «2002: la seconda odissea» con C. Petts e R. Rifkin. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «La febbre del sabato sera» con J. Travolta e K. Lynn Gorney. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Lulù la sposa erotica» con A. Libert e A. Casagrande. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Facciamo l'amore? Purché rimanga tra noi!» con P. Oudry e A. Douking. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La banda del trucido» con Tomas Milian. Colori.
PRINCIPE. 18: «La moglie vergine» con Edwige Fenech.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Shock» con D. Nicolodi e J. Steiner. Technicolor. V.m. 14 anni.

PORDENONE

VERDI. 16: «Dogs». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Rivelazione di un'evasa da un carcere femminile». V.m. 18 a.
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sherlock Holmes: soluzione 7 per cento».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Nina» con L. Minnelli e I. Bergman.

RONCHI

RIO. «Maitresse» prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «L'infermiera di mio padre».

CASARSA

ROMA. «Deviation».

CORDENONS

RITZ. 20: «Vigilato speciale».

SACILE

ZANCANARO. Riposo.

BORSE E MERCATI

PREVALENTI ASSESTAMENTI

MILANO — Prevalenti assestamenti con scambi in lieve aumento. Le alterne oscillazioni nei prezzi, che in qualche caso hanno assunto una certa consistenza, hanno reso ancor più incerti gli operatori. Infatti dopo un'apertura calma la quota ha parzialmente recuperato per l'intervento di azioni di sostegno, ma con la chiamata di chiusura ha nuovamente perso terreno. Solo alcuni titoli sui quali più insistenti sono risultati gli interventi di operatori istituzionali si sono sottratti alla tendenza generale. Tra queste in evidenza ancora le Rinascente che hanno guadagnato il 12,9 per cento con il titolo privilegiato e il 2,9 per cento con quello ordinario.

Migliori sono risultate anche le Isvim (+3,5 p.c.), Metalli e Olivetti priv. (+2,2 p.c.), Mediobanca (+2 p.c.), seguite dalle Ciga e Italcementi. Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con flessioni di pochi punti per le Fiat, mentre Ras, Pirelli Spa, Montedison, Viscosa, Ifi priv. e Bastogi hanno ceduto poco meno dell'1 p.c. Arretramenti pronunciati hanno accusato invece le Romana Zucchero (—10,4 p.c.), Finmare (—9,4 p.c.), Nai (—15 p.c.), C. Erba priv. (—4,3 p.c.), C. Erba ord. (—4,1 p.c.), Pierrel (—3,8 p.c.), Centrale e Italsider (—2,4 p.c.), Burgo priv. (—2,2 p.c.), seguite dalle Tecnomasio e Magneti Marelli. Da segnalare, infine, che per ben due volte è stata rinviata la chiamata di chiusura delle Montefibre a seguito di un eccessivo ribasso. Alla fine il titolo è terminato a 86 con una perdita del 17,3 p.c. rispetto alle 105 di ieri.

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 319 milioni; obbligazioni 3 miliardi 12.500.000; azioni 10 milioni 237.050.*

DOI-OBORSA — Prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 162500, Generali 38260, Ras 57300, Anic 96, Liquigas 50, Liquigas priv. 52, Liquigas risp. 40, Montedison 154, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 2250, Premuda 680, Sip 1630, Tripcovich 29600, Bastogi 475, Finmare 86, Finsider 94, Pirelli 980, Sme 289, Stet 1675, Beni Stabili 1947, Generale Immobiliare 75, Fiat 1850, Fiat priv. 1543, Dalmine 253, Italsider 170, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 730, Snia Viscosa priv. 475, Patriarca 2800.

LONDRA — La Borsa ha chiuso al ribasso rispetto all'ultima seduta (ieri il mercato era chiuso) di venerdì scorso. Le ragioni vanno ricercate nel fatto che la Confindustria ha fatto sapere che dagli ultimi indici relativi alla produzione di aprile e della prima quindicina di maggio non si notano segni evidenti di ripresa del ritmo produttivo. Gli operatori caldeggiano un rialzo immediato del tasso minimo di interesse da parte della banca centrale, in maniera da rivitalizzare il mercato ed il volume delle contrattazioni. Indice: 472,4; precedente: chiuso; variazione: —.

FRANCOFORTE — Sulla scia delle notizie che danno per prossimo l'inizio dei colloqui fra Germania e Svizzera per togliere la doppia tassazione sulle merci importate fra i due Paesi, la Borsa di Francoforte ha oggi chiuso al rialzo. Favoriti, in particolare, gli automobilistici con VW in testa. Buono l'andamento dei bancari. Indice odierno: 777,40; precedente: 773,30; variazione +0,5 p.c.

ZURIGO — Chiusura stabile al termine di una seduta calma e poco attiva. Swissair è migliorata nel settore dei trasporti dopo l'annuncio di migliori risultati nel mese di aprile. Poco variati i bancari. Generalmente trascurati i finanziari; poco variati gli assicurativi e modeste variazioni miste per gli industriali. In leggero rialzo il reddito fisso. Nel settore azionario estero generalmente in ribasso i valori in dollari, poco stabili olandesi e tedeschi, attivi e in rialzo i francesi.

PARIGI — Continua il «momento magico» della borsa francese con prezzi in rialzo e scambi molto attivi. Il rialzo dell'1,1 per cento dell'indice dei prezzi al dettaglio in aprile non ha apparentemente influenzato gli investitori, più sensibili al miglioramento del franco sul mercato dei cambi. Ucb, Pernod Ricard, Ciments Francais, Poclain, Radiotechnique e Dollfuss Mieg sono i titoli in maggiore evidenza con Prenatal e Denain che hanno toccato i massimi consentiti. Nel settore estero in rialzo i valori americani e tedeschi, contrastati i petroliferi internazionali, stabili auriferi e cupriferi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattrate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 873-883 franco svizzero 448-456, marco tedesco 410-418.

ROMA: dollaro Usa 900-905, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 30 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**182,80**	**(+ 2,53)**
Hongkong	**178,75**	**(+ 0,60)**
Londra	**182,30**	**(—,—)**
New York	**182,65**	**(—,—)**
Milano	**184,38**	**(—,—)**
Parigi	**182,93**	**(+ 1,0)**
Zurigo	**182,12**	**(+ 1,5)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,96	—
Europrogr.	frsv.	140,50	—
Interfund	doll.	8,84	—
Fonditalia	»	10,20	—
Italfortune	»	7,58	8,03
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,72	10,56
Management	lire	6529,08	—
Rominvest	doll.	10,14	10,95
Italunion	»	6,70	7,30

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29-5	30-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1020	1081
Bonifiche Ferraresi	4941	4945
Buton	—	3150
Chiari & Forti	1281	1280
Eridania	1500	1500
Imm. Vittoria	4599	4601
Ind. Buitoni Perug.	1430	1410
Unidal	—	—
Romana Zucchero	172	154
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17180	1700
Assicuratrice Ital.	163250	162500
Ausonia	820	825
Bowring	1450	1450
Comp. Ass. Milano	6300	6300
» » » pr.	3110	3125
Comp. Latina	815	799
Comp. Latina priv.	394.50	388
Firs	3025	3020
Generali	38440	38260
Italia Assicurazioni	17570	17240
L'Abeille Italiana	7350	7310
Fondiaria Incen.	5580	5550
La Fondiaria Vita	14225	14205
RAS	57710	57300
SAI	4980	4945
Toro Assicuraz.	6100	6080
Toro Assicuraz. pr.	3101	3190
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13850	13900
Banco di Roma	10660	10700
Banco Lariano	5800	5830
Credito Italiano	2125	2125
Cred. Varesino	—	2442
Interbanca priv.	10100	10201
Mediobanca	33210	33890
Cartarie - Editoriali		
Binda	1090	1090
Burgo	6040	6050
Burgo priv.	3980	3890
De Medici	360	360
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	768	775
Cementi - Ceramiche		
Cementir	576	575
Cer. Pozzi	83	81
Eternit	596	596
Eternit priv.	890	885
Italcementi	11990	12160
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3160	3150
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	95.50	95
Brioschi	11750	11800
Caffaro	254	251
Carlo Erba	730	700
Carlo Erba priv.	439	420
Italgas	703	704
Lepetit	11850	11750
Lepetit priv.	12000	11950
Liquigas	51	50
Liquigas priv.	52	52.50
Mira Lanza	41.50	15060
Montedison	155.75	15450
Napoletana Gas	290	290
Perlier	269	265
Petrolifera Italiana	540	1540
Pierrel	309	297
Rumianca	1039	1030
Saffa	3800	3799
Siossigeno	7200	7190
Commercio		
La Rinascente	42.25	43.50
La Rinascente priv.	29	32.75
Silos di Genova	1592	1580
Standa	1695	1679
Comunicazioni		
Alitalia	3290	3280
Alitalia '78	—	—
Ausiliare	3795	3793
Aut. Torino-Milano	666	867
Italcable	2986	2971
NAI	695	660
Nord Milano	410	410
S.I.P.	1638	1630
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	483	473
Marelli E.	295	290.25

TITOLI	29-5	30-5
Pan Electric	—	—
Superfila	4700	4699
Tecnomasio	323	316.50
Finanziarie		
Agricola	1237	1255
Bastogi	480	475
Centrale	3710	3620
Fin. Ernesto Breda	—	1340
Fiumare	95	86
Finsider	93.50	93.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	840	839
Gim	1820	1810
I.F.I.	2169	2149
I.F.I.L.	3930	3910
Invest	1352	1352
Mittel	831	825
Part. Fin.	1880	1880
Pirelli & C.	2160	2130
Pirelli S.p.A.	986	980
Riva Finanziaria	4750	4671
Sarom	875	875
S.M.E.	290	2288.75
Stet	2000	1675
Svil. Bon.	4080	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1144	1135
Beni Imm. Italia	326	322
Beni Imm. It. pr.	170	172.50
Beni Stabili	1965	1947
Certosa	—	—
Coge	770	770
Condotte d'Acqua	710	705
De Angeli Frua	3940	3910
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	76	75.50
Iniziativa Edilizia	3728	3728
Isvim	17000	1760
La Milano Centrale	23200	23200
Risanamento	2901	2880
Sifa	601	590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1855	1850
FIAT priv.	1550	1543
Franco Tosi	12250	12190
Gilardini	3440	3411
Nebiolo	270	272.50
Olivetti	1218	1210
Olivetti priv.	1100	1125
Westinghouse	7700	7670
Worthinghton	27000	2695
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	699.50	699.50
Dalmine	257	253
Falck	2421	2420
Falck priv.	2230	2100
Ilssa Viola	1470	1470
Italsider	174.25	170
Magona	1722	1710
Pertusola	1688	1695
SMI	—	—
Terni	69	70
Trafilerie	4997	497
Tessili		
Centenari e Z'nelli	58	58
Cantoni	3200	3195
Cucirini	2625	2625
Cascami Seta	4325	4300
Fisac	11058	1095
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	310	310
Marzotto priv.	1075	1075
Montefibre	104	86
Montefibre priv.	174	171
Olcese Veneziano	42.75	42
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	725	719
Snia Viscosa priv.	480	470
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8900	8900
Diverse		
Acqua Marcia	1571	1570
Acqu. De Ferrari	1300	1300
Acque Potabili	595	590
Calz. di Varese	3975	3965
C.I.G.A.	948	964
C.I.R.	6800	6601
Pacchetti	33	32,50
Rejna	3480	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	511	491
Tremno	1291	1305

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-5
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	98.10
Redim. Trieste	5%	98.10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.65
Edil. Scol. '67	5,50%	87.40
» » '68	5,50%	86.—
» » '69	5,50%	81.35
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	95.90
» 1980 nov.	5,50%	91.10
» 1982 nov.	5,50%	80.65
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.35
» 1979 II quadr.	9%	96.70
» 1980 quadr.	9%	99.70
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.65
» » 68/88	6%	72.60
» » 70/80	7%	72.50
» » 71/86	7%	80.30
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.80
» XXIV	5,50%	84.30
» XXV	6%	87.80
» XXVI	6%	73.—
» XXVII	6%	71.30
» XXVIII	7%	76.50
» XXIX	7%	75.40
» XXXI	7%	94.60
» XXXII	7%	86.20
» XXXIII	7%	75.30
» XXXIII opt	7%	97.30
» XXXIV	7%	73.20
» XXXV	7%	76.40
» XXXVII	7%	68.10
» XXXVIII	7%	69.10
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.40
» XLII	8%	70.45
» XLIII	8%	84.45
» XLV	8%	82.—
» serie sp.	6,50%	85.—
» XLVIII	10%	89.30
» L	10%	93.70
» Interfund	6%	88.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.—
» » »	5,50%	61.95
» » »	6%	61.10
» » »	7%	63.20
COP ss. I	6%	81.20
» ss. II	6%	80.25
» ss. III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	60.40
» ANAS '72	7%	83.—
» Dotaz. I	6%	80.—
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	75.30
» Int. St. 2	6%	74.90
» Int. St. 3	6%	72.65
» Int. St. 4	6%	71.15
» Int. St. I	7%	72.30
» Int. St. II	7%	72.—
» Int. St. III	7%	71.—
» Int. St. IV	7%	70.20
Ferrovie 1959	5,50%	96.45
» 1960	5%	89.65
» 1961	5%	85.60
» 1965 I	6%	85.70
» 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	75.70
» 1969 I	6%	71.70
» 1971	7%	71.85
» 1972	7%	72.70
» 1972 II	7%	70.30

TITOLI		30-5
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.65
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.30
» Ind. ss. C	7%	80.—
» Ind. ss. D	7%	81.15
» Ind. ss. E	7%	79.90
Isveimer VII	5,50%	78.20
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.65
» X	6%	95.50
» XI	6%	93.50
» XII	6%	90.40
» XIII	6%	89.60
» XIV	6%	86.95
» XV	6%	85.65
» XVI	6%	85.10
» XVII	7%	84.20
» XVIII	7%	81.85
» XIX	7%	79.20
» XX	7%	78.50
Enel 1965 II	6%	76.50
» 1966 I	6%	80.10
» 1966 II	6%	77.95
» 1967	6%	76.40
» 1968 I	6%	75.10
» 1968 II	6%	73.80
» 1969 I	6%	72.15
» 1969 II	6%	71.65
» 1970	7%	71.—
» 1971	7%	85.50
» 1972/87	7%	84.—
» 1972/92	7%	80.40
» 1973/93	7%	70.25
» 1974 Ind.	8%	70.—
» 1975	10%	120.40
» 1975 II	10%	94.05
» 1974	9%	93.15
» 1975	9%	94.—
» Europa	6%	83.25
E.N.I. '64-'79	6%	93.65
» '65-'80 II	6%	82.90
» '66-'81	6%	92.80
» Gela	5,5%	93.70
» Sud '61-'78	5,5%	94.60
» » '61-'80 IV	5,5%	91.—
» » '62-'81 V	5,5%	94.80
» » '62-'81 VI	5,5%	97.30
» » '63-'78 VII	5,5%	90.30
» » '63-'78 VIII	5,5%	88.80
» » '64-'79 IX	6%	89.—
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96.50
» '60-'80	5,50%	91.40
» '61-'86	5,50%	75.20
» '63-'83	5,50%	83.10
» '64 '82	6%	87.80
» '65-'83	6%	85.10
» Alfa R.	7%	75.70
» Stet	7%	80.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	71.—
» C.C. '65	6%	79.75
» C.C. '67	6%	75.—
» C.C. '68 I	6%	73.15
» C.C. '68 II	6%	77.75
» C.C. '69	6%	70.80
» C.C. '71	7%	80.50
» C.C. '72	7%	77.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.25
» » 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	69.80
» » 1991	6%	68.65
» » 1992	6%	63.50
» » 1995	6%	66.60
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	64.20

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANALISI COMUNITARIA SULLO STATO ECONOMICO

Cee: in Italia un patto a tre

Accordo tra governo sindacati e imprenditori

ROMA — Un andamento più moderato dei prezzi e un rallentamento dei salari nominali hanno caratterizzato il 1977 nei paesi membri della Cee. Questa la conclusione contenuta in una valutazione riepilogativa delle autorità comunitarie, le quali aggiungono che ciò si traduce, a seconda dei paesi, in una diminuzione molto sensibile del potere d'acquisto (come ad esempio la Gran Bretagna) o in un semplice mantenimento del livello del potere d'acquisto (come in Francia), o in un lieve progresso (come in Belgio).

Per quanto riguarda l'Italia, la valutazione della Cee dice che «un tasso d'inflazione del 22 per cento nel 1976 e un forte aumento medio del costo del lavoro hanno indotto il governo, gli imprenditori ed i sindacati ad elaborare di comune accordo misure urgenti intese a ridurre in modo sensibile il costo della manodopera per rilanciare la produzione; le organizzazioni sindacali si sono così impegnate a non rivendicare aumenti generalizzati di salari e il governo da parte sua si è impegnato a non discutere il problema del costo del lavoro prima del marzo 1978».

L'analisi Cee — che è denominata «Rapporto sulla evoluzione della situazione sociale nella Comunità nel 1977» — dice, inoltre, che la politica sociale condotta nel 1977 nella Cee in materia di redditi e di patrimoni è stata molto influenzata, in tutti i paesi, dalle persistenti difficoltà economiche. Inflazione, recessione, disoccupazione sono rimasti i tre mali contro cui i governi dei Nove si sono battuti.

Le speranze di una diminuzione del tasso d'inflazione e di un ritmo più vivace del tasso di espansione, nutrite nel 1976, sono state ridimensionate, nel 1977, dai miseri tassi di aumento del prodotto interno lordo (2%), da un livello di disoccupazione assai elevato e da un livello di investimenti ancora troppo deboli. Nei «Nove» la parola d'ordine del rilancio economico è stata pertanto: incentivo agli investimenti, ripresa dei consumi privati, sforzo per stabilizzare i prezzi attraverso una politica moderata in materia di redditi.

La politica dei redditi dei nove paesi membri, dice ancora il rapporto Cee, ha avuto tre punti di ancoraggio: indicizzazione automatica dei salari, rivalutazione in modo più concreto dei salari più bassi, e formazione del patrimonio dei lavoratori. Su quest'ultimo punto, la Cee nota che nel 1977 «non è stata registrata nei paesi membri una evoluzione molto positiva» in questo senso. Nota infine che la politica della commissione esecutiva della Cee in materia di salari e di condizioni di vita e di lavoro nella Comunità ha portato a progressi, sia pure parziali, ma in ogni caso apprezzabili nella remunerazione dei lavoratori e nell'organizzazione del lavoro.

Isco: ripresina più vivace

E' più vivace del previsto la ripresa produttiva delineatasi all'inizio del 1978: lo sostiene l'Isco nel suo ultimo bollettino sulla congiuntura italiana. Ciò — afferma lo studio — anche se il processo di ripresa in corso, sostenuto da fattori di breve durata, stenta a trovare in sé gli elementi per autoalimentarsi. Comunque, l'incontro della primavera trova l'economia — dopo una recessione durata circa un anno — in fase di recupero. La produzione industriale — specifica l'Istituto per lo studio della congiuntura — ha fatto registrare, nella media del primo trimestre, un progresso del 5,2 p.c., diffuso sia nel comparto dei beni di consumo sia in quello dei beni d'investimento e delle materie ausiliarie.

Al recupero produttivo si è accompagnato un progresso nell'utilizzo dei fattori della produzione: nel settore manifatturiero, il grado di utilizzo degli impianti — sceso al 71,5 p.c. alla fine del '77 — è risalito al 72,1 p.c. Le ore effettivamente lavorate per operaio nella grande industria hanno a loro volta registrato — nel periodo gennaio-febbraio — un aumento destagionalizzato del 7 p.c. nei confronti dell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Il recupero dei primi mesi del '78 — si cautela l'Isco — pur consistente, ha preso però le mosse da un contesto pesante: se i vari indicatori hanno presentato aumenti sotto il profilo congiunturale, sotto quello tendenziale hanno continuato a documentare contrazioni.

L'intensità assunta dal recupero produttivo e l'evolversi di alcune variabili economiche che inducono a ritenere che nel sistema italiano sia in atto un'inversione congiunturale. La migliorata impostazione dell'attività produttiva dovrebbe trovare sostegno nel recupero della domanda delle famiglie. Da ciò si evince che le tendenze spontanee dell'economia dovranno confrontarsi con l'orientamento della politica economica, a seconda che questa persegua l'obiettivo della ripresa produttiva o quello del controllo della domanda al fine di evitare le tensioni monetarie.

Si registra, infine, anche una schiarita nel clima imprenditoriale: l'indagine dell'Isco presso un «paniere» di imprese industriali ha messo in luce, a partire dall'inizio del '78, previsioni via via meno pesanti relativamente agli ordinativi e all'attività produttiva. In pochi mesi, il saldo tra le aziende che prevedono aumenti e quelle che scontano diminuzioni — pari a novembre a —35 per gli ordinativi e a —26 per la produzione — si è attestato a fine marzo rispettivamente a zero e a +7.

Yamani: fermo nel '78 il prezzo del greggio

ROMA — Il prezzo del greggio dovrebbe mantenersi invariato nel corso del '78: lo ha dichiarato il ministro del petrolio saudita, Ahmed Zaki Yamani, in un'intervista. L'Arabia Saudita — ha spiegato Yamani — sentendo proprie le responsabilità di fronte all'economia mondiale, ha assunto spesso un atteggiamento centrista fra lo schieramento dei paesi produttori intransigenti e quello delle nazioni contrarie al rialzo dei prezzi del petrolio. A partire dal 1980 — ha aggiunto — avverranno nel mondo grandi cambiamenti; è in vista di ciò che, alla recente riunione di Taif tra i paesi produttori ed esportatori di greggio, si è cercato di mettere a punto una strategia Opec per i prossimi vent'anni.

Quanto al problema del dollaro, in Arabia Saudita — ha detto il ministro — preferiamo continuare ad usare il dollaro come valuta internazionale di scambio per motivi economici interni: abbiamo fatto grandi investimenti in dollari — ha spiegato Yamani — e vorremmo che il corso della moneta USA non mutasse.

VERSO UN NUOVO RAPPORTO FRA ASSICURATO E COMPAGNIA

Rca: indennizzo diretto utile con molti limiti

MILANO — Un rapporto diverso, questa volta di tipo fiduciario e più corretto, dovrebbe quanto prima instaurarsi fra l'assicurato e la propria compagnia, mettendo definitivamente a tacere buona parte delle solite lagnanze e lamentele che seguono gli incidenti stradali. Ciò non appena il nuovo e rivoluzionario meccanismo, destinato a migliorare l'attuale sistema assicurativo, entrerà, dopo il necessario periodo di rodaggio, nella sua piena operatività.

Da circa un mese, in base ad un particolare accordo sottoscritto da 92 delle 129 imprese assicuratrici presenti sul mercato, gli automobilisti ed i motociclisti italiani possono ottenere il risarcimento dei danni subiti dal proprio veicolo direttamente dalla propria compagnia, anziché da quella della controparte responsabile del sinistro, a condizione che quest'ultima abbia aderito, con la loro, ad una speciale convenzione: la Cid, convenzione indennizzo diretto. Il tutto gratuitamente e, soprattutto, in un ristrettissimo margine di tempo, tanto breve da apparire strabiliante agli occhi di tutti noi, abituati come siamo ad attendere spesso anche dei mesi prima di essere risarciti: 25 giorni, al più tardi, di cui 10 come termine massimo consentito per la perizia e 15 entro i quali la nostra compagnia sarà tenuta a liquidarci.

I vantaggi pratici e sostanziali per gli assicurati sono evidenti: premesso quello dell'immediato pagamento dei danni, che non è poco, ci sarà inoltre la possibilità di trattare direttamente con la propria compagnia assicuratrice, la quale avrà tutto l'interesse a comportarsi come si deve, pena la disdetta della polizza alla sua prossima scadenza. Va però subito precisato che, come spesso accade, «non tutto è oro quel che luccica». Anche se con questa procedura potrà essere liquidata tutta quella grande massa di sinistri, circa l'80 per cento, che comportano essenzialmente danni ai soli veicoli, non tutti i danneggiati avranno la possibilità di usufruire della particolare nuova formula di indennizzo, la cui applicazione è subordinata a delle precise condizioni:

1) Che il sinistro abbia avuto luogo in Italia (Città del Vaticano e San Marino compresi); 2) che i veicoli coinvolti nell'incidente non siano più di due, con l'esclusione di quelli adibiti al trasporto di cose o di persone con più di nove posti compreso quello del conducente (roulottes e campers hanno quindi diritto alla Cid); 3) che i danni provocati siano solo ed esclusivamente di natura materiale, con l'esclusione quindi di lesioni a persone, seppur lievissime, a cose trasportate o a terzi estranei alla collisione (muri, pali, recinzioni, ecc.); 4) che l'ammontare complessivo dei danni materiali subiti da ciascuno dei due veicoli non superi le 500 mila lire, Iva esclusa; 5) che i conducenti dei due veicoli coinvolti nell'incidente abbiano redatto e sottoscritto congiuntamente il nuovo modulo di denuncia di sinistro, obbligatorio per legge.

Condizioni senza alcun dubbio limitative, che hanno spento l'entusiasmo di molti per questa attesa innovazione, annunciata con squilli di tromba e con un imperversante battage pubblicitario da parte delle compagnie promotrici. In effetti, si sarebbe anche potuto renderne il meccanismo di applicazione più automatico ed estenderlo inoltre ad una gamma più ampia di sinistri, fatta giustamente eccezione per quelli con lesioni a persone, per i quali non è naturalmente possibile prevedere tempi e procedure liquidative immediati.

Così come si sarebbe potuto alzare il tetto dell'ammontare complessivo del danno arrecato a ciascun veicolo, che non deve attualmente superare le 500 mila lire: davvero poche se si tiene contro delle esorbitanti pretese, oggi, di carrozzieri e meccanici, oltre che degli sbalorditivi prezzi dei pezzi di ricambio. Altro indiscutibile limite che solo parzialmente risulta attenuato dall'esclusione da questo importo di eventuali spese quali il fermo macchina, il traino del veicolo, la sosta, la svalutazione e via di seguito.

Critiche che comunque non devono sminuire la validità e la portata — sottolineate da tutti — dell'iniziativa, ritenuta dalle stesse compagnie promotrici perfettibile, e che ha comportato loro grossi sacrifici sul piano organizzativo per far fronte al nuovo impegno preso con l'utenza. E' poi confortante constatare — e con l'avvento della Cid, nonostante i suoi limiti iniziali, se ne ha un'ulteriore conferma — che qualcosa da parte delle compagnie assicuratrici sta effettivamente cambiando, soprattutto per rendere qualitativamente migliore e più efficiente il servizio prestato all'assicurato.

V'è da sperare, se non altro, che con la Cid si possa vedere emarginati in un braccio di mare ben più ridotto e più visibile quello in cui imperversano da tempo indisturbati con le loro scorrerie certi «pirati» che hanno finito col discreditare l'immagine dell'intero settore. Avremo così modo di vedere moralizzato il mercato, così come gli automobilisti avranno modo di dimostrare il loro grado di civiltà, ponendo fine alle discussioni del dopo-incidente compilando e sottoscrivendo congiuntamente il nuovo modulo di denuncia previsto dalla legge, presupposto-base indispensabile per far scattare il meccanismo della Cid.

Rinaldo Arpisella

NOMINE DECISE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nuovo vertice Anic

Ratti presidente, Lanfranchi vice, Mella amministratore delegato

ROMA — *Il consiglio di amministrazione dell'Anic Spa si è riunito ieri, a Roma, e ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. Presidente è stato nominato il dott. Giuseppe Ratti, vice presidente l'ing. Mario Lanfranchi, amministratore delegato l'ing. Aldo Mella.*

Dr. Giuseppe Ratti, presidente. Cinquantotto anni, nato a Voghera (Pavia), laureatosi a vent'anni in giurisprudenza, specializzatosi in studi aziendali in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Dopo un periodo al comitato nazionale produttività presso la presidenza del consiglio (Cir) e una fase quale consulente in organizzazione aziendale presso la Urwick, Orr and Partners di Londra, entrò all'Eni nel 1956 quale responsabile del servizio marketing.

Nel periodo 1956-1972 ha collaborato prima con Enrico Mattei e poi con i successivi presidenti dell'Eni all'organizzazione ed espansione del gruppo all'estero negoziando accordi industriali, minerari e commerciali con enti ed imprese europee, dell'Urss, Cina, Egitto, Iraq, Niger, Somalia, Libia, Austria, Algeria, Brasile, India ecc. E 'stato successivamente coordinatore della programmazione dell'Eni, direttore generale dell'Anic, direttore Eni per l'estero, presidente della Phillips Carbon Black, vicepresidente della Aocd, consigliere dell'Agip, Lanerossi, Saipem.

Dal 1972 al 1977 è stato prima direttore, poi amministratore delegato per l'estero della Montedison, ha ristrutturato l'organizzazione del gruppo all'estero, concludendo intese commerciali ed industriali con aziende ed enti pubblici in Belgio, Gran Bretagna, Urss, Argentina, Cina, Cuba, Egitto, Arabia Saudita, Rdt, Ungheria, Romania, ecc. E' stato inoltre amministratore delegato della Montedison International di Zurigo, vicepresidente della Montefina di Bruxelles e consigliere della Montefibre e dell'Italconsult. Nel febbraio 1978 è rientrato all'Eni quale dirigente alle dipendenze del presidente Sette. E' autore di numerose pubblicazioni in materia di commercio ed economia internazionale.

Ing. Mario Lanfranchi, vicepresidente. Nato a Bergamo il 31 ottobre 1923, si è laureato in ingegneria chimica presso il Politecnico di Milano nel dicembre 1950. Da tale anno fino al 1956 ha svolto la sua attività a Milano presso la società Montecatini. Entrato all'Anic nel 1956 si è trasferito presso lo stabilimento di Ravenna, dove per un periodo di quattro anni ha partecipato alla realizzazione e all'avviamento degli impianti. Dal 1961 al 1963 ha prestato la sua opera presso lo stabilimento di Gela. Quindi è rientrato a Milano dove si è occupato del settore raffinazione fino all'anno 1966.

Dal '66 al 1971 ha svolto la sua attività a Roma. Nella sede dell'Eni presso il servizio programmazione; nel maggio del 1971 è rientrato all'Anic (San Donato Milanese) con l'incarico di vice direttore generale petrolchimica. Successivamente, nel luglio del 1974, è stato nominato responsabile della direzione generale per le attività chimiche, e nel maggio '76 amministratore delegato dell'Anic.

Ing. Aldo Mella, amministratore delegato. Nato a Milano il 25 aprile 1923, si è laureato in ingegneria elettromeccanica presso il Politecnico di Milano nel 1951. Entrato all'Anic nel 1956 ha svolto all'inizio la sua attività presso lo stabilimento di Ravenna, divenendo nel '59 dirigente della società. Nel 1971 è stato chiamato a Roma presso l'Eni dove ha ricoperto la carica di vice direttore per il coordinamento della programmazione investimenti. Nell'anno successivo è rientrato all'Anic, a Milano, con la carica di direttore generale responsabile dei servizi industriali e delle attività varie. Nel 1976 è stato nominato direttore generale programmazione investimenti ed ingegneria dell'Anic.

■FRIULI: OSSIGENO — E' stata costituita ad Osoppo del Friuli una società per la realizzazione di un impianto di frazionamento dell'aria. Lo stabilimento avrà una capacità di circa 25 milioni di metri cubi all'anno e fornirà gas tecnici — ossigeno, azoto ed argon — alle principali aziende dislocate nella zona industriale di Osoppo e nell'intero Friuli. L'iniziativa è stata promossa dalla «Ferriere Nord» del gruppo «Pittini». Secondo i termini dell'accordo economico l'impianto dovrebbe entrare in funzione per la fine del prossimo anno.

Cento miliardi per salvare l'Alfasud

NAPOLI — Le perdite dell'Alfasud hanno assorbito l'intero capitale sociale dell'azienda. Per reintegrarlo occorrono cento miliardi di lire e la relativa richiesta sarà formulata e proposta agli azionisti nella prossima riunione del consiglio di amministrazione dell'industria automobilistica napoletana, che è convocato per domani 1 giugno. Per gli amministratori dell'Alfasud non c'è altra via che rimettere la sorte dell'azienda nelle mani degli azionisti: Iri, Finmeccanica, Alfanord.

Spetta a loro valutare la portata della richiesta e assumere provvedimenti per risanare l'Alfasud o per garantire semplicemente l'ossigeno per sopravvivere per un altro anno ancora. Amministratori e sindacati sono impegnati nella ricerca di soluzioni per portare l'azienda a livelli produttivi sopportabili e ritengono che sussistano possibili prospettive di recupero. La reintegrazione del capitale sociale dovrà coprire anche le perdite maturate nel primo semestre 1978 e nelle attuali condizioni dell'azienda potrà garantire soltanto un altro anno di gestione, alla fine del quale si riproporrà il problema di risanare altre perdite.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-5 validi per transazione tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	7-15/16	8-1/4	8- 1/2
Sterlina	10- 1/4	10-3/4	11- 1/8
Franco sv.	1- 1/4	1-1/2	1-13/16
Marco g.	3- 7/16	3-1/2	3- 5/8

MENTRE SALE NEGLI USA E NELLA COMUNITA'

Produzione acciaio Crollo giapponese

ROMA — Netto calo della produzione di acciaio in Giappone nel primo trimestre dell'anno: rispetto allo stesso periodo del 1977, la diminuzione è stata del 6,9 p.c. (da 26 a 24,2 milioni di tonnellate). Opposto l'andamento della produzione di acciaio negli USA, salita, nello stesso periodo, del 6,5 p.c. essendo passata da 26,3 a 28 milioni di tonnellate. Dai primi dati diffusi dall'Italsider si apprende ancora come la produzione della Comunità europea sia salita dall'1,2 p.c. essendo giunta a 32,9 milioni di tonnellate dai precedenti 32,5. Gli altri paesi aderenti all'International Iron and Steel Institute (Iisi) hanno prodotto il 4,3 p.c. di acciaio in più: 24,2 milioni di tonnellate dai 23,2 del primo trimestre del '77. Il calo produttivo accusato dal Giappone ha ricevuto un'inquietante conferma anche nel solo mese di marzo: la flessione, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è giunta al 7,9 p.c. Battuta d'arresto — sempre nel mese di marzo — anche per la produzione di acciaio USA: —0,2 p.c.; quella della Cee è, invece, salita del 2 p.c. Gli altri paesi aderenti all'Iisi hanno prodotto a marzo il 5 p.c. in più.

In complesso, nel primo trimestre la produzione Iisi ha totalizzato 109,3 milioni di tonnellate, con un incremento dell'1,2 p.c. sui 108 milioni di tonn. del 1977. Lo scorso anno i paesi aderenti all'Iisi hanno rappresentato il 65,5 p.c. della produzione mondiale di acciaio, percentuale che sale al 98,4 p.c. se si escludono le produzioni dell'URSS, degli altri Paesi del Comecon, della Cina e della Corea del Nord.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,40	411,—	411,41
Fiorino olandese	384,60	382,—	384,42
Franco belga	26,30	26,—	26,31
Corona danese	152,83	152,—	152,83
Corona norvegese	159,34	157,—	159,35

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,26	184,50	186,21
Dollaro Usa	868,80	867,50	868,75
Dollaro canadese	775,75	750,—	775,80
Peseta spagnola	10,78	10,75	10,77
Escudo portoghese	19,04	18,50	19,02
Scellino austriaco	57,22	57,—	57,23
Franco svizzero	450,57	449,—	450,53
Franco francese	187,88	187,—	187,91
Yen nipponico	3,88	3,50	3,88
Lira sterlina	1578,10	1585	1577,97
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	44,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,—	—,—

I coefficienti di deprezzameno della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,13 p.c. (33,20); nei confronti di tutte le valute 39,41 p.c. (39,43); nei confronti della Cee (45,71 p.c. (45,69). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-49000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 45000-47000; marengo svizzero 45000-47000, marengo francese 47000-50000, marengo belga 44000-46000; 20 dollari oro 220000-240000, 100 pesos cileni 102000-112000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4900-5100, argento 145500-149500, platino 7230.

Alfa Romeo: nel '77 un fatturato di 995 miliardi

MILANO — L'Alfa Romeo, nel corso del 1977, ha prodotto 201.000 vetture, di cui 103.000 negli stabilimenti del Nord e 98.000 Alfasud. Le vendite sono state pari a 188.000 unità (98.000 Alfanord, 90.000 Alfasud). Le vendite all'interno sono state pari a 80.000 vetture; quelle all'estero a 108.000. Il fatturato globale è stato di 995 miliardi di lire (561 miliardi per vendite all'estero).

L'esportazione (108.000 vetture) ha fatto registrare un incremento dell'8 p.c. I paesi dove le macchine Alfa Romeo sono state maggiormente vendute sono: Germania Federale 28.500 unità (+10,7 p.c. rispetto al 1976); Francia 22.200 (+6,4 p.c.); Gran Bretagna 10 mila (+19,2 p.c.); Svizzera 8.200 (+17,8 p.c.); Olanda 8.300 (+31,6 p.c.); Belgio 4.950 (+0,6 p.c.); Austria 4.950 (+21,7 p.c.); USA 5.700 (+19,8 p.c.). Il personale occupato dal gruppo Alfa Romeo era pari, al 31 dicembre 1977, a 42.600 unità, di cui 21.050 Alfanord, 15.600 Alfasud, 5.950 nelle consociate e nelle filiali.

CHIUSO IL '77 CON UN DEFICIT DI 13.364 MILIONI

Lanerossi in passivo

MILANO — Il bilancio dell'esercizio 1977 della Lanerossi si è chiuso con una perdita di 13.364 milioni (nel 1976: perdita di 12.718 milioni) dopo aver accantonato gli ammortamenti ordinari, applicando le massime aliquote fiscali, per 5.314 milioni. La società continua a subire il pesante andamento di tutto il settore tessile. Il calo degli ordini ha avuto pesanti riflessi sui livelli produttivi e sui ricavi. Il valore aggiunto dell'esercizio è stato pari al 40,7 per cento del fatturato netto (45,8 per cento nel 1976), che è stato realizzato per l'80 per cento sul mercato interno.

Un certo miglioramento è rilevabile nell'incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto diminuito dal 91,4 p.c. all'86,2 p.c., grazie al passaggio di circa 2.000 unità a tre nuove società scorporate nel corso dell'esercizio. Gli oneri finanziari hanno raggiunto un elevato livello: rispetto al valore aggiunto passano dal 21,3 al 34,2 per cento, in termini di fatturato la quota destinata alla remunerazione del capitale a prestito è passata dal 9,7 per cento del 1976 al 13,9 per cento dell'esercizio 1977.

Sugli immobilizzi tecnici è stata effettuata la rivalutazione Visentini per un importo di 12.203 milioni, applicando il metodo diretto. Nonostante la contrazione della produzione (—8p.c.) e il ricorso alla cassa integrazione (9 p.c. delle ore disponibili) il magazzino è aumentato del 18,6 p.c. Alto è il rapporto stock fatturato, pari al 50,4 p.c., mentre i prodotti in magazzino rappresentano circa 3 mesi di vendite.

In sede straordinaria, il capitale sociale è stato ridotto a 4.313 milioni (valore nominale da L. 165 a L. 33) e reintegrato a 21.565 milioni (offerta alla pari di 4 azioni ogni una posseduta). E' previsto inoltre un ulteriore aumento a 130 miliardi.

Lancia: nel '77 una perdita di 21 miliardi

TORINO — *L'assemblea della Lancia SpA ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1977 che dopo aver destinato al fondo ammortamento 34,5 miliardi di lire ed al fondo anzianità personale dipendente 7,3 miliardi di lire, chiude con una perdita di 21,1 miliardi, che saranno coperti, pressoché integralmente, con l'utilizzo della riserva «Visentini». Nel 1977 sono state vendute, fra Lancia e Autobianchi 124.690 vetture. Il fatturato complessivo è stato di 464 miliardi rispetto ai 450 miliardi del precedente esercizio, gli investimenti realizzati ammontano a 18,8 miliardi.*

L'andamento della gestione — informa una nota dell'azienda — è stato influenzato negativamente dal particolare andamento del mercato italiano con una domanda in calo nei segmenti dove la produzione Lancia è presente. Per il triennio 1978-1980 l'assemblea ha confermato l'attuale consiglio di amministrazione, con Carlo Righini presidente e Gian Mario Rossignolo amministratore delegato e direttore generale.

PAGINA DEI MOTORI

PANORAMA INDUSTRIALE DELL'AUTO IN MARZO

Produzione in regresso tranne in Inghilterra

TORINO — Il panorama congiunturale della produzione automobilistica mondiale nel mese di marzo 1978 presenta ancora indici molto contrastanti: quasi tutti i paesi hanno registrato regressi nella produzione e la sola Inghilterra, dopo mesi di dati negativi, ha avuto un forte incremento. I dati sono stati resi noti dalla indagine mensile dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche). Questa la situazione dei sei maggiori paesi produttori.

ITALIA — Permane nel panorama congiunturale italiano — osserva l'Anfia — il rallentamento della richiesta di veicoli industriali, che è ormai costante da mesi. Anche la domanda esterna va affievolendosi. Di conseguenza la produzione segna il passo. In marzo sono state prodotte 139.206 vetture (—1,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso) e 14.095 veicoli industriali (regresso del 5,4 per cento). Gli indici del mese di marzo risultano più favorevoli se riferiti allo stesso mese del '73, anno dell'inizio della crisi, ma viene fatto notare che nel '73 ci furono molti scioperi per cui il raffronto risulta falsato. Negativo anche il quadro delle immatricolazioni con calo del 9.6 per cento delle vetture (104.822 unità) e del 9,8 per cento dei veicoli industriali (7.238 unità). Un incremento del 9,6 per cento (69.162 unità) si è invece registrato nella esportazione di vetture. Mentre completamente negativa è stata l'esportazione di veicoli industriali (5.805 unità e calo del 20,6 per cento).

FRANCIA — Le statistiche confermano un rallentamento in tutti i settori: la produzione di vetture è scesa del 5 per cento (prodotte complessivamente 296.506 unità), quella dei veicoli industriali del 2,4 per cento (40.929 unità). Negative anche le immatricolazioni con calo del 7,3 per cento di autovetture (184.022 unità) e del 9,4 per cento dei veicoli industriali (27.083 unità). Per quanto riguarda l'esportazione, il settore delle vetture ha fatto registrare un regresso del 6,6 per cento, quello dei veicoli industriali, unico dato positivo, un incremento del 15,6 per cento.

INGHILTERRA — Buoni gli indici per la produzione e, parzialmente, per le immatricolazioni; negativi quelli dell'esportazione. In marzo la produzione di autovetture è aumentata del 23,7 per cento (139.129 unità) e quella dei veicoli industriali è stata incrementata del 2,2 per cento. Le immatricolazioni hanno registrato un balzo in avanti notevole con incremento del 44,9 per cento per le vetture. In regresso invece le immatricolazioni dei veicoli industriali (—2,2 per cento). Fortemente negativi i dati che si riferiscono alle esportazioni: calo del 16 per cento per le vetture (39.685 unità) e del 22,6 per cento per i veicoli industriali (13.856 unità).

GERMANIA — Improvviso, e marcato, il rallentamento di tutto il settore: la produzione di auto è scesa in marzo del 9,6 per cento (345.248 unità), mentre quella dei veicoli industriali è calata addirittura del 29,2 per cento (22.106 unità). Negativi anche i dati dell'esportazione: —2 per cento per le vetture e —13,3 per cento per i veicoli industriali. Per le immatricolazioni, l'unico dato positivo è riferito ai veicoli industriali (incremento del 5,2 per cento), mentre quello delle auto ha avuto un regresso dell'1 per cento.

STATI UNITI — I dati sono più contrastanti che in altri paesi: la produzione di auto (899.079 unità) è diminuita del 3,5 per cento, quella dei veicoli industriali (367.332 unità) è aumentata del 10 per cento. In questi giorni, le case americane hanno reso noti i programmi produttivi per il secondo trimestre dell'anno: sono previste 2.548.000 vetture rispetto a 2.638.000 dell'analogo trimestre del '77: la riduzione prevista sarà quindi del 3,5 per cento. Per quanto riguarda le vendite, si è registrato un calo dell'1,4 per cento nella produzione nazionale, un incremento invece del 3,3 per cento di vetture importate. L'Anfia rileva che il mercato, nell'ultimo periodo, sta chiaramente orientandosi verso vetture di tipo più piccolo.

GIAPPONE — Mancano dati ufficiali. In linea generale, tuttavia, almeno per quanto riguarda la produzione, il mercato sarebbe nuovamente in ascesa dopo la pausa che era stata registrata in gennaio e febbraio.

■ GIAPPONESI-G.B. — Dopo una breve parentesi di ripresa delle vendite della British Leyland, il colosso automobilistico di stato, l'industria britannica dell'auto sta assistendo ad una massiccia offensiva dei giapponesi. Gli ultimi dati statistici resi noti stamane, e relativi ai primi quattro mesi dell'anno, rivelano che la vendita delle auto giapponesi è aumentata in Gran Bretagna del 66 per cento nel primo quadrimestre.

Gli inglesi hanno comprato nel periodo poco meno di settantamila auto nipponiche, pari all'11,5 per cento del mercato. Nel 1977 le vendite giapponesi erano state nello stesso periodo 41.888. L'offensiva giapponese, se non fa piacere ai responsabili della British Leland e delle altre case britanniche, non li preoccupa peraltro eccessivamente, in quanto il Giappone si è impegnato formalmente nell'ambito di recenti accordi economici a non superare una certa quota di mercato.

Crescono in Francia le auto estere

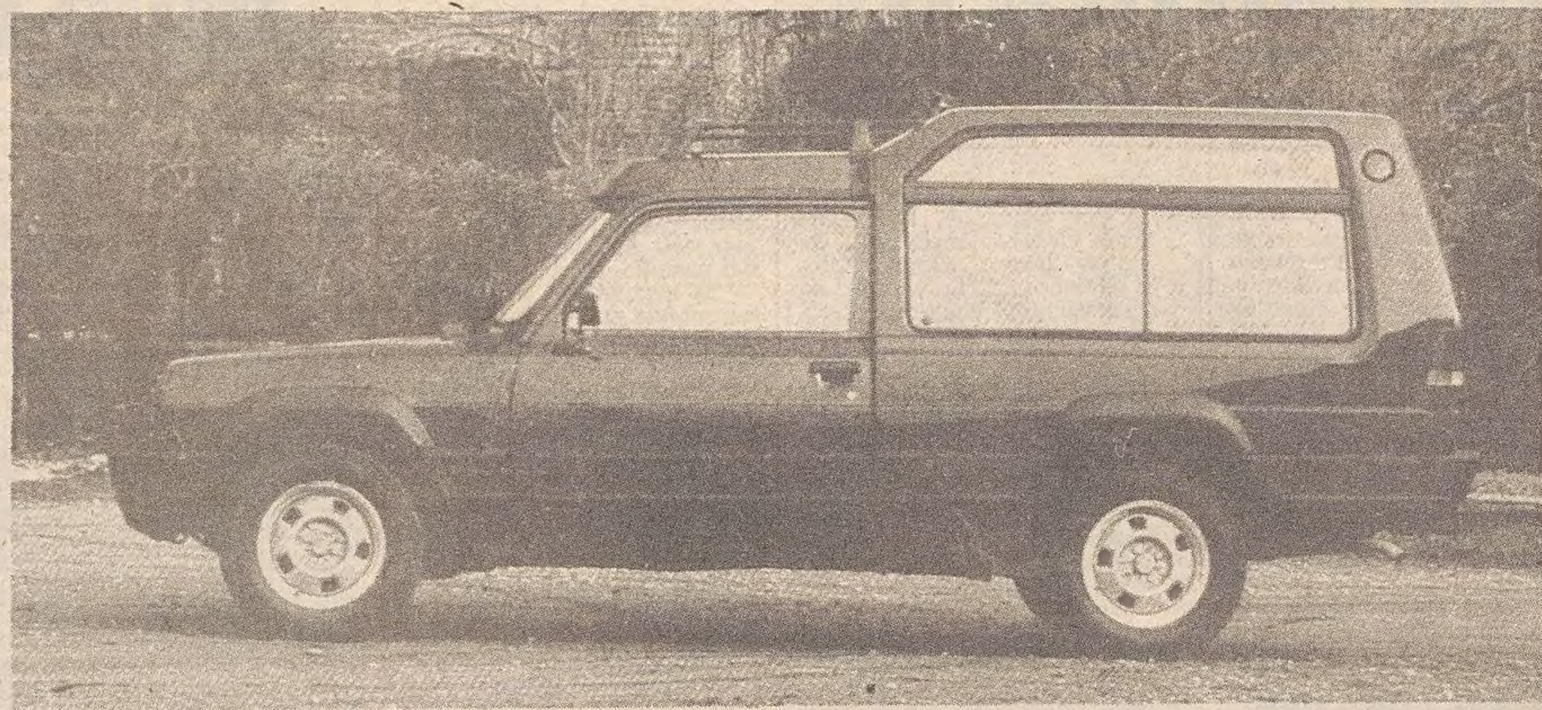
Sempre più numerose in Francia le auto estere. La quota di mercato occupata dalle marche straniere è salita al 21,15 p.c. nel primo trimestre di quest'anno, contro il 20,45 p.c. dell'analogo periodo del 1977. Su 470.107 immatricolazioni di automobili e veicoli commerciali, 99 mila 431 sono risultate di importazione. Nel primo trimestre dell'anno scorso erano stati immatricolati 105.165 autoveicoli esteri su un totale di 514.280.

Nel solo mese di marzo le immatricolazioni sono state 185.958, di cui 39.346 di vetture importate, nel marzo del 1977 le immatricolazioni di auto estere erano state 42.423 su un totale di 198.668. In testa alla classifica figura con un totale di 23.824 immatricolazioni nel primo trimestre di quest'anno (contro 25.047 dell'anno avanti) La Ford; segue la Fiat con 15.307 immatricolazioni (18.634); la Volkswagen con 13.785 (14.994), la General Motors con 12.852 (9.796) e la British Leyland con 6.560 (6.668).

NEL MODELLO MATRA - SIMCA UN POSITIVO COMPROMESSO FRA LA STATION WAGON E LA VETTURA PER LO STERRATO

Ranch: sicura in strada e fuori

Linea originale - Buona abitabilità e ampio bagagliaio - Bene sull'asfalto, meno su percorsi difficili





Il rischio che, nella quasi generalità dei casi, comporta il ricorso al compromesso risiede nella deprecabile possibilità che il risultato finale, da una parte, non abbia più rapporti individualizzanti con le due o più proporzioni assunte come motivi iniziatori e dall'altra non si avvicini soddisfacentemente alla complessa meta prefissata. Senza dubbio non è una cosa semplice concepire e realizzare una vettura che possieda al tempo stesso buone qualità stradali e da sterrato. In questo caso il rischio di creare qualcosa di indefinito e di indefinibile è molto presente. La Ranch, voluta dalla «casa» francese Matra-Simca, per soddisfare precise, «ecologiche» richieste del mercato, supera, indiscutibilmente, questa prova del nove.

Per la realizzazione pratica di questo modello la Matra ha fatto ricorso a parti di carrozzeria e di meccanica derivati da modelli già collaudati. La linea base è quella del furgone «pik-up»; dalla berlina 1100 sono state prese le principali parti meccaniche; il motore infine, è quello della Simca 1308 GT da 1400 cc di cilindrata. Su questo complesso è stato, per così dire, appoggiato un abitacolo di resina plastica. Il risultato è qualcosa di assolutamente caratteristico: nella pratica la Ranch potrebbe essere definita, dal punto di vista estetico, una «station-wagon», dalla dimensione di una certa importanza (è lunga 4,31 metri e larga 1,16 metri), con la parte superiore molto elaborata (sempre dal punto di vista estetico forse qualcuno dei molti arricchimenti in plastica nera delle sovrastrutture poteva essere sacrificato sull'altare della sempre preferibile semplicità) e comunque funzionale.

Molto più accettabili, invece, le «decorazioni» sul frontale e sulle fiancate (soprattutto perché rivestono scopi ben precisi): i robusti paracolpi anteriori e i fascioni, tutti di color nero, sono molto utili come protezione dai piccoli urti da posteggio e non. A dare una precisa caratteristica al frontale contribuiscono, infine, i doppi fari anteriori: quelli inferiori, tra l'altro, sono protetti da una rete e da una barra longitudinale.

Le dimensioni, delle quali si è già parlato, consentono, automaticamente, uno spazio interno di proporzioni davvero notevoli; una caratteristica facilitata anche dalla disposizione «tutto avanti» della vettura. L'utilizzazione di tutto questo spazio è, senza dubbio, razionale sia nella parte anteriore sia in quella posteriore. I cinque posti davanti sono assicurati da sedili ben disegnati e ben imbottiti: in questo caso viene maggiormente sottolineato il lato stradaiolo della Ranch. Il posto di guida è sufficientemente ben studiato (anche se il volante è un po' troppo alto) come ben studiata è la plancia, con strumentazione e comandi tutti a portata di mano e di occhi.

Ma dove la Ranch tocca vertici di vera eccezione è nella capacità di trasporto, cioè nel bagagliaio: 530 dmc di spazio utile con cinque persone a bordo; ribaltando in avanti i sedili posteriori si raggiungono adirittura i 2000 litri. Il vano che si ottiene è tanto da poter ospitare un sedile supplementare posteriore o un lettino pieghevole per due o tre persone (sono entrambi optional): la Ranch, in tal modo, rischia veramente di trasformarsi in un camper di dimensioni medie. Altre positive caratteristiche della vettura sono l'ottima visibilità in tutte le direzioni e le rifiniture esterne ed interne che si armonizzano perfettamente con la dichiarata praticità del modello. In questo ambito rientra la abbandante dotazione di accessori forniti di serie: lavavetro elettrico e tergilunotto, lunotto termico; cinture di sicurezza con avvolgitori; appoggiatesta; due retrovisori esterni; portabagagli sul tetto, schienale ribaltabile; antifurto; tre plafoniere; tergicristallo a intermittenza; fari anteriori supplementari, orientabili; gancio di traino posteriore; protezioni inferiori della scocca.

La guida della Ranch è sempre piacevole ma va nettamente distinta in relazione al terreno su cui si viaggia, cioè se si percorre una strada asfaltata e se si affronta lo sterrato. Nel primo caso il comportamento della Ranch si allinea con quello di una normale berlina o giardinetta, di buone caratteristiche. Il motore è quello della 1307 / 1308 della Simca e ne ripete la brillantezza e l'efficacia. Se si volesse essere pignoli si potrebbe dire che manca un pizzico di elasticità, fattore che costringe a ricorrere spesso agli alti regimi. Il cambio ha una buona manovrabilità; i freni sono robusti ed efficienti e consentono un limitato sforzo al pedale; lo sterzo è preciso anche se diventa pesante sopratutto in fase di manovra. La tenuta di strada è ottima in ogni condizione di asfalto, anche sul bagnato: le reazioni, nel complesso, si identificano con quelle che caratterizzano le altre «tutto avanti» della Simca. Le prestazioni, poi, sono più che discrete, in relazione al tipo di vettura: velocità massima che si avvicina ai 140 chilometri all'ora: il chilometro da fermo viene percorso in un tempo attorno ai 37 secondi. I consumi sono abbastanza contenuti sempre che non si chieda troppo al motore, perché, in tal caso, dagli 8-9 litri sufficienti per percorrere 100 a una velocità attorno ai 100 k/h si passa agli oltre 12.

Fuoristrada le cose cambiano, anche se non drasticamente. Qui torna d'attualità il compromesso di cui si è parlato all'inizio. In quelle condizioni la Ranch rivela di possedere molte qualità... limitate (d'altra parte gli stessi ideatori e costruttori ne convengono). Si tratta di una vettura che può affrontare, dando buone soddisfazioni, mulattiere e terreni accidentati non eccessivamente impegnativi (girare per i sentieri del Carso, dove è permesso, risulta davvero piacevole). La Ranch se la cava molto bene anche se si vuole guidare velocemente in tali condizioni: la sua robusta scocca, le ottime sospensioni assorbono bene anche gli ostacoli più duri nonostante i colpi sullo sterzo.

Le cose combiano e diventano più difficili quando si affrontano pendenze molto impegnative oppure terreno con fango o innevati: in questo caso la Ranch denuncia chiaramente i propri limiti costituzionali. Ma ciò non rappresenta un difetto vero, perché gli scopi della vettura sono quelli di offrire possibilità di evasioni dall'asfalto, pur conservando comfort e facilità sconosciute agli spartani fuoristrada. E' innegabile che questo obbiettivo sia stato centrato dai tecnici della Matra.

Alessandro Cappellini

TECNICA

Sulla «Ranch» si è cercato di utilizzare pezzi esistenti della produzione Simca. Il pianale è lo stesso della «1100», allungato nella parte posteriore e rinforzato con longheroni in corrispondenza degli attacchi delle sospensioni. Queste sono strutturalmente invariate, però rinforzate in previsione delle maggiori sollecitazioni (barra antirollio anteriore più robusta e barre di torsione posteriori più dure).

Anche gli altri organi fondamentali, quali i freni (dischi + tamburi + servofreno), lo sterzo, il cambio (con rapporti invariati) provengono dalla «1100 Special». Il motore è invece lo stesso della «1308 GT», con potenza però lievemente ridotta (da 85 a 82 CV sempre a 5600 giri/min.) e coppia massima invariata.

Si tratta di un quattro cilindri ad aste e bilancieri caratterizzato dall'alimentazione con un carburatore doppio corpo e disposto trasversalmente. Il propulsore è inclinato di 41 gradi all'indietro per diminuire l'altezza del cofano. Tra le altre caratteristiche segnaliamo lo sterzo a cremagliera e un serbatoio carburante da 60 litri.





Dba in Europa: freni e accensione elettronica

Nel 1976 l'industria automobilistica europea ha fatto un balzo in avanti. E con essa anche la DBA. Malgrado qualche difficoltà, il fatturato del Gruppo ha superato infatti, per la prima volta, il traguardo dei 400 miliardi di lire. Questa espansione si è particolarmente accentuata all'estero dove la DBA ha realizzato il 19% delle sue vendite (esportazioni dirette) e prosegue con successo il suo insediamento. Nel campo dei sistemi di frenaggio, la Bendix Automobile — Divisione che commercializza gli equipaggiamenti di origine, detti di primo montaggio — si è aperta al mercato delle macchine da turismo europee.

E' così che tutte le Ford Fiesta, che sono un successo tecnico e commerciale, hanno freni al 100% DBA. La Volkswagen ha omologato le fabbriche di Angers e di Moulins per i sistemi di frenaggio della «Passat» e della «Golf». Ugualmente i sistemi di frenaggio della Mercedes sono fabbricati dal Gruppo. Nel campo dei piccoli veicoli da trasporto la Divisione Autoveicoli Industriali ha ottenuto il mercato dei freni della gamma «Club», costruita in Germania per la nro 2 Outre-Rhin, la Magirus-Deutz ed allo stesso tempo per la Volvo in Svezia, per la Daf in Olanda e per la Saviem in Francia.

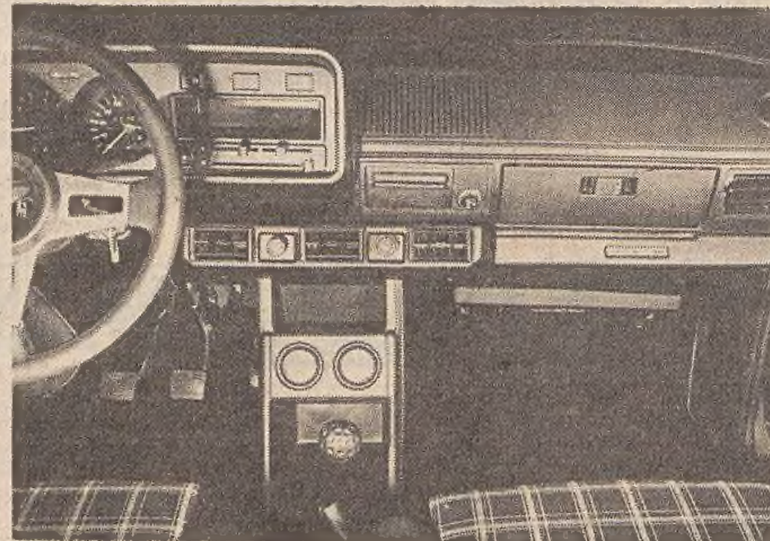
Ma questi successi non devono far dimenticare quelli delle componenti elettriche ed elettroniche Ducellier sui mercati italiani (Fiat, Lancia, Alfa Romeo), su quelli tedeschi (Audi, Volkswagen) e su quelli britannici (Chrysler UK).

■ PREVISIONI G.M. — Il presidente della General Motors corp prevede che 15,5 milioni di autoveicoli nuovi, fra automobili e autocarri, verranno venduti quest'anno sul mercato statunitense. «In marzo», ha detto il presidente E. A. Estes, «le vendite della nostra industria hanno toccato livelli record e altrettanto è avvenuto in aprile». La General Motors corp. intende aumentare in misura rilevante la produzione di motori diesel e turbocompressi da montare sui modelli 1979.

«Aggiungendo un piccolo diesel a quello già immesso sul mercato quest'anno, triplicheremo la nostra produzione di questo tipo di motori» ha dichiarato Estes; «questo anno speravamo di sondare il mercato delle auto e degli autocarri leggeri diesel, producendo 100.000 motori diesel; ma inizialmente abbiamo avuto dei problemi, ora risolti, e non riusciremo a superare il livello di 68 mila unità».

PRODUZIONE DIAVIA PER 325 VETTURE E 30 VEICOLI INDUSTRIALI

Il piacere del condizionatore



La Diavia Spa da 16 anni nel settore dei condizionatori d'aria per autovetture, autocarri e veicoli speciali, produce il «Frigette» e l'«Artico». Dall'inizio della sua attività, nel 1962, la Diavia si è specializzata nei condizionatori per automezzi di tipo europeo. L'attuale produzione di condizionatori «Frigette» e «Artico» 125 modelli per autovetture e 30 modelli per veicoli industriali — è commercializzata in Italia da una rete di 210 punti di vendita ed assistenza; all'estero, per ora, dispone di 15 concessionari in varie nazioni. Dallo stabilimento di Molinella (in provincia di Bologna) che si estende su una superficie di mtq 20.000 di cui 5.500 coperti oltre al deposito di altri mtq 3.000 coperti, sempre alla periferia di Bologna, escono l'Artico, marchio registrato dalla Diavia e commercializzato in tutto il mondo e il Frigette prodotto su licenza.

Ed ecco come funziona un condizionatore. Un gas, passando dallo stato liquido a quello gassoso, genera un abbassamento di temperatura. Su questo principio si basa il funzionamento del condizionatore d'aria. Il fluido refrigerante utilizzato, è il «Freon 12» che a temperatura e a pressione normale è allo stato gassoso. L'impianto di condizionamento d'aria è costituito da un circuito chiuso in cui sono inseriti diversi componenti, il primo dei quali in ordine di ciclo è il compressore. Questo, azionato dal motore dell'auto, invia il «Freon 12», compresso e riscaldato (per effetto della compressione) ad un condensatore, costituito da un radiatore, che raffreddando il gas (per effetto del passaggio dell'aria) lo fa condensare e passare dallo stato gassoso a quello liquido.

Passa poi attraverso un filtro e giunge alla valvola di espansione, tale valvola consente al fluido di espaidersi, si riduce così la pressione; il «Freon 12», evaporando rapidamente passa così dallo stato liquido a quello gassoso, generando il raffreddamento della massa radiante (Evaporatore) in cui è incanalato. Il motorino ventilante (comandato da un interruttore a tre regolazioni) compie l'ultima operazione facendo passare l'aria-ambiente attraverso la massa radiante, uscendo deumidificata e raffredata nel contempo. Il termostato, il cui bulbo sensibile, è inserito nella massa radiante, consente di ottenere la temperatura ambiente desiderata.

DA QUATTRO UDIENZE LA REQUISITORIA DEL P.M.

Golpe Borghese: Vitalone spara a zero su Orlandini

«Si dedica anima e corpo ai complotti e alla denigrazione dei principi democratici» - Condanne per 31 dei 40 imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La sfrontatezza di Remo Orlandini non conosce limiti. La sua è una lotta cieca, livida, rabbiosa, senza tregua e senza quartiere contro tutto ciò che emblematizza il modello democratico, contro tutto ciò che vive di consensi pluralistici. I nefasti della dittatura sono i suoi traguardi ideali e guarda con invidia e ottusa ammirazione alla Grecia dei colonnelli, alla Spagna di Franco e al Portogallo di Salazar». Così si è espresso nei confronti del costruttore romano, ex luogotenente del principe Junio Valerio Borghese, il pubblico ministero Claudio Vitalone, che ieri ha proseguito il suo intervento al processo per il golpe che sarebbe stato tentato nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970.

E' da quattro udienze che il rappresentante della pubblica accusa sta parlando e ancora non è giunto all'epilogo della sua requisitoria. Oggi comunque dovrebbe tirare le somme, proponendo ai giudici della Corte d'assise le condanne proposte per gli imputati.

Ieri Vitalone ha considerato la posizione di quaranta accusati. Per trentuno ha sostenuto la piena responsabilità, per altri nove ha sollecitato l'assoluzione. Questo gruppo — a carico del quale non sarebbero state raccolte prove sicure — è composto dall'avv. Filippo De Jorio, già esponente romano della Dc, da Gino Arista, Vito Pace, Pietro Carmassi, Remo Sturlesi, Sergio Catadellini, Maria Mascetti, Cesare Perri, Francesco Lombardi.

Gran parte del suo intervento è stato dedicato dal p.m. all'esame della posizione di Remo Orlandini, considerato il protagonista della vicenda eversiva. Il braccio destro di Borghese, ha sostenuto il magistrato, è presente sulla scena dalla nascita del «Fronte nazionale» (1968) fino agli ultimi rigurgiti cospirativi del 1973, quando si sarebbe affannato per legare al suo gruppo romano quelli di Genova, capeggiato da Lercari e De Marchi, e di Padova.

«Orlandini — ha detto Vitalone — si dedica anima e corpo ai complotti, alle trame, alla venefica propaganda antiistituzionale, alla denigrazione dei principi democratici, all'esaltazione di quelli autoritari e fascisti. Mentre altri imputati, come Rosa, De Rosa, Casero, Lo Vecchio e lo stesso Berti, dopo il fallimento del piano insurrezionale del dicembre '70, si ritirano a "vita privata", Orlandini fa di tutto per non farsi dimenticare. L'intrigo, la congiura, la blandizia verso chiunque gli appaia utilizzabile per i suoi progetti di restaurazione del passato regime, sono una vocazione prepotente e incontenibile».

Secondo il pubblico ministero, mentre Borghese è l'ideologo, il nuovo «duce», Orlandini è colui che programma, disciplina, organizza, incoraggia, finanzia l'attività eversiva. Ha una sua sfera operativa autonoma, è di una spanna più in alto rispetto a tutti gli altri esponenti del «Fronte nazionale». Il magistrato ha infine contestato il ritratto di Orlandini fatto da alcuni imputati, che lo hanno tratteggiato come un folle mitomane. Il costruttore — ha affermato il dott. Vitalone — è indubbiamente un esaltato, pericolosissimo sconsiderato, ma dalla lucidità inquietante nel progettare gli scellerati piani di ribellione contro gli ordinamenti dello Stato.

Sergio Geraldini

PERIZIA PSICHIATRICA per Vallanzasca

MILANO — Renato Vallanzasca di nuovo davanti ai giudici milanesi per i sequestri Trapani e Balconi: in assise d'appello per il processo conclusosi il 25 marzo '77 con la sua condanna a 21 anni e 4 mesi di reclusione. La Corte (presidente dottor Alessi, p.g. Martino), ha deciso che Renato Vallanzasca venga sottoposto a perizia psichiatrica per stabilire la sua capacità di intendere e di volere al momento dei fatti ascrittigli. La perizia dovrà inoltre stabilire il grado di pericolosità sociale del soggetto.

In base a quanto sopra, la Corte ha disposto lo stralcio della posizione processuale del Vallanzasca (il processo riguardava anche altre nove persone) e il rinvio degli atti al giudice istruttore perché provveda, con urgenza, a nominare il collegio dei periti. Detto collegio, sempre per disposizione della Corte, dovrà essere formato da uno psichiatra, da un neurologo e da un medico legale.

LOCKHEED: L'ACCUSA RINUNCIA ALL'INTERROGATORIO

Le risposte di Lefebvre sono battute fuori tema

Forse in libertà provvisoria su cauzione i due fratelli delle «bustarelle»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Corte costituzionale integrata a collegio penale per il processo Lockheed deciderà se concedere o meno la libertà provvisoria ad Ovidio e Antonio Lefebvre. I commissari di accusa hanno espresso in proposito parere favorevole ed inoltre hanno chiesto che la Corte, nel caso che decida di concedere agli imputati la libertà provvisoria, li sottoponga all'obbligo di non allontanarsi dal Comune di Roma e al versamento di una cauzione per una somma non inferiore ai 100 milioni per Ovidio e a 50 milioni per Antonio Lefebvre.

Con l'udienza di ieri si è concluso l'interrogatorio degli imputati. Ieri sono stati ascoltati Antonio Lefebvre, Vittorio Antonelli, legale dell'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani, e Maria Fara, ex amministratrice della «Com-El».

I commissari d'accusa Gallo, Smuraglia e Dall'Ora hanno praticamente rinunciato a rivolgere domande ad Antonio Lefebvre mettendo in rilievo come l'imputato, insieme al fratello Ovidio, ha sempre fatto di tutto per rispondere evasivamente agli interrogativi postigli. «Un imputato — ha detto il presidente dei commissari d'accusa prof. Alberto Dall'Ora — non è obbligato a deporre contro se stesso. Può rispondere o non rispondere. I Lefebvre, invece, hanno adottato una tattica intermedia: non tacciono e non rispondono. Le loro risposte sono una serie di battute, narrazioni fuori tema che lasciano irrisolti numerosi interrogativi. Per questo i commissari d'accusa — ha concluso Dall'Ora — decidono all'unanimità che è inutile far domande. Tenteranno di dar risposta secondo la logica ai numerosi quesiti rimasti insoluti».

I difensori degli altri imputati hanno invece rivolto ad Antonio Lefebvre alcune domande riguardanti il «prestito» fatto al colonnello Mario Argenton, consigliere delegato della Ipi, una società che si occupa di ricerche minerarie, ed i suoi rapporti con l'ex direttore ed editore del quotidiano romano «Il Tempo» Renato Angiolillo.

Rispondendo alla prima domanda l'imputato ha dichiarato di aver dato ad Argenton, nel corso del 1971, un finanziamento di 376 milioni per le sue esigenze legate all'Ipim; 210 milioni nella seconda metà dell'anno a lui ritornati attraverso cinque restituzioni, alcune in assegni e altre in contanti. A questo punto il giudice De Stefano gli ha contestato che, come ha dichiarato all'inquirente il colonnello Mario Argenton, le restituzioni sarebbero state fatte tutte in assegni.

Antonio Lefebvre, rispondendo a un'altra domanda dei giudici, ha negato che il defunto senatore Gaetano Angiolillo potesse essere «l'innominato numero uno», colui cioè che consigliò a Ovidio Lefebvre di versare le tangenti «al partito dell'ex ministro Tanassi». Questa ipotesi era stata fatta due giorni fa dal quotidiano «Il Manifesto». Lefebvre ha precisato di aver avuto soltanto due colloqui con Angiolillo, esclusivamente per questioni legali. Dopo la morte di Angiolillo si incontrò più volte con il figlio per questioni ereditarie. Non fu lui, infine, a presentare il defunto senatore al fratello Ovidio.

E' stata poi la volta di Vittorio Antonelli, il legale di Camillo Crociani (latitante) e Maria Fava, amministratrice della Com-El. I due imputati hanno confermato le dichiarazioni rese alla commissione inquirente. Antonelli ha aggiunto di non essere in grado di fornire indicazioni sull'attività della Com-El perché questa società faceva capo direttamente a Crociani. Ha affermato, inoltre, di non aver mai avuto contatti con i dirigenti della Lockheed e di essersi limitato a verificare che i termini sostanziali del contratto sottopostogli da Ovidio Lefebvre, corrispondessero alle disposizioni date da Crociani. Maria Fava, da parte sua, ha dichiarato di avere preso solo sommariamente visione del contratto «Com-El - Lockheed» nel momento che sottopose la sua firma.

«Non avevo, quindi — ha precisato — fatto attenzione alla clausola che prevedeva la restituzione di quanto pagato dalla compagnia in caso di mancata conclusione del contratto».

R. R.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Miglioramenti di carattere economico vi consentiranno di dare una svolta... storica al vostro «menage» familiare; cercate di non perdere la bussola e di non farvi influenzare da amicizie interessate. Una lite passeggera con la persona amata. Salute: siete in perfetta forma.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Grande soddisfazione nello studio e nel lavoro, grazie all'assiduo impegno che vi ha fatto superare difficoltà molto grosse. In amore cercate di mantenere la testa sulle spalle: cotte e colpi di fulmine possono rivelarsi assai pericolosi. In serata avrete un incontro inaspettato.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Anche se dovete affrontare grossi attriti nel vostro ambiente di lavoro non è più il caso di rinviare una decisione importante. Consigliatevi con la persona amata per vagliare il problema in tutti i suoi aspetti. Salute; avete uno stato di tensione ingiustificato; dormire più a lungo.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Non è conveniente cambiare lavoro in un periodo così denso di incognite. Anche se l'offerta è allettante bisogna ponderare bene i «pro» e i «contro» perché un tardivo pentimento non gioverebbe a nulla. Avrete dei contrasti in amore a causa della gelosia. Non fate sforzi fisici.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Giornata tesa a causa di una lite in famiglia e con la persona amata; anche se avevate ragioni da vendere non era il caso di farsi prendere da attacchi di isterismo. Cercate quindi di riparare il torto con una franca spiegazione. Accettate un invito se vi rendete conto che è veramente utile.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Qualche contrasto nell'ambiente di lavoro con colleghi permalosi; non è il caso di prendersela, ma occorre cambiare tattica per evitare litigi e attriti. Farete un viaggio interessante in compagnia della persona amata. Tenete a freno l'entusiasmo e fate attenzione alla salute.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Siate più riflessivi e cercate di ascoltare i consigli disinteressati di chi vi vuole bene. Nuovi rapporti nel campo di lavoro vi schiuderanno ampie prospettive. Occorre dedicare più tempo alle faccende familiari per evitare spiacevoli sorprese. In serata svagatevi, malgrado la stanchezza.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Attenzione a non cadere nella trappola di una persona che si finge amica per spillarvi soldi a getto continuo. Nuovi «flirt» specie per le giovanissime nate nella terza decade. Simpatica serata di baldoria in compagnia di nuovi amici. Salute: al mattino è opportuno fare della ginnastica.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Bisogna prendere una decisione: avete assunto un preciso impegno nei confronti di un vecchio amico e non è conveniente farlo attendere ancora per una risposta. Con la persona amata dovete chiarire quanto prima un antipatico malinteso che ha avvelenato i vostri rapporti.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Per riuscire con maggiore facilità e tempestività occorre rintracciare un vecchio amico; la sua influenza vi consentirà di realizzare nel più breve tempo possibile il difficile obiettivo professionale. Un nuovo amore cancellerà le passate delusioni. Salute in netto miglioramento.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Un malinteso banale nell'ambiente di lavoro vi impedirà di portare a termine con la necessaria serenità un incarico che vi era stato affidato dai superiori. Cercate di non smarrire la bussola e di riprendervi in tempo. Per i giovani e le ragazze nuovi «flirts» all'orizzonte.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Cercate di evadere dal vostro «entourage» se volete superare senza pericolose crisi questo periodo di noia. «Grane» in famiglia a causa di una questione economica; non è il caso di mollare il tutto nelle mani di persone infide. Vi occorre un po' di relax. Notizie buone in arrivo.

PIAZZA FONTANA: INTERROGATO L'ACCUSATORE LORENZON

Giovanni Ventura non piace come avvocato della difesa

L'imputato ha sollevato durante l'udienza le ire dei legali di Freda

CATANZARO — Molto lunga la 17.a udienza del processo per la strage di piazza Fontana. Protagonista, ancora una volta Guido Lorenzon, principale teste di accusa di Freda e Ventura, che con le sue rivelazioni ha consentito che le indagini si indirizzassero verso la cellula nera veneta. A inizio di udienza, il difensore di Freda ha avanzato un'istanza alla Corte per chiedere che non vengano chiamati a testimoniare il dott. Pasquale Juliano, l'ex commissario di Ps di Padova, Nicolò Pezzato e Franco Tommasoni.

Secondo gli avvocati di Freda, i tre testimoni sarebbero imputati in un processo connesso e, quindi, non potrebbero essere chiamati a testimoniare. I tre sono implicati infatti in un procedimento per avere consegnato al Pezzato armi ed esplosivi e per istigazione di due persone alla falsa testimonianza. Il dott. Juliano, però, è stato assolto in istruttoria.

La Corte, dopo aver sentito le parti e il p.m. che si sono espressi contro la tesi del difensore di Freda, ha rigettato la richiesta. Subito dopo, Giovanni Ventura ha iniziato a porre domande a Lorenzon. E' da notare, che, anche in tali momenti cruciali del processo, viene lasciato solo dai suoi avvocati di fiducia.

Giovanni Ventura, quindi, ieri ha condotto l'interrogatorio di Lorenzon, in alcune occasioni anche in maniera maldestra tanto da sollevare le ire della difesa di Franco Freda. Infatti, i difensori del procuratore legale veneto sono intervenuti più volte, protestando per la maniera in cui venivano poste le domande da Ventura e hanno chiesto che il presidente provveda a diffidare gli avvocati di Ventura, imponendo loro, in caso di rifiuto di presentarsi in udienza, a rinunciare alla difesa in modo che si pervenga alla nomina di un avvocato fisso d'ufficio. La protesta degli avvocati non ha avuto effetto, poiché il presidente ha autorizzato Ventura a procedere nell'interrogatorio, constatando che l'art. 467 del codice autorizza le parti private a porre domande ai testimoni per mezzo del presidente.

Lorenzon ha riferito che Ventura, parlando della strage di piazza Fontana, disse che, a suo avviso, le bombe non erano state poste per causare vittime umane, ma non ha ricordato in che occasione Ventura fece tale commento. Il teste ha pure riferito che Ventura ebbe a dirgli del rischio e delle difficoltà esistenti per collocare l'ordigno nel sottopassaggio della Banca nazionale del lavoro di Roma. Ha detto di essere a conoscenza che nel periodo degli attentati e anche prima, Giovanni Ventura si recava spesso a Roma per motivi inerenti la sua attività e aveva contatti con Piero Gamacchio.

A un certo punto Ventura ha chiesto di esibire un «timers», da mostrare al teste, perché dicesse se quello mostratogli a suo tempo da Ventura era collegato con una batteria. Qui è insorto nuovamente l'avvocato di Freda, ritenendo controproducente la ricognizione dell'oggetto anche per il suo difeso.

DOPO QUASI DUE MESI DI PRIGIONIA

Liberato dai rapitori il commerciante Patano

Forse pagati «soltanto» 600 milioni di riscatto

TARANTO — Dopo cinquantaquattro giorni di prigionia, è stato liberato il commerciante di oli Vincenzo Patano di 51 anni, rapito nei pressi della sua abitazione a Triggiano, un grosso centro agricolo a poco meno di una decina di chilometri da Bari, la sera del 6 aprile scorso.

Era appena trascorsa mezzanotte quando il dott. Patano, senza dubbio il più grosso commerciante di oli in Puglia, è stato scaricato, bendato, da un'auto, ad un paio di chilometri dalla stazioncina ferroviaria di S. Basilio-Mottola, sulla linea Bari-Taranto, in un punto isolato e completamente buio.

Dopo una decina di minuti, s'è tolta la benda, si è orientato, ha visto in lontananza le luci della ferrovia e s'è incamminato. Dalla stazione di S. Basilio ha telefonato a casa. Prima dei suoi, però, sono arrivati a rilevarlo poliziotti e carabinieri. I telefoni evidentemente, erano sotto controllo. Soltanto verso le due Vincenzo Patano ha potuto tornare a casa, a Triggiano, e riabbracciare la moglie ed i tre figli.

Quanto è stato pagato per il suo riscatto? Sarà difficile saperlo con precisione. E' chiaro che i familiari stentano ad ammettere di aver pagato. In ogni caso, si sa che i rapitori, per oltre quaranta giorni, sono rimasti fermi sulla richiesta iniziale di quattro miliardi. Le trattative vere e proprie si sarebbero svolte nell'arco degli ultimi dieci giorni. L'altra sera, in un punto imprecisato, sarebbe avvenuto il pagamento: c'è chi parla di un miliardo, ma appare più probabile che i malviventi si siano «accontentati» di seicento milioni.

TENTATA RAPINA: cinque arresti e un ferito a Milano

MILANO — Cinque persone, fra le quali un agente di custodia delle carceri mandamentali di Busto Arsizio (Varese) sono state arrestate con l'accusa di tentativo di rapina aggravata: sono Michele Cacozza, di 28 anni, guardia carceraria; Mario Obinu, di 46 anni, il figlio di questi, Sebastiano, di 22 e Paolo Dejana, di 29, tutti di Cerro Maggiore (Milano); Alfonso Finessi, di 26 anni, abitante a Legnano (Milano).

Il laboratorio preso di mira dai malviventi si trova nel cortile interno dello stabile. In esso lavorano sei dipendenti oltre al titolare, Riccardo Ricci. Secondo quanto ha raccontato uno dei dipendenti, i due banditi si sono presentati nel laboratorio poco dopo l'orario di inizio del lavoro. Sono riusciti ad entrare approfittando del momento in cui la porta, che è sempre tenuta chiusa, veniva aperta per consentire l'ingresso dell'ultimo dipendente che si recava al lavoro. I malviventi «a viso scoperto e molto tranquilli, piuttosto giovani» — secondo la descrizione — non hanno fatto subito uso delle armi. Hanno chiesto di parlare con il titolare, spacciandosi per rappresentanti di commercio. Hanno agito, invece, quando si sono trovati nell'ufficio di Ricci, costringendolo ad aprire la cassaforte. I sei dipendenti che si trovavano in un altro locale, hanno sentito alcuni rumori e si sono accorti che i due falsi rappresentanti facevano una rapina.

Un operaio ha avvertito la custode dello stabile, chiamandola attraverso una finestra, poi altri tre sono usciti dal laboratorio e, passando attraverso un giardino retrostante, hanno scavalcato un muretto e hanno dato l'allarme ad una guardia giurata e al «113». Un bandito è fuggito, l'altro, dopo aver tentato di sparare mentre scavalcava un muretto è stato colpito alla schiena. Guarirà in dieci giorni.

GATTO GRAFFIA un bambino e muore

AVERSA — Un gatto è morto poco dopo aver graffiato un bambino di tre anni, Andrea Della Gatta. Il fatto è accaduto a Gricignano. Il padre del bambino ha portato il figlio in ospedale: al piccolo sono stati medicati alcuni vistosi graffi al viso.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				

Orizzontali: 1 Il nome dell'attore O'Toole - 6 Cosa proibita - 11 Quello etilico è detto anche spirito di vino - 13 Arnese della filatrice - 15 Padri di cugini - 16 Città famosa per il Palio - 18 Sigla di Ragusa - 19 Fondo di pozzo - 20 Copricapo senza tesa - 21 Preposizione articolata - 22 Chela di granchio - 23 Seccature, pasticci - 24 Cary tra gli attori - 25 Donna che ha preso i voti - 26 Si fa o si toglie con il ferro da stiro - 27 Esclamazione di dolore o di rimpianto - 28 Poco diffusi, non fitti - 29 Si emette ad alta voce - 31 Lato dello schieramento - 32 Il Piccolo è l'Orsa Minore - 33 Sigla di Bologna - 34 Il centro di Oslo - 35 Gestisce il Totip - 36 L'isola dei gatti senza coda - 37 Capitale della Bulgaria - 39 Fu precettore di Nerone - 41 Il nome di Stravinski - 42 Panfilo.

Verticali: 1 Matto, folle - 2 Il nome di Vittorini - 3 Touring Club Italiano - 4 Fine di torneo - 5 Il nome della Fratello - 7 Nasce dal monte Falterona - 8 Gavitello - 9 Buca in centro - 10 Vi si mettono a maturare le nespole - 12 Compose celebri rapsodie ungheresi - 14 Fare dal nulla - 17 Ente Comunale Assistenza - 20 Enzo giornalista e scrittore - 21 Su quello di Milano svetta la Madonnina - 22 Bottino - 23 Il nome di Gozzano - 24 Libro poliziesco - 25 Il nome della McLaine - 26 Procedura abituale - 27 La città natale di Robespierre - 29 Esce da un cannello in cucina - 30 Tra Carlo e Cattin - 32 Saluto tra amici - 33 Musicò celebri fughe - 35 Signor sulla busta - 36 Un grande Mercato (sigla) - 38 Sigla di Firenze - 40 Simbolo del sodio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 ricco; 5 agili; 10 Utah; 11 economi; 13 mer; 14 asino; 15 Po; 16 browning; 18 ten; 19 santo; 20 muri; 21 genio; 22 Serio; 23 falde; 24 vodka; 25 aula; 26 ferie; 28 Ugo; 29 fantasia; 31 su; 32 trite; 33 tel; 34 Tiziano; 36 Bari; 37 nocca; 38 mania.

Verticali: 1 rumba; 2 iter; 3 carosello; 4 CH; 5 acino; 6 gong; 7 Ino; 8 lo; 9 Imperia; 11 esito; 12 Ionio; 14 Annie; 17 Wanda; 18 Turkestan; 20 media; 21 Gauguin; 22 sorte; 23 Faust; 24 vento; 26 faina; 27 balia; 29 frac; 30 iesi; 32 tic; 35 so; 36 Ba.

«MI PERSEGUITAVA IN MODO INSOPPORTABILE»

Uccide il portiere per un banale litigio

NAPOLI — Un uomo, Mario Marini, di 61 anni, pensionato della Pubblica sicurezza, ha ucciso Sabato Romagnuolo, di 49 anni di S. Angelo a Scala (Avellino), portiere dello stabile dove abitava, al numero 78 di via Annella Di Massimo, al Vomero.

Sabato Romagnuolo, raggiunto in pieno petto da due colpi di pistola, è morto all'istante. Sembra che tra i due si sia avuta ieri una ennesima discussione per futili motivi. Marini, affetto da un forte esaurimento nervoso, secondo quanto si è appreso dalle prime notizie, non perdeva occasione per litigare con il portiere, convinto che lo perseguitasse. Ieri, in seguito ad un nuovo litigio, si è armato e gli ha sparato contro due colpi, uccidendolo. Sul posto si sono recati i carabinieri della compagnia del Vomero, al comando del capitano De Gregorio, i quali hanno arrestato l'omicida. Marini si è fatto ammanettare senza opporre resistenza: «Mi perseguitava, non ce la facevo più», ha ripetutamente detto mentre lo portavano in caserma e poi al carcere di Poggioreale.

Il litigio tra Marini, il quale è nativo di Viterbo, e Romagnuolo, è stato provocato da una contestazione sorta per il pagamento di una bolletta di condominio. Marini, al termine della discussione, ha sparato contro il portiere vari colpi di pistola calibro 6,35, due dei quali lo hanno raggiunto in parti vitali. Un proiettile ha ferito di striscio ad un braccio la moglie del Marini, Gilda Bucciotti, di 56 anni, la quale non appena ha udito il primo sparo, si è lanciata verso il marito per fermarlo.

La donna è stata medicata della leggera ferita nell'ospedale Cardarelli dove è stata subito trasportata.

■ BOTTIGLIA. Su una spiaggia dell'Australia meridionale è stata rinvenuta una bottiglia contenente un messaggio lanciato in mare da soldati australiani diretti a combattere in Europa nella prima guerra mondiale. Il messaggio è datato 30 luglio '916.

■ GRAVE. Sono gravi le condizioni di Santiago Bernabeu, presidente del Real Madrid dagli anni '50, ed ormai più che ottantenne. Un bollettino medico afferma che Bernabeu è costretto a letto da qualche giorno per una occlusione intestinale, complicata da sintomi di epatite.

REBUS (Frase: 6, 6, 2, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

AT tende; rami CI = attender amici.

ERA STATO ASSOLTO IN PASSATO DALL'ACCUSA DI OMICIDIO

Presunto boss mafioso assassinato a Palermo

di Cristina, l'uomo ucciso (telefoto Ap)

PALERMO — *Il presunto boss mafioso Giuseppe Di Cristina di 45 anni, originario di Riesi, un grosso centro della provincia di Caltanissetta, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco ieri mattina a Palermo.*

Dalle prime indagini la dinamica dell'omicidio è stata così ricostruita. Il Di Cristina stava camminando a piedi in via Leonardo da Vinci, nella zona nuova della città, quando uno o due killers hanno fatto fuoco contro il boss raggiungendolo in più parti del corpo.

Scattato l'allarme alcune «volanti» della polizia sono arrivate sul posto e hanno trovato il Di Cristina ancora in vita. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale civico Giuseppe Di Cristina vi giungeva privo di vita.

Giuseppe Di Cristina balzò alla notorietà della cronaca nel corso delle indagini sulla uccisione dell'albergatore di Ravanusa Candido Ciuni, avvenuta nell'ospedale civico di Palermo il 27 ottobre del 1970. Di Cristina fu indicato come mandante dell'omicidio dalla vedova dell'albergatore ucciso. Rinviato a giudizio e processato dalla Corte di assise di Agrigento, assieme ad altri imputati venne assolto. La sentenza fu poi confermata dalla Corte di assise di appello di Palermo.

Mentre si trovava in stato di detenzione sotto l'accusa di essere tra i mandanti dell'omicidio Ciuni, scaturito da contrasti tra opposti gruppi mafiosi dell'Agrigentino, Giuseppe Di Cristina ebbe notificato un nuovo mandato di cattura per associazione a delinquere nel quadro dell'inchiesta giudiziaria contro i presunti esponenti della «nuova mafia». Recentemente era stato assolto anche da questa accusa con formula dubitativa.

Per ben due volte, nel giudizio di primo e secondo grado per l'uccisione dell'albergatore Candido Ciuni, contro Giuseppe Di Cristina il p.m. aveva chiesto la condanna all'ergastolo, ma i giudici della Corte di assise di Palermo non ritennero provata l'accusa lanciata dalla vedova dell'albergatore di Ravanusa contro il presunto boss mafioso. E da qui la sua assoluzione in entrambi i gradi di giudizio.

Giuseppe Di Cristina, impiegato della società chimico-mineraria siciliana del gruppo ente minerario siciliano, era stato al centro di altre inquietanti inchieste giudiziarie, tra le quali quelle che hanno avuto come protagonisti il giornalista Mauro De Mauro, misteriosamente scomparso nel settembre del 1970, e lo stesso presidente dell'Ems, l'ex senatore Graziano Verzotto.

Giuseppe Di Cristina era già scampato per caso alla morte la mattina del 21 novembre dello scorso anno, quando due killers gli tesero un agguato sulla statale 190, tra Riesi e Sommatino, in provincia di Caltanissetta. Nella sparatoria rimasero uccisi il pregiudicato Giuseppe Di Fede, di 31 anni e il 25enne Carlo Napolitano, entrambi di Riesi, che viaggiavano a bordo di una «Bmw» di proprietà del Di Cristina. Anche il boss mafioso avrebbe dovuto prendere posto sull'autovettura per recarsi presso la miniera Trabia-Tallarita, ma all'ultimo momento aveva rinunciato, preferendo rimanere a casa.

Giuseppe Di Cristina, che all'epoca dell'omicidio dell'albergatore Candido Ciuni svolgeva le mansioni di cassiere della società chimico-mineraria, a seguito dell'arresto venne licenziato. Ritornato in libertà aveva iniziato un procedimento nei confronti della «Sochimisi». Il Tribunale aveva accolto il ricorso del Di Cristina e disposta la riassunzione dell'ex dipendente, che era stato distaccato presso la miniera Trabia-Tallarita.

BRUTTE NOTIZIE INVECE PER LE UNIVERSITA'

Vicinissima la riforma delle scuole superiori

ROMA — La riforma della scuola secondaria superiore è ormai vicinissima al traguardo dell'approvazione da parte della commissione pubblica istruzione della Camera.

Ieri sera i deputati della commissione pubblica istruzione si sono trovati ad affrontare gli ultimi scogli: la questione degli esami di maturità è quella dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico. La discussione è stata laboriosa e potrebbe quindi essere necessaria un'altra seduta, già in programma per domani mattina. Comunque, in sostanza, il testo della riforma — che rispetta anche gli accordi intervenuti tra i cinque partiti della maggioranza di governo — può considerarsi varato e a metà del suo cammino parlamentare.

Prima dell'inizio della seduta della commissione, i parlamentari comunisti (Chiarante, Raicich e Bini) hanno confermato che si è ormai alle ultime battute della discussione sul testo della riforma. Comunque la seduta conclusiva dovrebbe essere quella di domani: ieri sera le difficoltà da superare non erano di lieve entità, riguardando due dei «nodi» principali della riforma della scuola secondaria superiore.

Buone notizie dunque da Montecitorio, mentre così non è al Senato per quanto riguarda la riforma universitaria. Il senatore Cervone (Dc) ha approntato finalmente il testo che dovrebbe servire per la discussione finale in commissione, ma a quanto si apprende le riserve — soprattutto da parte comunista e socialista — sono molte e sostanziose. La conclusione della parte di iter parlamentare che riguarda il Senato appare a questo momento assai dubbia prima della pausa estiva.

Per quanto riguarda ancora la riforma universitaria, c'è da registrare un articolo del ministro Pedini. Pedini auspica che il dibattito sulla riforma si apra nei prossimi giorni alla commissione pubblica istruzione del Senato, sulla base del testo preparato da Cervone. Una volta concluso il dibattito in commissione — aggiunge il ministro — si discuteranno anche tre disegni di legge governativi «di sostegno» alla riforma.

SI DISCUTE ANCORA SULLE BIOPROTEINE

Ma insomma gli animali possono mangiare petrolio?

ROMA — Il Consiglio superiore della Sanità ha rinviato per l'ennesima volta la decisione sull'ammissibilità o meno delle bioproteine, i lieviti fatti crescere su di un substrato di petrolio.

Questa volta la ragione del rinvio è di natura giuridica. Poiché al Consiglio sono state presentate una relazione di maggioranza e una relazione di minoranza in decisa contraddizione con la prima, il presidente di sezione del Consiglio di Stato professor Luigi Aru, ha osservato che è necessaria una controrelazione scritta di maggioranza. Questa terza relazione sarà presentata entro una ventina di giorni.

La relazione di maggioranza ammette la produzione e il commercio delle bioproteine per gli animali da pelliccia e gli uccelli, con esclusione delle galline ovaiole. La relazione di minoranza, presentata dal prof. Ettore Biocca, ordinario di parassitologia all'università di Roma, sostiene che i rapporti degli oncologi sugli effetti delle bioproteine non sono completi e quindi affidabili. Sostiene che le bioproteine vanno escluse dalla produzione e dal commercio e propone di continuare la sperimentazione per quattro anni.

Il Consiglio superiore di Sanità, massimo organo di consulenza tecnico scientifica del ministro, si era riunito ieri mattina in assemblea generale sotto la presidenza del professor Aldo Cimmino, presenti 62 membri su 91. La decisione del rinvio è stata presa in un'ora.

Il problema delle bioproteine da utilizzare nei mangimi degli animali ed il loro effetto sulla salute delle persone che alla fine se ne cibano, è sorto in Italia da circa otto anni. La decisione interessa due tipi di bioproteine, la «Toprina» proposta dall'Italproteine, società dell'Anic (gruppo Eni) e della britannica Bp, e la «Liquipron» proposta dalla Liquichimica (Gruppi Ursini). Le due società hanno costruito due impianti rispettivamente a Garroch in provincia di Cagliari ed a Saline Joniche in provincia di Reggio Calabria.

Nel 1972 è stata autorizzata la produzione per sperimentazione della «Toprina», autorizzazione sospesa nel '76 in attesa di ulteriori prove.

CRONACHE DELLO SPORT

PRONTI PER L'INAUGURAZIONE DEL «MUNDIAL» DI CALCIO 1978

Domani il «via» a Buenos Aires con il match Germania-Polonia

Tremendo sforzo organizzativo dell'Argentina - Le trentotto partite

BUENOS AIRES — Quando domani alle 15 argentine, il centravanti della Germania occidentale campione del mondo, Klaus Fischer, oppure quello della Polonia, Lubanski, darà il calcio d'inizio alla partita inaugurale, non soltanto si metterà in marcia l'undicesima edizione della Coppa del Mondo, ma sarà la fine di molte ore di sacrificio, grande sforzo umano, un lavoro senza pause che a momenti ha fatto temere che gli argentini non ce l'avrebbero fatta ad organizzare questo avvenimento.

Senza dubbio la grande «Fiesta» del calcio attrae non soltanto le sedici partecipanti ma anche quel centinaio di nazionali che sono rimaste per la strada e tutto il mondo, che potrà seguire per televisione durante 25 giorni l'avvenimento.

L'Argentina ha dovuto lavorare molto, negli ultimi due anni, per preparare questo torneo. Ha dovuto recuperare, a marce forzate, il tempo perduto in precedenza. Stadi rimodellati in alcuni casi (a Buenos Aires quelli del River Plate e del Velez Sarsfield, e a Rosario quello del Rosario Central) e completamente nuovi in altri (a Mendoza, Cordoba e Mar del Plata), comunicazioni, televisione a colori, alberghi, ampliazione degli aeroporti e opere stradali. Questi sono soltanto alcuni degli aspetti principali dell'enorme lavoro svolto.

Gli stadi del «Mundial» sono pronti e presentano un aspetto poco comune per l'Argentina. Campi da gioco simili al panno di un biliardo, tribune con colori rilucenti, un'illuminazione a giorno in un ampio settore della zona che circonda gli stadi e una organizzazione che ha meritato gli elogi dei dirigenti della Fifa.

Lo scenario principale del campionato sarà lo stadio del River Plate a Buenos Aires. Vi si giocheranno nove incontri: la partita inaugurale domani tra Germania e Polonia, i tre incontri dell'Argentina per il primo turno del Gruppo Uno (contro Ungheria, Francia e Italia), tre partite del secondo turno, e le finali per il terzo e quarto posto (24 giugno) e per il primo e secondo posto (25 giugno).

Otto incontri saranno giocati nel nuovo stadio di Cordoba: cinque del primo turno e tre del secondo. Per il primo turno, saranno disputati a Cordoba due incontri del Secondo Gruppo (quelli della Germania con il Messico e la Tunisia) e tre del quarto gruppo (Perù - Scozia, Scozia - Iran e Perù - Iran).

Sei partite ciascuno ospiteranno gli stadi di Mar del Plata, Mendoza e Rosario; Mar del Plata sarà l'unica delle cinque città - sedi in cui il «Mundial» durerà soltanto una decina di giorni (dal 2 all'11 giugno) per la fase di qualificazione ai quarti di finale. A Mar del Plata, infatti, saranno disputati tre incontri del primo turno per il gruppo uno (Francia - Italia, Italia - Ungheria e Francia - Ungheria) e altri tre per il gruppo tre (quelli del Brasile contro Svezia, Spagna e Austria).

Mendoza ospiterà tre incontri del primo turno e altri tre per il secondo turno. I primi tre incontri «mendozini» saranno quelli che la testa di serie del quarto gruppo, l'Olanda, giocherà con l'Iran, il Perù e la Scozia. Poi, vi giocheranno la seconda classificata nel Gruppo Tre contro la prima clasificata del Gruppo Quattro e contro la prima classificata del Gruppo Due, e infine queste due ultime tra di loro.

A Rosario, tre incontri del primo turno Gruppo Due (Tunisia - Messico), Polonia - Tunisia e Messico - Polonia) e altri tre incontri del secondo turno. Vi potrebbe giocare l'Italia, nel caso si classificasse seconda nel suo gruppo (Argentina, Francia e Ungheria). In tale caso incontrerebbe nel secondo turno la vincente del Secondo Gruppo (Germania, Polonia, Tunisia e Messico), la seconda del Terzo Gruppo (Brasile, Spagna, Svezia e Austria) e la vincente del Quarto Gruppo (Olanda, Scozia, Perù e Iran).

Infine, nello stadio del Velez Sarsfield a Buenos Aires si giocheranno soltanto tre incontri per il Gruppo Tre del primo turno: Spagna - Austria, Austria - Svezia e Svezia - Spagna. Questo stadio è stato rinnovato con funzioni di eventuale «riserva» in caso di indisponibilità di un altro stadio per qualsiasi inconveniente.

Oreste Bomben

Buenos Aires — Gli arbitri Corver (Olanda) e Eriksson (Svezia) mostrano il cronometro digitale (ricevuto dagli organizzatori) che adopereranno durante il «Mundial» (Telefoto Upi)

LO STADIO DEL RIVER PLATE



(Telefoto Upi)

Buenos Aires — Questo è lo stadio del River Plate dove si svolgerà la partita inaugurale tra Germania e Polonia, nonché quelle della nazionale argentina (compresa Argentina - Italia)

TENNIS: GROSSA SORPRESA A PARIGI

Eliminato Jauffret dal giovane Moretton

PARIGI — Prima grossa sorpresa agli internazionali di Francia: il numero uno francese Francois Jauffret si è visto eliminare al primo turno dal giovanissimo connazionale Gilles Moretton vincitore in quattro set per 6-7, 6-3, 6-3, 6-4. Il 36enne Jauffret nulla ha potuto contro il ventenne Moretton, aggressivo e potente sia nel servizio sia nel gioco a rete. In un altro incontro di primo turno, l'americano Harold Solomon ha superato tranquillamente l' inglese John Feaver per 6-2, 7-5, 6-2. Biorn Borg, favorito d'obbligo dopo il trionfo negli internazionali d'Italia, sarà di scena oggi.

L'argentino Guillermo Vilas ha battuto per 6-0, 6-4, 6-0 il neozelandese Onny Parun. Ma c'è da dire che l'argentino non ha entusiasmato ed ha commesso qualche errore di troppo. L'americano Arthur Ashe sceso in campo nonostante non fosse in perfette condizioni fisiche, ha eliminato in tre set l'australiano Phil Dent. 6-4, 6-4, 6-2 il punteggio.

Adriano Panatta ha superato il primo turno battendo per 3-6, 6-2, 6-3, 6-1 il cecoslovacco Jiri Granat. Il pubblico parigino ha molto disturbato l' italiano fischiandolo durante il servizio a causa dei fatti di Roma.

Lo spgnolo Manuel Orantes, testa di serie n. 5, ha battuto l'olandese Tom Okker per 3-6, 6-3, 6-2, 6-2. L'americano Eddie Dibbs, testa di serie n. 4, ha invece superato nettamente lo spagnolo Antonio Munoz per 6-1, 6-3, 6-1.

Anche Paolo Bertolucci ha superato il turno, battendo per 6-4, 3-6, 6-3, 6-1 lo svedese Binger Andersson. A sua volta Gianni Ocleppo, opposto all'indiano Sashi Menon, ha agevolmente superato il turno per 6-3, 6-2, 6-4.

I risultati: primo turno singolare maschile: Zeljko Franulovic, Jugoslavia, b. Eric Van Dillen, USA, 6-2, 7-5, 6-1; John Marks, Australia, b. Dick Crealy, Australia, 6-3, 6-1, 4-6, 6-3; Chris Lewis, Nuova Zelanda, b. Rod Frawley, Australia, 6-4, 6-2, 6-3; Harold Solomon, USA, b. John Feaver, Inghilterra, 6-2, 7-5, 6-2; Gilles Moretton, Francia, b. Francois Jauffret, Francia, 6-7, 6-3, 6-3, 6-4; Billy Martin, USA, b. Pavel Hutka, Cecoslocacchia, 7-6, 6-0, 6-1; John Lloyd, Inghilterra, b. Pat Dupre, USA, 6-0, 7-5, 6-3; Christophe Roger-Vasselin, Francia, b. Steve Krulewitz, USA, 7-5, 7-6, 6-0; Tomas Smid, Cecoslovacchia, b. Victor Amaya, per abbandono 7-6, 4-6; Guillermo Vilas, Argentina, b. Onny Parun, Nuova Zelanda 6-0, 6-4, 6-0; Rolf Gehring, Germania Occ., b. B. Mike Fichbach, Inghilterra, 6-3, 4-6, 2-6, 6-0, 6-3.

DAL LONTANO 1930 I GAUCHOS SPERANO IN UNA GRANDE AFFERMAZIONE DELLA LORO NAZIONALE

L'ARGENTINA HA ATTESO MEZZO SECOLO IL PLACET PER ORGANIZZARE I MONDIALI

BUENOS AIRES — *L'Argentina partecipa ai campionati del mondo per la settima volta. Il calcio del paese dei «gauchos» e delle «pampas» è stato presente, infatti, in sei delle dieci edizioni delle Coppe del Mondo sinora disputate. I motivi delle sue assenze in quattro tornei sono di vario genere. Vanno dalla «rappresaglia» nell' edizione 1938 all'altero isolazionismo degli anni 1950 e 1954 ed all'eliminazione nella fase di qualificazione dall'edizione messicana nel 1970.*

L'Argentina avrebbe voluto organizzare una Coppa del Mondo nel suo paese già 40 anni fa, cioè nel 1938, quando il torneo mondiale si svolse in Francia. Il calcio argentino infatti, si era presentato alla prima edizione dei mondiali, nel 1930 in Uruguay, perdendo in finale (ripetizione dell'Olimpiade di due anni prima ad Amsterdam) contro gli uruguaiani. In quel torneo fu capocannoniere Guglielmo Stabile, che poi doveva giocare nel Genoa e per tanti anni fu direttore tecnico delle Nazionali argentine, e guidò l'Argentina ai mondiali del 1958 in Svezia.

Nel 1934 in Italia, l'Argentina presentò una squadra di dilettanti, a causa di una scissione avvenuta nel calcio argentino pochi anni prima. Tutti i migliori giocatori militavano infatti nelle squadre dei club che avevano creato la Lega professionistica, non riconosciuta dalla Fifa. Inoltre, giocatori come molti (che quattro anni prima aveva difeso i colori dell'Argentina a Montevideo) e Orsi (che aveva giocato per l'Argentina la finale delle Olimpiadi del 1928 ad Amsterdam contro l'Uruguay) erano passati a squadre italiane. Con una formazione di giocatori di secondo piano, l' Argentina venne allora eliminata dalla Svezia (3 a 2), nel primo incontro disputato a Bologna.

Già in quell'anno l'Argentina presentava la sua candidatura per organizzare nel 1938 la terza edizione dell'allora Coppa Rimet, basandosi sul principio dell'alternanza del diritto di ospitare il torneo una volta nel continente americano e una in quello europeo. Ma, Jules Rimet, che era presidente della Fifa, confermò il suo paese, la Francia, come organizzatore della Coppa del Mondo 1938. Allora, gli argentini per «rappresaglia» rinunciarono a parteciparvi.

Alla ripresa dei tornei dopo il conflitto mondiale, l'Argentina non partecipò alla quarta edizione, nel 1950 in Brasile, a causa delle tutt'altro che buone relazioni tra i due paesi: l'ordine, fu impartito direttamente dal generale Peron. A quell'epoca, il calcio argentino, anche se dissanguato dall'esodo di giocatori, era molto florido. L'assenteismo dai mondiali perdura anche nell'edizione del 1954 in Svizzera, e l'Argentina perde così l'occasione di mostrare quale grande potenza calcistica era in quel periodo.

Quando nel 1958 in Svezia l' Argentina si ripresenta nuovamente ai «mondiali» il suo calcio era in decadenza e inoltre la sua Nazionale, che un anno prima aveva conquistato a Lima il titolo sudamericano, era stata privata dei suoi migliori elementi (Sivori, Maschio, Angelillo) acquistati da squadre italiane. Anche in quel periodo l'Argentina presentò nuovamente la candidatura, ma le fu preferito il Cile. Dovevano passare altri otto anni affinché gli argentini fossero accontentati: ed infatti nel 1970 la Fifa decise di assegnarle la organizzazione della Coppa del Mondo 1978.

L'Argentina, dunque, da 18 anni sapeva che doveva organizzare questo «Mundial», ma si è svegliata dal suo letargo soltanto due anni fa. Se molte cose dal lato organizzativo hanno dovuto essere fatte in fretta per ricuperare il tempo perduto, per quanto riguarda invece la sauadra di calcio che rappresenterà l' Argentina in questo torneo, mai si era lavorato tanto nella sua preparazione come in questa occasione. I «seleccionados» furono convocati agli ordini del tecnico Menotti sin dal mese di febbraio.

Gli argentini pertanto sono fiduciosi che, grazie all'intenso lavoro fatto, la loro squadra otterrà nell'ormai imminente torneo risultati migliori di quelli delle ultime edizioni (quarti di finale nel 1966 sotto la guida tecnica di Lorenzo e nel 1974 con la conduzione di Cap).

O. B.

«Saltano» gli allenamenti di Francia e Ungheria

BUENOS AIRES — Le due partite di allenamento che Francia e Ungheria sembrava dovessero sostenere prima del loro esordio ai mondiali, sono state entrambe annullate. L'allenatore francese Hidalgo ha detto di non aver accettato la partita amichevole con la squadra argentina dello Independiente perché «è molto rischioso» a poche ore dall'inizio del «Mundial». Hidalgo ha anche aggiunto di non aver ancora scelto la formazione da opporre all'Italia del 2 giugno in attesa di conoscere meglio le condizioni di Tresor e Bathenay.

Anche Baroti ha deciso di rinunciare al previsto allenamento dell'Ungheria contro il Deportivo italiano, la squadra di serie «B» argentina che sabato scorso è stata battuta dall'Italia per 1-0.

Raymond Kopa, l'indimenticato asso del calcio francese degli anni '50, concede ai «galletti» buone probabilità di passare il primo turno. La squadra francese, osserva, «è molto omogenea, grazie al lavoro del suo allenatore Michel Hidalgo».

Passando a temi più generici, Kopa è convinto che in questa edizione dei mondiali il livello di gioco praticato dalle 16 finaliste sarà inferiore a quello delle passate competizioni. «Non vedo alcuna squadra — aggiunge — nettamente avvantaggiata sulle altre».

RALLY DELL'ACROPOLI

Munari ritirato In testa due Fiat 131

ATENE — Sandro Munari è una delle «vittime» illustri del Rally dell'Acropoli. Il «rallista» italiano si è infatti ritirato ieri alla diciassettesima prova speciale per cedimento di un giunto. Gli altri piloti costretti ad abbandonare la gara per noie varie al motore sono: Kullang (Opel), Therier (Toyota) e Nicolas.

Classifica dopo la 26.a prova speciale: 1) Rohrl (Fiat 131 Abarth-Alitalia) 5 ore 21'02''; 2) Alen (Fiat 131 Abarth-Alitalia) a 4'29''; 3) Kallstrom (Datsun) a 16'51''; 4) Metha (Datsun) a 16'54''; 5) Andersson (Toyota).

CALCIO ALLIEVI

Due recuperi sono in programma questo pomeriggio per il postcampionato allievi di calcio valido per la «Coppa Pacco»: Rosandra-Breg (San Dorligo, ore 18), Zaule-Esperia San Luigi (Aquilinia, 18.30).

Francesco Moser al Giro della Toscana

FIRENZE — Il campione del mondo, Francesco Moser, grande sconfitto al Giro d'Italia, è il primo iscritto (assieme a tutti gli uomini della Sanson) al 52.mo Giro ciclistico della Toscana, una delle più antiche corse in linea del ciclismo italiano, che si correrà sabato prossimo, 3 giugno su di un percorso di 232 chilometri, con partenza ed arrivo a Firenze, che sarà valevole quale prova del campionato italiano a squadre professionisti. Risultano iscritte anche la Fiorella con Barone e Battaglin e la Magniflex con Vandi.

TIRO A VOLO

«Città di Trieste» successo a Muggia

Un grosso successo tecnico e di partecipazione ha arriso alla settima edizione della coppa «Città di Trieste» di tiro al piattello svoltasi domenica allo stand di Noghere mare a Muggia della Società Triestina Tiro a Volo.

Nella gara di tiro al piattello skeet finalmente un nome nuovo, quello del triestino Franco Ballestrucci che si è imposto precedendo numerosi prima categoria italiani e jugoslavi. Nella specialità piattello-fossa affermazione del veneto Dal Cin davanti allo jugoslavo Gabriel.

I risultati: *Piattello-skeet:* Franco Balestrucci 47-50, Mariano 46 - 50, Acciani e Venturi 44 - 50, Gianella B. 43 - 50.

Piattello-fossa: Dal Cin 49 - 50, Gabriel 47 - 50; Trevisan 45 - 50, Pecoraro e Di Mauro 44 - 50.

Nella gara di terza categoria di piattello-skeet successo di Guelfo De Mori.

«Prato» juniores

Si è conclusa sul rettangolo della Campagnuzza a Gorizia la semifinale Nord del campionato juniores di hockey su prato. Erano iscritte alla competizione quattro squadre, ma all'ultimo momento il Cus Genova ha dato forfait. La semifinale è stata vinta dalla Record Bologna che, avvalendosi di un miglior quoziente reti, ha preceduto in graduatoria il Cogeca ed i triestini della Polisportiva.

La squadra di Trieste era pervenuta alla semifinale benché al momento della sua designazione dividesse a quota quattro punti, coll'Itala e coll'Hockey Club il primo posto nella classifica di qualificazione in sede regionale. A Gorizia sono scaturiti i seguenti risultati: Record Bologna - Polisportiva 5-1; Cogeca - Polisportiva 3-1; Record Bologna - Cogeco 0-0. Passa il turno, quindi, la formazione di Bologna.

H.H. parla male dell'Italia

«E' la squadra peggio preparata del torneo»

BUENOS AIRES — Helenio Herrera è arrivato qui a Buenos Aires, dove ha parlato molto male della Nazionale italiana inviata alla Coppa del mondo di calcio. «L'Italia — ha detto Herrera all'aeroporto Ezeiza parlando della squadra della quale egli fu un tempo il direttore tecnico — è la squadra peggio preparata del torneo. Non ha avuto alcuna preparazione. Non sono d'accordo con Enzo Bearzot».

Richiesto di un pronostico, il tecnico argentino ha indicato, nell'ordine, Argentina, Francia, Germania Ovest, Polonia, Brasile, Olanda e Scozia.

Questi i colori: maglie e calzoncini

BUENOS AIRES — Un portavoce della Coppa del Mondo ha annunciato i colori che indosseranno le 16 squadre in lizza durante il torneo.

Argentina: strisce bianco-azzurre, pantoloncini neri; *Brasile:* giallo, pantaloncini azzurri; *Svezia:* azzurro, pantaloncini bianchi; *Germania occidentale:* bianco, pantaloncini neri; *Polonia:* rosso, pantaloncini bianchi; *Ungheria:* rosso, pantaloncini bianchi; *Francia:* bianco, pantaloncini azzurri; *Italia:* azzurro, pantaloncini bianchi; *Tunisia:* rosso brillante, pantaloncini bianchi; *Messico:* bianco, fascia verde, strisce rosse, pantaloncini rossi; *Spagna:* rosso, pantaloncini azzurri; *Austria:* bianco, pantaloncini bianchi; *Perù:* bianco con fascia rossa, pantaloncini bianchi; *Scozia:* azzurro, pantaloncini bianchi; *Iran:* bianco, pantaloncini bianchi; *Olanda* arancione, pantaloncini arancione.

Regole della Fifa per le 38 partite

ZURIGO — La Fifa, nell'ultimo numero della propria rivista mensile, pubblica una serie di raccomandazioni per i calciatori che prenderanno parte ai prossimi campionati del mondo in Argentina.

In particolare la Federazione internazionale di calcio ribadisce che i giocatori saranno espulsi dal terreno di gioco, anche in mancanza di una precedente ammonizione, qualora commettano un fallo di gioco particolarmente grave. Ogni tentativo di protesta sarà inoltre punito con una ammonizione, mentre anche la minima ingiuria nei confronti dell'arbitro sarà sanzionata con l'espulsione.

In caso di evidente ostruzionismo i giocatori nel tentativo di conquistare la palla potranno caricare alle spalle gli avversari, mentre non sarà mai consentito danneggiare il portiere in uscita, in particolar modo su azioni susseguenti a calci d'angolo. Infine, per quanto riguarda i calci piazzati, la Fifa mette in guardia i calciatori che se, qualcuno abbandona la barriera prima del fischio dell'arbitro, verrà dapprima ammonito, e qualora ripeta l'infrazione, espulso dal campo.

Reazioni in Francia contro l'Argentina

PARIGI — Una decina di persone si è incatenata ieri al cancello del comune di Digione per protestare contro lo svolgimento dei campionati mondiali di calcio in Argentina.

I manifestanti erano membri del «Movimento per un'alternativa non violenta», una delle tante organizzazioni che appartengono al «Coba», il comitato francese per il boicottaggio del «Mundial» che con l' approssimarsi dei campionati di calcio ha moltiplicato le iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla repressione in Argentina.

La centrale sindacale filosocialista francese «Cfdt» ha lanciato ieri un appello ai lavoratori affinché nel corso del «Mundial» essi si mobilitino, si informino, si sensibilizzino sulla situazione dei lavoratori e del popolo argentino e prendano iniziative per dimostrare la loro solidarietà.

In un comunicato, la «Cfdt» precisa infatti che il «Mundial» non è solo un avvenimento sportivo ma anche politico e «in quanto tale non deve servire in alcun modo a giustificare la Giunta che opprime l'Argentina ma, al contrario, deve servire a denunciarla, ad aiutare il popolo argentino a uscire dalle tenebre in cui è immerso».

Oggi e domani Coppa Italia

La Coppa Italia è entrata nella fase decisiva. Fra oggi e domani verranno disputate quattro partite in calendario per la seconda giornata di ritorno dei gironi finali. L'incontro più atteso del girone «A» è quello che vedrà di scena la Fiorentina e il Torino. I gigliati, per rimanere nella scia della capolista Inter, devono a tutti i costi superare i granata. I nerazzurri, a loro volta, giocheranno a San Siro contro il Monza e non dovrebbero avere difficoltà per mettere altri due punti in saccoccia.

Programma: Fiorentina - Torino: arbitro Foschi: Inter-Monza: arbitro Governa.

La classifica: Inter p. 6; Fiorentina 5, Torino 4, Monza 1.

Nel girone «B» il Napoli ha la possibilità, ospitando domani il Milan, di balzare al comando della graduatoria. I partenopei devono ovviamente battere i rossoneri se intendono rimanere in corsa per la finale.

Programma: Juventus - Taranto; arbitro Tani; domani Napoli - Milan.

Classifica: Milan p. 6; Napoli 5; Juventus 3; Taranto 2.

IL DERBY DEI 4 ANNI

Sorteggiati ieri i numeri di partenza

Il Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, si disputerà domenica in diurna all'ippodromo di Montebello. I migliori rappresentanti della generazione 1974 risultano iscritti alla più importante prova del calendario triestino e fra questi figura il portacolori della triestina Scuderia Calypso, Egabon, che quasi sicuramente sarà al via per un atto meramente sportivo del suo titolare.

Ieri mattina a Montebello si sono svolte le operazioni del sorteggio dei numeri di partenza che ha dato questo esito: 1) Doringo, 2) Foggetta, 3) Mare Nostrum, 4) Epilogo, 5) Eskipazar, 6) Buby, 7) Newday, 8) Gibson, 9) Burgers, 10) Dentice, 11) Gallieno, 12) Shalimar, 13) Egabon, 14) Drago, 15) Dan.

NELLA PARTITA CONTRO IL NOVARA

Fontana riposerà

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. Il solo Fontana, costretto ad osservare cinque giorni di assoluto riposo per il riacutizzarsi dello stiramento inguinale che l'aveva costretto a lasciare il campo domenica a Casale poco dopo l' inizio dell'incontro, non si è allenato. Gli alabardati, come è facilmente intuibile, hanno il morale a mille. La squadra, come Tagliavini ci ha abituati da alcuni anni, riesce sempre ad effettuare un gran finale di stagione. Il preziosissimo successo a spese dello Juniorcasale ha praticamente permesso alla Triestina di salire con entrambi i piedi sull'autobus della C-1. D' accordo, la certezza matematica non esiste ancora, ma anche il più incallito dei pessimisti è convinto che un punticino in due partite l'undici di Tagliavini riuscirà a conquistarlo.

Mentre i tifosi si preparano a festeggiare la promozione, Tagliavini getta acqua sul fuocò dei facili entusiasmi. «La tranquillità — dice l'allenatore — nel calcio non esiste. Prima di pensare ai festeggiamenti concentriamoci bene per conquistare quel punticino che ancora ci serve per avere il visto sul passaporto della C-1».

Triestina a ranghi completi o quasi (a parte Fontana il tecnico riavrà a disposizione anche Marcolini che ha scontato la giornata di squalifica) in vista del Novara. La squadra proseguirà stamane la preparazione, quindi domani disputerà la partitella di metà settimana contro la formazione degli allievi. Venerdì titolari e rincalzi osserveranno un turno di risposo e sabato mattina rifiniranno la preparazione con un leggero allenamento a Valmaura.

CONCLUSE IERI LE ELIMINATORIE

Trofei Ferrini e Saba

Fiume-Esperia S. Giovanni 5-1 (1-1)

MARCATORI: Caniglia al 20', Zukavina al 38' del p.t.; Zukavina al 5' e 12, Grbac al 29' e 35' del s.t.

ESPERIA S. G.: Del Bello, Sossi, Giacomelli; Romano, Lena, Caruso; Guagliardo, Strukeli, Caniglia, Gregori, Ziodato. Duva. Zannier, Ferroli.

FIUME: Cop; Skavica, Mataja; Duimesic. Pubcic, Princ; Ljepojevic, Mijolovic, Zukavina, Gracan, Grbac. Raspor, Covic, Babic. Dadic.

ARBITRO: Fontana di S. Canzian d'Isonzo.

Conegliano - Triestina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 4' Costantini, al 6' Prizzon, al 35' Degano.

TRIESTINA: Nardini; Reiter, Bianco; Lubiana, Maurel, Gosdan; Degano, Pisani, Ravbar, Atena, D'Elia. Vidmar, Cuschiè, Cesar, Bolanaz.

CONEGLIANO: Momesso: Povelato, Biasi; Martin, Costantini, Scaboro, Dari, Boccafresca, Rossi, Prizzon, Fighera. Furlan, Pozzobon, Vettorel.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Ieri s'è concluso il primo turno eliminatorio del Memorial Giorgio Ferrini. Bilancio negativo per le compagini triestine, nessuna delle quali è riuscita ad accedere alle semifinali.

Nel primo incontro i rossoneri dell'Esperia hanno lodevolmente tenuto testa ai più quotati avversari andando in vantaggio per primi con un guizzo di Caniglia che sfruttava abilmente uno spiovente di Romano. I fiumani, più dotati fisicamente, soffrivano la lentezza della loro manovra e riuscivano a pareggiare soltanto allo scadere del tempo sfruttando il corner corto — interessante esperimento di questo torneo — battuto da Lijpoevic e trasformato da una gran zuccata di Zukavina.

Nella ripresa gli jugoslavi dilagavano, esaltando le doti dello stesso Zukavina e di Grbac, autori rispettivamente di una tripletta e di una doppietta.

Nel secondo incontro della serata gli alabardati, sotto gli occhi attenti di Varglien e Tagliavini, hanno deluso le aspettative fornendo una prestazione scialba mettendo in mostra molta buona volontà ma scarsissima coesione tra i reparti. D'altra parte nemmeno i veneti hanno fatto vedere cose molto interessanti, ma hanno giostrato con maggior penetrazione fin tanto che in apertura di ripresa hanno piazzato un «uno-due» con Costantini e Prizzon.

A. d. C.

Ponziana - Costalunga 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 26' Starc. **PONZIANA:** Coronica; Vecchiet, Riosa; Cattonar, Rigoni (nel s.t. Bembo), Depase; Lupidi (dal 40' del s.t. Santoni), Mosetti (nel s.t. Maranzina), Starc, Gerin, Vivoda. 12 Colautti. **COSTALUNGA:** Seppini (dal 27' s.t. Furlani); Plet, Druzina (dal 36' s.t. Huez); Macor, Tulliani, Coloni; Sirotich, Palcini, Bussi, Milcenich (dal 27' s.t. Sciarrone), Carcangiu (dal 14' del s.t. Chiodini). **ARBITRO:** Concina di Trieste.

Libertas - Zaule 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Corsi (su rigore), al 44' Delise; nel s.t. al 7' Bologna, al 18' Millo, al 29' Brainich. **LIBERTAS:** Ulcigrai; Chizzo, Pianella; Ellini, Cigliani, Delise (dal 17' del s.t. Sain); Lacota, Brainich, Mauro, Corsi (dall'8' s.t. Russo), Jurincich (dal 17' s.t. Benetton). **ZAULE:** Pausché; Righer, Legovich; Pregarz (nel s.t. Feliciani), Budicin, Millo; Bologna, Dogulin, Puntin, Rupini (dal 35' s.t. Vitello), Valzano. **ARBITRO:** Smillovich di Trieste.

Libertas e Ponziana sono le finaliste della prima edizione del trofeo Saba: dopo tre giornate queste due squadre si sono garantite il diritto di giocarsi giovedì 8 giugno, sul terreno del Grezar, l'ambito trofeo. La fase eliminatoria è stata molto combattuta e tutte le compagini partecipanti hanno potuto mettere in evidenza alcuni giovani elementi che nella prossima stagione potrebbero cambiare casacca.

Nella serata di ieri era particolarmente attesa la prima partita perché si trattava quasi di una semifinale, essendo Ponziana e Costalunga a punti pari; dopo un incontro avvincente ed equilibrato i biancocelesti di Molinari si sono affermati grazie a un gol di Starc che ha approfittato, con il consueto opportunismo, di una disattenzione difensiva dei gialloneri. Questi ultimi non hanno meritato l'eliminazione fornendo una prestazione più che positiva che si rifaceva alla falsariga del gioco espresso già sabato.

Nella seconda partita, alla Libertas era sufficiente un pari, e tutto sembrava fatto per i bianconeri che avevano concluso il primo tempo in vantaggio per due reti a zero; all'inizio della ripresa, invece, un buon recupero dello Zaule ha ridato interesse alla partita. La squadra di Cernivani ha reagito comunque con classe assicurandosi l' intera posta in palio.

U. S.

DECISO DALLA DISCIPLINARE REGIONALE

Respinto il reclamo avanzato dal Brugnera

Domenica a Udine lo spareggio alle ore 17

La commissione disciplinare della Federcalcio regionale ha respinto il reclamo avanzato dal Brugnera, confermando in tal modo il verdetto che era già stato emanato dal giudice sportivo di primo grado. Come è noto, il Brugnera aveva sporto reclamo per il famoso sasso durante l' «incontro con la Pro Gorizia che avrebbe colpito il giocatore Battistutta.

La decisione della disciplinare ha così messo ordine alla clasifica del campionato di eccellenza (anche se il Brugnera potrà ricorrere alla CAF per il definitivo giudizio). Il comitato regionale ha così deciso di programmare la gara di spareggio per la promozione alla serie D fra il Palmanova e la Pro Gorizia.

Sono state pertanto convocate dal consiglio direttivo della lega le due società (Toselli per la Pro Gorizia e Bruseschi per il Palmanova) le quali hanno concordato tutti i punti relativi alla gara. Per quanto concerne la sede è stato stabilito che là gara si giocherà a Udine sul terreno dei Rizzi, domenica prossima, con inizio alle ore 17.

Pattinaggio su pista

Si sono conclusi a Ronchi e Pordenone i campionati regionali di pattinaggio corsa su pista che hanno visto al primo posto la società Comina. Il Centro Giuliano Servizi di Trieste ha ottenuto un lusinghiero terzo posto raccogliendo diverse soddisfazioni con i suoi atleti. Il risultato più brillante è stato senza dubbio quello colto da Maurizio Bagordo il quale si è confermato campione regionale della categoria «ragazzi» sia sui 300 metri a cronometro, sia sui 1500 in linea. Da segnalare, poi, l'eccezionale prova di Roberta Cossovel che, contro ogni pronostico, si è piazzata al secondo posto sui 300 metri a cronometro e si è laureata campionessa regionale nella prova in linea (1500 metri).

Le due «performances» ottenute dalla Cossovel acquistano maggior rilievo considerando che si è trovata a gareggiare con la Marra, campionessa italiana 1977 e la valide Montanari e Cosolo, che sono in categoria da due anni. Enrica Fantuzzi ha riconfermato le sue doti di fondo atletico classificandosi al secondo posto sui 150 a cronometro e il primo sugli 800.

BASEBALL: DOPO IL PENULTIMO TURNO DELL'«ANDATA»

Scavalcata la Mobili Elio

Due doppiette, domenica, nel campionato di serie A di baseball. Una l'ha realizzata l'Elcap Codogno e l'altra l'Inter Mars Milano che con i quattro punti ottenuti a spese del Lodi ha scavalcato in classifica la Mobili Elio. Sono i lombardi, ora, a condurre l'inseguimento alla capolista Comellosalotti di Ronchi costretta a dividere la posta sul «diamante» del Caronno. Il nove di Violin, dopo una notte quasi insonne per tutti i giocatori, ha dovuto conoscere la più pesante sconfitta della stagione cedendo di schianto nel primo dei due incontri, quello a livello giovanile, per poi prendersi la rivincita nella gara fra all stars.

L'atteso scontro diretto di Prosecco fra la Mobili Elio e la Lawson's Torino si è chiuso con una netta vittoria per parte. Ancora una volta la squadra triestina deve mordersi le dita per non aver saputo realizzare l'en plein. I biancoverdi, come avviene spesso, sono stati infilati nella partita fra formazioni giovanili mentre nell'incontro pomeridiano non hanno avuto alcuna difficoltà a cogliere i due punti. La squadra di Miani, se continuerà a elargire successi come ha fatto domenica, difficilmente potrà raggiungere il traguardo della serie A-2. La Lawson's, che nei confronti dei triestini ha disputato quattro partite in meno, potenzialmente potrebbe trovarsi a fianco con il Comellosalotti e quindi in una posizione di tutto privilegio rispetto alla Mobili Elio. La concorrenza si fa insomma sempre più agguerrita e i triestini non possono permettersi molte altre distrazioni se intendono effettuare il salto

I risultati: Old Rags-Edilfonte 3-6, 6-2; Inter Mars Milano-Lodi 6-0, 9-4; Caronno-Comellosalotti 12-0, 7-17; Mai Gomme Verona-Elcap Codogno 6-13, 1-18; Mobili Elio-Lawson's Torino 3-7, 7-4.

La classifica: Comellosalotti p. 22; Inter Mars Milano 20; Mobili Elio 18; Caronno ed Edilfonte 16; Lawson's Torino 14; Elcap Codogno 12; Old Rags 10; Lodi e Mai Gomme Verona 2.

COPPA «REGIONE»

Due squadre triestine di calcio saranno impegnate oggi per la «Coppa Regione» riservata a compagini del settore giovanile. La Fortitudo incontrerà per il torneo riservato agli allievi il Natisone (Muggia, 18.30), il Giarizzole (Giovanissimi) sarà impegnato a Turriaco contro l' Isonzo.

CALCIO FEMMINILE

Italia - Olanda femminile si è conclusa a Roma con la vittoria azzurra per 1-0 (0-0).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURISSIMA REQUISITORIA ALL'ONU DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CINESE

Huang Hua: sarà Mosca a scatenare la guerra

Previsto un conflitto convenzionale provocato dai sovietici sul teatro europeo
Piuttosto blandi gli attacchi agli USA - I negoziati sul disarmo definiti «burle»

NEW YORK — La fosca previsione di una guerra tra le superpotenze scatenata dall'URSS sul teatro europeo, ma combattuto con le armi convenzionali, è stata fatta lunedì sera alla sessione speciale dell'ONU sul disarmo dal ministro degli esteri cinese Huang Hua, secondo cui la Russia «è protesa all'espansione», mentre gli USA «debbono proteggere i loro interessi militarmente.

I semi del conflitto sono, per il rappresentante di Pechino, «il confronto delle due massime potenze in Europa, lo scompiglio in Medio Oriente e la tempesta che si sta addensando sull'Africa». Quando giungerà il momento, «saranno i russi a scatenare la guerra perché l'Unione Sovietica, che sventola la bandiera del socialismo, è più aggressiva e avventuristica dell'altra superpotenza, è la fonte più pericolosa di un nuovo scontro mondiale e ne sarà certamente la principale istigatrice».

Con i suoi attacchi di prammatica al campo comunista avversario, Huang Hua ha sollevato naturalmente l'ira dei russi, che hanno definito il suo discorso «la solita vecchia calunnia, ma questa volta più antisovietica del solito e ancora più pericolosa». Tuttavia, il rappresentante permanente di Mosca all'ONU, Troyanovsi, meditava silenzioso sulle 31 pagine «di insulti» del ministro cinese e ha fatto sapere più tardi che il Cremlino non intende protestare.

Huang Hua, ammonendo l'assemblea sulle «burle del disarmo», messe in scena da americani e sovietici con i loro colloqui sulla limitazione delle armi strategiche, ha criticato tanto Mosca quanto Washington, riservando però i grossi calibri della sua invettiva ai sovietici, accusati di tutte le peggiori azioni, di aver fomentato l'invasione dello Zaire e di preparare «il ricatto e l'invasione finale dell'Europa», imputazione quest'ultima che ha specialmente irritato la delegazione sovietica al «Palazzo di vetro».

Il discorso del ministro cinese è stato accolto da moderati applausi in un'aula semivuota per la vacanza del «Memorial Day», festa che però non viene osservata alle Nazioni Unite. Egli ha detto, tra l'altro, che la recente proposta moscovita al gruppo delle potenze nucleari che ciascuna rinunci a usare per prima l'arma atomica «è uno stratagemma che facilita il ricatto dell'URSS e la invasione dell'Europa occidentale per mezzo della sua predominante forza militare convenzionale».

Huang Hua non ha detto che collocato la Cina nelle file del Terzo Mondo, sottolineando «il nostro vivo desiderio di sollevare il nostro paese dall'arretratezza economica» e aggiungendo che le nazioni di minor peso dovrebbero premere sugli Stati Uniti e sull'Unione Sovietica perché si spingano molto più in là «delle attuali insignificanti proposte» sul disarmo.

Pechino non ha presentato all'ONU proposte proprie di disarmo, limitandosi a formulare cinque richieste agli americani e ai sovietici, che sono: 1) rinuncia alla minaccia dell'uso di armi nucleari contro paesi non atomici e istituzione di zone denuclearizzate; 2) ritiro di tutte le forze armate di stanza all'estero e smantellamento di tutte le basi militari esistenti su suolo straniero; 3) fine della corsa al riarmo nucleare e convenzionale, distruzione graduale di tutti gli arsenali atomici e drastica riduzione degli armamenti convenzionali; 4) cessazione dello stanziamento di forze lungo le frontiere di paesi confinanti; 5) sospensione dell'esportazioni di armi a paesi terzi.

Huan Hua non ha detto che cosa il suo governo si proponga di fare in merito ai propri arsenali atomici, ma ha promesso che la Cina «non aggredirà mai altri paesi».

Il tono di Huang Hua è stato dunque molto più duro nei confronti dell'URSS che verso gli Stati Uniti. La delegazione americana ha notato che gli attacchi contro gli USA sono stati i più blandi lanciati fino a oggi dai cinesi dalla tribuna delle Nazioni Unite. Qualche funzionario americano ha parlato di «piacevole sorpresa», anche se qualcosa del genere era atteso dopo la recente visita a Pechino del consigliere presidenziale Brzezinski.

TENTAVANO LA FUGA

TRUPPE VIETNAMITE sparano sui cinesi

TOKIO — Truppe vietnamite hanno aperto il fuoco su un gruppo di cinesi che tentavano la fuga, ferendone due, nei pressi di un villaggio di frontiera nella regione autonoma cinese di Kwangsi, nella Cina meridionale. Lo riferisce l'agenzia ufficiale «Nuova Cina».

Due corrispondenti dell'agenzia riferiscono che, «eseguendo istruzioni delle autorità», i militari vietnamiti hanno aperto sabato il fuoco sui cinesi in territorio vietnamita, a 2,7 chilometri dalla cittadina cinese di Tunghsing, la più vicina alla frontiera, sul Golfo del Tonchino.

«Il grave episodio — dice ancora l'agenzia — si è verificato il giorno dopo che era stato annunciato che il governo cinese aveva deciso di inviare navi in Vietnam, per rimpatriare i cinesi perseguitati colà residenti».

Secondo la Cina, sono 98.700 i cinesi già fuggiti dal Vietnam a causa delle persecuzioni.

Visita alla base aerea

New York — In occasione del «Memorial Day» la base aerea di Mc Guire, nel New Jersey, è stata aperta ai visitatori, che hanno potuto vedere gli apparecchi dell'«U.S. Air Force» (Ap)

SI MIRA A CONCLUDERE IN TEMPO I COLLOQUI «SALT»

La salute di Breznev preoccupa Washington

Il ministro USA Califano sospende un viaggio nell'URSS per protestare contro la condanna del dissidente Orlov

WASHINGTON — Le precarie condizioni di salute del Presidente sovietico Breznev sarebbero fonte di viva preoccupazione per l'amministrazione americana, in relazione ai colloqui «Salt». Secondo alcuni funzionari, le condizioni fisiche del leader sovietico sono tali che i dirigenti statunitensi e i loro alleati occidentali desiderono veder conclusi quanto prima i negoziati in corso.

La ragione principale di tale impazienza risiederebbe nel fatto che Breznev, fra i capi del Cremlino, è quello che sembra maggiormente desideroso di coronare i «Salt» con un trattato. Se Breznev dovesse scomparire dalla scena politica sovietica, potrebbero passare mesi — se non di più — prima che il successore riprenda i negoziati al punto interrotto.

Breznev, a quel che si dice, soffre di disturbi cardiaci tanto che si avvarrebbe di un «pacmaker». Per di più, secondo un'indiscrezione del ministro degli esteri inglese David Owen — che è medico — lo statista sovietico si sottoporrebbe a un'intensa terapia a base di cortisone.

Continua frattanto a manifestarsi la tensione tra le due superpotenze in relazione alla situazione africana e ai diritti dell'uomo.

Il Ministro statunitense della sanità, dell'assistenza e della pubblica istruzione, Joseph Califano, ha rinviato il viaggio che avrebbe dovuto compiere in Unione Sovietica dal 13 al 19 giugno per protestare contro la condanna al dissidente Yuri Orlov. Califano ha preso questa decisione dopo essersi consultato con il segretario di stato Vance.

Con il processo contro Orlov — ha detto il ministro — il governo sovietico ha creato una situazione che potrebbe rendere difficile la cooperazione tecnico-scientifica con gli Stati Uniti. Anche se con riluttanza, ho spostato ad altra data il mio viaggio, e spero di poterlo compiere in un momento più favorevole».

Califano, su invito del ministro sovietico alla sanità, Boris Petrovsky, si sarebbe dovuto recare a Mosca per concordare un piano di collaborazione e di ricerca scientifica.

La decisione segue un analogo passo compiuto da una delegazione dell'accademia nazionale delle scienze USA che nei giorni scorsi si era rifiutata di partecipare ad un convegno in URSS per protestare contro il trattamento riservato al dissidente Orlov che — come detto in un comunicato — rappresenta una palese violazione dell'accordo sui sinki tre anni fa.

L'organo del partito comunista sovietico «Pravda» attacca aspramente, da parte sua, il consigliere del Presidente americano per gli affari della sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski, che accusa di dirigere una «velenosa campagna propagandistica» contro l'Unione Sovietica e di parlare come parla «un nemico della distensione» internazionale.

Brzezinski aveva detto in un'intervista televisiva che i sovietici cercano di rimestare delle controversie razziali in Africa e di essere corresponsabili dell'invasione «katanghese» nello Zaire meridionale.

Divieto di scrivere per Mihajlov

BONN — Lo scrittore dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov ha affermato davanti ad alcuni giornalisti, che le autorità del suo paese gli hanno imposto il divieto di scrivere per quattro anni.

Mihajlov, che a giugno intende recarsi a Washington per vedere la madre e la sorella, ha detto che si propone di ritornare poi in Jugoslavia.

Dopo la sua liberazione dal carcere, ha detto, ha potuto esprimere liberamente le sue idee, ma non ha ottenuto nessun diritto all'abitazione, né un posto di lavoro in Jugoslavia.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusure leggermente in rialzo per i titoli trattati ieri. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 834,20 con un rialzo di 2,51 punti, pari allo 0,30 per cento in più. Il volume delle trattazioni è ammontato a poco più di 21 milioni, rispetto ai 21 milioni 400 mila della seduta precedente. Al listino, comunque, i titoli in perdita superano quelli al rialzo in rapporto di 5 a 4.

TOKIO — Chiusura al ribasso con scambi poco attivi. Gli operatori, infatti, hanno in genere assunto un atteggiamento di attesa. Hanno perso terreno, in particolare, i titoli del petrolio, delle costruzioni, dei medicinali.

SYDNEY — I prezzi hanno chiuso al rialzo. Il volume degli scambi è stato limitato nella prima parte della seduta e più elevato nella seconda. I Bhf hanno recuperato in chiusura il terreno perso nella mattinata, chiudendo con un rialzo di 4 cents; i Csr sono saliti di 5 cents. Al rialzo anche i Bank of Nsw e gli Anz; al ribasso, invece i titoli dei trasporti. Fra i minerari, al rialzo i titoli dell'uranio, al ribasso quelli dei diamanti.

I DISSIDENTI ANALIZZANO LA CRISI

Il sistema soffoca l'economia polacca

La repressione e i rovinosi criteri di gestione causano un grave dissesto - I debiti con l'Ovest

VARSAVIA — La gravissima crisi economica in Polonia è il tema di un opuscolo di 21 pagine, compilato da numerosi economisti polacchi che hanno voluto mantenere l'anonimato e presentato lunedì ai corrispondenti della stampa occidentale a Varsavia da una fonte dell'organizzazione dissidente nota come «Comitato di autodifesa sociale».

Nel nutrito opuscolo — che reca una prefazione di uno dei più noti e prestigiosi economisti polacchi, il prof. Edward Lipinski — si presentano una serie di reflessioni importanti e chiarificatrici della situazione reale esistente nel paese.

Le osservazioni sono le seguenti: la domanda di beni, sia alimentari sia industriali, sul mercato polacco è enormemente inferiore all'offerta: senza perdite enormi di tempo e senza «bustarelle» o raccomandazioni è impossibile acquistare un gran numero di beni; i prezzi di molti prodotti sono aumentati mediante l'esclusione dal mercato di beni dello stesso tipo più economici; l'inflazione è molto più grave di quanto non lascino apparire i dati ufficiali nei quali non si può avere alcuna fiducia; l'organizzazione del lavoro è pessima e si unisce alla grande disorganizzazione dei trasporti per complicare ulteriormente l'approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti destinati al mercato interno.

L'opuscolo prosegue affermando che: i prodotti sono in genere di cattiva qualità e lo spreco delle materie prime e degli altri materiali è molto forte; le condizioni di alloggio della maggior parte della popolazione sono cattive e l'andamento della realizzazione del piano quinquennale lascia prevedere che il programma non potrà essere completato; le differenze fra i redditi dei diversi strati sociali della popolazione polacca aumentano sempre di più, mentre aumenta, in misura anche maggiore, il divario fra le pensioni delle famiglie che costituiscono la maggioranza della popolazione non lavoratrice e che vivono in «condizioni miserabili» e le poche famiglie che, grazie a trattamenti privilegiati, vivono «libere da ogni preoccupazione economica».

L'orario di lavoro dei conduttori di autocarri, dei minatori, dei muratori e di altri gruppi essenziali di lavoratori ha ormai raggiunto le 10 o 12 ore di lavoro al giorno, collocando la Polonia, sotto questo aspetto, in uno degli ultimi posti in Europa. I privilegi e la corruzione hanno assunto ormai una grande importanza: dei privilegi godono coloro che gestiscono il potere: la corruzione è un prodotto della mancanza di equilibrio nel mercato.

Quali sono le cause di questa situazione si chiedono gli anonimi economisti polacchi? Costi di produzione troppo alti e prezzi non competitivi dei prodotti polacchi sui mercati internazionali. Questa è la risposta testuale. Si ricorda inoltre che l'indebitamento della Polonia verso i paesi occidentali ha raggiunto ormai il limite delle possibilità economiche del paese. Il rapporto precisa che la situazione del commercio estero diventa ogni anno più drammatica e che, secondo dati pubblicati dalla stampa occidentale, il debito della Polonia verso i paesi occidentali ha raggiunto ormai il limite delle possibilità economiche del Paese. Alla fine del 1977, il livello oscillava tra i 14 e i 15 miliardi di dollari. Si tratta, aggiungono gli autori della relazione, di una somma enorme che eguaglia il valore delle esportazioni polacche verso l'Occidente negli anni 1973-76 e quasi il reddito nazionale polacco del 1976.

Le altre cause della crisi economica sono identificate dagli esperti polacchi nella disorganizzazione del sistema di pianificazione; nell'eccessiva «politicizzazione» dell'economia, nella cattiva politica agraria, che non garantisce giuste condizioni al settore privato (circa l'80 per cento dell'agricoltura polacca), che è molto più produttivo delle fattorie statali; la cattiva politica della selezione dei dirigenti, ad alto e medio livello, dominata da criteri politici e non professionali.

IL NAZISTA WAGNER fermato in Brasile

RIO DE JANEIRO — E' stato annunciato ieri sera che il criminale di guerra tedesco Gustav Franz Wagner — ricercato in Brasile — si trova in stato di fermo nella sede del «Dops» (Dipartimento di ordine politico sociale di San Paolo. Si ignora al momento come sia stato scoperto e catturato, sapendosi solo che il 23 aprile scorso aveva partecipato a Itatiaia alla commemorazione dell'anniversario della nascita di Hitler, svoltasi in un albergo, sotto il nome falso di Guenther Mainer. Era stato identificato in una foto su un giornale da Simon Wiesenthal.

■ FRONTE. Il senatore brasiliano Magalhaes Pinto e il genearle Bentes Monteiro hanno annunciato di avere formato un «Fronte per la ridemocratizzazione nazionale», in opposizione al governo militare.

■ PRECIPITATO. Un aereo a reazione militare sovietico «Mig 23 U» o «Mig 25» sarebbe precipitato nei giorni scorsi a Nord di Berlino, sul territorio della Rdt.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ULTIMATUM RESPINTO

Gli eritrei non desistono dalla lotta

ROMA — Il governo etiopico ha invitato ieri i ribelli eritrei a deporre le armi, ma la prima reazione degli indipendentisti è stata un secco «no».

Per bocca del portavoce dell'ambasciata etiopica a Roma, la giunta militare di Adis Abeba ha fatto sapere che i ribelli hanno subito una serie di sconfitte e ha proposto ai fronti di liberazione dell'Eritrea di lasciare il campo di battaglia per trasferirsi al tavolo dei negoziati.

Un portavoce del «Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (Fple)» ha detto all'«Ansa»: «Sappiamo quali sono le condizioni alle quali gli imperialisti di Addis Abeba vogliono farci trattare. Esiste un loro programma in nove punti che ci vogliono imporre. Ma questo programma non prevede l'indipendenza dell'Eritrea per la quale noi ci battiamo da diciotto anni. Continueremo perciò a combattere, non deporremo le armi».

Secondo il portavoce dell'Fple», Amde Michael, è falso che le forze di Addis Abeba — appoggiate dall'Unione Sovietica e forse anche da militari cubani — abbiano registrato una serie di successi in Eritrea negli ultimi giorni.

CARTER E GISCARD HANNO CONCORDATO UNA LINEA COMUNE

Aiuti da Francia e America agli stati africani moderati

Ostaggi trucidati nello Shaba? - Aumentano le forze cubane in Angola

WASHINGTON — In un'intervista al «Washington Post», il ministro degli esteri francese Louis de Guiringaud ha rivelato che Francia e Stati Uniti hanno concordato di «aiutare e sostenere» un'eventuale iniziativa collettiva di paesi africani moderati mirante a far fronte ad azioni di «forze esterne destabilizzatrici», come nel recente caso dello Zaire.

L'accordo, si è appreso dal ministro, è intervenuto venerdì sera, durante il pranzo di lavoro offerto alla Casa Bianca dal Presidente Carter al capo dello stato francese Giscard D'Estaing, ed è stato successivamente perfezionato durante un colloquio che de Guiringaud ha avuto con il segretario di stato Cyrus Vance.

L'argomento, si è saputo inoltre, è stato oggetto delle conversazioni che i ministri degli esteri di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania hanno avuto lunedì durante la consueta riunione preparatoria al vertice Nato apertosi ieri a Washington.

Dopo aver detto che la Francia ha dimostrato «la propria disponibilità ad appoggiare gli stati africani che intendono provvedere alla propria difesa» e dopo aver sottolineato che anche Carter «ha mostrato una disponibilità a fare altrettanto, per quanto lo permettano le attuali leggi americane», il ministro ha sostenuto che le cause di tensioni sul continente africano sono molte, ma «non si trasformeranno in aperti conflitti senza il contributo dell'intervento sovietico e cubano».

L'Africa in quanto tale, ha proseguito il ministro francese, non può figurare nel programma delle discussioni Nato, perché il «continente nero» è fuori dall'area di competenza dell'Alleanza, ma «il mondo è cambiato dai tempi della fondazione dell'Alleanza». «Nella Nato non possiamo più ignorare i tentativi delle potenze dell'Est di destabilizzare altre parti del mondo dove gli interessi dell'Occidente sono in pericolo», ha soggiunto de Guiringaud.

A Rabat, intanto, il Presidente dello Zaire Mobutu ha sostenuto che «gli uomini, donne e bambini tenuti in ostaggio dai ribelli in fuga sono stati eliminati sabato». Egli ha fatto questa dichiarazione all'agenzia marocchina «Map» poco prima di ripartire da Fez per Kinshasa. Mobutu ha aggiunto di avere avuto questa informazione dai servizi speciali zairesi e di ignorare ancora il luogo della strage.

Per quanto riguarda un eventuale aiuto del Marocco al suo paese, Mobutu si è limitato ad affermare che «Re Hassan e il suo governo preferiscono che questo sia un affare non soltanto del Marocco, ma di tutti i paesi amanti della giustizia e della pace».

Il vicepresidente di Cuba, Carlos Rafael Rodriguez, ha respinto da parte sua come «assolutamente false» le accuse mosse da Carter di una complicità cubana nell'invasione dello Shaba. «Il governo degli Stati Uniti — ha detto Rodriguez nel suo intervento alla sessione speciale dell'Onu sul disarmo — ha sufficienti motivi per sapere che quelle accuse si basano su bugie ripetute con impudenza».

Mentre Rodriguez parlava, davanti al «Palazzo di vetro» fuorusciti cubani anticastristi manifestavano al grido di «Fuori i cubani dall'Africa» e «Fuori i russi da Cuba». Il vicepresidente cubano ha solennemente ribadito davanti all'assemblea che «Cuba non ha partecipato né direttamente, né indirettamente» ai combattimenti dello Zaire. Egli ha però ammesso che la presenza militare cubana fuori dell'isola «è necessaria per contribuire modestamente, e nella misura consentita a un piccolo paese, a salvaguardare l'indipendenza degli altri popoli che si trovano di fronte all'aggressione imperialista».

A questo proposito, si apprende che nelle ultime tre settimane almeno tremila soldati cubani sono affluiti in Angola con una media settimanale di circa mille unità. E' quanto sostengono diplomatici occidentali, rilevando un'improvvisa «escalation» nella presenza dei soldati di Fidel Castro nell'ex colonia portoghese.

Ancora ignote le cause che hanno indotto L'Avana a potenziare i suoi effettivi. Tra le ipotesi, se ne sono fatte in particolare due: che l'azione preluda a un maggiore impegno cubano a favore dei movimenti nazionalisti della Namibia; che si tratti di unità che vengono addestrate in Angola, in attesa di essere trasferite in Etiopia per dar man forte ai soldati di Mengistu.

FORSE A FINE LUGLIO UNA SVOLTA NELLA POLITICA ESTERA EGIZIANA

Sadat: ancora due mesi per l'iniziativa di pace

IL CAIRO — Il Presidente Sadat intende dare altri due mesi di tempo alla sua iniziativa di pace per avere la dimostrazione se sia stata un successo o un fallimento, dopo di che prenderà le decisioni del caso.

Lo ha affermato in una conferenza stampa, convocata principalmente per difendere i provvedimenti adottati col referendum di questo mese per combattere gli avversari politici, ma nella quale l'ultimatum di due mesi ha avuto aspetto prevalente.

Se le sue aperture verso Israele non porteranno a un accordo ha detto il «Rais», «Non sarà la fine del mondo». «Tenteremo — ha aggiunto — in un altro modo, tenteremo con un altro sistema». Sadat ha lasciato intendere che, se il processo di pace si dimostrerà un fallimento, egli potrebbe non rinnovare l'accordo di disimpegno con Israele per il Sinai, che scade a ottobre. Il Presidente ha lasciato capire che potrebbe prendere una decisione per le celebrazioni del 26.o anniversario della rivoluzione, a luglio. «Spero che il prossimo 23 luglio ci sia una sorpresa» — ha esclamato Sadat, che si è intrattenuto coi giornalisti nella sua villa di Barrages sul Nilo, 24 chilometri dal Cairo.

Quanto alla situazione interna, Sadat ha detto che il referendum del 21 maggio tendeva a porre fine allo sfruttamento della sinistra nazionale da parte di «marxisti nutriti da Mosca», a eliminare coloro che subito dopo la rivoluzione del 1952 erano già stati condannati per aver provocato il crollo della situazione nazionale e impedire il ritorno dei «centri del potere» (per la maggior parte nasseriani), eliminati nel corso della prima «rivoluzione di rettifica» del 1971.

Egli si è poi detto «scontento», «sorpreso» e «addolorato» per il modo in cui la stampa estera ha interpretato il recente referendum popolare, e ha rimproverato ai giornalisti stranieri di «ascoltare persone non rappresentative» per scrivere i loro articoli, «invece di rivolgersi ai dirigenti responsabili».

«Siamo il paese più libero e democratico della regione», ha aggiunto Sadat. «Tutti i provvedimenti in corso sono fondati sulla costituzione permanente che ha messo fine al regime dittatoriale di prima del 1970 (morte di Nasser) e non mi sono mai avvalso della legge marziale, benché sia tuttora in vigore». «La legge marziale — ha aggiunto — verrà utilizzata soltanto nei confronti di coloro che vendono al mercato nero derrate di prima necessità».

Egli ha poi precisato che l'inchiesta svolta nei confronti del gruppo terroristico palestinese, i cui membri sono stati arrestati lo scorso aprile al Cairo, «ha indicato rapporti diretti fra i suoi membri e le Brigate rosse che hanno ucciso l'ex primo ministro italiano Alydo Moro». Ha detto però di non disporre, per il momento, di altre informazioni.

PER I PRODOTTI INDUSTRIALI

Sblocco dei prezzi confermato a Parigi

PARIGI — Il completo sblocco dei prezzi di tutti i prodotti industriali entro il 15 ottobre, che si inserisce nella nuova politica di riassetto dell'economia francese adottata dal governo Barre, è stato confermato ieri dal ministro dell'economia, Réné Monory, dopo una riunione del comitato dei prezzi che ha varato un programma globale di liberalizzazione.

Quanto alle norme che regolano i prezzi dei servizi e del commercio, esse saranno rivedute entro la fine dell'anno, ha annunciato Monory, il quale ha d'altra parte sottolineato, che lo sblocco tende a ripristinare la piena responsabilità degli imprenditori in materia di gestione delle aziende, ma che ciò non significa che il governo intenda disinteressarsi dei settori che necessitano dell'aiuto dello Stato per riconvertirsi.

La libertà dei prezzi sarà applicata dal 1.o giugno a numerosi settori, che vanno dalle macchine utensili alla pasticceria industriale, passando per i veicoli utilitari, il materiale ferroviario rotabile, i pneumatici, l'orologeria, la conceria, certe conserve alimentari. Il ripristino della libertà dei prezzi implicherà quello della libera concorrenza e dovrebbe di conseguenza, modificare il comportamento dei consumatori, a causa del generalizzarsi della possibilità che lo stesso prodotto venga venduto a prezzi diversi da un luogo all'altro. Va da sé, inoltre, che esso influirà sull'indice del costo della vita.

Nell'ammettere questa realtà, il ministro ha tenuto a sottolineare che il ritorno alla libera concorrenza risanerà l'economia nazionale e limiterà le tensioni inflazionistiche.

Il ministero dell'economia ha intanto confermato il rincaro dell'1,1 per cento in aprile del costo della vita. Questo rialzo, sul quale hanno influito soprattutto i prezzi dei prodotti alimentari (più 1,2 per cento in media) e dei servizi (più 1,1 per cento), porta al 3,2 per cento il tasso di rialzo dei prezzi dal 1.o gennaio al 30 aprile (0,5 per cento in gennaio, 0,7 in febbraio, 0,9 in marzo). Esso non sembra tuttavia preoccupare né il ministro Monory, né il primo ministro Barré, il quale ha dichiarato che non ha «carattere inflazionistico», e ha aggiunto: «Prova ne è la buona tenuta del franco sul mercato valutario, che riflette il miglioramento della situazione economica».

---

†

Munita dei conforti religiosi ci ha lasciati la nostra cara

Maria Gradenigo ved. Stavagna
di anni 91

Danno il doloroso annuncio il figlio UMBERTO con la moglie NERINA, la figlia ELDA, i nipoti LORIS, ENNIO e famiglie e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della I Geriatria, nonché al medico curante dott. PARLATO.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: STAVAGNA, PODESTA', COSSUTTI

Trieste, 31 maggio 1978

Gli adorati pronipoti FABIO e CRISTINA non dimenticheranno mai la bisnonna

Maria

Trieste, 31 maggio 1978

Prendono parte al lutto MARIA, MARIO ed ELENA SERAFINI.

Trieste, 31 maggio 1978

---

†

Il giorno 30 maggio è mancato al nostro affetto

Giuseppe Apollonio
pensionato Arsenale Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ALFREDO, AURORA e STELLA, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 1.o giugno alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero militare.

Trieste, 31 maggio 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia FOSSI

Trieste, 31 maggio 1978

I componenti del Comitato Regionale INPS si associano al lutto del loro collaboratore LUIGI WEBER per la perdita della mamma

Domenica Germinario ved. Weber

Trieste, 31 maggio 1978

Partecipano al lutto della famiglia WEBER:
— BRUNO e MARGHERITA ROSATI
— PIPPO GARANO e famiglia
— ALFREDO e SOLIDEA AVON
— GIOVANNI RIGAMONTI e famiglia
— ELIO ZILLI
— MARISA QUERCIOLI
— SERGIO PAGLIARINI
— GUGLIELMO BRUS
— FERDINANDO D'ADAMO
— GRAZIELLA ALESSIO in SODOMACO

Trieste, 31 maggio 1978

---

†

Il giorno 29 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Versic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 31 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Basovizza.

Trieste, 31 maggio 1978

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Anna ved. Stolfich nata Zaro
da Isola d'Istria

La piangono i figli BRUNO, ALMA, BRUNA e NERINA, la nuora CARMELA, il genero MARIO i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o giugno alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1978

---

†

Il 29 corrente si è spenta la nostra cara

Carmela ved. Blasotti

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA e VITTORIO (assenti), gli adorati nipoti MARINA, SILVANA, SERGIO e WALTER, la sorella PINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o giugno alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1978

---

†

Bice Pilla ved. Sermenghi

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 31 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1978

I funerali di

Mario Millo

si svolgeranno oggi, alle ore 13, da Trieste per Muggia.

Muggia, 31 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Oscar

ringrazio i Direttori ed il personale delle sedi della Banca d'Italia di Gorizia, Udine e Trieste, il Preside ed il personale docente e non docente della Scuola media «A. Manzoni» di Udine, le famiglie del condominio «I Pioppi» di Udine e tutti coloro, che in vario modo, mi sono stati vicini nel doloroso momento.

ELVINA CHEBER VIVIANI

Udine, 31 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Albino Sancin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro lutto.

I FAMILIARI

Trieste, 31 maggio 1978

ANNIVERSARIO

31.5.1970 — 31.5.1978

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del caro

Guido Nordio

Lo ricordano con immutato affetto

la figlia e il genero

Trieste, 31 maggio 1978

---

31 maggio 1963 — 1978

Sono quindici anni che il nostro caro

Eugenio Germani

ci ha lasciati. Lo ricordano con affetto immutato le famiglie GERMANI - RIBOLLI.

Trieste, 31 maggio 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Pasquale Salvemini

la moglie, e familiari tutti Lo ricordano con rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di Montuzza.

Trieste, 31 maggio 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa del loro amato e indimenticabile

AVVOCATO

Fabio Ezio Grisetti

il figlio ENNIO ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 31 maggio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI aiutante per lavori domestici, rivolgersi negozio Oreste, piazza Ponterosso 2, telefono 62644. 10272 B

CERCASI prestaservizi con referenze sappia cucinare lungo orario 8.30-16.30. Telef. 422513. 10280 B

CERCASI prestaservizi 4 o 5 mattine settimana appartamento centro città. Telefonare 11-12 al 62271. 10295 B

CERCASI prestaservizi solo con referenze trisettimanale zona pescheria. Telefonare 733610. 10297 B

CERCASI stabile o prestaservizi con referenze contributi pagati ottimo stipendio. Telefonare dalle 17 alle 21, 793442. 9831 B

CERCASI stabile sappia cucinare per piccola famiglia adulti con altro aiuto. Telef. 795646. 10285 B

CONIUGI cercano stabile con dormire, con referenze, alta paga. Telefonare 7350 ore ufficio. 10298 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli dalle 8 alle 16. Contributi pagati ottimo trattamento. Telefonare 745922. 10230 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente E anche lunghi viaggi. Telefonare 733074 dopo le ore 18.30. 10248 C

IMPIEGATO lavori ufficio oppure altri lavori fiducia offresi. Telefonare 794381. 10278 C

PANETTIERE capace offresi, telefonare 412563 11-12. 10263 C

PENSIONATO impiegato offresi pomeriggi. Telefono 870314.

PERITO edile militesente non primo impiego offresi anche per periodo prova parzialmente remunerato. Tel. 752483. 10279 C

PERITO 39enne, esperienza tedesca progettazione sviluppo macchine utensili, perfetto inglese, tedesco; disponibile subito come capo ufficio tecnico. Scrivere Publikompass cass. 1108 Citando rif. n. 206 35100 Padova. PD 206 C

SIGNORA offresi custodia bambino pomeriggio o alternato. Telefonare 569668 11-16. 10253 C

16.ENNE robusto, volonteroso qualsiasi lavoro offresi. Tel. 37948 orario negozio. 10149 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. A. A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose in genere telefoni 794417 745827. 10150 CC

A.A. TRASPORTIAMO, traslochiamo conduzione familiare, ovunque prezzi ottimi. Telefonare 225721. 9441 CC

A. TECNICO ripara lavatrici, frigo, elettrodomestici, domicilio. Tel. 422822 10099 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 9712 CC

ABATANGELO parchetti pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41. Telefono 790497. Cod. fisc. BTN. RRT. 43 T 29. L. 4244..

ARTIGIANO esegue perlinato, taverne, mansarde, sotto tetti. Tel. 0432-292550. 179 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescature dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telef. 754229. 9233 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni «Lady-Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 9691 CC

PULITURA montoni antilopi pelle con garanzia eventuale tintura specialista Cattaruzza Giulia 13 tel. 795855. 10214 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine, eseguiamo trasporti e traslochi. Chiamateci sempre al n. 422298 - 410275. 8925 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. AMBOSESSI automuniti offresi attività anche partime. Garantiamo ottima retribuzione. Si esclude la vendita porta porta. Presentarsi viale D'Annunzio 4 ore 14.30-15.30. 10257 D

CERCASI ragazzo per panetteria telefonare al 62830. 10264 D

CERCASI bagnini patentati o disposti a conseguire brevetto. Telefonare 040-209469. 544 D

DITTA offre impiego a personale maschile e femminile tempo pieno o part-time, età 22-45 anni indispensabile buona presenza telefonare 761627. 10292 D

DISPONETE tempo libero! Vi offriamo un lavoro facile per ricerca di mercato, garantite diecimila giornaliere dopo breve periodo prova. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 U 34100 Trieste. 10261 D

ELETTROMECCANICI esperienza macchine confezionatrici presentarsi dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 Miramar Spa Rio Primario 1. T.A. 1515 D

INDUSTRIA confezioni cerca tagliatore/trice-modellista posto lavoro Trieste o Venezia. Tel. 827319. 10300 D

MEZZA o lavorante capace mani cerca Salone Piero Donota 1. 10223 D

ORVE assume due venditori cui affidare zona Trieste-Gorizia. Assicuriamo 7.000.000 anno più contributo spese più premi produzione. Presentarsi viale D'Annunzio 4 ore 8.30-11.30. Si esclude vendita porta porta. 10257 D

PASTICCIERE cercasi Casa del pane S. Spiridione 7. Telefonare 37604. 10290 D

PICCOLO Dreher via Teatro Romano 2 tel. 62831 cercasi aiuto banco o banconiere trattamento ottimo. 10271 D

TECNICO qualificato riparazione elettrodomestici cercasi. Indispensabile esperienza pluriennale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 U 34100 Trieste. 10288 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza persona seria escluso donne. Tel. 764528. 10305 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225. 07033 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

MERITATO compenso a chi trova anello d'oro con pietra smarrito domenica zona piazza della Borsa, rivolgersi Biasiol tel. 822108. 10255 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A. UFFICI centralissimi quattro stanze e servizi casa signorile ascensore affittasi. Telefonare 68044. 10225 I

AFFITTASI quartierini ammobiliati altipiano brevi lunghi periodi. Telefonare 231741 8-12.

AMMOBILIATO zona centrale 3 stanze stanzetta servizi affittasi L. 170.000 mensili tel. studio Emme Bi 68123 orario 10-12 - 17-19. T.A. 1518 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina stanzino per bagno affittasi 110.000 ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 10243 I

ATTICO centralissimo, soggiorno, stanza, cucinino, bagno, terrazzo. Parzialmente arredato; affittasi a signora anziana, sola, referenziata. Telefonare 795828. 10294 I

LOCALE un foro con soppalco e vetrina ottime condizioni affittasi via Vasari. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 10296 I

PIAZZA San Giovanni 4 stanze, servizi uso uffici, affitta Immobiliare tel. 61061; 16-19. 10283 I

STUDENTESSE cercano ragazza per dividere appartamento 43077 mattino sera Franca.. 10307 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI camera e cucina con servizi oppure soffitta. Telefonare 745025. 10259 L

CERCO appartamento in affitto zona centrale, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, tutti i comforts. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7 U 34100 Trieste. 10241 L

CERCO in affitto piccolo locale o falegnameria. Telefonare 812029. 10281 L

GIOVANI sposi cercano appartamentino in affitto, comfort, massima serietà. Tel. ore pasti 731178. 9815 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

FRIGORIFERO lavatrice, cucina economica, cedo occasione tel. 422822. 10099 M

OCCASIONISSIMA vendesi arredamento bar, tavola calda, tutto acciaio inox, 8 elementi con esposizione tavola fredda refrigerata. Tel. 772684. 10291 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTANSI orologi quadri chincaglierie pianoforti mobili telefonare 60450-30419. 10306 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, quadri, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 37872. 10252 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi.

LAMPADE vecchie strumenti bordo oggetti liberty soprammobili antichi acquistiamo telefonare 68242. 9931 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO matrimoniali soggiorni cucine, mobili singoli armadi guardaroba, salotti letto divaniletto poltroneletto brandine scale reti Ondaflex materassi molleggiati scarpiere comodine poltrone sedie tavolini per far posto ai nuovi arrivi. Prezzi bassissimi sconti, lettini carrozzine passeggini. Tarabochia 6, telefono 793840. 10262 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «POLLI», Grimani 11. 9-5 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. POLLI, Grimiani 11. 9/5 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine materassi, prezzi convenienti, visitateci. Mobilificio Crasso via Giuliani 40. 10293 NN

MONFALCONE: Armadio 5 porte con sopralzo laccato vendesi. Salotto velluto verde vendesi. Telefonare 44411. 10299 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.55. 8114 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi vecchi. GOLDMARKET, via Roma 20. 8851 O

ACQUISTASI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli, telefonare al 733405 RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10 - 12. 8074 O

ACQUISTIAMO oro argento pagando massimo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA - DI.BE.MA vi propone in offerta speciale sino a sabato 3 giugno birra favolosa ad un prezzo eccezionale: 275 formato familiare a rendere, 310 familiare a perdere, 190 terzina a perdere, 230 lattina esportazione, 280 lattina scura doppio malto. Prezzi validi per acquisti di una confezione completa in via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra senza cauzione ed anche per una sola confezione mista, con un piccolo sovrapprezzo, telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 9447 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA veneta leader maglieria esterna rappresentanti introdotti dettaglio ed ingrosso Friuli-Venezia Giulia. Assicurasi massima riservatezza e risposta scritta. Inviare curriculum a: Spi, cassetta 30 35100 Padova. 07037 P

PER Ud, Pn, Go, Ts, cercansi venditori massimamente referenziati. Alti guadagni provvigionali. Tel. 0432-207651, Udine. 185 P

SE nella vostra attività di vendita, indipendentemente dai risultati, sentite inconsciamente o con urgenza la necessità di migliorare comunque, in sicurezza, guadagni, incentivi, ambiente e professionalità, fissate un colloquio con uno dei nostri funzionari, telefonando al 040-732086 Trieste. Siamo una Spa leader nel proprio settore e vi garantiamo la massima riservatezza. 10245 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 prove dimostrazioni nuove Fiat Ritmo e 132 Diesel. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Massime valutazioni Vs usato. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 70 71. R. 73. 126 73. 850 special 70 71. Coupé 70, 127 3p 73 74, 127 confort 77, 128 berlina 70 71, Coupé 73. 128 Rally 73. 124 special T 72. Alfasud 72. 73. 75. Simca 1000 74. 100046 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. V. Casale, tel. 812256.

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Triumph Spitfire 1300 '74, Giulia 1.6 Super, 2000 berlina, Alfasud, Fiat 500 L-R, 850 special, 850 automatica, 850 familiare, 900 T '72 furgone, A 112 E, 127 3 porte, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124 familiare, 125 special, Mini Cooper 1000-1300, Lancia HF 1.6, Citroen GS 1220, Dyane 6, Opel Kadett, Renault 10 R 6, R 4, R 12, R 16, Ford Escort-Capri, NSU 4 L, RO 80 automatica, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS - GLS, Rallye 1, Rallye 2 '76 pronto gare, 1100 GLS-Special-TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160, 2 litri automatica. 10031 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Telefonare 566355.

A.A. ALFA Romeo GT Junior 1.6 '75 seminuovo km 30.000 vera occasione vendesi. Tel. 826644. 1492 Q

A 112 E '73 - '77 vende Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato ALFA ROMEO, Alfetta 1.8 '76, Giulia Super 1300 impianto gas '75-'74, GTV Junior 1600 '75, GTV Junior 1300 '72, Alfasud impianto gas '73, Alfasud Sprint '77. FIAT 127 1050 comfort lusso '78, 127 '74, 850 sport coupé '70, 128 coupé 3 p. '75, 128 familiare '70, 132 1600 GLS '76. SIMCA 1000 rallye '74, RENAULT 14 TL '77, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas '75, RANGE ROVER '76. VISITATECI!!! 10221 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126 '73-'75, 850 '68-'70, 500 '68-'72, 125 S '70, 124 '68-'72, 124 coupé 1600 '74, 1500 C '66, NSU 1200 '72, Taunus 1300 '73, Mercedes 200 D '70. Visibile B. Casale 7, tel. 826034. 10002 Q

AUTOMERCATO - Rossetti 41 - Fulvia 1300 '72, 124 special '74, altra '69, 130 '72, 131 familiare '76, Citroen GS '72, Prinz 1000 '70, Fulvia 1300 GT '68, 125 '69, Mini 1001 '73, 750 furgone, 1100 R '68, 850 special sport '69, Alfetta 1.8 1973, Renault TS 5 '76, Prinz 600 '68, 126 '77, 500 giardiniera '71. Visitateci. 1466 Q

CITROEN CX 2000 perfetta vendo tel. 93797 ore serali.

COMPERO sul posto auto da demolire, pago spese demolizione. Tel. 774288-772682. 10143 Q

FIAT 750 furgoncino finestrato motore nuovo vendesi. Visibile officina ACI Villesse. Telefonare 0481-44411. 10299

FIAT 124 coupé 1400 cc '67 privato vende vera occasione telefonare 417395. 10303 Q

FLAVIA 1800 motore perfetto vendesi migliore offerente, garage Voico, Gorizia, S. Andrea, tel. 83174. 050166 Q

FORD Escort XL 1974, Capri GXL '74 uniproprietari vende rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

GORIZIA vendesi Fiat 127 ottime condizioni, fine 1973. Tel. 87179. 348 Q

GS CLUB '73 accessoriata, GS Club '77 vende garantite Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

HONDA 350 «Four» vendo. Telefonare 759215 ore 13-15.

AVVISO DI GARA D'APPALTO

L'Ente Zona Industriale di Trieste indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione dei raccordi ferroviari nel punto franco industriale, dell'importo a base d'asta di **Lire 105.359.000**, col metodo previsto dalla lettera c) art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori per le seguenti categorie di lavori e classi di importo: Cat. 15/a cl. 4.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la domanda all'E.Z.I.T., via Caboto 14, 34100 Trieste.

IL PRESIDENTE
Ennio Antonini

DYANE 6 '74 vende senza acconto, Dinoconti, F. Severo -124, tel. 775133. 5/5 Q

FIAT 127 '72, 500 L '69-'72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 125 special '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70-'71, camioncino 241 '70, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 1457 Q

FIAT 128 '71 - '76 special, 127 '72, 500 L '70, 126 '76 vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

HONDA 500 bicilindrica km 3000 vendo. Telefonare 0481-74066.

MAGGIOLONE '73, Polo '76, Passat '73, Maggiolino '70, Scirocco '77 perfette vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

MOTO Benelli 125 2 c 1975 vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 10254 Q

PORSCHE Targa 911 2.4 '73 veramente perfetta km 60.000 vendesi anche dilazionando. Visibile presso garage via della Valle 6. 10282 Q

PRENOTATE subito la vostra Vespa. Non attendete l'estate. Rateazioni senza acconti e senza cambiali. Concessionaria Roetl, San Francesco 46, telefono 764127. 8451 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo GT 1300 cc '68 cerchi in lega occasione tel. 417395. 10303 Q

PRIVATO cerca urgentemente telaio Vespa 50 special possibilmente in buone condizioni. Telefonare al 52008 ore pasti. 9804 Q

TRIUMPH Spitfire 1500 '75 accessoriata vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

VENDO Fiat 1100 R affarone lire 350.000. Tel. 771326.

VENDO Lambretta e Renault 6 perfetto stato causa partenza. Lovrecich, via Baiamonti n. 56/11. 10281 Q

VENDO Alfetta 2000 aria condizionata 10 mesi; Alfetta 1800 perfetta. Tel. 0481-83937. 357 Q

VOLKSWAGEN maggiolone '72 1300 vendesi accessoriato. Telefonare (0481) 41781. 536 Q

VOLKSWAGEN «Pescaccia» decapotabile 1600 vendesi 2 milioni 500.000. Telefonare 31226 orario negozio. 10256 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A.G. CENTRALE negozio CASALINGHI e ampia licenza cedesi. BAIAMONTI PULISECCO ottima posizione cedesi. P. FORAGGI AUTOACCESSORI ricambi gomme cedesi. CARTOLERIA rionale con estesa licenza cedesi. STUDIO FOTOGRAFICO zona Severo cedesi. BAR, LATTERIE, TRATTORIE varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 10063 R

BAR superalcoolico gelateria ampio posteggio ottima posizione vendesi. Tel. 225471 ore negozio. 20289 R

DAREI in gestione a famiglia pratica bar osteria urgentemente. Telefonare 418395 ore ufficio. 10277 R

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante posizione centrale. Agenzia Caster, telefono (0433) 88118-88157.

IN Udine cedesi avviatissima attività commerciale comprendente: parrucchiere, barbiere, profumeria, bagni, docce, sauna. Alto reddito. Telefonare 0432-204109 ore ufficio.

LORENZA vende latteria, causa malattia zona Campi Elisi con licenza arredamento informazioni tel. 734257. T.A.1519 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI CENTRALI ELEGANTISSIMI Matteotti 5 LE FONTANE, tutti i servizi più moderni, con autorimessa, visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI, nostro ufficio vendite Matteotti 5, tel. 763839, oppure Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, tel. 69210. 050135 S

A.C. PIAZZA PONTEROSSO appartamenti occupati 130 mq vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. ANGELO Emo in palazzina vendonsi ultimi appartati 3 stanze salone cucina doppi servizi ascensore autoriscaldamento posti macchina, garage consegna estate visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 10071 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati varie grandezze 150.000 mq per informazioni Triestina Immobiliare XXX Ottobre 4. 10071 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 10071 S

A.I. VIA MADONNINA occupato 4 stanze, stanzino, cucina, doccia 17.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 10056 S

A.I. SANGIACOMO occupato 1-2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta vendesi facilitazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 10056 S

A.I. STADIO occupato con affitto mensile L. 85.000 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta cantina ascensore vendesi 19 milioni. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 10056 S

A. ACIT LOCALI centrali 160 mq, altro zona EREMO mq 460, Altro vicolo Ospedale mq 100 vendesi libero. Telefono 68810. 1464 S

A. ACIT villa con terreno zona Ferdinandeo vista golfo garage libera vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68677. 1465 S

A. ACIT Pascoli appartamento II p. 2 stanze cucina doccia libero 12.000.000 vendesi telefono 68810. 1465 S

A. ACIT Aurisina terreno zona verde 1330 mq vendesi telefono 68810. 1465 S

A. ACIT ZONA Marina, occupato, 160 mq, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 19.000.000 vendesi. Telefono 68810. 1464 S

A. ACIT ZONA PIAZZA DELLA BORSA occupati, appartamenti e locali vendonsi, possibilità mutuo. Tel. 68810. 1464 S

A UDINE appartamento 5 stanze, stanzino, doppi servizi, completi cucina praticabile, cantina e altra ampia cantina usabile magazzino, box grande, giardino comune per giochi bambini, tutti i comfort, vendesi libero settembre. Prezzo interessante. Telefonare a Udine 208883. 187 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA». Palazzine immerse nel verde vendonsi condizioni, prezzi eccezionali. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, via Salici. 8317 S

APPARTAMENTO libero vendo 14.800.000 (acconto 7.800.000 rimanenza 120.000 mensili). Visitare Caprin 17, ore 16-17.30. 10216 S

BROLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 10227 S

CARDUCCI rinnovato, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli; altro stanza, soggiorno, cucinetta; vende Immobiliare, tel. 61061, 16-19.

COLLOREDO M.A. vendonsi due appartamenti con annesso E. P. di bar trattoria. Agenzia Caster, tel. 0433-88118-88157.

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere soggiorno cucinino e servizi pronta consegna. Agenzia Caster, tel. 0433 88118-88157. 170 S

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere soggiorno cucina e servizi garage e cantina. Agenzia Caster, tel. 0433 88118 - 88157. 171 S

IMPRESA vende appartamenti occupati zona Valmaura-Carpineto, complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30.

ININTERMEDIARI vendesi locale d'affari mq 55 via Carpineto, tutti i comforts, telefonare 815213 15-18.30. 10241 S

MARINA (paraggi) mansarda stanza e cucina libera visite piazza della Valle 2 ore 14-17 vendesi 3.500.000. Telefonare 0481-44411. 10299 S

MONFALCONE ENTE INDUSTRIALE acquista appartamenti propri dipendenti e funzionari ufficio incaricato Immobiliare Europa tel. 44411.

MONFALCONE A. EUROPA IMMOBILIARE CENTRO appartamento 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi grande terrazza recente costruzione 24.000.000 possibilità mutuo telefonare 0481-44411 via D. d'Aosta 12. 10299 S

MONFALCONE A.A. EUROPA IMMOBILIARE vende bellissimi appartamenti palazzina imminente consegna, giardino grandi garages 2 stanze cucina 20.000.000, 3 stanze cucina 22-23 milioni rifiniture extra possibilità MUTUO. Informazioni vendite Duca d'Aosta 12 tel. 44411. 10299 S

PARAGGI MARINA affarone vendesi appartamento occupato 4 stanze stanzetta cucina 10.000.000. Telefono 0481-44411 Monfalcone. 10299 S

ROIANO appartamento buone condizioni, 2 camere, veranda, 87 mq, riscaldamento autonomo, 29.000.000. Telefonare 417121 dopo le 14 tutti i giorni, escluso sabato e domenica. 513 S

ROSSETTI 2 stanze, cucina, ripostiglio, servizi, cantina, libero vendesi. Telefono 762690.

SECONDO lotto Astra Residence appartamenti diverse grandezze rifiniture accurate mutui facilitazioni di pagamento prezzi bloccati contributo regionale tutti i comfort campo giochi box per macchina zona asservita da numerose linee d'autobus scuole e negozi. Impresa vende telefonare 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 10241 S

SERVOLA appartamento in piccola palazzina, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano, vende 12.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 10227 S

SOLEGGIATO due stanze, cucina, gabinetto - doccia vendesi libero 12.300.000. Telef. 567239-61056. 10275 S

STADIO vista mare, appartamenti in palazzina corso costruzione, ampio salone, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, vende 12 milioni contanti, saldo mutuo assicurato. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

STARANZANO vendesi appartamenti liberi, escluso intermediari. Rivolgersi via Garibaldi, 27. 541 S

TERRENO non edificabile, prato alberato, zona Padriciano adiacente strada statale principale, mq 6314, due accessi compresa piccola costruzione approvata vendesi, possibilità allacciamento Acega, T. 728300.

VIA GAMBINI 29, ULTIMI appartamenti occupati, bellissimi, OCCASIONE, 2 stanze, cucina, camerino per bagno, vendesi MINIMO CONTANTI 4 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telef. 750777.

VIA CADORNA, 14 ultimo appartamento 3 stanze, cucina, servizio, MINIMO CONTANTI 6.000.000. ALTRE MANSARDE LIBERE e OCCUPATE 3 stanze, cucina, WC proprio interno. MINIMO CONTANTI 4 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 10056 S

VILLETTE a schiera completamente autonome zone Cormons 3 camere, con giardino antistante e retrostante, tavernetta, garage, 160 mq, abitabili, centrale termica autonoma, 36.500.000. Agenzia AZ 99, Ronchi 0481-778802. 523 S

VILLETTE a schiera unifamiliari a tre piani fronte mare Muggia primo ingresso pronta entrata; grande salone-soggiorno cucina, 2-3 camere doppi servizi, 3 terrazze, grande garage - cantina, piccolo giardino, da lire 48.000.000 mutuo ventennale. Visitabili via Trieste 2/b - 2/c - 2/d località Muggia, telef. 31348 mattinate.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTASI stanza, luglio - agosto, Muggia. Telefonare 9-14 e 19 in poi 271223. 10276 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA Nuova Concessionaria, via Caboto 24 campagna primavera. Se il tuo sogno è stato sempre quello di possedere una Caravan Nardi, realizzarlo ora conviene. Sconti eccezionali fino al 10%. 10/5 Z

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi. Lord e favolosi Tomos.

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimento noleggi autocase.

DIESEL marino 30 Hp invertitore idraulico vendo. Telef. 71563 pasti 813276. 1514 Z

MOTOSCAFI varie occasioni Silentcraft metri 3,60 Solcio metri 4,10, Fletcher metri 4,60 vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 10254 Z

PILOTINA cabinata Vega Hurricane, metri 5, 1977 vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 10274 Z

ROULOTTES superaccessoriate, nuove scontate fino 40% vendesi. Tel. (041) 975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

VENDESI barca mt 3,20, motore Evinrude Hp 9½. Telefonare 761362 ore 8-13. 10273 Z

VENDITA eccezionale per cessazione dell'articolo di alcune tende da campeggio, casette e canadesi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 10265 Z